

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	27/10/2016	2	Visso, il racconto del ristoratore Non riuscivamo a stare in piedi <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/10/2016	2	Terremoto , apocalisse infinita = Scosse, crolli e feriti: torna l' incubo <i>Alessandro Farruggia</i>	10
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/10/2016	3	Danni al ministero degli Esteri Evacuato il personale <i>Redazione</i>	12
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/10/2016	3	Intevista a Massimo Cocco - Mucidiale doppietta sismica È la scia killer del 24 agosto <i>Alessandro Farruggia</i>	13
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/10/2016	4	Duecento sfollati nel Perugino Centri d'emergenza riaperti <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/10/2016	4	Norcia, sventrata la chiesa medievale Tutta l'Umbria si riversa nelle strade <i>Roberto Conticelli</i>	15
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/10/2016	5	Aiutateci La montagna ci crolla addosso <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/10/2016	5	Le Marche di nuovo in ginocchio Apocalisse a Ussita, il paese è sparito <i>Rita Bartolomei</i>	17
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/10/2016	5	Arezzo, paura durante lo spettacolo Spettatori in fuga dal 'Petarca' <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/10/2016	6	Intervista a Sergio Pirozzi - L'abbraccio del sindaco di Amatrice Niente panico, ce la faremo tutti <i>Alessandro Farruggia</i>	19
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/10/2016	6	Terrore antico = Terrore antico <i>Roberto Giardina</i>	20
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/10/2016	7	Io, inseguita dal terremoto Valeria: ormai è una maledizione <i>Paola Pagnanelli</i>	21
AVVENIRE	27/10/2016	7	I sismologi: La faglia si sposta a nord, ma le previsioni esatte sono impossibili <i>Paolo Viana</i>	22
AVVENIRE	27/10/2016	7	Trema ancora il centro Italia Crolli, blackout e tanta paura = Paura e crolli, colpito il centro Italia <i>Viviana Daliso</i>	23
AVVENIRE	27/10/2016	24	Da Conad ai terremotati del Centro Italia: 0,5 euro ogni 2 di spesa <i>Caterina Maconi</i>	25
CORRIERE DELLA SERA	27/10/2016	2	Doppio terremoto, crolli e feriti = Alle 19.10 torna l'incubo Macerie e sfollati nel cuore dell'Italia <i>Fabrizio Caccia</i>	26
CORRIERE DELLA SERA	27/10/2016	5	La terra si è spaccata, il paese è finito <i>Nicola Catenaro</i>	28
CORRIERE DELLA SERA	27/10/2016	6	Amatrice trema: l'incubo senza fine = Qualcuno è ferito? Ci sono danni? Amatrice rivive la notte del dramma <i>Virginia Piccolillo</i>	29
CORRIERE DELLA SERA	27/10/2016	6	Paura a Norcia danni alle chiese e 200 sfollati <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DELLA SERA	27/10/2016	8	AGGIORNATO L' Appennino, le faglie Cosa sta succedendo = Così si è aperta una nuova faglia <i>Giovanni Caprara</i>	31
CORRIERE DELLA SERA	27/10/2016	9	Massi sulla Salaria, tratto chiuso e centinaia di auto in coda per ore <i>Francesco Di Frischia</i>	32
CORRIERE DELLA SERA	27/10/2016	29	Solidarietà, così l'economia incontra la vita reale <i>Agostino Gramigna</i>	33
FATTO QUOTIDIANO	27/10/2016	4	Doppie repliche: la faglia "perturbata" diventa micidiale <i>Redazione</i>	34
FATTO QUOTIDIANO	27/10/2016	4	Due forti scosse in due ore L' Appennino trema ancora <i>Da.ve.</i>	35
FATTO QUOTIDIANO	27/10/2016	4	Terrore in tutta Italia, dall' Adriatico a Bolzano una notte di allerta <i>Stefano Caselli</i>	36
FATTO QUOTIDIANO	27/10/2016	5	È il terremoto del terrore: due scosse, crolli e sfollati = " Davanti a me le altre auto scaraventate fuori strada " <i>Sandra Amurri</i>	37
FATTO QUOTIDIANO	27/10/2016	5	Cornicioni caduti ed evacuazioni, spavento a Roma <i>Redazione</i>	38
FATTO QUOTIDIANO	27/10/2016	16	Pioltello, l' anti-Gorino dove gli immigrati sono 90 su 100 = Niente muri e barricate nella Babele delle 100 etnie <i>Thomas Mackinson</i>	39
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27/10/2016	2	La disperazione dei sindaci Aspettiamo che Dio si calmi <i>Redazione</i>	41

Rassegna Stampa

27-10-2016

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27/10/2016	2	Le analisi Si sospetta l'effetto domino dell'energia nel sottosuolo <i>Redazione</i>	42
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27/10/2016	2	La terra sobbalza due volte nove feriti, crolli e panico <i>Redazione</i>	43
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27/10/2016	3	Ingv: nel misurare la magnitudo c'è sempre un margine di incertezza <i>Redazione</i>	44
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27/10/2016	3	Dal più abitato al più colpito ecco l'elenco di tutti i Comuni e le frazioni coinvolti <i>Redazione</i>	45
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27/10/2016	3	Terrore ad Amatrice a Roma crepe nei palazzi <i>Luca Fabrizio</i>	46
GAZZETTA DELLO SPORT	27/10/2016	41	Le vibrazioni fino a Bolzano E ad Arezzo fuga dal teatro <i>F.riz.</i>	47
GAZZETTA DELLO SPORT	27/10/2016	41	È tornato il terremoto Possiamo convivere con la grande paura? <i>Giorgio Dell'arti</i>	48
GIORNALE	27/10/2016	2	Goro, abitanti messi all'angolo Basta accuse, non sapevamo <i>Stefano Zurlo</i>	50
GIORNALE	27/10/2016	2	Liguria, Puglia, la rossa Toscana È tutto il Paese che dice basta <i>Lodovica Bullian</i>	51
GIORNALE	27/10/2016	16	Nuovo terremoto nel Centro Italia Crolli e terrore: Scappiamo tutti = Torna il terremoto nel Centro Italia Crolli e terrore : Scappiamo tutti <i>Emanuela Fontana</i>	52
GIORNALE	27/10/2016	16	Il sismologo: Forse si è aperta una nuova faglia <i>Gianluca Grossi</i>	54
GIORNALE	27/10/2016	17	Nella capitale evacuata la Farnesina <i>Redazione</i>	55
GIORNALE	27/10/2016	17	Torna l'incubo a Norcia: crollata la chiesa <i>Redazione</i>	56
GIORNALE D'ITALIA	27/10/2016	1	Terremoto, torna la paura <i>Igor Traboni</i>	57
GIORNALE D'ITALIA	27/10/2016	7	Investe bimbo e scappa, ar restato il pirata <i>Marco Compagnoni</i>	58
ITALIA OGGI	27/10/2016	17	Per Conad premia soprattutto la specializzazione = Conad, specializzarsi premia <i>Marco A. Capisani</i>	59
LEGGO	27/10/2016	4	Faglia collegata al terremoto di Amatrice <i>V.arn.</i>	60
LEGGO	27/10/2016	4	Faglia collegata al terremoto di Amatrice <i>V.arn.</i>	61
LEGGO	27/10/2016	4	Trema il centro Italia <i>Valeria Araldi</i>	62
LEGGO	27/10/2016	4	AGGIORNATO - La terra trema, paura a Roma = Trema il centro Italia <i>Valeria Araldi</i>	63
LIBERO	27/10/2016	14	Ancora il maledetto terremoto Tremano il Centro Italia e Roma = Due colpi di terremoto: paesini distrutti <i>Franco Bechis</i>	64
LIBERO	27/10/2016	14	Roma nel panico si riversa per strada, evacuata anche la Farnesina <i>Salvatore Dama</i>	66
LIBERO	27/10/2016	15	Stesso fenomeno di Amatrice Ma si è attivata un'altra faglia <i>Maurizio Stefanini</i>	67
METRO	27/10/2016	2	È già ritornato = Scosse nelle Marche tanti danni e un ferito <i>Redazione</i>	68
METRO	27/10/2016	2	Minacce a Equitalia <i>Redazione</i>	69
METRO	27/10/2016	2	Ad Amatrice riapre tendopoli per sfollati <i>Redazione</i>	70
NOTIZIA GIORNALE	27/10/2016	8	Torna a tremare il centro Italia crolli e molta paura pure a Roma = La terra torna a tremare nell'Italia centrale <i>Roberta Ferri</i>	71
REPUBBLICA	27/10/2016	2	Centro Italia, il terremoto infinito = Terrore senza fine <i>Paolo Corrado G. Brera Zunino</i>	72
REPUBBLICA	27/10/2016	3	La Protezione civile dopo Amatrice "Possibili terremoti nelle vicinanze" <i>Redazione</i>	74
REPUBBLICA	27/10/2016	4	Grande paura da Roma a Firenze notte in strada per mezza Italia <i>Cristina Nadotti</i>	75
REPUBBLICA	27/10/2016	6	Quelle montagne che si muovono = Effetto domino <i>Elena Dusi</i>	77

Rassegna Stampa

27-10-2016

REPUBBLICA	27/10/2016	7	Intervista a Paolo Messina - "Pericoli sottovalutati costruire case sicure è l'unica cosa da fare" <i>Luca Fraioli</i>	79
REPUBBLICA	27/10/2016	13	Intervista a Gianni Pastro - "Quante case aperte nel '51 per gli sfollati del Polesine" <i>Cristina Nadotti</i>	80
SECOLO XIX	27/10/2016	4	Amatrice e Arquata, torna la paura nelle tendopoli = La gente di Arquata nel terrore in strada persone sconvolte <i>Antonio Pitoni</i>	81
SECOLO XIX	27/10/2016	4	AGGIORNATO La terra trema ancora incubo senza fine = Doppia scossa, poi il buio torna l'incubo terremoto <i>Amedeo Lamattina</i>	82
SECOLO XIX	27/10/2016	5	Bagnasco: Ho visto dolore e tanta speranza <i>Redazione</i>	84
SECOLO XIX	27/10/2016	5	Colonna mobile pronta a partire dalla Liguria <i>Redazione</i>	85
SECOLO XIX	27/10/2016	5	La minaccia della faglia "Dormiente" = La minaccia della faglia "dormiente " <i>Mario Tozzi</i>	86
SECOLO XIX	27/10/2016	7	Non è stato assestamento ma un nuovo terremoto <i>Fabio Di Todaro</i>	87
SOLE 24 ORE	27/10/2016	2	Una tragica replica = Una tragica replica annunciata <i>Mariano Maugeri</i>	89
SOLE 24 ORE	27/10/2016	2	Macchina dei soccorsi mobilitata subito dopo la prima scossa <i>M.lud</i>	91
SOLE 24 ORE	27/10/2016	3	Sull' Appennino si è aperta una nuova faglia = Si è attivata una nuova faglia <i>Enrico Bonatti</i>	92
SOLE 24 ORE	27/10/2016	3	Ancora il terremoto: altre due forti scosse tra Marche e Umbria = Forti scosse, trema il centro Italia <i>Matteo Meneghella</i>	93
SOLE 24 ORE	27/10/2016	3	A rischio verifiche e prime ricostruzioni dei danni di agosto = A rischio verifiche e prime ricostruzioni dei danni di agosto <i>Giuseppe Latour</i>	95
SOLE 24 ORE	27/10/2016	3	Panico a Roma, traffico in tilt <i>Manuela Perrone</i>	97
SOLE 24 ORE	27/10/2016	19	Calais, la Giungla non c'è più (ma restano i problemi) <i>Marco Moussanet</i>	98
STAMPA	27/10/2016	2	Malori e sopralluoghi da rifare I terremotati rivivono la paura <i>Antonio Pitoni</i>	99
STAMPA	27/10/2016	2	Torna l'incubo terremoto sull'Italia = La doppia scossa, poi il buio: torna l'incubo <i>Amedeo La Mattina</i>	100
STAMPA	27/10/2016	3	Nella Capitale gente in strada, muri crepati e cornicioni caduti <i>Francesca Schianchi</i>	102
STAMPA	27/10/2016	4	Non è stato assestamento ma un nuovo terremoto <i>Fabio Di Todaro</i>	103
STAMPA	27/10/2016	5	L' incognita faglia dormiente = L' incubo della faglia dormiente <i>Mario Tozzi</i>	105
STAMPA	27/10/2016	5	Intervista a Paolo Messina - "È stata una doppietta sismica Il pericolo adesso è lo sciame" <i>Flavia Amabile</i>	106
STAMPA	27/10/2016	23	Conad, 2016 in crescita e impegno per il sisma <i>S.ric.</i>	107
TEMPO	27/10/2016	1	Che botta! <i>Redazione</i>	108
TEMPO	27/10/2016	2	Il terremoto concede il bis <i>Pietro De Leo</i>	109
TEMPO	27/10/2016	4	Amatrice nel caos L'incubo nelle tende = Nelle tende di Amatrice con l'incubo di nuovo, drammatico, 24 agosto <i>Francesca Pizzolante</i>	110
TEMPO	27/10/2016	4	Io, tra le macerie e l'orrore di Visso = Casa crollata come un castello di carte <i>Silvia Mancinelli</i>	111
TEMPO	27/10/2016	5	Ussita non c'è più In giro solo fantasmi = Ussita paese fantasma Marche in ginocchio <i>Nicola Imberti</i>	112
TEMPO	27/10/2016	6	Capitale nel panico Farnesina evacuata = A Roma torna la paura. Tutti in strada <i>Dario Martini</i>	113
TEMPO	27/10/2016	6	Non risultano vittime, soltanto un ferito <i>Fra.puig.</i>	115

Rassegna Stampa

27-10-2016

TEMPO	27/10/2016	7	Intervista a Mario Tozzi - Il geologo Tozzi: Ha colpito la coppia sismica <i>Antonio Angeli</i>	116
TEMPO	27/10/2016	8	L'onda sismica preoccupa la Capitale <i>Vin.bis.</i>	117
TEMPO	27/10/2016	9	Una ferita che arriva dal maledetto agosto E non è ancora finita = Una ferita che arriva dal maledetto agosto. E non è finita <i>Enzo Boschi</i>	118
TEMPO	27/10/2016	9	La mappa della paura Ecco dove si rischia = Ecco le zone d' Italia a rischio sisma <i>Vincenzo Bisbiglia</i>	119
TEMPO	27/10/2016	10	In ottanta anni 5400 alluvioni e 11 mila frane <i>Redazione</i>	121
TEMPO	27/10/2016	10	Quasi 100 miliardi per la sicurezza di tutta l' Italia <i>Redazione</i>	122
TEMPO	27/10/2016	10	Dal 1944 i terremoti sono costati 181 miliardi <i>Filippo Caleri</i>	123
UNITÀ	27/10/2016	9	L' Italia trema, notte di paura = Terremoto nelle Marche Le scosse, i crolli, la paura senza fine <i>Maristella Iervasi</i>	125
UNITÀ	27/10/2016	9	Arquata e Amatrice, riaprono le tendopoli <i>Marzio Cencioni</i>	127
CORRIERE DELLO SPORT	27/10/2016	1	Terremoto, crolli nel Centro Italia <i>Francesca Fanelli</i>	128
CROCE	27/10/2016	1	Sisma <i>Redazione</i>	129
SECOLO D'ITALIA	27/10/2016	1	Ancora il terremoto <i>Redazione</i>	130
STAMPA INSERTO	27/10/2016	6	Gomme e sicurezza viaggiano insieme Le norme invernali <i>Redazione</i>	131
TEMPI	27/10/2016	13	A chi conviene una nuova Guerra fredda? <i>Rodolfo Casadei</i>	132
meteoweb.eu	27/10/2016	1	- Terremoto, domani a Roma scuole aperte. Il Sindaco Raggi: "sui social notizie false" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	135
meteoweb.eu	27/10/2016	1	- Terremoto, lesionato il ponte di Cannara sul fiume Topino: chiuso al traffico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	136
meteoweb.eu	27/10/2016	1	- Maltempo: anticipata la partenza della motonave da Pantelleria per Trapani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	137
adnkronos.com	27/10/2016	1	La scossa in diretta durante il tg /Video <i>Redazione</i>	138
adnkronos.com	27/10/2016	1	Terremoto, sindaco di Camerino: "Crolli e feriti, siamo in piena emergenza" <i>Redazione</i>	139
adnkronos.com	27/10/2016	1	Il crollo in diretta tv di una chiesa vicino Norcia <i>Redazione</i>	140
adnkronos.com	27/10/2016	1	La terra trema, il sindaco di Visso abbandona la diretta su Sky <i>Redazione</i>	141
adnkronos.com	27/10/2016	1	Sindaco di Camerino: "Situazione drammatica, centinaia di sfollati" <i>Redazione</i>	142
ansa.it	27/10/2016	1	Ceriscioli, capire se cambio scala sisma - Marche <i>Redazione</i>	143
ansa.it	27/10/2016	1	Terremoto, evacuati tre ospedali - Ultima Ora <i>Redazione</i>	144
ansa.it	27/10/2016	1	A camerino crolla campanile su palazzina - Marche <i>Redazione</i>	145
ansa.it	27/10/2016	1	Terremoto, evacuati tre ospedali - Cronaca <i>Redazione</i>	146
ansa.it	27/10/2016	1	Ceriscioli, evacuazioni da tre ospedali - Marche <i>Redazione</i>	147
ansa.it	27/10/2016	1	Terremoto, morto per infarto a Tolentino - Ultima Ora <i>Redazione</i>	148
ansa.it	27/10/2016	1	Visso, crolli, paura e silenzio FOTO-VIDEO - Cronaca <i>Redazione</i>	149
askanews.it	27/10/2016	1	Sisma, Bonaccini sconvoca Conferenza delle Regioni prevista oggi <i>Redazione</i>	150
askanews.it	27/10/2016	1	Al Valdai Club la Russia sfida il mondo, oggi gran finale con Putin <i>Redazione</i>	151

Rassegna Stampa

27-10-2016

askanews.it	27/10/2016	1	Terremoto a Macerata, potrebbe trattarsi di una nuova faglia <i>Redazione</i>	152
blitzquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto, &#8220;scuole chiuse a Roma&#8221;; ma il tweet di Virginia Raggi è un fake <i>Redazione</i>	153
blitzquotidiano.it	27/10/2016	1	VIDEO YOUTUBE Terremoto Marche, scossa in diretta a Fano TV <i>Redazione</i>	154
blitzquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto Italia centrale, due scosse tra Visso, Nera, Castelsantangelo: magnitudo 5.4 e 5.9 <i>Redazione</i>	155
blitzquotidiano.it	27/10/2016	1	Serie A: Juve, Roma e Napoli ok. Inter scaccia la crisi con Icardi <i>Redazione</i>	157
blitzquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto, vice sindaco Acquasanta: &#8220;Aiuto, la montagna si muove&#8221; <i>Redazione</i>	159
blitzquotidiano.it	27/10/2016	1	YOUTUBE Terremoti, Dutchsinse: l&#8217;uomo che dice di poterli prevedere <i>Redazione</i>	160
blitzquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto, un morto per infarto a Tolentino <i>Redazione</i>	161
blitzquotidiano.it	27/10/2016	1	VIDEO Terremoto, a Preci la chiesa crolla e si sbriciola in diretta tv <i>Redazione</i>	162
blitzquotidiano.it	27/10/2016	1	YOUTUBE Terremoto Italia centrale, a Visso crolli, paura e silenzio <i>Redazione</i>	163
blitzquotidiano.it	27/10/2016	1	YOUTUBE Terremoto in Italia centrale in diretta a SkyTg24 <i>Redazione</i>	164
ilgiorno.it	27/10/2016	1	Terrore antico <i>Redazione</i>	165
ilgiorno.it	27/10/2016	1	Multe al sindaco giardiniere: l'Anci scrive a Costa e Maroni <i>Redazione</i>	166
ilgiorno.it	27/10/2016	1	Arrivano 16 migranti a Vigevano, il sindaco protesta: "Siamo contrari, no all'ondata" <i>Redazione</i>	167
ilgiorno.it	27/10/2016	1	Traffico di profughi siriani, in Italia anche il capo della banda <i>Redazione</i>	168
ilmattino.it	27/10/2016	1	Terremoto tra Marche e Umbria, centinaia di sfollati. Un morto per infarto <i>Redazione</i>	169
ilmattino.it	27/10/2016	1	Terremoto, riaprono le tendopoli - al palazzetto dello sport <i>Redazione</i>	170
ilmattino.it	27/10/2016	1	Terremoto, vice sindaco Acquasanta bloccato da una frana: ?La montagna si muove? <i>Redazione</i>	171
ilmattino.it	27/10/2016	1	Terremoto, evacuato il carcere di Camerino: i detenuti trasferiti a Rebibbia <i>Redazione</i>	172
ilmattino.it	27/10/2016	1	Terremoto, da Castelsantangelo a Visso: tutti i paesi nell&#39;epicentro <i>Redazione</i>	173
ilmattino.it	27/10/2016	1	Terremoto, la notizia sui siti stranieri <i>Redazione</i>	174
liberoquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto: Curcio e Errani in partenza per aree Marche e Umbria <i>Redazione</i>	175
liberoquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto: Terra trema ancora, scossa piu` forte magnitudo 4.1 <i>Redazione</i>	176
liberoquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto: evacuati 750 studenti collegi universitari Camerino <i>Redazione</i>	177
liberoquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto: Alfano, nessuno restera` senza tetto <i>Redazione</i>	178
liberoquotidiano.it	27/10/2016	1	Ussita e Visso come Amatrice e Accumoli. Le zone colpite dal terremoto e il bilancio: paura, danni, sfollati <i>Redazione</i>	179
liberoquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto: III scossa magnitudo 4,6 alle 23,42 (2) <i>Redazione</i>	180
liberoquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto: Raggi, domani scuole aperte, gira falsa notizia <i>Redazione</i>	181
liberoquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto: Bonaccini sconvoca Conferenza Regioni di domani <i>Redazione</i>	182
liberoquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto: notte di scosse infinite e di paura a Visso (3) <i>Redazione</i>	183
liberoquotidiano.it	27/10/2016	1	== Terremoto: III scossa magnitudo 4,6 alle 23,42 <i>Redazione</i>	184

Rassegna Stampa

27-10-2016

liberoquotidiano.it	27/10/2016	1	== Terremoto: volontari, bimbo gravemente ferito a Camerino <i>Redazione</i>	185
liberoquotidiano.it	27/10/2016	1	(Rpt) Terremoto: Carabinieri, un morto per arresto cardiaco a... <i>Redazione</i>	186
liberoquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto: sindaco Castelsantangelo, pioggia non aiuta <i>Redazione</i>	187
repubblica.it	27/10/2016	1	Terremoto in Centro Italia: le case crollate a Camerino - Repubblica.it <i>Redazione</i>	188
repubblica.it	27/10/2016	1	La terra trema in Centro Italia, la notizia sui siti stranieri - Repubblica.it <i>Redazione</i>	189
today.it	27/10/2016	1	Terremoto Centro Italia: aggiornamenti 27 ottobre 2016 <i>Redazione</i>	190
corriere.it	27/10/2016	1	Ceriscioli, capire se cambio scala sisma <i>Redazione</i>	191
corriere.it	27/10/2016	1	Terremoto, evacuati tre ospedali <i>Redazione</i>	192
corriere.it	27/10/2016	1	Notte fuori casa per sisma in Valnerina <i>Redazione</i>	193
corriere.it	27/10/2016	1	Terremoto, morto per infarto a Tolentino <i>Redazione</i>	194
formiche.net	27/10/2016	1	Tutti i dettagli sul terremoto in Centro Italia <i>Redazione</i>	195
formiche.net	27/10/2016	1	Le tre scosse che hanno fatto tremare l'&#039;Italia. Numeri e analisi <i>Redazione</i>	196
h24notizie.com	27/10/2016	1	Operazione Enigma: gli arrestati di Terracina, Fondi, Formia e Itri davanti al gip <i>Redazione</i>	197
huffingtonpost.it	27/10/2016	1	Terremoto Centro Italia, notte di paura con scosse continue. Sopralluogo di Errani e Curcio, migliaia di sfollati <i>Redazione</i>	198
huffingtonpost.it	27/10/2016	1	Per il terremoto Camerino perde uno dei suoi simboli. Il Campanile del Santuario crolla su una palazzina <i>Redazione</i>	200
ilfiglio.it	27/10/2016	1	Ingenti danni a Visso, Ussita e Camerino. Il punto sulle tre scosse di terremoto tra Umbria e Marche <i>Redazione</i>	201
ilgiornale.it	27/10/2016	1	Il sismologo: "Forse si è aperta una nuova faglia" <i>Redazione</i>	202
ilgiornale.it	27/10/2016	1	Trema la terra nel Centro Italia: paura, freddo e migliaia di sfollati <i>Redazione</i>	203
ilsecoloxix.it	27/10/2016	1	- Non ? stata una scossa di assestamento ma un nuovo terremoto <i>Redazione</i>	204
ilsecoloxix.it	27/10/2016	1	- 2016: ecatombe nel Mediterraneo - Unhcr: quasi 4000 morti in mare <i>Redazione</i>	205
ilsecoloxix.it	27/10/2016	1	- La doppia scossa, poi il buio: torna l'&rsquo;incubo <i>Redazione</i>	206
ilsecoloxix.it	27/10/2016	1	- Terremoto infinito, torna l'&rsquo;incubo nel centro Italia <i>Redazione</i>	208
lanotiziagiornale.it	27/10/2016	1	Campi di Norcia <i>Redazione</i>	210
lanotiziagiornale.it	27/10/2016	1	Cioffi <i>Redazione</i>	211
lastampa.it	27/10/2016	1	Carabiniere scomparso il caso di Luca Catania finisce a &ldquo;Chi l'&rsquo;ha visto?&rdquo; <i>Redazione</i>	212
lastampa.it	27/10/2016	1	L'&rsquo;incubo della faglia dormiente <i>Redazione</i>	213
lastampa.it	27/10/2016	1	Non ? stata una scossa di assestamento ma un nuovo terremoto <i>Redazione</i>	214
lastampa.it	27/10/2016	1	La doppia scossa, poi il buio: torna l'&rsquo;incubo <i>Redazione</i>	215
lastampa.it	27/10/2016	1	Notte di paura in Centro Italia dopo le forti scosse di terremoto. Notte in strada sotto la pioggia <i>Redazione</i>	216
lettera43.it	27/10/2016	1	Alfano, bilancio terremoto miracoloso <i>Redazione</i>	217
lettera43.it	27/10/2016	1	Terremoto tra Marche e Umbria, le cose da sapere <i>Redazione</i>	218

Rassegna Stampa

27-10-2016

lettera43.it	27/10/2016	1	Terremoto, evacuati tre ospedali <i>Redazione</i>	219
lettera43.it	27/10/2016	1	Terremoto, morto per infarto a Tolentino <i>Redazione</i>	220
lettera43.it	27/10/2016	1	Terremoto, gli abitanti di Visso: È stato un incubo <i>Redazione</i>	221
lettera43.it	27/10/2016	1	Notte fuori casa per sisma in Valnerina <i>Redazione</i>	222
online-news.it	27/10/2016	1	Due scosse scuotono il centro Italia, crolli e paura <i>Redazione</i>	223
online-news.it	27/10/2016	1	Lazio, temporali in arrivo per le prossime 24 ore <i>Redazione</i>	226
online-news.it	27/10/2016	1	Falso tweet della Raggi: scuole chiuse a Roma <i>Redazione</i>	227
online-news.it	27/10/2016	1	Pescara, altro ko . Ma il terremoto spaventa tutti <i>Redazione</i>	228
online-news.it	27/10/2016	1	TERREMOTO/ Testimoni, non riuscivamo a stare in piedi <i>Redazione</i>	229
online-news.it	27/10/2016	1	Terremoto, paura a Roma: gente in strada <i>Redazione</i>	230
protezionecivile.gov.it	27/10/2016	1	Terremoto centro Italia: Curcio ed Errani sulle aree colpite <i>Redazione</i>	231
protezionecivile.gov.it	27/10/2016	1	Terremoto centro Italia: Curcio ed Errani sulle aree colpite <i>Redazione</i>	232
protezionecivile.gov.it	27/10/2016	1	Terremoto centro Italia: aggiornamento alle ore 3.00 <i>Redazione</i>	233
protezionecivile.gov.it	27/10/2016	1	Terremoto centro Italia: Curcio ed Errani sulle aree colpite <i>Redazione</i>	234
protezionecivile.gov.it	27/10/2016	1	Terremoto centro Italia: aggiornamento alle ore 3.00 <i>Redazione</i>	235
rainews.it	27/10/2016	1	Terremoto, nella notte decine di scosse di assestamento. Aggiornamento in diretta <i>Redazione</i>	236
rainews.it	27/10/2016	1	La terra torna a tremare tra Marche e Umbria: crolli e paura. Interi borghi inagibili <i>Redazione</i>	237
rainews.it	27/10/2016	1	Terremoto, nuova scossa magnitudo 4.6 <i>Redazione</i>	239
rainews.it	27/10/2016	1	Sisma, montagna si muove ad Acquasanta <i>Redazione</i>	240
rainews.it	27/10/2016	1	Sisma, con luce ripartono verifiche VdF <i>Redazione</i>	241
rainews.it	27/10/2016	1	Sisma,Carabinieri: un morto a Tolentino <i>Redazione</i>	242
rainews.it	27/10/2016	1	Sisma,Ingv: 60 scosse tra le 19 e le 23 <i>Redazione</i>	243
rainews.it	27/10/2016	1	Sisma, pioggia intensa sull' Umbria <i>Redazione</i>	244
televideo.rai.it	27/10/2016	1	SISMA, CURCIO: NESSUNA <i>Redazione</i>	245
televideo.rai.it	27/10/2016	1	STORICO INAGIBILE <i>Redazione</i>	246
televideo.rai.it	27/10/2016	1	SISMA, CURCIO: NESSUNA <i>Redazione</i>	247
televideo.rai.it	27/10/2016	1	SISMA, CURCIO: RISULTA <i>Redazione</i>	248
televideo.rai.it	27/10/2016	1	SISMA MUOVE MONTAGNA <i>Redazione</i>	249
televideo.rai.it	27/10/2016	1	SISMA, 73ENNE MORTO A TOLENTINO PER INFARTO <i>Redazione</i>	250
unita.it	27/10/2016	1	Sismologo: Sono dieci anni che lo diciamo <i>Redazione</i>	251
agi.it	27/10/2016	1	Terra trema ancora: 60 scosse nella notte, la pi? forte di 4.1 <i>Redazione</i>	252
agi.it	27/10/2016	1	Terremoto, sui social testimonianze e immagini "? un incubo" <i>Redazione</i>	256

Rassegna Stampa

27-10-2016

agi.it	27/10/2016	1	Terremoto nelle Marche, un morto e un bambino ferito grave <i>Redazione</i>	259
agi.it	27/10/2016	1	Terremoto, notte di scosse infinite e di paura a Visso <i>Redazione</i>	262
ilfattoquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto Centro Italia, "migliaia di sfollati nelle zone colpite". Altre due scosse questa mattina - CRONACA ORA PER ORA - <i>Redazione</i>	266
ilfattoquotidiano.it	27/10/2016	1	Terremoto Centro Italia, "probabilmente innescato da effetto domino" - <i>Redazione</i>	267
omniroma.it	27/10/2016	1	TERREMOTO, INTESA ANAC-REGIONI-P. CIVILE PER VIGILANZA SU LAVORI FASE EMERGENZA <i>Redazione</i>	268
panorama.it	27/10/2016	1	Terremoto: l'effetto domino <i>Redazione</i>	269
panorama.it	27/10/2016	1	Terremoto: perché la terra trema ancora <i>Redazione</i>	270

Visse, il racconto del ristoratore Non riuscivamo a stare in piedi

[Redazione]

Visse, il racconto del ristoratore Non riuscivamo a stare in piedi Tremava tutto, non si riusciva a stare in piedi, così Umberto Conversano, il proprietario del ristorante Kilómetro Zero di Visse, racconta la scossa di terremoto -tit_org-

Terremoto , apocalisse infinita = Scosse, crolli e feriti: torna l' incubo

Terremoto fra Marche e Umbria, toccata magnitudo 5.9.

[Alessandro Farruggia]

Terremoto, apocalisse infinita Nuovo sisma tra le Marche e l'Umbria: scosse violentissime, panico tra la gente. Sfollati e feriti Ussita, Visso e Camerino le più colpite. Il sismologo: evento legato a quello di agosto dà Scosse, crolli e feriti: tomaincubo Terremoto fra Marche e Umbria, toccata magnitudo 5.9. Si scava tra le macer di ALESSANDRO FARRUGGIA E' SUCCESSO ANCORA. Due scosse forti, in rapida sequenza: una doppietta sismica. Poi una terza scossa, alle 23.42 di magnitudo 4.6. E sull'Appennino centrale torna la paura. Il primo terremoto viene registrato alle 19.10 e 36 secondi a 2.6 chilometri da Castelsantangelo sul Nera, un centro della Valnerina che ha 300 abitanti, e 6.6 da Visso, nella provincia di Macerata, ed è di magnitudo 5.4. La profondità è di 9 chilometri, abbastanza per consentire alle onde sismiche di fare danni in una vasta area ed essere sentite in tutto il centro Italia, da Roma e Pescara all'Aquila, a Firenze, da Ancona a Perugia, su fino a Bolzano e all'Austria. La Protezione Civile nazionale e quelle regionali si sono attivate subito e così Ingv e Cnr e le prime notizie parlavano già di danni e crolli, di palazzi e chiese, di strade interrotte, di black out dei cellulari e, in molte zone, anche elettrico. E anche due feriti a Visso, ricoverati in codice giallo anche se il capo della Protezione civile ha poi parlato di un solo ferito lieve. A Camerino il campanile della chiesa è crollato su una palazzina e si è tenuto ci fossero morti. Non era così: solo un ferito lieve. Otto feriti lievi ci sono stati invece a Fabriano per il crollo di alcuni tramezzi in un palazzo. NEL FRATTEMPO si susseguivano le scosse. Tra la prima e la seconda sono state 22. Ma era ancora nulla. Il mostro doveva ancora bussare ben più forte. Quello che nessuno si aspettava, almeno con quella intensità, è la seconda forte scossa, quella delle 21,19. Una replica ben più intensa. E che sembrava non finire mai. Una scossa che Ingv ha valutato magnitudo 5,9 che ha colpito alle 21,18 a 3 chilometri da Ussita nelle Marche, e a 4 da Castelsantangelo sul Nera e da 14 da Norcia. Facendo danni gravi. Sono crollate parecchie case. Costoni incombono su due frazioni, che dovremo sgomberare. Il nostro paese è finito ha detto il sindaco di Ussita, Giuliano Rinaldi - l'ultima scossa è stata terribile e lunga, di una violenza inaudita. Il più forte terremoto della mia vita. Niente feriti perché la gente era tutta in strada, anche se ci sono due anziani intrappolati, Danni pesanti si segnalano al patrimonio immobiliare nel cratere. Ci sono crolli a Visse, Ussita, Castelsantangelo sul Nera, a Norcia, e anche a Camerino. E non solo danni alle abitazioni. Semidistrutta l'abbazia di Preci. Semidistrutta anche chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia, a pochi chilometri in linea d'aria da Castelsantangelo sul Nera. La chiesa era già stata danneggiata nel terremoto del 24 agosto. A Castelsantangelo la scossa ha causato il crollo parti delle mura. Dopo la seconda scossa e prima della terza, quella delle 23.42 ce ne sono state ben 45. E la sequenza è continuata tutta la notte. E nella notte a Tolentino un uomo di 73 anni è morto per infarto, forse per lo choc legato al terremoto. E SE la duplice scossa ha causato danni in una larga parte delle Marche e dell'Umbria meridionale, danni ci sono stati fino a Roma. Diversi palazzi sono risultati lesionati, verifiche sulle crepe sono in corso da parte dei pompieri, specie nelle zone Nomentana ed Eur. Evacuata la Farnesina, la sede del ministero degli Esteri nell'area nord. Per alcuni secondi dopo la prima scossa i telefoni cellulari non hanno funzionato nella capitale. Tutti nella zona più colpita - nelle Marche come in Umbria - hanno dormito in strada. Ma così è stato anche sulla costa marchigiana. Ad Ascoli Piceno parte della popolazione ha passato la notte fuori. In auto, soprattutto. E spesso in condizioni meteo molto difficili. Già dopo la prima scossa la macchina dei soccorsi è scattata e con decisione. I comandi dei Vigili del fuoco delle Marche e dell'Umbria si sono messi in azione e so no state inviate 42 squadre operative di 4 regioni. Toscana, Lazio, Abruzzo, Emilia, mentre la Protezione Civile nazionale avviava la riapertura di alcuni campi ad Amatrice e nelle Marche e veniva disposta in tutte le Marche e gran parte dell'Umbria la chiusura delle scuole. ENTRO le 22 tutti i centri erano stati raggiunti e si iniziava la conta dei danni, a case e infrastrutture. I sindaci ci dicono che ci possono essere stati

anche altri crolli ma dobbiamo verificare bene con la luce del sole. Ma ora sono importanti le persone, che sono il punto importante e cruciale in queste situazioni ha affermato il capo del dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Per le popolazioni e i soccorritori una notte costellata di repliche su repliche, forti e quindi avvertite dalla popolazione. L'incubo è ritornato, appena due mesi dopo. E non se ne andrà tanto presto. FINO A Il movimento tellurico ha attraversato la penisola Un uomo è morto d'infarto Due mesi fa L'ecatombe: 298 vittime Due mesi fa un sisma devastante radeva al suolo Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. I tre paesi tra Lazio e Marche furono i più colpiti dal terremoto di magnitudo 6.0 del 24 agosto, alle 3:36 della notte. L'epicentro fu localizzato ad Accumoli a una profondità di 9 chilometri. Il bilancio è stato di 298 morti, centinaia di feriti e migliaia di sfollati. Il governo ha stimato i danni in miliardi di euro Durante Lo sciame Errani in riunione con le Regioni colpite Erano in riunione nella stanza a Largo Chigi a Roma, del commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, i quattro presidenti delle regioni terremotate, quando hanno chiaramente avvertito la nuova, forte scossa delle 19,15. A dirlo è la presidente dell'Umbria, Catuscia Marini, che ha annullato tutti gli impegni di oggi nella Capitale per rientrare nella sua regione -tit_org- Terremoto, apocalisse infinita - Scosse, crolli e feriti: torna l' incubo

Danni al ministero degli Esteri Evacuato il personale

[Redazione]

Crolli al ministero degli Esteri a Roma a seguito della forte scossa di terremoto con epicentro nelle Marche. La Farnesina è stata evacuata e il personale è sceso nel piazzale antistante all'edificio -tit_org-

L'ESPERTO COCCO (INGV): CI SARANNO ALTRE REPLICHE

Intervista a Massimo Cocco - Micidiale doppietta sismica È la scia killer del 24 agosto

[Alessandro Farruggia]

L'ESPERTO COCCO (INGV): CI SARANNO ALTRE REPLICHE Micidiale doppietta sismica È la scia killer del 24 agosto ROMA È CHIARAMENTE un evento legato al terremoto del 24 agosto. Chiaramente. Una sorta di prosieguo di quell'evento. Possiamo dire che si è innescata qualche altra struttura, qualche faglia situata all'estremità nord-occidentale dell'area interessata dal sisma di Accumoli/Amatrice. Si è attivata una faglia su un sistema contiguo. E sì, la causa è da ricercare nella sequenza partita il 24 agosto che ha rotto gli equilibri in un intero segmento di Appennino. Così il sismologo Massimo Cocco dell'Ingv, pochi minuti dopo la seconda intensa replica. È un evento inusuale? Una doppia scossa, in rapida successione, con la seconda più forte della prima, era una eventualità possibile. Anzi, nelle faglie dell'Appennino centrale capita relativamente spesso. E quindi, se capita non di rado, non si poteva in qualche modo prevedere, almeno statisticamente? Ovviamente no. Dopo la scossa da 5.4, la prima, non avrei saputo dire in alcun modo che di lì a breve ne sarebbe arrivata una seconda, più forte. La prima scossa ha perturbato ulteriormente il volume crostale e ha innescato la seconda. Repliche intense sono comunque tutt'altro che rare. Certo. Ma su un piano statistico. È successo ad esempio nel 1976 in Friuli dove tre mesi dopo la prima scossa ce ne fu un'altra di magnitudo importante. O ancora, nel 1997 nelle Marche o in Emilia Romagna dove, dopo il sisma del 20 maggio 2012, ci fu un altro evento di magnitudo confrontabile il successivo 29 maggio. E successo molte, molte volte che terremoti di energia importante come quello del 24 agosto abbiano generato altri eventi sismici di forte magnitudo, anche a volte paragonabili a quello che ha iniziato la sequenza. Il fatto che siano scosse così ravvicinate e paragonabili fa intuire lo sviluppo futuro della sequenza sismica? Purtroppo no. Molta energia è stata rilasciata, e in breve tempo, ma è da prevedere che la sequenza sarà intensa, di scosse ce ne saranno ancora, causate dalla struttura sismogenetica che si è rotta. Si può capire qualcosa sulle strutture interessate? È ancora presto. Molto presto. Parliamo di strutture piuttosto profonde, diciamo tra gli otto e dieci chilometri di profondità c'è stato uno spostamento verso nord rispetto al sisma del 24 agosto. Se ci si limiterà a questo o se a cascata verranno interessate a loro volta altre faglie, nessuno lo può dire. Dobbiamo studiare i dati strumentali per capire di più e meglio. La sola previsione che mi sento di fare è che la sequenza sismica non sarà breve e quindi per le popolazioni interessate serve la massima prudenza e seguire le indicazioni delle autorità. Alessandro Farruggia Si è rotto l'equilibrio di un'intera area Da valutare i danni alle altre faglie -tit_org-

Duecento sfollati nel Perugino Centri d'emergenza riaperti

[Redazione]

Duecento sfollati nel Perugino Centri d'emergenza riaperti NORCIA [Perugia) STIAMO riaprendo i centri di accoglienza: ci sono più di duecento persone fuori casa, sta piovendo forte e le dobbiamo accogliere per la notte: lo dice l'assessore comunale di Norcia, Giuseppina Perla, impegnata ad accogliere i concittadini che passeranno la notte fuori casa. Li avevamo sistemati tutti - dice l'assessore - o in alberghi o in autonoma sistemazione. Ora con le scosse è tornata la paura e ci tocca ricominciare daccapo. Ma quella che fa premio su tutto il resto è la paura causata soprattutto dalla seconda scossa. Ancora una volta danni al patrimonio ma non alle persone. La situazione è questa, c'è un livello di tensione altissimo, chiosa il sindaco Nicola Alemanno. -tit_org- Duecento sfollati nel Perugino Centriemergenza riaperti

Norcia, sventrata la chiesa medievale Tutta l'Umbria si riversa nelle strade

[Roberto Conticelli]

Norcia, sventrata la chiesa medievale Tutta l'Umbria si riversa nelle strade. Giù il rosone della basilica di Preci. Psicologi al lavoro con bimbi e anziani di ROBERTO CONTICELU PERUGIA TERREMOTO, ci risiamo. Stavolta il verde dell'Umbria, già macchiato dal sisma di poche settimane fa, si è trasformato d'improvviso nel grigiocuro di una serata terrorizzante vissuta sul filo delle scosse e della grandine. Paura tanta, tantissima. Un ferito a Visso, nelle Marche ma solo pochi chilometri oltre il confine. Una donna, a Casda, è riuscita a uscire da sola dalla casa crollata. Paura a macchia di leopardo in tutta l'Umbria: tra i 750 abitanti di Preci, a due passi dalla già devastata Norcia, come nella metropoli Perugia, passando per Gualdo Tadino e scendendo più a sud fino a Orvieto, città solitamente risparmiata. DUE vibrazioni della terra nette e sconquassanti. Ovunque gente in strada, volti stravolti dal ruggito delle 19.11 prima e delle 21.20 poi, febbrili telefonate tra parenti che si cercavano a vicenda attraverso ultramoderni smartphone che hanno improvvisamente smesso di funzionare a causa del sovraccarico di traffico. Danni che di minuto in minuto si fanno più consistenti: nell'area battuta dal sisma dello scorso 24 agosto si sono verificati altri crolli e cedimenti che hanno devastato edifici di culto già ampiamente lesionati. Secondo la Diocesi di Spoleto le ferite al patrimonio sacro sarebbero ingentissime e di fatto ancora tutte da quantificare: a Campi di Norcia è venuta giù - tra polvere, sconquassi e al cospetto dell'attonita popolazione - l'intera struttura del 1100 di San Salvatore, mentre nella vicina Norcia la facciata della chiesa della Madonna delle Grazie ha riportato gravissimi danni. Proprio a Preci è andato in frantumi lo splendido rosone della Basilica di Sant'Eutizio. Incessante la conta dei danni e rapido il dispiegamento sul territorio della macchina della Protezione civile, con la presidente della Regione, Catuscia Marini, a coordinare il tutto da Roma (ma è subito rientrata in Umbria), dove si trovava insieme al commissario Vasco Errani in vista della riunione della Commissione Bilancio del Senato chiamata a stanziare i fondi per la ricostruzione. PARTICOLARMENTE complessa è risultata la gestione dell'emergenza, con alcuni Centri d'accoglienza, in via di chiusura dopo la prima fase del sisma precedente, che sono stati riaperti in fretta e fùria, com'è accaduto a Preci. Duecento persone fuori casa a Norcia con il Comune impegnato a sistemarle in alberghi o in auto noma sistemazione, in centinaia a Foligno dove la seconda scossa ha condotto in piazza e nelle strade intere famiglie, che si apprestavano poi a trascorrere la notte nelle auto concentrate in massa nel grande parcheggio del Plateatico. Scuole chiuse almeno per oggi in tutta la regione e verifiche approfondite subito scattate nei vari istituti. Psicologi già al lavoro, perché un dramma nel dramma è quello delle persone, in prevalenza anziani e bambini, sconvolte da una sequenza che sembra non avere fine. La vita quotidiana di colpo interrotta dalla terra che si mette a tremare: a Spoleto, ad esempio, è stato evacuato il Teatro Nuovo dov'erano in corso le prove di uno spettacolo. TERRORE A SPOLETO Evacuati gli attori a teatro A Foligno notte in auto nel maxi parcheggio PRIMA E DOPO La chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia è un gioiello che risale al 1100. La facciata con due portali e due rosoni denota due diverse epoche di costruzione, quasi perfettamente simmetriche. La chiesa di San Salvatore dipende dalla vicina abbazia di Sant'Eutizio a Preci, dove sarebbe caduto un rosone NOTTE DA INCUBO Visso e Ussita, immagini dal disastro. Macerie e caos nei due paesi marchigiani: c'è chi si mette insaldo portandosi dietro quello che può, in attesa del nuovo giorno -tit_org- Norcia, sventrata la chiesa medievale Tutta l'Umbria si riversa nelle strade

Aiutateci La montagna ci crolla addosso

[Redazione]

^ LA MONTAGNA è venuta giù, siamo salvi per miracolo. Per ora. Gigi Capriotti, vicesindaco di Acquasanta, nella notte parla dalla sua auto, bloccato nella pioggia con il coordinatore della Protezione civile. Siamo sulla strada, non possiamo andare ne avanti ne indietro, sentiamo continuamente crolli anche alle nostre spalle. Ci sono tre persone a Peracchia, il borgo più vicino. Uno di quelli che nel terremoto di agosto preoccupava il Comune, diviso in ben 56 frazioni. Non sappiamo come muoverci, qui non si vede niente - s'arrende Capriotti -. Le persone sono bloccate al paese e noi qui. -tit_org-

Le Marche di nuovo in ginocchio Apocalisse a Ussita, il paese è sparito

Camerino, il campanile crolla su una palazzina. Disabile salvato tra i detriti

[Rita Bartolomei]

Le Marche di nuovo in ginocchio Apocalisse a Ussita, il paese è spanto) Camerino, il campanile crolla su una palazzina. Disabile salvato tra i detri di RITA BARTOLOMEI USSITA (Macerata) L'ULTIMA SCOSSA è stata terribile, lunga e di una violenza inaudita. Abbiamo crolli dappertutto. Case, mura di cinta, la facciata di una chiesa... Una situazione apocalittica. Di una violenza tale, siamo così vicini all'epicentro.... Marco Rinaldi, sindaco di Ussita, parlando al telefono cerca di mantenere la calma. Eppure quel che dice fa pensare subito all'altra volta, era il 24 agosto. Al grido da Amatrice: Metà paese non esiste più. Ancora una volta sono loro, i primi cittadini, sul fronte del si-APOCALISSE a Ussita. E crolli in altri centri del Maceratese: Visso, Castelsantangelo. A Camerino un campanile s'abbatte su una palazzina, un disabile viene estratto vivo dalle macerie. Il sindaco Gianluca Pasqui a una cert'ora azzarda: Temiamo morti. Ma la notizia delle vittime poco dopo sarà poi fortunatamente smentita dai vigili del fuoco. Evacuati 750 studenti dai collegi universitari. Otto feriti leggeri a Fabriano. Ad Arquata del Tronto, nell'Ascolano cuore del sisma di due mesi fa -, dopo la prima scossa delle 19.11 viene chiusa la Salaria. Tutti in strada ad Ascoli. Blackout elettrici e frane. Pioggia e nebbia che aumentano la paura, la percezione di pericolo sempre imminente. Problemi anche nel Fermano, soprattutto ad Amandola e a Monte Fortino, i centri già provati dura mente dall'altra volta. La scossa delle 21.18, di 5.9, è la più potente. Poco meno del sisma di agosto e come quello emiliano del 2012. Anche lì, nel cratere Modenese, la gente avverte forte questo nuovo terremoto. E lo sentono in Romagna. SI LAVORA senza perdere un minuto. Frazioni isolate. Come a Ussita, il borgo marchigiano che diventa il simbolo di una terra martoriata senza sosta. Rinaldi è chiamato da tutte le parti. Mette in fila le cose da fare: Stiamo cercando di coordinare, di tenere tutte le persone all'aperto, due anziane sono rimaste intrappolate nel loro appartamento. Abbiamo problemi con gli ospiti della casa di riposo, che avevamo alloggiato in un hotel. Abbiamo crolli anche qui in piazza. Il muro di cinta della Forestale è venuto giù, come una villetta vicino. Una situazione impressionante. Vittime? No, per fortuna non abbiamo vittime perché il terremoto delle 19 aveva portato tutti ad uscire. Feriti? Escludo anche questo. Stanotte dormiremo tutti fuori. Le donne intrappolate saranno poi portate in salvo poco più tardi. Ora la voce del sindaco s'interrompe, pronto pronto, le telefonate e le richieste s'incrociano. Devo lavorare, si congeda il primo cittadino. ANCHE stavolta sono i nomi di borghi antichi a finire nell'elenco del nuovo disastro. Lo scenario non cambia a Visso. Le telecamere illuminano nel buio una chiesa crollata. La gente è scesa per strada, lo sguardo smarrito. La mano di un'anziana non smette di tremare, mentre cerca affannosamente di appoggiarsi a un cassonetto, un'amica l'aiuta. Le telecamere fanno luce su una casa sventrata. Gabriella, la moglie del sindaco Giuliano Pazzagliani, ha la voce stanca e tremante mentre risponde al telefono. Stiamo sentendo scosse di continuo - si commuove -. Ci sono crolli importanti. Più tardi precisa: Mi parlano di due feriti ma non sono gravi. Qui c'erano già stati danneggiamenti, nel primo terremoto di agosto. La donna parla dalla sede della Croce Rossa, è un prefabbricato, siamo venuti tutti qua. ALTRE decine di persone si sono raccolte nel campo tenda di Arquata Borgo, nell'Ascolano. Leonardo Gabrielli, consigliere comunale, subito dopo il botto delle 21 racconta: La gente si era raccolta qui, stava cenando. Dopo la prima scossa erano usciti tutti di casa, in questo momento saremo una settantina. Parla al buio, qui siamo rimasti senza luce e sta piovendo. Il blackout dura un quarto d'ora. Stiamo facendo telefonate nelle frazioni per capire se ci sia gente isolata - continua -. Per fortuna tante famiglie che vivevano nei borghi erano già stati evacuati dall'altra volta. Coma passeremo la notte? Qui, nel tendone. Cerchiamo di recuperare un po' di coperte termiche. Posti letto? Un accenno di sorriso al telefono: Non credo proprio che nessuno riuscirà a dormire. Faremo una veglia. NEI Evacuati 750 universitari nel paese maceratese Di nuovo in tenda ad Arquata -tit_org-

Arezzo, paura durante lo spettacolo Spettatori in fuga dal `Petrarca`

[Redazione]

Arezzo, paura durante lo spettacolo Spettatori in fuga dal 'Petrarca' Fuga dal teatro e molta paura tra gli spettatori al Petrarca di Arezzo per la forte scossa di terremoto avvertita eri. Parte del pubblico è uscita dal teatro proprio mentre era in corso lo spettacolo -tit_org- Arezzo, paura durante lo spettacolo Spettatori in fuga dal Petrarca

Intervista a Sergio Pirozzi - L`abbraccio del sindaco di Amatrice Niente panico, ce la faremo tutti

Allerta nel paese: palazzetto per gli sfollati, le scuole restano aperte

[Alessandro Farruggia]

L'abbraccio del sindaco di Amatria Niente panico, ce la faremo tutti> Allerta nel paese: pala^zetto per gli sfollati, le scuole restano open Alessandro Farruggia AMATRICE (Rieti) SPERIAMO che a Ussita e a Visso non ci siano stati morti e feriti. Ma ringraziando Dio la scossa più forte è stata la seconda, quando tutti erano già in strada. E quindi si è evitata la tragedia. A tutti dico, Amatrice è viva, Amatrice è con le popolazioni che sono state colpite più duramente da questa nuova sequenza sismica. Ce la faranno, ce la faremo a superare anche questa prova. Sergio Pirozzi è il sindaco di Amatrice, la città più colpita dal terremoto del 24 agosto. E, come allora, è diretto e indomito. Sindaco Pirozzi, come sta il suo paese? Ci sono stati crolli, ma ad edifici già lesionati, però le case si rifanno, quel che conta è che non ci sono stati ne feriti ne morti. Peggio di quello che ci è capitato il 24 agosto non potrà più accadere.. Sono crollate o state lesionate anche case che invece erano state dichiarate agibili dopo la sequenza sismica? Non mi pare, anche se è notte e il quadro sarà chiaro solo con la luce del sole. Ma se le case sono rimaste agibili dopo una scossa di magnitudo 6 durata oltre due minuti, non sono bastate le scosse di oggi (ieri per chi legge, ndr) per cambiare le cose. Nessuno mi ha segnalato danni a case dichiarate agibili. Il problema è un altro. Il problema è la paura. Ma la stiamo affrontando a viso aperto. È stata riaperta la tendopoli? Negativo, la tendopoli di Saletta era rimasta aperta, anche se con poche tende, c'erano anche ospitate alcune persone: nessuna riapertura. Riaperto invece il palazzetto dello Sport, nel caso servisse, ma ci sono andate solo due persone, mentre altre decine mi dicono che hanno preferito dormire in macchina. Chiuderete anche le scuole? No, le scuole restano aperte. Sono nuove di zecca e assolutamente antisismiche. Dobbiamo evitare il panico. Comprendo le scelte di molti sindaci che, altrove, le hanno chiuse. Hanno fatto bene perché sono strutture che non offrono garanzie. Giustissimo. Ma le nostre sono sicure. Come è la situazione della viabilità? C'è un problema su una provinciale e sulla Salaria, ad Arquata del Tronto. Ma ripeto, è nulla rispetto a quanto abbiamo passato. I crolli son quasi tutti nella zona rossa. Massima serenità, testa alta, la luce è tornata quasi subito, la Protezione Civile sta facendo un grande lavoro, già monitorate tutte le frazioni. Amatrice non molla. -tit_org- Intervista a Sergio Pirozzi -abbraccio del sindaco di Amatrice Niente panico, ce la faremo tutti

di ROBERTO GIARDINA

Terrore antico = Terrore antico

[Roberto Giardina]

IL COMMENTO di ROBERTO GIARDINA TERRORE ANTICO ITAVO parlando al telefono con mia figlia 'ad Ascoli, ieri sera, quando ho avvertito il terrore nel suo silenzio improvviso. Un terremoto, fortissimo, poi riesce a dire. L'è vive in un palazzo moderno. E subito dopo: mio Dio, chissà che cosa sarà successo di nuovo. noi non, è toccato, ma agli altri? E dove? Credo che non ci sia italiano che non abbia avuta; l'esperienza di un, ' terremoto, leggero, lontano, o troppo vicino. O che/non, abbia un parente, un 'àÖñî,à. áÜiã ha un 'esperienza Ir íSiftta, o che non sia. 'maifar^, ssfjimpato a una; aged; Sf: -. è à del é é é.!,! sopita, o no, 61? % di noi. Di noi italiani 15ei Bi9giL COMMENTO di ROBERTO GIARDINA [SEGUE DALLA PRIMA] MIA FIGLIA era in gita scolastica in Jugoslavia, e fu sorpresa dal terremoto nel 1979. Duecento morti. Non ho bisogno di cercare la data su Google, era il 15 aprile. Lo ricordo perché per due giorni fu data per dispersa con i suoi compagni. Da piccolo, a Palermo, mi raccontavano del terremoto e dello tsunami di Messina, quello del 1908, contornila morti, forse 120mila, per me lontanissimo, mio padre allora aveva pochi mesi. Eppure erano trascorsi quarant'anni, meno di quanti ci separano dalla sciagura delBelice. del '68, poco meno da quello dell'Irpinia, del 1980. Il mio giornale mi mandò mesi dopo sui monti sopra Avellino. Ci sono paesi che non hanno subito danni, e che ora speculano per ottenere risarcimenti, mi disse TERRORE ANTICO il direttore. Non mi ricordo dove finii. Però. il sindaco di un paesino mi condusse sulla piazza che dava sulla vallata. Vede quelle baracche laggiù?, mi indicò. Risalgono al terremoto del 1930. Se non sfruttiamo quest'occasione, quando mai vedremo un soldo? Un discorso grottesco, e tragico. Un terremoto per risarcirne un altro. L'ITALIA è una terra ballerina, si dice, ed è un modo di esorcizzare la tragedia, e la sua memoria. Non siamo i soli. Giunsi sempre in quel 1980 in Nicaragua, per parlare dei sandinisti che sfidavano gli Usa. Arrivai di notte, e non vidi nulla nel viaggio in taxi dall'aeroporto a Managua, la capitale. Al mattino aprii le tende e mi trovai al centro di una città che non esisteva. Distrutta dal terremoto del 1972. Le capanne sorte sulle macerie erano coperte dalle palme e dai banani. Dal mare di verde emergevano solo i campanili delle chiese. E sentii quelle rovine, intuite e che non vedevo, così vicine alla mia Sicilia. Di persona ho vissuto un terremoto da ridere. A Bonn, nella mia vecchia casa sul Reno. Tutti i miei libri nella notte furono sbalzati fuori dagli scaffali. Pensai che una delle smisurate chiatte fosse finita contro il molo sotto le mie finestre. Terremoto, erdeboben, sentii i miei vicini fuggire per le scale, urlando, preda al panico. Quando il pavimento comincia a oscillare, per secondi senza fine, provi terrore perché sei senza difese, non è puoi nascondere, non puoi fuggire, e ogni riparo si trasforma in una trappola. Una paura antica che ci accompagna da sempre. Sprofondata in noi. -tit_org- Terrore antico - Terrore antico

Io, inseguita dal terremoto Valeria: ormai è una maledizione

[Paola Pagnanelli]

Da Castelsantangelo si è trasferita a Visso, i due comuni colpiti dall'inviato Paola PagnanelliVISSO (Macerata) INSEGUITA dal terremoto. Da Castekantangelo a Visso, una terribile maledizione della natura per Valeria Lucemoni. La signora, cinquant'anni, abitava a Castelsantangelo sul Nera quando, il 24 agosto scorso, il terremoto ha cominciato a colpire questa terra. Assieme al compagno, che lavora all'ospedale Policlinico di Roma ma che ha chiesto il trasferimento a Camerino, lei aveva deciso di trasferirsi proprio a Visso, uno dei paesi piegati in due dalle scosse di ieri sera. La casa di Castelsantangelo adesso è inagibile per una frana piombata addosso all'immobile. Lei e il compagno, dopo un periodo trascorso nella tendopoli, avevano quindi preso una casa a Visso. IERI SERA, quando poco dopo le 19, il terremoto si è risvegliato, Valeria Lucemoni era al lavoro, alla Svila, un'azienda che confeziona pizze surgelate. Dopo la prima scossa - racconta la donna - siamo tutti usciti velocemente. Quando è arrivata la seconda scossa, alle 21 e 18, mi trovavo in largo Corridoni con altre persone. Ho visto venire giù una parete intera. Adesso - prosegue - non sappiamo davvero dove andare, che fare. Ma di una cosa sono assolutamente convinta: vogliamo restare qui. Castelsantangelo è distrutta, è crollato tutto. Se la fabbrica riapre, io ci torno. Qui c'era la casa dei miei genitori, non me ne sono andata il 24 e non me ne vado adesso. Ma ho paura di questa apocalisse, non so che fare. Da Castelsantangelo a Camerino, da Ussita a Visso, ma anche in tanti altri paesi, ci sono centinaia di persone che hanno passato la notte fuori di casa. Sguardi persi nel vuoto, silenzi che parlano più di mille parole e che lasciano trasparire una paura enorme. Per quel che è stato e per ciò che potrà essere. Per la paura di nuove scosse, ma anche per il domani. Per chi non ha più una casa e neanche un lavoro. ATTIMI di terrore a Ussita, dopo le scosse, per due anziane rimaste sotto le macerie della propria abitazione. Grazie a Dio - spiega il sindaco Marco Rinaldi - siamo riusciti a portarle in salvo. La facciata della casa è crollata. Le due donne sono state portate via in ambulanza, ma dovrebbero essere in condizioni discrete. A quanto risulta al sindaco non ci sarebbero feriti in paese. Storie di paura e disperazione, che si incrociano tra i Comuni più colpiti dell'entroterra maceratese. IL Ho visto crolli e disperazione Il mio paese non c'è più Ma io non me ne vado Qui c'è la casa dei miei genitori. Questa è un'autentica catastrofe, non sappiamo cosa fare DISPERATA Valeria Lucemoni, già vittima dal terremoto il 24 agosto, si era trasferita a Visso, colpita dal sisma di ieri (Calavita) -tit_org-

I sismologi: La faglia si sposta a nord, ma le previsioni esatte sono impossibili

[Paolo Viana]

L'Istituto nazionale di geofisica: è la 0000 è innata il 24 agos PAOLO VIANA Sappiamo che in questo periodo lo sciame 44 sta migrando verso nordest... Purtroppo la - ' scienza non può dire quando arriverà e se arriverà una nuova scossa importante a tempi brevi... È arrivata ieri sera, la nuova "scossa importante" che Paolo Bazzurro aveva "previsto" in un'intervista su "Avvenire", il 3 settembre. A distanza di poche ore dal nuovo doppio terremoto, l'esperto di rischio sismico spiega che qualche segnale strano c'è stato. Invece della normale evoluzione calante che ci si aspetta in questi casi, la sequenza dello sciame sismico si era in qualche modo intensificata nelle ultime due settimane e questo decorso anomalo per Bazzurro, docente alla Scuola Universitaria Superiore luss di Pavia e membro della commissione grandi rischi, era un segnale preoccupante: il terremoto di Amatrice sembra aver innescato la rottura di una faglia verso nordest, diversa da quelle che hanno causato i due eventi principali che hanno colpito la zona negli ultimi mesi, cioè sia da quella che ha devastato Amatrice, sia da quella successiva, che era -anch'essa - come le due scosse di ieri innescata dal terremoto principale. In altre parole, la rottura dell'evento di magnitudo 6 di Amatrice ha caricato le faglie adiacenti e dobbiamo sperare che la sequenza si fermi qui. Si tratta di faglie distensive in cui una parte del terreno scivola verso il basso. Purtroppo è possibile che nelle prossime ore si verifichino altri fenomeni tellurici di magnitudo fino a 5. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia le ultime due scosse fanno parte della stessa sequenza sismica iniziata il 24 agosto: Da quel giorno abbiamo registrato centinaia di scosse - ricorda Pier santi- e quello di oggi (ieri, ndr) è solo un altro episodio. Peraltro l'epicentro della seconda forte scossa, di magnitudo 5.3, che si registrò la notte del 24 agosto è molto vicino all'epicentro. Le scosse continueranno anche se non siamo in grado di prevederne la magnitudo. Stessa tesi di Paolo Messina, direttore dell'Istituto di geologia ambientale del Cnr secondo il quale un'ipotesi è che si tratti dell'attivazione di una nuova faglia, probabilmente legata verso nord a quella che ha generato la scossa di agosto. Insomma analisi convergenti con quella che Bazzurro esponeva oltre un mese fa su "Avvenire" e che fa dire ad un altro esperto di rischio sismico, come GianMichele Calvi, che qualcosa non funziona nella strategia messa in campo dopo il disastro di Amatrice. Vero che non possiamo prevedere dove e quando e che il rilascio di un'energia come questa è nell'ordine delle cose, spiega il docente dello luss di Pavia di fronte a questo 5.4. Il "padre" del progetto Case de L'Aquila aggiunge che con terremoti di tali dimensioni si possono avere scosse importanti a distanza di tempo. L'intensità della prima scossa di ieri sera fa pensare a un evento di una trentina di volte inferiore a quello di Amatrice, ma non si possono fare previsioni precise. Trovo aberrante e demagogica la scelta del governo di finanziare la ricostruzione delle seconde case ad Amatrice. Servirebbe un monitoraggio delle situazioni di rischio su ampia scala nelle regioni interessate dallo sciame sismico per prevenire tragedie, piuttosto che far passare il messaggio che lo Stato ricostruirà anche le case delle vacanze. Il 3 settembre "Avvenire" scriveva che eventi simili a quello di Amatrice potevano ripetersi in tempi brevi -tit_org-

Trema ancora il centro Italia Crolli, blackout e tanta paura = Paura e crolli, colpito il centro Italia

Doppia scossa, prima 5.4 e poi 5.9. A Norcia chiese sventrate. Si scava al buio

[Viviana Daloso]

Trema ancora il centro Italia Crolli, blackout e tanta paura La prima scossa, forte, arriva appena dopo il tramonto. Si porta via la luce e le linee telefoniche mentre sul Centro Italia diluvia. Poi, alle 21.18, mentre Marche, Lazio e Umbria cominciano appena a riprendere fiato, arriva il colpo di grazia. Un boato, la terra che trema, trema all'infinito. Fino a 5.9 gradi sulla scala Richter. Eccolo di nuovo, il terremoto. Ecco di nuovo l'Italia fragile, spaventata, ferita. L'epicentro della scossa è in provincia di Macerata, sui Monti Sibillini. DALOISO E VIADA A PAGINA 7 Il terremoto Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera al centro di scene apocalittiche Mai visto nulla di simile. Nove feriti lievi. Gente in strada, scuole chiuse e viabilità in tilt. Danni anche ad Amatrice Paura e crolli, colpito il centro Italia Doppia scossa, prima 5.4 e poi 5.9. A Morda chiese sventrate. Si scava al buo VIVIANA DALOISO La prima scossa, forte, arriva appena dopo il tramonto. Si porta via la luce, le linee telefoniche, le ultime energie della gente già stremata dal sisma del 24 agosto. Mentre sul Centro Italia diluvia. Poi, alle 21.18 - Marche, Lazio e Umbria cominciano appena a riprendere fiato - arriva il colpo di grazia. Un boato, la terra che trema, trema all'infinito. Fino a 5.9 gradi sulla scala Richter. Eccolo di nuovo, il terremoto. Ecco di nuovo l'Italia fragile, spaventata, ferita. Tanta paura, poi in tarda serata il sospiro di sollievo: il bilancio parla di nove feriti lievi, di cui 8 a Fabriano. È caos scoppia alle 19.11. L'epicentro della scossa (5.4) è in provincia di Macerata, sui Monti Sibillini. Ma le agenzie di stampa battono prima il terrore delle grandi città: Roma, Pescara, Perugia, Ancona, L'Aquila. La gente è strada, i centralini impazziti. La prima voce dal buio è quella di Mauro Falcucci, sindaco di Castelsantangelo sul Nera. Che è il paese più vicino all'epicentro, e anche il più colpito dal sisma del 24 agosto: una famiglia su tre era già rimasta senza casa. Ci muoviamo con le torce, cerchiamo persone, ci facciamo largo tra le macerie. Poi, ancora, le mura che crollano, la polvere: È una sequenza insopportabile, non ce la facciamo più. AVisso è il panico. La gente fugge dalle case, uria, poi tutti si riversano nella piazza principale sfidando i cornicioni che crollano: È stata una botta tremenda. Siamo tutti qui sotto un gazebo e cerchiamo di farci coraggio uno con l'altro spiega il consigliere comunale Antonio Aureli. Anche Ussita è fra i paesi colpiti. Due anziane restano bloccate in casa, ma poi vengono portate in salvo. Poco dopo il sisma sulle case si scarica anche una bomba d'acqua: Ci sono crolli ovunque, tredici frazioni sono massacrate: la situazione è grave racconta il sindaco Marco Rinaldi. Anche alcuni tratti di mura sono caduti. La gente aveva tolto le tende da una settimana o due. Ora si riattrezzano i punti di raccolta, si ricomincia da capo. È da qui sotto che la terra torna a scuotere tutto il Centro Italia, alle 21.18. Stavolta è un'apocalisse. La gente urla, scappa ripete il sindaco Giuliano Rinaldi. È paese è colpito mentre manca la luce, per fortuna con la maggior parte della popolazione già fuori dalle case. Terrorizzata, però. In lacrime. Sono crollate parecchie case, è crollata anche la facciata della chiesa, si è spaccato il terreno - scandisce Rinaldi, commosso -. Il nostro paese è finito. Si teme l'orrore di Amatrice, la Protezione civile raggiunge tutto il territorio: si cerca nelle frazioni, si spulciano le cartine, si corre coi camioncini. Il sisma ha colpito ancora fra le montagne, fra i borghi. Ma ci sono solo danni materiali. Comincia la solita conta. Stavolta tocca alle chiese pagare il tributo più alto alla scossa. A Camerino crolla il campanile di Santa Maria. La chiesa della Madonna delle Grazie di Norcia è crollata. Distrutto per sempre anche il gioiello di San Salvatore, sempre a Norcia, e poco distante Sant'Eutizio. In paese ci sono 200 persone ospitate nei centri d'accoglienza. Il sisma ha scosso tutte le Marche, dalle zone terremotate dell'Ascolano ad Ancona, a Fabriano e Pesaro. È stato nettamente avvertito anche a Firenze e Arezzo. E poi a Roma, dove è stata evacuata la Farnesina in seguito alla caduta di alcuni calcinacci. Cornicioni e crepe si registrano all'Eur e al Nomentano. Ad Amatrice, nella zona rossa, ci sono crolli ma grazie a Dio hanno coinvolto case già lesionate - spiega il sindaco Sergio Pirozzi -. La luce è tornata quasi subito, stiamo bene. Nuove macerie e distruzione anche

adArquata e Pescara delTronto. La seconda scossa viene avvertita fino a Bolzano,Campania, e poi giù,Puglia, a Foggia. Molti i disagi sulla viabilità: la Salaria viene chiusa all'altezza diArquata. Ferrovie dello Stato dispone a titolo precauzionale il rallentamento dei treni sulle tratte interessate. A Preci la Caritas ha aperto un campo di prima accoglienza per gli sfollati. Oggi, per sicurezza, resteranno chiuse le scuole di 25 comuni umbri, tra cui Nocera Umbra, Assisi, Foligno, Spello, Bevagna e Montefalco. Niente lezioni nemme no ad Ascoli Piceno, Fermo, Teramo. Momenti di terrore anche allo Stadio Adriatico di Pescara, dove si gioca la partita serie A fra Pescara e Atalanta: la tribuna balla, tifosi e giocatori scappano dal campo. Trema, l'Italia, di paura e di terremoto. Con la gente costretta a dormire di nuovo all'aperto. Stavolta al freddo. Marche e Umbria pagano ancora una volta un tributo altissimo. Panico anche a Roma e nelle città I soccorritori: ci muoviamo con le torce, sotto la pioggia Diversi centri isolati PANICO
TERROR A sinistra: un palazzo crolla) Visso, nel Maceratese. A fianco: vigili di fuoco davanti Farnesina, che stata evacuate precauzione. / destra: il rosor della chiesa dell'AbbaziaSant'Eutizio sventrato SOLO MACERIE. Quel che resta della chiesa di San Salvatore a Campi di Morda, in Umbria -tit_org- Trema ancora il centro Italia Crolli, blackout e tanta paura - Paura e crolli, colpito il centro Italia

Da Conad ai terremotati del Centro Italia: 0,5 euro ogni 2 di spesa

[Caterina Maconi]

Solidarietà. Da Conad ai terremotati del Centro Italia: 0,5 euro ogni 2 di spesa. Raccogliere fondi da devolvere alla Protezione civile per contribuire a finanziare la ricostruzione nelle zone più colpite dal terremoto nel Centro Italia. A due mesi dal sisma, Conad lancia un progetto per soccorrere le popolazioni coinvolte dalla catastrofe di questa estate. Dal 3 al 12 novembre, acquistando in tutti i supermercati i prodotti della linea Bassi&Fissi, ogni due euro spesi, 0,50 centesimi vanno alla Protezione civile. In ogni caso noi assicuriamo due milioni di euro - dice l'amministratore delegato di Conad, Francesco Pugliese - se poi raccoglieremo più soldi, meglio. L'auspicio è che vengano utilizzati per lavori che riguardino direttamente i plessi scolastici, edifici destinati all'istruzione e alla formazione. Gli interventi infatti, dopo l'iniziale emergenza, entrano ora in una nuova fase, quella della ricostruzione. Questo impegno si va ad affiancare a una serie di iniziative che la coop porta avanti da tempo per rispondere alle esigenze della comunità, e in cui ha coinvolto e affiancato vari attori - dalle Adi a Legambiente, da Caritas alla Federazione animalisti su più temi: il mondo della scuola, l'educazione a una corretta alimentazione, la ricerca scientifica, i giovani e il lavoro, lo sport, per citarne alcune. Temi che sono emersi tutti nel tour che Conad ha organizzato la scorsa estate "grande viaggio": 12tappe che hanno toccato altrettante città in giro per l'Italia, il proposito era proprio quello di coinvolgere i cittadini in esperienze culturali, gastronomiche, sportive e sociali diverse, per fare network e diffondere i valori che sono alla base del marchio. Conad, che prevede di chiudere l'anno in corso con un fatturato in crescita di circa il +0,7%, nel 2015 ha investito in attività di responsabilità sociale per le comunità locali 22,8 milioni di euro, a cui si aggiungono 6 milioni destinati a società sportive e polisportive, soprattutto per incentivare gli sport di cui si parla meno. Riconosco che il nostro Paese ha valori profondi come la sussidiarietà e il volontariato spiega Pugliese. Sul fronte della creazione di valore sociale, quello che però spesso manca in Italia è il "give back" americano: dopo aver avuto successo, restituire alla società quanto accumulato. Le imprese devono lasciare qualcosa alla comunità, commenta. Caterina Maconi Nel 2015 la coop ha investito 22,8 milioni in attività sociali. L'Ad Pugliese: Le imprese devono lasciare qualcosa alla comunità. Nel 2016 fatturato previsto +0,7% -tit_org-

Doppio terremoto, crolli e feriti = Alle 19.10 torna l'incubo Macerie e sfollati nel cuore dell'Italia

Forti scosse, epicentro nelle Marche. Paura a Roma, fuga dai palazzi. Il sindaco di Ussita: tutto distrutto

[Fabrizio Caccia]

Il sisma Magnitudo a quota 5.9: avvertito fino a Bolzano e Gorizia. Collegato a quello di Amatrice, ma è una nuova fag Doppio terremoto, crolli e feriti Forti scosse, epicentro nelle Marche. Paura a Roma, fuga dai palazzi. Il sindaco di Ussita: tutto distrutto di Fabrizio CacciaT na notte di paura nel Centro Italia per due U forti scosse di terremoto con epicentro a Castelsantangelo sul Nera e Ussita, nelle Marche, avvertite anche a Roma (dove la gente è scesa in strada), a Firenze, ma pure in Veneto e fino a Bolzano. La prima scossa di magnitudo 5.4 della scala Richter è avvenuta alle 19.10; la seconda, di magnitudo 5.9, alle 21.18. Crolli e feriti. (netta JOto un'immagine di Visso) da pagina 2 a pagina 9 Catenaro, Di Frischla, Fiano Primo piano I La nuova scossa La prima scossa di magnitudo 5.4, dopo due ore si tocca quota 5.9 Epicentro tra Umbria e Marche, il terremoto sentito fino a Bolzano La disperazione degli sfollati: Non c'è più pace per queste terre Alle 19.10 torna l'incubo Macerie e sfollati nel cuore dell'Italia Due mesi dopo: Un disastro, stavamo già pensando all'arrivo delle casette di legno, invece adesso bisognerà ricominciare da capo, qui è tutto crollato, piange al telefono Mauro Falcucci, il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, provincia di Macerata, il piccolo comune epicentro del nuovo grande terremoto che ha sconvolto l'Italia centrale. Norcia, Macerata, Ascoli, Arezzo, Perugia, Assisi, L'Aquila, Pescara, ma anche Roma ieri sera ha tremato di paura, coi palazzi che ballavano e la Farnesina evacuata per precauzione. Due mesi dopo il 24 agosto, è stato di nuovo terrore allo stato puro. Nessuna vittima per i crolli, un uomo è morto per un infarto a Tolentino, presumibilmente per la paura. Un ferito (codice giallo) a Visso, altre otto persone ferite in modo lieve a Fabriano. La prima scossa, foltissima, magnitudo 5.4 Richter, alle 19.10. Sembrava di stare sopra un vascello che faceva crack crack crack crack, lo ripete quattro volte al telefono, spaventatissimo, l'arcivescovo di Camerino, Francesco Giovanni Brugnaro, che giusto il giorno prima aveva incontrato il commissario Vasco Errani per parlare di ricostruzione. A Camerino, grazie a Dio, si sono salvati tutti gli studenti dell'università racconta e anche tre sacerdoti sono usciti indenni tra i calcinacci della casa del clero, ma è crollato il palazzo vescovile, il tribunale, il campanile di Santa Maria in Via venuto giù su una palazzina e le strade ora sono tutte invase dalle macerie... Altro che ricostruzione. Il dramma adesso è tornato in tutta la sua gravità. Non c'è più pace per queste terre, sospira Brugnaro, mentre attende in strada i soccorsi insieme a un centinaio di suoi concittadini sotto un acquazzone che non ha pietà per nessuno. Però sembrava finita, alle 19.10 di ieri sera. E invece dopo la prima botta, c'è stato uno sciame ininterrotto, registrate circa sessanta scosse, che è andato avanti fino alle 21.18, l'ora fatale in cui è poi arrivato il secondo terribile colpo di maglio: 5.9 Richter, magnitudo quasi uguale a quella (6.0) che il 24 agosto fece 298 morti tra Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Così forte che è stata sentita anche a Bologna, a Napoli e perfino in Trentino, in Veneto. Ma la gente, dalle 19.10, era già in strada: ecco perché si è evitata la strage. L'epicentro stavolta è più a nord: a Castelsantangelo sul Nera, cuore del parco dei Sibillini, ma il monte Vettore da cui si originò il sisma di agosto in linea d'aria è ad appena 5 chilometri. Qui è come dopo un bombardamento arrivano voci concitate da Serravalle di Chienti. C'è tanta polvere e nebbia, non si vede niente. La Regione Marche, annuncia il presidente Luca Ceriscioli, ha predisposto l'evacuazione degli ospedali di Tolentino, Matelica e Cingoli ricollocando i pazienti in altre strutture della regione. Oggi scuole chiuse a L'Aquila, Assisi, Foligno, Bastia Umbra, Perugia, Camerino, Teramo, Terni e Ascoli Piceno. Io stavo con i 60 studenti del corso serale dell'Istituto tecnico Enri- co Fe rmi racconta da Ascoli ancora sotto shock la preside Patrizia Palanca. Siamo usciti tutti urlando, è stato terribile. Giocava pure la serie A, ieri sera: così, tifosi in fuga dalle tribune a Pescara e gara con l'Atalanta interrotta dall'arbitro per pochi minuti. Paura all'Olimpico di Roma durante Lazio-Cagliari, ma il calcio comunque non s'è fermato. Spettatori

in fuga anche ad Arezzo, dal teatro Petrarca, dov'era in scena Vacanze romane con Serena Autieri. Sono crollate parecchie case, anche la facciata della chiesa, il terreno si è spaccato, il nostro paese è finito, mormora affranto Marco Rinaldi, sindaco di Ussita, il comune vicino all'epicentro della seconda scossa, mentre sotto una bomba d'acqua prova senza riuscirci ad arrivare alla frazione di Casali, su a 700 metri d'altezza. Non ci riesce perché sono caduti dei massi e la strada è interrotta. Poi però intravede da lontano un suo compaesano. Santino Bartolomei, e allora lo chiama: Come va su, Santino?. E quello per fortuna gli dice che a Casali, incrociando le dita, sono tutti vivi. Due donne anziane rimaste intrappolate sono state tratte in salvo dai soccorritori. Il municipio, però, era già stato lesionato due mesi fa e adesso è del tutto inagibile. Mentre nel vecchio cimitero, ora, si trova sotto le macerie pure la tomba del cardinale Pietro Gasparri, nativo di qui, che nel 1929 sottoscrisse con Benito Mussolini i Patti Lateranensi. Solo un ferito non grave (codice giallo) segnalato a Visso per la caduta di un controsoffitto. Il parroco, don Gilberto Spurio, telefona subito al vescovo Brugnaro per avvertirlo che il museo di Sant'Agostino è seriamente danneggiato: il manoscritto dell'Infinito di Giacomo Leopardi, per fortuna, l'avevano salvato già due mesi fa e ora è al sicuro a Bologna. Ma l'emergenza ritorna: riaprono in tutta fretta tre campi ad Amatrice. Erano stati appena sfollati, ma circa 80 residenti del comune laziale che erano rientrati nelle case dichiarate agibili, hanno chiesto di poter tornare a dormire in tenda. Facebook ha riaperto il servizio di safe checking. Sono al lavoro 42 squadre dei Vigili del fuoco a cui vanno aggiunte cinque sezioni operative dal Lazio, due dall'Abruzzo, due dalla Toscana, due dall'Emilia Romagna, una da Pesaro e un'altra da Ancona. Ogni sezione operativa è composta da 9 pompieri. Dobbiamo riaprire i centri d'accoglienza, la gente è tutta fuori per strada, terrorizzata, grida da Norcia Giuseppina Perla, assessore ai servizi socioculturali del comune dell'Umbria. L'incubo continua. Voglio ringraziare chi sta lavorando sotto l'acqua nelle aree del terremoto il tweet di Renzi a tarda sera. Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite ancora. Fabrizio CacciaRIPRODUZIONE RISERVATA Serravalle di Chienti Qui è come dopo un bombardamento. C'è tanta polvere e nebbia, non si vede niente La preside ad Ascoli Ero con i miei 60 studenti delle serali: siamo fuggiti urlando, è stato terribile La parola/1 La parola/2 SCALA RICHTER EPICENTRO La scala ideata dal sismologo statunitense Charles Richter classifica la cosiddetta magnitudo di un terremoto per conoscere la quantità di energia liberata dalla scossa e la sua distruttività. Si ottiene misurando l'ampiezza delle oscillazioni del suolo registrate dai sismografi. L'energia liberata cresce all'aumentare della magnitudo: una unità in più nella scala significa un'energia trenta volte più grande e corrisponde a un'ampiezza di oscillazione dieci volte più grande. RIPRODUZIONE RISERVATA Indica il punto sulla superficie posto esattamente sulla verticale condotta a partire dal luogo al di sotto della crosta terrestre nel quale ha avuto origine il terremoto (che è definito ipocentro). L'epicentro è il luogo dove il terremoto causa i maggiori danni. Attraverso l'utilizzo di sismogrammi, che in genere calcolano la velocità di propagazione delle onde sismiche, gli scienziati sono in grado di localizzare esattamente l'epicentro e la profondità dell'ipocentro. e RIPRODUZIONE RISERVATA A Ussita si sgretolano le mura, il campanile sulle case a Camerino Castelsantangelo, sindaco in lacrima Ora si ricomincia tutto da capo Evacuati nella notte tre ospedali Anche a Roma crepe negli edifici -tit_org- Doppio terremoto, crolli e feriti - Alle 19.10 tornaincubo Macerie e sfollati nel cuore dell'Italia

La terra si è spaccata, il paese è finito

[Nicola Catenaro]

) È ricerca di feriti sotto le macerie nei luoghi dell'epicentro Terrore a Castelsantangelo sul Nera, Visso, Preci Salvate due anziane intrappolate in casa loro a Ussita USSITA (MACERATA) Il terreno si è spaccato. È una situazione apocalittica. Il nostro paese è finito: le case sono andate giù, è crollata anche la facciata della chiesa. Alcune frazioni sono isolate e sono caduti pezzi delle mura di cinta. Grazie a Dio siamo riusciti a portare in salvo le due anziane che erano rimaste intrappolate nella loro abitazione. Nelle parole del sindaco di Ussita, Marco Rinaidi, c'è la disperazione delle persone che ieri, poco dopo le sette di sera, sono precipitate di nuovo nell'incubo del terremoto in provincia di Macerata, tra Marche e Umbria. Ancora una volta, l'ennesima, in un dramma senza fine che ha per palcoscenico il centro Italia. Paura, rabbia, timore che le scosse, che si susseguono senza fine, possano continuare a crescere d'intensità. Uomini e donne scendono in strada e si radunano in piazza, mentre la macchina dei soccorsi inizia la sua nuova infinita notte. Smottamenti lungo le strade, vetri che cigolano ad ogni nuovo colpo, detriti e macerie, polvere, in una sequenza che pare interminabile e che, alle 21.20 circa, offre sussulti maggiori della prima scossa registrando una magnitudo di 5,9. È stata terribile e lunga, di una violenza inaudita dice ancora il sindaco di Ussita. Il più forte terremoto della mia vita. Ci sono difficoltà di accesso al paese. Dobbiamo spostare 25 anziani di una casa di riposo, già ospitati in un hotel. Stanotte rimaniamo tutti in strada, dormiremo in auto. Impossibile allestire una tendopoli in queste condizioni. Inizia la conta dei danni, mentre ancora si cerca sotto le macerie, dove potrebbero esserci persone ferite o intrappolate. Intanto la terra riprende a muoversi. Scosse ogni minuto. Non c'è luce, perché le linee elettriche sono saltate. Non funzionano i telefoni. E tremano Castelsantangelo sul Nera, Visso, Camerino. Trema Preci, in provincia di Perugia. A Visso, nel Maceratese, si sfiora la tragedia: pezzi di un edificio cadono sull'auto di una troupe della Rai. Una donna appena scappata dal suo studio di geometra, nel centro del paese, racconta: Le pareti mi sono venute addosso. Ho sentito venire giù gli oggetti e i libri dagli scaffali. Sono fuggita, fuori la gente gridava. Aspettiamo che dio si calmi dice il sindaco di Castelsantangelo sul Nera Mauro Falcucci. Il centro storico è immerso in una nuvola di polvere e ci sono danni anche nelle frazioni. I crolli riguardano edifici già lesionati o inagibili per il sisma del 24 agosto. E adesso è finito ko il nostro unico albergo. Da Preci le televisioni mandano in onda il suo collega Pietro Bellini: Al momento non ci sono feriti. Abbiamo cercato di mettere al sicuro gli anziani. C'è stato qualche piccolo crollo e dobbiamo raggiungere gli abitanti delle frazioni in altitudine. Fa una pausa e poi aggiunge: Le scosse sono continue, è una notte da incubo. Nicola Catenaro RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Amatrice trema: l'incubo senza fine = Qualcuno è ferito? Ci sono danni? Amatrice rivive la notte del dramma

Nel centro sconvolto ad agosto gli abitanti avevano appena lasciato le tende. Il sindaco: caduto qualche sasso

[Virginia Piccolillo]

Amatrice trema: l'incubo senza fine di Virginia Picconilo a pagina 6 Qualcuno è ferito? Ci sono danni? Amatrice rivive la notte del dramma Nel centro sconvolto ad agosto gli abitanti avevano appena lasciato le tende. Il sindaco: caduto qualche sasso DALLA NOSTRA INVIATA AMATRICE (RIETI) NOOO. Nonbi- sogna entrare nel panico. Sennò è la fine. Nel giorno in cui la terra si è rifatta sentire, violenta, Sergio Pirozzi è tornato coach. Più che il sindaco di un borgo distrutto, il mister di una squadra psicologicamente devastata. Nella mensa di Sommati, dove i terremotati ormai tutti fuori dalle tendopoli tornano a mangiare, le scosse di ieri hanno fatto crollare più nervi che case. C'è una grande confusione dice Patrizia Di Giacinto. C'è chi grida. NŪ chiama i parenti. Tutti cercano di sapere se è successo qualcosa, se ci sono stati morti, feriti. Non ci è ancora passata la grande paura di quella notte del 24 agosto. E ogni volta che senti la terra muoversi rivedi tutta quella disperazione. Le urla. I morti. Che dobbiamo fare? È così. Nooo, insiste alla sua ma niera Pirozzi. Bisogna sta' calmi. Non ci sono state chiamate al 118. Non ci sono stati feriti. Ne tantomeno morti. Sono ricrollate le case che erano già lesionate. E vabbè. Si ricostruiscono. Non c'è niente da disperarsi. Chi sta in una casa che ha resistito all'altro terremoto che era di 6 deve pensare che fino a una botta di quella intensità la struttura tiene. Per il resto ci vuole un po' di pazienza, dice Pirozzi, che ieri al momento della prima scossa stava tornando da Roma dove aveva assistito alla presentazione di un filmato su Amatrice. Guarda tu, non mi muovo mai. Proprio oggi, si era rammaricato alla notizia del terremoto. Poi la serie di telefonate per sapere, coordinare e rassicurare. Ma lo sa che il ritorno al passato ha riaperto le ferite di chi stava imparando a guardare al futuro. Oggi ad Amatrice doveva essere una giornata importante per questo. Alti dirigenti della Coca Cola avevano annunciato a Pirozzi l'interesse a investire in zona per offrire un'occasione a un centro che oltre alle case ha perso anche le oppor tunità di lavoro. I negozi crollati, le abitazioni dei villeggianti danneggiate o inagibili. Si riparte da lì. Mentre si prepara l'area commerciale dove le botteghe del centro potranno trovare una sede temporanea. Adesso è a questo che dobbiamo pensare. Ne dobbiamo uscire. Come prima, meglio di prima. Se riprende il panico non abbiamo speranza. No?. Per questo dalla radio il sindaco-allenatore ieri sera ha parlato ai suoi concittadini con voce pacata. Non ci sono state chiamate al 118. Non ci sono stati feriti. Niente. Tutto a posto. So' caduti un po' di sassi. E che ci vogliamo spaventare di questo? Nooo. Virginia Picconilo L'appello alla radio Pirozzi parla ai suoi concittadini: Tutto a posto, non facciamoci spaventare In visita li cardinale Bagnasco (oi centro, Fotogramma), proprio ieri in giornata si era recato in visita ad Amatrice. distrutta dai terremoto del 24 agosto. Da pochi giorni tutti gli abitanti potuto lasciare le tende ed erano ospitati in strutture più adeguate per trascorrere la stagione fredda -tit_org- Amatrice trema:incubo senza fine - Qualcuno è ferito? Ci sono danni? Amatrice rivive la notte del dramma

Perugia**Paura a Norcia danni alle chiese e 200 sfollati***[Redazione]*

Perugia Più di 200 sfollati, scesi in strada al freddo e sotto la pioggia, e la paura che ritorna. Ieri notte Norcia ha riaperto i centri di accoglienza che avevano accolto chi era fuggito di casa il 24 agosto scorso. Nessun danno alle persone, questo è importante ha detto il sindaco Nicola Alemanno ma paura, black out e danni: calcinacci e pezzi di cornicioni sono crollati dalla facciata della piccola chiesa di Santa Maria delle Grazie, in cima al monte di Campi, fuori dal centro. La chiesa, conosciuta anche come Madonna della Neve, porta sull'architrave della facciata la data 1630, ma la sua costruzione sarebbe più antica. Semi distrutta invece la chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia, gioiello del uoo distante pochi chilometri in linea d'aria da Castelsantangelo sul Nera, epicentro del terremoto. La chiesa era già stata messa a dura prova dalle scosse del 24 agosto e da allora era stata dichiarata inagibile. Ieri sono venuti giù tutto il tetto e parte della facciata con i due portali e i due rosoni testimoni di due diverse epoche di costruzione. La Chiesa dipende dalla vicina abbazia di Sant'Eutizio a Preci, dove sarebbe caduto un rosone. Qui fin dal Medioevo aveva sede una famosa scuola chirurgica e oculistica tanto celebre da portare i suoi medici addirittura alla Corte inglese quando, nel 1500, vennero chiamati a liberare dalla cataratta la regina Elisabetta I. -tit_org-

Lazio

AGGIORNATO L'Appennino, le faglie Cosa sta succedendo = Così si è aperta una nuova faglia*[Giovanni Caprara]*

L'Appennino, le faglie Cosa sta succedendo di Giovanni Caprara a pagina 8 Il terremoto originato dall'abbassamento dell'Appennino Un altro fronte più a Nord rispetto alle ultime scosse di Giovanni Caprara Repliche tanto forti dopo il terremoto del 24 agosto non le avevamo escluse ed ora si sono verificate. Massimiliano Cocco dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) conferma quanto le violente scosse di ieri alle 19.10 di 5.4 della scala Richter e quella ancora più forte delle 21.18 di 5.9/6 siano figlie del tragico sisma del 24 agosto (6 gradi della scala Richter) ancora una volta capace di ferire la Penisola portando lutti e distruzioni. Da allora si erano registrate ventimila repliche in un'area di quaranta chilometri, 15 delle quali di magnitudo tra 4 e 5 e 250 tra 3 e 4. Finché non è arrivato lo scossone di ieri uguale nell'intensità a quello che si era manifestato un'ora dopo il sisma più grave. L'epicentro della prima era tre chilometri da Castelsantangelo sul Nera e a dieci chilometri a sud di Norcia, sul confine tra Marche e Umbria, e la seconda poco più a nord. Entrambe si sono originate a 8-9 chilometri di profondità (ipocentro), la stessa di agosto. Allora spiega Massimiliano Cocco la zona aveva subito un abbassamento verso il Tirreno di venti centimetri mentre l'Appennino si distendeva sui due versanti. Proprio a causa dello sprofondamento, misurato dai satelliti CosmoSkymed dell'agenzia spaziale italiana Asi, dalla faglia principale si creava un sistema di faglie che si diramavano nel sottosuolo influenzandosi a vicenda e mantenendo il persistere delle repliche di diversa intensità. In questo modo si duplicava la situazione del sisma dell'Aquila quando nei sette mesi seguenti i pennini dei sismometri sobbalzavano per 64 mila volte sia pure in modo diverso. Naturalmente lo scenario di base che continua a muovere la terra rimane lo stesso (la placca africana che spinge verso quella euroasiatica) ma, pur nelle ipotesi manifestate allora che ripercorrevano vicende di altri terremoti storici, si guardava con circospezione al primo evento di ieri sera. Per due motivi precisa Massimiliano Cocco. Il primo è che ha raggiunto un'intensità rilevante impossibile da sottovalutare. Il secondo è che si è sviluppato al limite del margine settentrionale del sistema di faglie create nella zona già colpita in passato. Si sperava e si temeva che non succedesse qualcosa d'altro, un'estensione verso NordOvest, verso l'Appennino. E a distanza di poco più di due mesi il timore e la preoccupazione sono diventati realtà con la seconda scossa più forte. Non si è trattato dunque della stessa prima faglia agostana ma qualcosa di nuovo si è manifestato capace di testimoniare quanta energia sia ancora nascosta nel sottosuolo e che ha bisogno, sfortunatamente, di trovare via d'uscita scatenando nuove fratture. Purtroppo il volume della crosta terrestre che si era fratturato in quei giorni era ampio e non si poteva escludere che si aprissero altre nuove faglie come quella di ieri. Anzi ora si è aperta una nuova zona di fratture più a nord che potrebbe innescare ulteriori movimenti. Non c'è invece alcun legame con il sisma registrato nella serata del 25 ottobre a Castelfiorentino, vicino a Firenze, che ha raggiunto i 3,9 gradi della scala Richter. A questo punto ulteriori repliche sono da aspettarsi sempre nella stessa zona nuovamente colpita ripercorrendo i casi del terremoto di Castelfiorito e del Friuli quando in tempi successivi e variabili il sisma continuava la sua azione distruttrice. Quanto accade conclude il sismologo dell'Ingv conferma l'elevata complessità della crosta terrestre sulla quale si elevano gli Appennini. E più si indagano i diversi eventi più emergono elementi nuovi che necessitano di ricerche per approfondire uno scenario la cui identità ancora la scienza non sa e non può delineare con certezza nelle sue tremende espressioni. RIPRODUZIONE RISERVATA Il sismologo La crosta terrestre è molto complessa: non sappiamo cosa succederà in futuro Sgombero Il capo della Protezione civile Fabrizio Curdo a Rieti; sotto, i Vigili del fuoco alla Farnesina sgomberata (Ansa e peg) L'origine del sisma -tit_org- AGGIORNATO Appennino, le faglie Cosa sta succedendo - Così si è aperta una nuova faglia

Nei pressi di Pescara del Tronto

Massi sulla Salaria, tratto chiuso e centinaia di auto in coda per ore

[Francesco Di Frischia]

Nei pressi di Pescara del Tronto di Francesco Di Frischia ROMA Centinaia di automobilisti sono rimasti bloccati ieri sera per molte ore sulla via Salaria chiusa al traffico in via precauzionale tra Arquata del Tronto e Pescara del Tronto (in provincia di Ascoli Piceno): la prima delle nuove scosse di terremoto, quella delle 19.10, ha determinato la caduta di alcuni grandi massi che si sono staccati dalla parete rocciosa della montagna nei pressi del chilometro 149 e 200. Fortunatamente lo smottamento non ha causato feriti tra gli automobilisti. La decisione di riservare la strada statale 4 ai mezzi impegnati nelle operazioni di soccorso è stata presa dalla Protezione civile, in accordo con l'Anas, poco prima delle 20. Gli esperti infatti hanno notato importanti movimenti franosi già con il sisma del 24 agosto scorso e non potendo escludere la possibilità di eventuali nuove frane, innescate dal sisma e favorite dalle intense piogge che stanno imperversando nella zona del cratere in queste ore, hanno intimato lo stop alla circolazione e l'apertura di un percorso alternativo per far defluire il traffico. Il tratto oggetto di chiusura era già monitorato dopo il sisma del 24 agosto scorso, tramite sensori posizionati sui rilievi che costeggiano la strada. I dati segnalati dalle attrezzature hanno spinto gli esperti della Protezione civile e dell'Anas a bloccare la circolazione dei mezzi privati in attesa di nuove verifiche che verranno eseguite nella giornata di oggi prima di ripristinare la viabilità. I problemi sulla Salaria sono stati confermati ieri sera dal coordinatore della Protezione civile delle Marche, Cesare Spuri: Siamo bloccati lungo la strada statale Salaria, ci sono centinaia di auto in coda. Lo stesso Spuri ha patito molti disagi nel raggiungere il Centro di coordinamento regionale di Pescara del Tronto, dove era atteso anche il presidente delle Marche, Luca Ceriscioli. Per rimanere informati l'Anas ricorda che è possibile consultare il sito www.stradeanas.it oppure l'app VAI Anas Plus, oppure telefonare al numero verde gratuito 800.841.148. -tit_org-

Solidarietà, così l'economia incontra la vita reale

[Agostino Gramigna]

Solidarietà, così l'economia incontra la vita reale A Milano il convegno organizzato da Conad. Bisogna far sentire più forte la voce nella società; La sfida al mondo delle coop (e quindi dell'economia) è stata lanciata da un filosofo. Massimo Cacciari: Il movimento cooperativo dovrebbe scendere nell'arena politica. Non può ridursi a difesa dei propri interessi economici. Questo non significa che il movimento delle coop debba spalleggiare un partito, chiarisce Diego Piacentini, ex vicepresidente di Amazon. Deve solo far sentire più forte la sua voce nella società. Il tema (politica e solidarietà) ha sempre appassionato Cacciari, che ieri è ritornato a parlarne a Milano in occasione della presentazione dell'iniziativa: Protagonisti nella vita della comunità. Titolo che fa venire in mente un convegno culturale. E così è stato. Anche se il nome di chi ha organizzato l'evento fa pensare ad altro: Conad. La cooperativa bolognese, attiva nella grande distribuzione alimentare, ha così riunito su un palco personaggi che per motivi diversi hanno a che fare con il soddisfacimento dei bisogni del cittadino: oltre a Cacciari, Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria e coordinatrice del terremoto Centro Italia, Luciano Fontana, direttore del Corriere della Sera, e Diego Piacentini, neo commissario del governo per l'agenda digitale. Profitto, comunità e solidarietà. Possono dialogare? Conad, per bocca dei suoi vertici, (l'ad Francesco Pugliese e il suo direttore marketing Giuseppe Zuliani) naturalmente dice di sì. La prova, a sentire loro, sarebbe la coop bolognese stessa, composta da imprenditori, soci e cittadini. Pugliese annuncia alla platea: Garantire mo due milioni per finanziare la ricostruzione nelle zone più colpite dal terremoto del Centro Italia. La solidarietà. Cacciari ne prende atto ma incalza: Se non scenderete nell'arena politica la vostra presenza sarà puramente economica. E se il movimento si riduce a questo anche la sua difesa sarà difficile. L'ex Amazon Piacentini è d'accordo ma ricorda che esiste anche la comunità virtuale. Perché è lo specchio di quella reale. Per crescere bisogna confrontarsi con gli altri ha sottolineato il direttore del Corriere della Sera. La Rete ha rotto le regole di buon gusto e cortesia nel dialogo. La comunità virtuale ci ha cambiato la vita ma ha alcune caratteristiche preoccupanti. Agostino Gramigna RIPRODUZIONE RISERVATA L'iniziativa Dal 3 al 12 novembre Conad lancia l'iniziativa per raccogliere fondi per la Protezione Civile L'obiettivo è contribuire a finanziare la ricostruzione delle zone colpite dal sisma in Centro Italia L'iniziativa L'obiettivo di raccogliere almeno due milioni per le zone colpite dal terremoto Il dialogo L'esempio che i mondi di soci e cittadini possono dialogare, ha detto l'ad Pugliese 24 Mila Gli alunni coinvolti nel progetto Mangiando s'impara di Conad (770 mila euro finanziati) rivolto alle elementari -tit_org- Solidarietà, cosieconomia incontra la vita reale

L' ALLERTA DEGLI ESPERTI

Doppie repliche: la faglia "perturbata" diventa micidiale

[Redazione]

GALLERIA DEGLI ESPERTI Doppie repliche: la faglia "perturbata" diventa micidiale OIL TERREMOTO di ieri, legato a quello del 24 agosto, potrebbe "raddoppiare" le possibili repliche nella zona interessata da entrambi i sismi. "Il terremoto ha perturbato ulteriormente il volume crostale e nelle prossime ore sono possibili altre scosse perché quelle del sisma di oggi (ieri, ndr) potrebbero sommarsi a quelle del proseguimento della perturbazione del 24 agosto", ha detto ieri il sismologo Massimo Cocco (foto), dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Quello che preoccupa è dunque il possibile effetto domino. La faglia che si è messa in movimento ha risentito probabilmente dell'energia caricata dall'evento che nell'agosto scorso ha interessato il Reatino. La zona colpita ieri, infatti, come tutto il sistema di faglie dell'Italia centrale, è estremamente complessa. La probabilità che una sequenza sismica possa finire per attivare faglie vicine è nota, ma i sismologi non si stancano di ripetere che è impossibile fare qualsiasi previsione su quando e dove possa avvenire una nuova rottura. -tit_org- Doppie repliche: la faglia perturbata diventa micidiale

Due forti scosse in due ore L` Appennino trema ancora

Prima alle 19.11, poi alle 21.18: in provincia di Macerata torna il sisma Solo un ferito registrato, ma tanti crolli e black-out sotto la pioggia

[Da.ve.]

Due forti scosse in due ore uAppennino trema ancora Prima alle 19.11, poi alle 21.18:provincia di Macerata torna il sisma Solo un ferito registrato, ma tanti crolli e black-out sotto la pioggiaaterratornaatremare nel centro Italia. Una nuova faglia che si sarebbe aperta verso Nord sorta dopo il sisma che la notte del 24 agosto hadistruttoAmatriceeAccumuli si è fatta risentire ieri alle 19.11 con una scossa di magnitudo 5,4 con epicentro Castelsantangelo sul Nera, in provincia di Macerata e poi di nuovo, alle 21.18, ancora più forte: 5,9. Scosse avvertite a Roma, Perugia, Firenze, perfino in Veneto e Trentino. Le notizie arrivano frammentate, e ieri sera non davano conto di vittime o feriti gravi: solo un ferito lieve, secondo quanto annunciato intorno alle 22.30 dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. I crolli infatti sono arrivati soprattutto dopo la seconda scossa, quando praticamente tutti erano già fuori dalle ca se. Si è trattato - spiega Curcio - di "scosse superficiali, sentite con grande intensità". Eppure lo scenario è altrettanto tragico. Le parole più dure arrivano dal sindaco di Ussita, vicino a Visso, nella zona dell'epicentro: "Il nostro paese è finito - ha detto Giuliano Rinaldi a Skytg24 - è crollata anche la facciata della chiesa" e si è "spaccato il terreno. La frazione di Casali non la possiamo raggiungere". A Castelsantangelo, il Comune della Val Nerina dove tutto è partito, c'è il black out: "Siamo al buio e sotto il diluvio - ha detto il sindaco Mauro Falcucci - Abbiamo visto una nuvola alzarsi nella zona rossa. Aspettiamo che dio si calmi". L'AnashachusolastradaSalaria"invia precauzionale". Crolli, negli edifici già lesionati, anche ad Amatrice e nei luoghi colpiti dal sisma di due mesi fa. Le verifiche della Protezione Civile sono cominciate verso le 19.30 e proseguite per tutta lanette con le difficoltà dovute anche al maltempo. Dopo tré ore, comunque, i soccorsi erano arrivati ovunque. Solamente oggi, con ogni probabilità, si potrà fare un bilancio concreto dei danni nelle zone colpite ma le parole del capo della protezione Civile, se non altro, rassicurano sui danni alle persone. Le scuole della zona ovviamente oggi resteranno chiuse e lo stesso Curcio sconsiglia "di muoversi salvo in casi importanti". RIPRODUZIONE RISERVATA Le reazioni La disperazione de sindac:"Ilpaese è finito", "Aspettiamo che dio si calmi" -tit_org- Due forti scosse in due oreAppennino trema ancora

Terrore in tutta Italia, dall' Adriatico a Bolzano una notte di allerta

[Stefano Caselli]

PanicoA Pescara interrotta perdue minuti la partita di Serie A, ad Arezzo abbandonato il teatn Terrore in tutta Italia, dall'Adriatico a Bolzano una notte di allerta Dopo la prima scossa poco dopo le 19, avvertita distintamente in tutto il Centro Italia, l'attenzione è rivolta al flusso di notizie. Mentre la gente, nei Comuni del Maceratese prossimi all'epicentro (ma anche a Roma, dove in viaprecauzionaie è stata addirittura evacuata la Farnesina) scende impaurita in strada, si attende di sapere cosa ne sia di Amatrice, Accumoli e di tutti gli altri comuni coinvolti nel rovinoso terremoto del 24 agosto. Le prime notizie rassicurano: crolli nelle zone rosse, qualche cornicione al suolo, pochissimi feriti, parole confortanti dalla Protezione civile. POI LA FREDDA e dura voce della scienza: "Il terremoto di oggi ha perturbato ulteriormente il volume crostale - dichiarava il sismologo Salvatore Mazza, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia su Rainews24 - e nelle prossime ore sono possibili altre scosse perché quelle del sisma di oggi po trebbero sommarsi a quelle del proseguimento della perturbazione del 24 agosto". Previsione purtroppo avveratasi:alle21,18laterratorna a tremare in tutto il Centro Italia. E se la prima scossadura pochi secondi, la seconda (più forte) prosegue per una trentina almeno, creando panico fino a Roma. Non solo: la terra trema così forte che il sisma viene avvertito addirittura a Milano, in Veneto e in Alto Adige, a Bolzano. ALLO STADIO Adriatico di Pescara, dove è in corso Pescara-Atalanta, la partita si ferma per due minuti abbondanti: le telecamere abbandonano il rettangolo di gioco esi dirigono verso il pubblico. Sono tutti al telefono. Si chiamano amici e parenti nel raggio di chissà quanti chilometri. La terra, forse, questa volta è stata più clemente. Ad Arezzo la gente scappa dai teatri, l'ex ministro Gelmini abbandona con altre 2 00 persone un seminterrato a Teramo dove era in corso un incontro pubblico. La scossa - pur fortissima - sembra aver maltrattato il territorio meno di quanto la scala Richter possa minacciare. In più, la prima, forte (per fortuna non nel cuore della notte, come fu per L'Aquila e Amatrice), è stato un utile avvertimento per le popolazioni di Marche, Umbria e Lazio, in strada o al riparo in luoghi sicuri da oltre un'ora. Così la seconda non ha colto nessuno di sorpresa. Le notizie, tuttavia, si susseguono frammentate. Nelle zone più colpite piove a dirotto, le linee elettriche sono spesso interrotte, i telefonini prendono a fatica: "La situazione è apocalittica - dice aSkyTg24 il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi - abbiamo dovuto portare via 25 persone da una casa di riposo. La situazione è grave, sono crollate parecchie case, si è spaccato il terreno", racconta ancora il sindaco secondo cui c'è una frazione, Casali, isolata e irraggiungibile". E la preoccupazione torna a farsi spettro. Un altro primo cittadino, quello di Castel Sant'Angelo sul Nera, Mauro Falcucci, evoca scenari simili: "Siamo per strada, davanti al municipio. Le mura sono crollate. La corrente è andata via. Continua ancoralosciamesismico. E veramente dura". PASSANO le ore e dalla Protezione civile non si hanno notizie di danni rilevanti alle persone. L'unica cosa certa è che le lancette dei comuni già colpiti dal sisma di fine agosto (dello cui sciame sembra far parte anche quello di ieri sera) che lentamente tentavano di recuperare la normalità, fanno un brusco giro àl'indietro: la Protezione civile delle Marche allestisce in serata nuovi posti letto nelle tende a Borgo di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), il comune marchigiano più colpito due mesi fa. E in chissà quante altre tendopoli si sarà ripetuta la stessa scena. A farne le spese, anche il MARCO RINALDI ÉDACO DI USSITA La situazione è grave, è apocalittica Sono crollate parecchie case, si è spaccato addirittura il terreno Abbiamo salvato due anziani dalle macerie A Costei Sant'angelo sul Nera le mura sono crollate La corrente è andata via. Continua lo sciame sismico. È dura M. FALCUC

CI SINDACO patrimonio artistico: crolla quasi per intero la chiesetta di San Salvatore a Campi di Norcia, distante pochissimi chilometri dall'epicentro delle due scosse sismiche. La chiesa era già in parte crollata con il terremoto in estate. Ha tremato, di nuovo, anche Norcia. Pochi danni, come in agosto, perché lì si è costruito bene. Oggi come appena ieri, il punto di ripartenza. La partita Pescara-Atalanta si è fermata pochi minuti prima della fine del primo tempo 1-oPresse -tit_org- Terrore in tutta Italia, dall Adriatico a Bolzano una notte di allerta

È il terremoto del terrore: due scosse, crolli e sfollati = " Davanti a me le altre auto scaraventate fuori strada "

[Sandra Amurri]

MACERIE Distrutti diversi paesi in Centro Italia. Panico anche a Roma È il terremoto del terrore: due scosse, crolli e sfollati Due colpi, il secondo più forte del primo, devastano l'area tra Marche, Umbria e Abruzzo. Torna la paura ad Amatrice. Migliaia di persone sotto la pioggia. Il sisma sentito fino in Trentino O AMURRIECASELLIAPAG.4-5 NELLEPIOENTRO Sobbalzi talmente forti che chi guida perde il controllo Sarà fugge dall'Università di Camerino e piange: franato tutto "Davanti a me le altre auto scaraventate fuori strada" tra Foligno e Civitanova Marche A bbiamo appena la^ sciato la superstraj da per Foligno A. A.all'altezza di Muccia, siamo a venti chilometri dall'epicentro di Visso, a pochi chilometri da Lucciano. Sono le 21 e 20 circa quando una scossa fortissima fa tremare la strada, il volante è fuori controllo, attimi di panico, l'automobile sbanda e si ferma a pochi metri dalla scarpata. Scendiamo, piove ininterrottamente, le gambe tremano ancora. DA UN'ALTRA AUTO che sopraggiunge dalla direzione opposta, dalle zone più vicine all'epicentro, sentiamo delle urla. Maria e Antonino Milani sono sotto choc, stanno scappando dalla loro casa del relax e delle vacanze, a Lucciano. Dietro di noi diventasemprepiùlungala colonna di automobili ferme, tutti scendono dalle vetture e con i cellulari in mano cercano di mettersi in contatto con i propri familiari, ma inutilmente perché la linea è interrotta. Continua a piovere. Poco dopo arriva una pattuglia della polizia stradale di Civitanova Marche che vieta di proseguire in direzione Visse. "La scossa è stata di 6.13 ci informano i poliziotti - E ha fatto crollare sulla strada due grandissimi alberi. La strada, quindi, è pericolosissima, non potete proseguire". E, come noi, obbediscono all'ordine i conducenti di tutte le altre automobili incolonnate. Ritorniamo quindi indietro e ci fermiamo a scrivere in un motel lungo la superstrada per Civitanova Marche che si collega alla A14. Davanti al motel decine di automobilisti fermi e bloccati dal panico per colpa di un sisma che da mesi non da tregua a questa terra. Le autoradio informano che a Visso sono crollate delle case, una ragazza, Sonia, piange disperatamente: "I miei genitori abitano a Visso, non posso raggiungerli e non mi rispondono ai cellulari. Non so come fare". A consolarla tra le sue braccia è la barista polacca del motel. Le automobili continuano ad arrivare nel piazzale, la polizia stradale continua a sbarrare il passo. Un'intera famiglia di Tolentino è appena arrivata. Angie, con loro, ha undici anni, pronuncia il suo nome tremando ancora. Hanno appena riaperto le pompe di benzina. Tutti si incolonnano ordinatamente per il pieno. Ci attende una notte da trascorrere negli abitacoli mentre la pioggia non da tregua, per fortuna non fa molto freddo. SARÀ è di Nuoro, studiaFarmacia a Camerino, Giuseppe è di Ragusa ed è iscritto a Chimicafarmaceutica:sono scappati alla prima scossa. Sui loro smartphone le fotografie inviate dai loro compagni rimasti ancora a Camerino. "Crolli devastanti". Sarà piange, la mamma vuole che ritorni a casa in Sardegna subito, ma lei dice: "Non posso lasciare i miei amici qui da soli". (B RIPRODUZIONE RISERVATA Sp209 La Polizia stradale chiude la provinciale perVisso: "Alberi sulla carreggiata" Camerino Le immagini notate cominciano a moltiplicarsi sugli smartphone di Sarà al sicuro nel piazzale del motel -tit_org- È il terremoto del terrore: due scosse, crolli e sfollati - Davanti a me le altre auto scaraventate fuori strada

SVUOTATA LA FARNESINA**Cornicioni caduti ed evacuazioni, spavento a Roma***[Redazione]*

SVUOTATA LA FARNESINA O CORNICIONI CADUTI e crepe in edifici di varie zone di Roma: dal Nomentano all'Eur, al Tuscolano. Erano oltre 40 le richieste di intervento arrivate a tarda sera ai Vigili del fuoco. Di queste circa la metà erano state già portate a termine prima della mezzanotte. Il palazzo della Farnesina, sede del ministero degli Esteri alle pendici della collina di Monte Mario, è stata evacuata in seguito al terremoto avvertito chiaramente nella Capitale. Il personale del ministero degli Esteri è stato fatto uscire nel piazzale antistante. L'edificio è stato evacuato in "tutta calma" con una "misura precauzionale come da protocollo di sicurezza" a tutela del personale. È quanto hanno poi riferito fonti del ministero degli Esteri, sottolineando che non si è verificato nessun crollo all'interno del palazzo. Per tutto il tempo dell'evacuazione, sottolineano le fonti, è stata garantita la regolarità dei servizi del ministero. Squadre di vigili del fuoco hanno poi effettuato un sopralluogo nel palazzo per verificare eventuali danni strutturali o crepe. -tit_org-

Pioltello, l'anti-Gorino dove gli immigrati sono 90 su 100 = Niente muri e barricate nella Babele delle 100 etnie

[Thomas Mackinson]

MIGRANTI L'altro lato delle barricate Pioltello, Fanti-Gormo dove gli immigrati sono 90 su 100 O MACKINSONAPAG 16 O CON COMMENTO DI ELVER BRINAAPAG.13 PIOLTELLO'è anche un'Italia che accoglie Niente muri e barricate nella Babele delle 100 etnk inviato a Pioltello (Milano) Ci arrivi dalla Padana Superiore o dalla Rivoltana, la lasci convinto che non ci saranno rivolte padane. Tè lo promettono pure i più incarogniti. Anche a Pioltello, cittadina a 15 km da Milano, presto arriveranno una ventina di prorughi, in maggioranza donne e bambini, dopo un accordo tra un sindaco Pd e la Prefettura. Ma "Pioltello non è Goro", ti dicono i residenti mostrandosi per nulla propensi a prendere la calce in mano e alzare il muro dell'ostilità. Perché qui si vive da un pezzo oltre quel muro: su una popolazione di 37 mila abitanti almeno 9 mila sono stranieri e di cento etnie diverse, in gran parte stipati in un quartiere popolare dal nome evocativo: "Satellite". "Lì - ammette il sindaco Ivonne Cosciotti, centrosinistra, in carica da giugno - i clandestini sono davvero tanti e in alcune classi la percentuale di stranieri supera abbondantemente il 90%. Ma Pioltello ha già dato prova di saper accogliere e non si tirerà indietro. Si tratta di un profugo ogni 1.500 pioltellesi: secondo me ce la possiamo fare", dice, forte degli impegni strappati alla Prefettura sul numero e la composizione degli "ospiti" che troveranno rifugio in unacaserma abbandonatadacinqe anni che sarà in parte ristrutturata per l'occasione, a valere sui 650 mila euro che la Prefettura mette a disposizione per un'operazione accoglienza gestita senza imposizioni. Ci andiamo al Satellite, SS palazzine di nove piani dove hanno trovato rifugio, stando all'anagrafe, oltre 7 mila persone il 60% delle quali extracomunitari. Lo confermano i sensi mentre t'avvicini: le parabole sui balconi, l'inteso odore di curry e di carne abbrustolita, le donne dal volto coperto e una sfilza di negozi etnici. A due passi il bar "Luigi", quello dei vecchietti che fanno battute ma non digrignano contro la condizione umana degli "stranieri in casa propria". Paolo Di Fede lì ci è cresciuto, ha un negozio da pa- nettieri dietro l'angolo e dopo anni passati a subire e lamentarsi s'è messo in testa di amministrare direttamente lapalazzina "R": "Gli stranieri dormono nelle cantine, attaccano abusivamente lacorrente, sono una calamità per la polizia", dice. Ma alla domanda sui 25 profughi in arrivo risponde che "è un problema di misura. Siamo immersi in una cittadella che fa di noi lo straniero, ma non sarà qualcuno in più a peggiorare le cose". La sindaca ribatte che potranno solo migliorare. Le dà speranza la recente aggiudicazione di un "bando periferie" da 1,2 milioni di euro da mettere proprio sul Satellite. "Sarà una riqualificazione sociale promette - perché di questo ha bisogno la nostra comunità tutta, italiani e stranieri". Cerchiamo allora il più cattivo di tutti, quello che soffierà sul fuoco. Giovanni Cuomo è il segretario cittadino di Fratelli d'Italia, quelli che volevano affondare i barconi. "L'immigrazione va gestita, solo questo chiediamo. Perché i Comuni qui a fianco, come Cernusco, non hanno il nostro tasso di stranieri e non si capisce perché tocchi proprio a noi accoglierli. Ma se va fatto lo facciamo". Poi scopri che fa il consulente del lavoro e tra i suoi clienti ha diverse macellerie islamiche: "Ci sono tanti stranieri che vogliono e sanno lavorare. Fino a dieci anni fa gli italiani non volevano fare certi lavori pesanti e allora gli stranieri andavano bene, ora che c'è la crisi siamo tornati indietro di 30 anni ed essendo di nuovo disposti a farli li vedono come ladri di futuro". Miracolo a Pioltello: anche la destra storica ha imparato ad affidarsi di semplificazioni e slogan xenofobi. "Ma guardati intorno, lo vedi che situazione?". Andrea Galimberti è ñ onsigliere di una storica lista di destra da sempre critica verso la politica dell'accoglienza. Si ag- 9 mila Gli stranieri in città La popolazione è di 37 mila abitanti Clandestini c e ne sono tanti, alcune classi gli extracomunitari sono il 90% Ma questa non è Coro LA SINDACA I. COSCIOTTI Il fenomeno va gestito, chiediamo questo Ci sono Comuni che ne hanno meno. Ma se va fatto, lo facciamo FRATELLI D'ITALIA gira tra le pozzanghere del "Satellite" additando le crepe di una città che ha dato molto e subito di più. "Dagli anni Sessanta - dice - Pioltello è terra di conquista per la criminalità organizzata, poi sono arrivati gli immigrati. Ora i

profughi". Al sodo però risponde: "Macché barricate. Qui camminiamo su un fragile equilibrio, ma non c'è un pioltellese disposto a spezzarlo negando il rispetto dei diritti umani, creda", dice mentre ti confida che suo padre è presidente della Caritas locale. "Ci chiamano razzisti, ma la verità è che qui anche per uno di destra è difficile disconoscere il valore della rete sociale che tiene in piedi tutto, con fatica. Per questo non si alzeranno muri. I muri sono già qui e noi facciamo ogni giorno la fatica di passarci attraverso". Miracolo a Pioltello. RIPRODUZIONE RISERVATA Un'immagine di Pioltello ieri T. M. -tit_org- Pioltello,anti-Gorino dove gli immigrati sono 90 su 100 - Niente muri e barricate nella Babele delle 100 etnie

La disperazione dei sindaci Aspettiamo che Dio si calmi

[Redazione]

MACERATA. Si erano già rimboccati le maniche dopo il sisma del 24 agosto, e pur fra polemiche, per essere stati esclusi dal cosiddetto 'cratere', erano andati avanti. Ma adesso, dopo quello che qualcuno di loro ha definito un bombardamento, i sindaci del Maceratese sono disperati. Aspettiamo che dio si calmi, dice all'Ansa il sindaco di Castelsantangelo sul Nera Mauro Falcucci. Ho visto crolli, il centro storico è immerso in una nuvola di polvere e ci sono danni anche nelle frazioni. Dove dormirete stanotte? Non lo so, abbiamo ancora 4 tende, le tenevamo per scaramanzia... È stato un terremoto fortissimo, apocalittico, la gente urlava per strada, racconta il sindaco di Ussita Marco Rinaldi. Il nostro paese è finito. Sono crollati tratti delle mura di cinta, abbiamo crolli diffusi in tutto il territorio e alcune frazioni isolate, che non riusciamo a raggiungere. È brutta, è come se ci fosse stato un bombardamento. Una botta che non finiva mai, sono le parole del primo cittadino di Serravalle del Chienti, comune simbolo del terremoto del 1997, Gabriele Santamarianova, che ha constatato dei crolli nel centro storico della cittadina: Abbiamo visto come una nuvola di polvere, non sappiamo ancora che cosa è crollato, lo vedremo domani. Per fortuna che il centro era stato già evacuato dopo le scosse del 24 agosto. Sono caduti calcinacci dagli edifici più precari, grossi crolli sembra che non ce ne siano stati, ma la gente è terrorizzata. Così il sindaco di Penna San Giovanni Giuseppe Mancinelli, uno dei Comuni che si trovano nell'area dell'epicentro. Il sindaco ha riaperto due scuole per accogliere quanti, questa notte, decideranno di dormire fuori casa. Parla di una notte da incubo il sindaco di Preci Pietro Bellini: Abbiamo cercato di mettere al sicuro gli anziani. Poi, si riapriranno i centri allestiti in occasione del sisma del 24 agosto. E la paura, naturalmente, torna anche nell'area del 'cratere'. Qui è il caos, c'è gente che grida, persone sconvolte. Non so se ci sono altri danni, stiamo andando a vedere, ma la situazione psicologica delle persone è tragica, sintetizza il vice sindaco di Arquata del Tronto Michele Franchi. E quello di Amatrice, nel Reatino, Sergio Pirozzi: Ringraziando Dio non ci sono ne morti ne feriti. Abbiamo resistito al sisma del 24 agosto, le case crollate erano già lesionate. È andata bene, dobbiamo stare sereni, prendere l'aspetto positivo, che tutti siamo vivi. MACERATA Un frame tratto da un video di skytg24 da Visso mostra un edificio su più piani completamente sventrato -tit_org-

Le analisi Si sospetta l'effetto domino dell'energia nel sottosuolo

[Redazione]

Le analisi Si sospetta l'effetto domino dell'energia nel sottosuolo ROMA-Ogni terremoto di una certa energia può generare una sorta di effetto domino: la faglia che si è messa in movimento nel sisma di ieri ha risentito probabilmente dell'energia caricata dall'evento che nell'agosto scorso ha interessato il Reatino. La zona colpita ieri è, infatti, come tutto il sistema di faglie dell'Italia centrale, estremamente complessa. La probabilità che una sequenza sismica possa finire per attivare faglie vicine è nota, ma i sismologi non si stancano di ripetere che è impossibile fare qualsiasi previsione su quando e dove possa avvenire una nuova rottura. Certamente alcune zone, come quelle dell'Appennino centro-meridionale, hanno una maggiore probabilità che avvengano i terremoti rispetto ad altre aree. Oltre che dal luogo, la probabilità dipende anche dal tempo: dopo un forte terremoto, la perturbazione indotta sulle altre faglie aumenta la probabilità che avvengano altri forti terremoti. Si tratta, dicono i sismologi, di probabilità solitamente inferiori al 10%. Questo accade perché quando avviene un terremoto, questo carica di energia altre faglie in zone limitrofe e se una di queste era già prossima alla rottura diventa più facile che possa generare un altro terremoto forte, anche ravvicinato nel tempo, ma non sappiamo con certezza ne dove ne quando il nuovo terremoto possa avvenire, per esempio, non siamo in grado di capire se sarà più a Nord o a Sud, ci sono tante faglie, e non sappiamo se ed eventualmente quale di queste sia quella pronta ad attivarsi. -tit_org- Le analisi Si sospetta l'effetto domino dell'energia nel sottosuolo

La terra sobbalza due volte nove feriti, crolli e panico

Prima una scossa di magnitudo 5.4, poi una di 5.9, stesso epicentro

[Redazione]

Prima una scossa di magnitudo 5.4, poi una di 5.9, stesso epicentr ROMA. La terra è tornata a tremare con forte intensità nel centro Italia dopo ù sisma del 24 agosto che ha cancellato Amatrice, Accumuli e Pescara del Tronío. Alle 19 e 11 minuti una scossa di magnitudo 5.4 ha colpito e sconvolto le stesse zone e quelle limitrofe. Un'altra, più forte, 5.9, si è ripetuta alle 21.18. Un terremoto, secondo gli esperti, collegato a quello di 24 agosto, con epicentro localizzato tra Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita, nelle Marche, e Preci, in Umbria. Ma le scosse sono state avvertite anche a Roma e in molte località del centro nord. Un primo bilancio parlava di due feriti, poi il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio ha chiarito che c'è un solo ferito lieve, comunicato dal 118 delle Marche (a tarda ora, realtà, si è appreso che a Fabriano ci sono stati altri otto feriti lievi, come ha riferito il sindaco della cittadina marchigiana, Giancarlo Sagramola). Due donne anziane sono state portate in salvo a Ussita. Curcio ha anche riferito che crolli ci sono stati nelle zone rosse dei paesi già colpiti dal sisma di agosto. Problemi anche alla viabilità, con la Salaria che è stata chiusa nella zona di Arquata del Tronío, mentre la viabilità alternativa è stata riaperta ai mezzi di soccorso. La macchina degli aiuti si è messa subito in moto, ha detto Curcio e i mezzi di soccorso sono arrivati tutte le zone. A lavoro anche i vigili del fuoco, con 41 squadre operative. Ma la situazione è complicata dal buio e dalle condizioni meteo, per i forti temporali e solo nelle prossime ore si potrà avere un quadro più chiaro. In alcuni paesi stanotte si farà ricorso alle tende e, in alcuni casi, si sono ripopolate quelle mai ancora in piedi e predisposte per il sisma del 24 agosto. Sono crollate parecchie case. È nostro paese è finito, ha raccontato il sindaco di Ussita, Giuliano Rinaidi. È crollata anche la facciata della chiesa, tratti delle mura di conta e si è spaccato il terreno. È sindaco di Castelsantangelo, Mauro Falcucci, ha raccontato di un paese al buio sotto la pioggia e immerso nella paura. À finito ko - ha detto il nostro unico albergo e stiamo organizzando il trasferimento di una decina di anziani a Camerino. A Visso la popolazione si è riversata in strada e nella piazza principale dove si sono avute scene di panico, mentre intorno i cornicioni crollavano e si alzava la polvere. Le pareti mi sono venute addosso, ha raccontato una donna appena fuggita dal suo studio di geometra nel I Dopo un forte evento tellurico, la perturbazione indotta sulle altre faglie aumenta la probabilità di recidiva centro di Visso. Ho sentito venire giù tutti gli oggetti e i libri dagli scaffali. Sono fuggita per le scale e fuori tutto era polvere. La gente gridava. In Umbria la scossa è stata molto forte e a Preci è stato riaperto il centro di prima accoglienza per raccogliere gli anziani che vivono soli. Danni anche a patrimonio artistico: a Norcia semi distrutta la chiesetta di San Salvatore a Campi di Norcia distante pochi chilometri in linea d'aria da Castelsantangelo sul Nera epicentro del terremoto e danneggiato la Chiesa di Santa Maria delle Grazie. A Camerino il campanile della chiesa di Santa Maria in Via, già danneggiata dal sisma del 24 agosto, è crollato su una palazzina. È terremoto è stato sentito distintamente anche a Roma dove in molti si sono riversati in strada e in mezz'ora alla protezione civile sono arrivate oltre cento chiamate. Verifiche per crepe provocate dal sisma sono state fatte in edifici di alcuni quartieri. E oggi in moltissime città e comuni del centro Italia, le scuole resteranno chiuse per precauzione. CROUJ Una veduta esterna della chiesa di Santa Maria delle Grazie in un'immagine tratta da un video postato su Twitter da Claudio Paudice -tit_org-

Ingv: nel misurare la magnitudo c'è sempre un margine di incertezza

[Redazione]

Ingv: nel misurare la magnitudo ce sempre un margine di incertezza ROMA. Ci sono diversi modi per calcolare la magnitudo di un terremoto, basati su parametri diversi e disponibili in tempi diversi, ma tutti validi. L'obiettivo è ottenere misure sempre più precise, ma si tratta pur sempre di stime soggette a un certo margine di incertezza. Per questo motivo accade di trovarsi davanti a misure diverse della magnitudo di uno stesso terremoto, come il 5,9 calcolato dall'Istituto Nazionale di Geofísica e Vulcanologia (Ingv) e il 6,1 calcolato dal Servizio per la sorveglianza geologica degli Stati Uniti (Usgs). Per rapidità - spiega il sismologo Salvatore Massa, dell' Istituto Nazionale di Geofísica e Vulcanologia (Ingv) - utilizziamo la magnitudo Richter, che misura l'ampiezza massima del sismogramma, ossia del tracciato che arriva nella sala simica e che registra le misure fatte dai sismografi. L'Ingv utilizza inoltre un modello ca librato proprio per l'Italia centrale e basato sui dati che arrivano da una rete di stazioni sismiche con una densità decisamente maggiore rispetto a quella delle altre agenzie internazionali che utilizzano modelli diversi. Lo stesso Charles Richter, il sismologo che negli anni '30 aveva elaborato la scala che porta il suo nome, non la considerava uno strumento ideale. Per i terremoti più forti, come quelli di magnitudo superiore a 6,0, per esempio, la magnitudo Richter non è considerata perfettamente attendibile. Per questo motivo i sismologi si servono anche del calcolo della cosiddetta magnitudo momento. Questa, ha detto Massa, si basa sulla stima del momento sismico, si basa cioè su una durata più ampia del sismogramma, fino a 30 minuti. Vale a dire che se quel tempo non trascorre non è possibile avere la misura. In teoria - ha proseguito - la stima della magnitudo Richter e quella della magnitudo momento dovrebbero essere analoghe. E' comunque probabile che, a seconda dei criteri di misura, possano differire di qualche punto decimale. -tit_org- Ingv: nel misurare la magnitudoè sempre un margine di incertezza

Dal più abitato al più colpito ecco l'elenco di tutti i Comuni e le frazioni coinvolti

[Redazione]

Dal più abitato al più colpito ecco l'elenco di tutti i Comuni e le frazioni coinvolti ROMA. Sono i paesi situati alle pendici dei monti Sibillini quelli interessati dalla scossa delle 19 e 11 minuti di ieri, la maggior parte con pochi centinaia di abitanti, in un territorio di montagna. Il centro con più abitanti è Visso. CASTELSAINTANGELO SUL NERA È il paese più vicino all'epicentro della scossa di terremoto delle 19 e 11 minuti. È un comune di 318 abitanti della provincia di Macerata, nelle Marche. Nel suo territorio, nella zona del parco di monti Sibillini, si trovano le sorgenti del fiume Nera. Castelsantangelo sul Nera si trova in linea d'aria a 17 chilometri e mezzo a nord ovest di Arquata del Tronío, uno dei centri più colpiti dal sisma del 24 agosto e a 12 km da Norcia. Si trova a 780 metri di altezza. VISSO -È il comune con più abitanti tra quelli interessati più direttamente dalla scossa di ieri sera. Ha oltre 1.200 abitanti e si trova ad un'altitudine di 600 metri. Dal 1993, Visso è la sede del Parco nazionale dei Monti Sibillini, sempre nelle Marche. USSITA - Conta circa 400 abitanti ed ha una serie di frazioni come Fluminata, Sasso, Pieve, Vallazza e Tempori, che formano adesso un unico centro abitato che ha assunto il nome di Ussita. Si trova ad un'altitudine di 774 metri. PECOLI -È un comune di circa 750 abitanti che si trova in provincia di Perugia, in Umbria. Si trova sempre nella zona dei Simbruini a circa 600 metri di altezza...,, % é Ì â11à'(àã1 ìà%1;é.â àÜîé é;

Terrore ad Amatrice a Roma crepe nei palazzi

Pirozzi: nuovi danni negli edifici lesionati. Verifiche nella Capitale

[Luca Fabrizio]

Terrore ad Amatrice a Roma crepe nei palazzi: Pirozzi: nuovi danni negli edifici lesionati. Verifiche nella Capitale
ROMA. Trema di nuovo forte la terra ad Amatrice, città straziata dal terremoto del 24 agosto. Si sono verificati crolli, ma di edifici già lesionati e non ci sarebbero feriti. Il sisma di ieri sera, con epicentro tra le Marche e l'Umbria, è stato avvertito nettamente anche a Roma per alcuni secondi, con gentestrada e crepe in alcuni palazzi. Stiamo facendo un giro per il territorio. Certo si risveglia la paura, pesa questa nuova scossa, dice a caldo il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. Alcuni crolli si sono verificati nella zona rossa della cittadina reatina e nelle frazioni. Per un certo tempo dopo la scossa i collegamenti telefonici si sono interrotti ed è mancata la corrente elettrica. La Protezione civile ha avviato controllitutto il territorio del cratere del sisma di due mesi fa. Sono in contatto con la Protezione Civile del Lazio e con i sindaci di Amatrice, Accumoli e Rieti - ha twittato il governatore del Lazio Nicola Zingaretti -. Stiamo facendo tutte le verifiche. La scossa, di magnitudo 5.4, poi quella di 5.9 che le è seguita, sono state avvertite anche a Rieti, sede della Direzione comando e controllo (Dicomac), quartier generale della Protezione civile, dove sono accorsi il direttore Fabrizio Curcio e il commissario alla ricostruzione Vasco Errani. A Roma il terremoto ha provocato centinaia di telefonate ai centralini dei vigili del fuoco e dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Sui social network racconti di lampadari che oscillano, porte e finestre che si aprono, paura anche ai piani bassi degli edifici. Diversi palazzi sono risultati lesionati, verifiche sulle crepe sono in corso da parte dei pompieri, specie nelle zone Nomentana ed Eur. Evacuata la Farnesina, la sede del ministero degli Esteri nell'area nord. Per alcuni secondi dopo la prima scossa i telefoni cellulari non hanno funzionato nella capitale. La sindaca Virginia Raggi e il vicesindaco Frongia hanno espresso vicinanza alle popolazioni già colpite il 24 agosto e promesso l'impegno della Protezione civile del Campidoglio. È andata bene, dobbiamo stare sereni, prendere l'aspetto positivo, che tutti siamo vivi ha detto seguito il sindaco di Amatrice. Il paese ha rivissuto l'incubo, ma ne è uscito indenne stavolta. Luca Lavtola e Fabrizio Colarietf DI Oggi tutte le scuole dell'area interessata (incluse le città di Perugia e Teramo ma anche l'Aquila) resteranno chiuse per verifiche LA È la sede del ministero degli Esteri. Per alcuni secondi dopo la prima scossa i telefoni cellulari non hanno funzionato nella capitale -tit_org-

Le vibrazioni fino a Bolzano E ad Arezzo fuga dal teatro

[F.riz.]

N EL PANICO Video di lampadari che vibrano e di conduttori televisivi che si spaventano ßđ diretta, schede che consigliano come comportarsi in caso di nuove scosse. La serata di paura per il terremoto nelle Marche rimbalza da subito sui sodai (#terremoto era in testa ai trend Twitter, ieri sera) anche perché le scosse sono state avvertite a grande distanza dai due epicentri. Gli esempi più clamorosi sono il Trentino Alto Adige e, più a nord, la città di Bolzano, dove la centrale provinciale di emergenza ha riferito che le vibrazioni sono state registrate ai piani alti. Segnalazioni di questo tipo sono arrivate pure da Milano e dal Veneto, mentre a Roma sono stati evacuati due palazzi delle istituzioni: nella capitale, del resto, si sono aperte crepe su alcuni edifici in seguito alla prima delle due forti scosse. Il terremoto è stato avvertito anche in tutto il litorale romano, da Ostia a Fiumicino sino a Fregene. AMATRICE Scene di panico anche in altre città più vicine al cuore del sisma, come Arezzo, dove la gente è ruggita dal teatro Petrarca in pieno spettacolo (molti non sono rientrati dopo le scosse) e Ascoli Piceno: qui la gente, terrorizzata, si è precipitata in strada o in auto. E poi, naturalmente, c'è Amatrice (Rieti), paese simbolo del terremoto d'agosto, che si trova a 72 km da Ussita e a 61 da Castelsantangelo: si sono verificati crolli - oltre a un brevissimo blackout con sospensione delle comunicazioni telefoniche - ma di edifici già lesionati e non ci sono feriti. Si risveglia la paura, pesano queste nuove scosse, ammette il sindaco, Sergio Pirozzi. Oggi, intanto, scuole e università chiuse in Abruzzo, a Rieti e a Perugia. Non a Roma: il tweet del sindaco che annunciava il tutti a casa era falso. f.riz. I soccorsi a Visso (Me) ANSA -tit_org-

È tornato il terremoto Possiamo convivere con la grande paura?

[Giorgio Dell'arti]

di GIORGIO DELL'ARTI gda@vespina.com Non ci sono morti, e per ora c'è un solo ferito. Pure le tre scosse di terremoto che hanno colpito l'Italia centrale ieri, e che si sono sentite bene anche a Roma, Firenze e Napoli, hanno messo una gran paura alla popolazione, comunque già toccata dal sisma del 24 agosto. La terra ha tremato anche nei punti centrali dell'altra volta - Accumoli, Acquato, Amatrice - facendo venir giù qualche altro cornicione pericolante. L'epicentro esatto stavolta dov'è? L'epicentro è stato collocato tra Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita e Preci. Siamo nella provincia di Macerata. La prima scossa (19.10) ha fatto registrare il grado 5,4 della scala Richter, profondità 9,3 chilometri. Sono seguite scosse di magnitudo 3,0 (ore 19.55) e poco dopo di magnitudo 3,4 (ore 20.39). Alle 21,18 c'è stato un altro sussulto, di magnitudo 5,9 (apparso inizialmente oltre i 6), dunque quasi identico a quello di Amatrice. E, dopo mezzanotte, un'altra scossa di magnitudo 4,6. Com'è la situazione nelle varie zone? Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio ha parlato di situazione critica lungo la Salaria tra Pescara e Arquata del Tronto. La scossa è stata sentita molto forte nel reatino e in tutta la zona centrale d'Italia. Ci sono stati crolli in varie zone ma dobbiamo verificarli con la luce del sole. Il capo della Protezione civile regionale delle Marche, Cesare Spuri, ha detto che la situazione più critica è a Castelsantangelo sul Nera, un paesello di appena 318 abitanti sempre in provincia di Macerata. A Castelsantangelo ha detto Spuri è venuta meno la corrente elettrica, abbiamo inviato sul posto delle torri-faro. Che cosa sono? Si tratta di pali ripiegabili montati su carrelli, che hanno all'estremità dei proiettori alimentati da gruppi elettrogeni. Si adoperano per le feste notturne oppure per emergenze come questa. A un certo punto s'era diffusa la voce che ci fossero vittime, ma è stata subito smentita. Tutte le fonti - carabinieri, Protezione civile eccetera - hanno confermato che le scosse hanno provocato solo crolli, per esempio a Visso, Ussita e Preci. La situazione di Castelsantangelo e di Ussita è aggravata dal fatto che lassù piove a dirotto. Si può immaginare l'angoscia del primo cittadino di Castelsantangelo, Mauro Falcucci, che ha lanciato un messaggio, siamo per strada davanti al Comune fradici di pioggia e tremanti di paura. Il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi, parla di bomba d'acqua. Quante case sono crollate da voi? Dobbiamo ancora capire, ma sappiamo già che ci sono stati crolli diffusi. Gli immobili erano già stati dichiarati inagibili dopo il terremoto del 24 agosto, che, sia pure marginalmente, s'era sentito anche da noi. Nonostante il diluvio, sia i cittadini di Castelsantangelo che di Ussita hanno trascorso la notte all'aperto. A Visso ci sono state scene di panico, grida e pianti. Le scosse si sentivano da qualche giorno. Le pareti mi sono venute addosso ha raccontato una donna appena fuggita dal suo studio di geometra nel centro di Visso. Ho sentito venire giù tutti gli oggetti e i libri dagli scaffali. Sono fuggita per le scale e fuori tutto era polvere. La gente gridava. La chiesa di San Salvatore a Norda è stata danneggiata. A Camerino è crollato un campanile su una palazzina. La via Salaria è stata chiusa al traffico all'altezza di Arquata del Tronto, uno dei centri più colpiti il 24 agosto: stavolta c'era un serio pericolo di frane, e infatti un grosso masso s'è staccato all'altezza del km 149,200 provocando un incidente stradale senza feriti gravi. I treni sono stati fermati o hanno dovuto seriamente rallentare tra Foligno e Fabriano (è la Orte-Ancona). Tra Castelraimondo-Camerino e Tolentino (linea Civitanova - Albacina) la circolazione è stata sospesa per verifiche tecniche sui ponti ferroviari. Ad Amatrice c'è stato qualche crollo di palazzi già lesionati e sono saltati i collegamenti telefonici con Accumoli. In quali altre zone s'è sentito il terremoto? A R

oma il sisma s'è sentito un po' dappertutto, con gli effetti tipici: dondo- Ho di lampadari, tremito di tavoli e sedie, apertura o chiusura improvvisa delle finestre. La gente è scesa in strada, i centralini dell'Istituto di Geofisica (Ingv) sono stati presi d'assalto. La sindaca Raggi e il governatore del Lazio Zingaretti hanno cercato di tranquillizzare tutti trotando di essere in contatto con la Protezione civile e che la stessa Protezione civile, già impegnata sulle zone colpite il 24 agosto, è pronta a intervenire. Per prudenza sono state evacuate la Farnesina e il palazzo della Regione sulla Colombo. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha rinunciato a partecipare alla trasmissione Matrix di canale

5, Angelino Alfano, ministro degli Interni, sta seguendo la situazione dalla sala operativa dei vigili del fuoco al Viminale. Spiegazioni scientifiche? Alessandro Amato, dell'Istituto nazionale di geofica e vulcanologia, dice che questo sisma è in qualche modo legato a quello del 24 agosto ad Amatrice. Si tratta probabilmente dell'attivazione di una nuova faglia. ' RIPRODUZIONE RISERVATA Tré forti scosse sull'Appenino a poca distanza dalle zone che furono colpite ad agosto. Niente morti ma si allunga l'emergenza LA VALUTAZIONE DEI DANNI NON È FACILE PER IL BUIO E IL MALTEMPO FABRIZIO CURCIO CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE Uno dei crolli di Visso, località del Maceratese vicinissima all'epicentro IMPRESSE -tit_org-

Goro, abitanti messi all'angolo Basta accuse, non sapevamo

[Stefano Zurlo]

ÉÁ NEI Goro, abitanti messi all'angolo Basta accuse, non sapevamo Dopo le barricate, loro restano nel mirino: Nessuno ci ha parlato di profughe. Il parroco: giusto avvisare Stefano Zurlo a(Fé)Le biciclette sull'argine del grande fiume. I pescatori di vongole in perlustrazione nelle acque salmastre della laguna. E l'ostello che ha incendiato l'Italia riconsegnato alla routine. Gorino era fuori dalle mappe geografiche fino a lunedì, è diventata la capitale di un'Italia in formato becerò, xenofobo e pure un po' vigliacco per un giorno, ora sprofondata di nuovo nella sua penombra senza tempo La nebbia che si mischia all'umidità. L'acqua che modella il paesaggio, l'impressione di essere lontani da tutto. Da Ferrara. Dall'ospedale che dista ottanta chilometri, da tutto il resto. Gli abitanti, cinquecento o poco più, si ricompongono dopo l'ubriacatura di telecamere taccuini e ripetono in coro quel che già dicevano martedì: Non siamo razzisti, il problema è che nessuno ci aveva avvisato. Nessuno si era preso la briga di spiegare che sarebbero arrivate dodici profughe, nessuno aveva preparato il terreno, niente di niente. Così è nata la rivolta, i bancali di legno a bloccare la strada, il respingimento a furor di popolo delle migranti, manco Gorino, lontana frazione della sperduta Goro, fosse la Slovac- chia l'Ungheria. Ma la realtà, prosaica e modesta, non piace. Giornali e tv insistono col giochino che funziona: o sei di qua o di là, egoista o solidale. Bianco o nero. Molti sembrano non sapere che è il grigio il colore dominante di tante parti d'Italia. Si prendono mozziconi di frasi del sindaco o del parroco, le si amputa, li si mette contro il paese, il loro paese sparando titoli a effetto: il primo cittadino si dissocia, il prete contro i suoi fedeli. Naturalmente non è così. I miei concittadini racconta il borgomastro Diego Viviani erano solo spaventati e inconsapevoli. Qui non siamo né fascisti né razzisti. Ci fosse la sirena di qualche chiatta si potrebbe stare comodi dentro un romanzo fiammingo di Simenon, ma il silenzio avvolge le cassette e il porticciolo. La verità è che il metronomo, ancorato al ritmo secolare dell'adagio, è improvvisamente impazzito. In un crescendo forsennato di voci, paure, fantasmi che hanno cancellato ogni possibilità di mediazione. Poi hanno cominciato ad appiccicare le etichette: i cattivi che rimandano indietro delle povere donne, una pure incinta; una scheggia di Alabama schiavista incastrata dentro l'Emilia democratica e progressista e via mettendo in fila stereotipi e luoghi comuni. Ci prova don Paolo Paccagnella, a Gorino da 25 anni e più, ad uscire dal fumetto a tinte forti in un colloquio con il Fatto: lo le barricate non le comprendo, ma alle barricate non si doveva arrivare. Se io vengo a casa sua e le porto dieci persone, la avviso un po' prima, così che lei possa prepararsi, no?. Buonsenso. Che i politici, tappati nei loro comitati romani, hanno barattato col piatto di lenticchie dell'indignazione. L'arrocco dei paesani desta scandalo. Nicola Lodi, dirigente provinciale della Lega, prova a illuminare un altro lato del problema: L'ostello è l'unico luogo di ritrovo del paese, il bar è tappa fissa per molta gente, la struttura è fondamentale per il turismo, seconda voce dell'economia locale dopo la pesca alle vongole. L'arrivo dei profughi avrebbe rallentato o fermato i flussi di chi alloggia qua. La mossa di portare via le camere, lasciando alla comunità solo il bar al piano terra, i caffè e le partite a carte, ha sconvolto gli equilibri e i titolari del locale Paolo Fabbrini e la sua compagna Sanela Nikolic, che come è facile intuire non è nata a queste latitudini ma è arrivata dalla Serbia, sono diventati i simboli di una resistenza allo Stato ottuso e maleducato. Ora il falò è spento, anche se l'incendio continua a fare notizia. Ma altri focolai, se l'approccio non cambierà, si svilupperanno altrove. IN STRADA La protesta degli abitanti di Gorino -tit_org- Goro, abitanti messi all'angolo Basta accuse, non sapeva
mo

Liguria, Puglia, la rossa Toscana È tutto il Paese che dice basta

Nel 2016 un vero boom di proteste dei cittadini contro la distribuzione dei migranti. Ma restano inascoltate

[Lodovica Bulian]

Nel 2016 un vero boom di proteste dei cittadini contro la distribuzione dei migranti. Ma restano inascoltate Lodovica Bulian Siamo un paesino puli// to, abbiamo la nostra quotidianità, non deve essere intaccata da estranei, dicono a Gormo. In una realtà così piccola, come si fa a integrare 50 immigrati, tutti maschi?, fanno eco ad Atessa, Chieti, mentre arriva un pullman di migranti eritrei. Ma la domanda è la stessa da Abano (Padova) a Laureto (Brindisi), da Genova a Reggio Calabria. Provvedimenti prefettizi, bandi di accoglienza, ex caserme ed ex hotel trasformati in hub. E ora anche requisizioni. Tutto molto spesso senza preavviso secondo una strategia del fatto compiuto che dovrebbe aggirare le proteste. Che invece nell'anno degli sbarchi record il 10% in più rispetto al 2015 - si sono moltiplicate da nord a sud. Dalle coste l'emergenza ha fatto irruzione nella profonda provincia italiana a decomporre le certezze e la fiducia nelle ripetute promesse di sicurezza e integrazione. Si alzano le barricate, non più solo metaforiche. Quella non è l'Italia, ha detto il ministro Aitano. Ma prima di Gorino il 2016 ha visto molte altre strade sconosciute a stampa e riflettori riempirsi di piccoli comitati carichi di slogan e striscioni. Mamme, pensionati, lavoratori, solo un brusio per il Viminale rispetto al rumore delle violente manifestazioni No Borders. Erano 500, al grido di Verona ai veronesi, quelli scesi in corteo due giorni fa a Castel d'Azzano, dopo che ai proprietari dell'hotel Cristallo, 4 stelle, è giunta la stessa lettera ricevuta dalla titolare dell'ostello di Gorino. Un decreto di requisizione provvisoria delle stanze da fine ottobre a fine gennaio. A Pietrafazzana, in provincia di Chieti, i cento abitanti credevano di aver scongiurato l'assegnazione di 50 migranti, la metà della popolazione, quando a marzo si erano radunati nel Comitato per la serenità del territorio davanti alla prefettura. Adesso il rischio è che ne arrivino cento, con un rapporto residenti-migranti uno a uno. Ed è la schizofrenica applicazione della regola dei 2,5 ogni mille abitanti, la bibbia nei piani di accoglienza del ministero, a trasformare un'iniziale diffidenza in esasperazione. Se la rivolta agostana di Capalbio - perla marittima della sinistra radical chic che in piena stagione estiva si era opposta all'arrivo di decine di profughi - insegna che l'accoglienza non ha bandiera politica, quella di poche settimane fa fuori da una ex base militare ad Abano, la città delle Terme, invia un messaggio alle prefetture: Basta con la soluzione caserma, dove il provvisorio diventa definitivo e numeri elevati concentrati in territori minuti incrinano la convivenza. L'esempio c'è già, nelle vicine Bagnoli e Cona, con 1.252 profughi per novemila abitanti. Sono giorni che pure nel quartiere di Archi, alla periferia di Reggio Calabria, la tensione è alle stelle. Alcuni episodi di molestie riferiti dai residenti sul centro che ospita 300 minori non accompagnati, lasciati senza regole nei percorsi di integrazione, sono benzina sul fuoco. A Laureto, frazione nella provincia di Brindisi, i cittadini prima di accettarli, hanno negoziato gli arrivi in una struttura della Curia chiedendo una maggiore presenza di forze dell'ordine. A Monastir, Cagliari, una ex scuola penitenziaria destinata all'accoglienza è stata devastata da un incendio doloso. E fumogeni hanno acceso Fiumicino, Roma, la scorsa estate, per dire no a 50 migranti, mentre a San Nicola La Strada, Caserta, i residenti bloccavano con cassonetti e transenne il traffico: troppi altri 100 migranti, con 200 già accolti in un ex albergo. IH Alle porte di Verona un hotel a 4 stelle è stato requisito dalla Drefettura Ad Aulla, Massa Carrara, 30 famiglie si sono rivolte a un avvocato contro la sistemazione in una palazzina vicino alle loro abitazioni. Delle dure contestazioni di agosto di residenti e commercianti della via dello shopping di Genova è rimasto nulla: i primi migranti sono arrivati in via XX Settembre. I numeri 15^776 Sono i migranti sbarcati dal gennaio al 25 ottobre 2016: il 10 /o in più rispetto allo stesso periodo del 2015 2.600 Sono i Comuni, su smila, che hanno accettato di accogliere gli stranieri nelle strutture sul territorio 168.026 Sono in tutto i migranti assistiti in Italia all'interno della rete di accoglienza, tra strutture Sprar, centri e hub -tit_org-

Nuovo terremoto nel Centro Italia Crolli e terrore: Scappiamo tutti = Torna il terremoto nel Centro Italia Crolli e terrore : Scappiamo tutti

[Emanuela Fontana]

SERIE DI SCOSSE IN VAL NERINA: LA PIÙ FORTE DI 5,9 GRADI Nuovo terremoto nel Centro Ita Crolli e terrore: Scappiamo tutti Emanuela FontanaUn nuovo, potente terremoto è tornato a terrorizzare il Centro Italia. Una scossa di 5.4 gradi intorno alle 19 e una di ben 6.2 alle 21.18 con epicentro a Castelsantangelo sul Nera hanno causato crolli a Norcia, Arquata sul Tronto e nelle zone già colpite dal sisma di agosto. Paura anche a Roma, dove la gente è scesa per strada. La Protezione civile non ha notizie di vittime né di feriti, ma solo di danni. Per i sismologi fenomeni connessi al terremoto di Amatrice. a pagina 16 Torna il terremoto nel Centro Italia Crolli e terrore: Scappiamo tutti Due forti scosse (la più forte di 5.9 gradi) con epicentro nel Maceratese, a pochi km dalle zone già colpite in agosto Panico pure a Roma, la Protezione Civile smentisce vittime Emanuela FontanaUna scossa che è apparsa lunghissima, potente. Praticamente stessa intensità del grande terremoto del 24 agosto. Epicentro poco più a nord, dall'altro lato dei Monti Sibillini, 1 dove le faglie si sono risvegliate. La terra si scuote per due volte, a distanza di due ore l'una dall'altra, epicentro nel maceratese. La prima alle 19.11. Un boato, le luci dei lampioni che saltano all'improvviso, un tremore spaventoso e il buio. La sera del 26 ottobre: con un'esattezza sfiorata, due mesi e due giorni dopo il grande terremoto. La seconda alle 21.18, magnitudo 5.9. Epicentro a Visso e Castelsantangelo sul Nera. E in tutto il centro Italia, da Roma a Firenze, a Pescara e al sud, fino a Napoli, si sente all'unisono. Se non fosse stata anticipata dalla prima, la seconda scossa sarebbe stata disastrosa. Ma alle sette di sera tutti gli abitanti dei paesi colpiti erano usciti in strada. Nessun ferito, dichiara meno di un'ora dopo il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curdo. Ma i paesi sono al buio, non si vede niente per le strade, e solo più tardi arrivano segnalazioni diverse: due feriti a Visso, crolli anche nelle zone rosse di Amatrice e Arquata, crollo di una chiesa a Norcia. A Roma viene evacuato il palazzo della Farnesina, sede del ministero degli Esteri. Nove chilometri di profondità, l'epicentro è più a nord rispetto al terremoto del 24 agosto, nella zona di Castelsantangelo sul Nera, provincia di Macerata, 300 abitanti. Lì dove per giorni il sindaco chiedeva che il Comune fosse inserito nel cratere sismico per ottenere maggiori aiuti, e dove erano arrivati già segnali di una migrazione, di una attivazione di faglia, come la chiamano i geologi con linguaggio tecnico, già nelle settimane dopo la scossa delle 3.36 di quella notte di estate che si è portata via 298 persone. Il sindaco di Castelsantangelo Mauro Falcucci nei primi minuti parla a frasi mozzate, è per la strada e non si vede a un palmo. Siamo per strada, davanti al Comune. La corrente è andata via. Continua ancora lo sciame sismico. Sicuramente ci sarà stato qualche crollo. È veramente dura. Qui sono crollate le mura. Dal bar Rita: È un macello, ci sono case crollate. Ad Arquata hanno sentito un rombo arrivare dalla parte alta del paese, in zona rossa: Il terremoto l'abbiamo sentito più forte del 24 agosto, il commento a caldo del sindaco, Aleandro Petrucci, Una paura immensa nel versante ascolano, lungo la Valle del Tronto. Alcune persone che erano rientrate nelle loro case dopo il via libera dei sopralluoghi di settembre si sono trasferite nella tenda mensa, ancora in piedi a Borgo. IL PRECEDENTE Il 24 agosto il sisma uccise 238 persone Ancora crolli ad Amatrice e terrore nei paesi già colpiti dal sisma del 24 agosto. Lo spettro del terremoto che due mesi fa alle 3.36 del mattino ha devastato Amatrice, Illica e Pescara del Tronto, facendo tremare la terra da Rimini a Napoli, è ancora presente. L'epicentro allora era stato nella Valle del Tronto ma gli effetti si erano sentiti in 4 nel Lazio, nelle Marche, Umbria e Abruzzo. Il macabro bilancio riporta 298 vittime e 238 persone estratte vive dalle macerie, alcune delle quali non ce l'hanno fatta. I feriti portati in ospedale alla fine sono stati 388 e il Governo ha stimato danni per 4 miliardi di euro. Danni anche al patrimonio culturale. A Roma i vigili del fuoco sono intervenuti in svariati palazzi per la segnalazione di crepe. In pochi minuti sono state attivate le cabine di regia dell'emergenza. Palazzo Chigi, Protezione Civile, vigili del fuoco al Viminale. Squadre di soccorso sono state inviate nelle zone isolate e la via Salaria è stata

chiusa Il premier Renzi ha immediatamente annullato la partecipazione alla puntata di Matrix prevista per la sera. I Comuni dell'epicentro sono i paesi alle spalle di Castelluccio di Norcia, il versante dei Monti Sibillini che guarda nord. Gli occhi vanno sempre lì, alla catena montuosa dove corre a fior di rocce una delle faglie responsabili del terremoto del 24 agosto. Sul lato verso la Salaria, Pescara del Tronto, Arquata. Di là Visso e Castelsantangelo. Meno di venti chilometri in linea d'aria, in mezzo la piana di Castelluccio. I dieci abitanti rimasti nel paese delle lenticchie, svuotato dopo il sisma di agosto, si sono organizzati per dormire tutti insieme in un container. Non siamo feriti ma la paura è stata enorme. Dopo la scossa si è scatenato un forte temporale. Sui social network intanto la psicosi si alimenta di una strana voce: nei giorni scorsi sulla rete circolava la notizia di un imminente forte terremoto per un presunto allineamento planetario. I gestori del gruppo Terremoti e precursori sismici chiariscono: È solo una coincidenza. Ma non basta per chiarire o per placare i dubbi. Infine il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi, che parla di un paese finito. Crolli anche a Camerino, danni all'università. DRAMMA INFINITO Scene a cui ormai siamo tristemente abituati quelle che si sono trovati davanti i soccorritori e i Vigili del Fuoco che ieri sera sono intervenuti tra Visso e Castelsantangelo del Nera e nei paesi del Maceratese epicentro delle due scosse Crolli delle mura e degli edifici più antichi, come la chiesa di Morda Non dovrebbero esserci vittime, si cercano eventuali feriti in condizioni meteorologiche averse Per gli esperti si tratta di una coda del terremoto che ad agosto ha fatto centinaia di vittime ad Amatrice -tit_org- Nuovo terremoto nel Centro Italia Crolli e terrore: Scappiamo tutti - Torna il terremoto nel Centro Italia Crolli e terrore: Scappiamo tutti

L'APPENNINO SI STA RIASSESTANDO DOPO IL DISASTRO DI AGOSTO Il sismologo: Forse si è aperta una nuova faglia

[Gianluca Grossi]

SI STA IDI Il sismologo: Forse si è aperta una nuova faglia) Tozzi: Meno grave di Amatrice. Adesso bisogna capire se questa è la coda di quella "frattura" > Gianluca Grossi Â Tanta paura e per fortuna pochi danni nella nuova scossa di ieri in Centro Italia. Che cosa sta succedendo? Di nuovo il centro Italia, dove, ormai è ben noto, la terra continua a tremare; le faglie sottostanti accumulano energia che periodicamente viene rilasciata creando disastri e rischi per la popolazione. Anche ad Amatrice, epicentro dell'ultimo grande evento sismico, avvenuto il 24 agosto, con magnitudo 6,0, è stata avvertita la scossa; con il crollo di strutture già precedentemente lese. Si è oltrepassata la soglia di criticità, 4.0 magnitudo - dice Dimitri Dello Buono, direttore del laboratorio geoSDI del Consiglio Nazionale delle Ricerche - e ciò significa che ci troviamo di fronte a un evento che va analizzato con attenzione. Colpita anche Norcia, a una ventina di chilometri di distanza in linea d'aria da Amatrice. Abbiamo notizia di danni alla chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia, e della chiesa della Madonna delle Grazie di Norcia, ci rivela Francesco Spanicciati, geologo della località in provincia di Perugia. Un forte terremoto? Non proprio - tranquillizza Mario Tozzi, geologo dello stesso Cnr -. Ricordiamo che abbiamo a che fare con una scala logaritmica, e dunque con un dato nettamente inferiore a quello registrato nel terremoto di Amatrice. Si ragiona, infatti, con un criterio di misurazione che obbedisce a una crescita esponenziale, diversa da una semplice successione numerica. Tuttavia permane il grande dubbio: perché l'Italia continua a essere soggetta a terremoti? Al momento, con l'evento appena accaduto, non possiamo ancora dare delle risposte esaustive - prosegue Tozzi - ma alcune ipotesi si possono avanzare e riguardano il movimento delle faglie. Occorre capire se l'ipocentro sia riferibile alla faglia legata al terremoto di agosto, oppure se è il risultato di una nuova realtà litologica che sta sprigionando energia. Si parla anche di scosse di replica, per designare eventi sismici che si rincorrono, talvolta, purtroppo, con potenze sempre più elevate. Ma il fu tuoro non possiamo prevederlo - dice Tozzi - tutto è possibile e adesso ci sono ancora molti dati da approfondire. Quel che è certo è che anche questo terremoto rientra in quella fase di distensione che sta interessando gli Appennini: La catena appenninica si sta riaggiustando - spiega Tozzi - e pertanto sta subendo un processo di allargamento che periodicamente si fa sentire con scosse sismiche. Risponde a un movimento ancora più lontano nel tempo, riguardante la genesi degli Appennini e delle Alpi, relativo alla spinta dell'Africa, che scivola sotto l'Europa. È un fenomeno conclamato - conclude Tozzi - ma la fase di riaggiustamento degli Appennini viene dopo, e interessa direttamente gli eventi sismici registrati negli ultimi tempi in Italia. nel Centro Italia Crolli e terrore: Scappiamo tutti* I - tit_org-

Nella capitale evacuata la Farnesina

[Redazione]

Gente in strada e centralini intasati. Paura in tutta Roma e anche sul litorale, da Ostia fino a Fregene. Le sue scosse si sono sentite nettamente e molti abitanti della Capitale sono scesi nelle strade. Presi d'assalto i centralini dei vigili del Fuoco e dell'Ingv. I pompieri hanno eseguito una decina di interventi in altrettanti edifici nei quali si sarebbero aperte delle crepe, in zona Eur e Nomentano. Anche la sede della Farnesina è stata evacuata in via precauzionale. Controlli anche nei musei e nei siti archeologici per verificare eventuali danneggiamenti o personale ferito. -tit_org-

Torna l'incubo a Norcia: crollata la chiesa

[Redazione]

Torna l'incubo a Norcia: crollata la chiesa. Diversi crolli nella località di Norcia, colpite le chiese locali. Notte di danni (in periferia, dice il Comune) e tanta paura, un black out. Ma è stata esclusa la presenza di vittime e feriti. La Chiesa di San Salvatore a Campi è praticamente crollata. Il luogo è distante pochissimi chilometri dall'epicentro delle due scosse sismiche. La chiesa era già in parte crollata con il sisma del 24 agosto scorso. Terrore per le strade, la gente: Sentite le scosse siamo fuggiti tutti. I centri di accoglienza della zona, ha fatto sapere ieri la Protezione civile, ospitano già duecento persone. -tit_org- Torna l'incubo a Norcia: crollata la chiesa

Terremoto, torna la paura

[Igor Traboni]

Altri crolli nelle aree del sisma di agosto Ussita e Visso (due feriti) i centri più colpiti ui Igor Traboni Due forti scosse di terremoto, la prima alle 19,11 di magnitudo 5.4 e la seconda alle 21,18 di magnitudo 5.9, sono state avvertite in tutto il centro Italia. L'epicentro per entrambe è stato localizzato a Castel Sant'Angelo sul Nera, paesino di 300 abitanti provincia di Macerata, a circa 9 km di profondità. Dal vicino paese di Visso arriva la segnalazione di almeno due feriti, non gravi. La corrente elettrica è andata via in molte zone delle Marche e i collegamenti telefonici sono saltati anche nel Lazio e in Umbria, nelle stesse zone colpite dal sisma del 24 agosto. Tanta la paura proprio nelle aree già colpite dal dramma di due mesi fa, anche se la scossa è stata distintamente avvertita anche a Roma, nelle altre province laziali e perfino nei piani alti di alcuni quartieri di Napoli. Migliaia di persone si sono riversate in strada nei centri del Maceratese, ad Amatrice, Accumoli, Acquata e in tanti borghi dell'Umbria. Anche nei paesi solo sfiorati dal sisma del 24 agosto, soprattutto un Umbria e neBe Marche, molta gente è letteralmente scappata dalle abitazioni. Soprattutto dopo la seconda scossa, molta gente ha iniziato ad urlare in strada, con i nervi a fior di pelle. Drammatica la testimonianza del sindaco di Ussita: "Il nostro paese è finito". Diversi i crolli registrati dopo le due scosse, soprattutto nelle zone rosse - quelle già dichiarate inagibili - dei paesi marchigiani e di molte frazioni difficilmente raggiungibili. Proprio qui il terremoto ha seminato tanta paura. "Sarà difficile convincere la gente a tornare casa nelle prossime ore", hanno detto gli amministratori. "Anche ad Amatrice - ha riferito il sindaco Pirozzi - ci sono stati dei crolli, ma hanno riguardato la zona rossa ed edifici già lesionati. L'energia elettrica e le linee telefoniche sono state ripristinate poco dopo. Non risultano feriti". Anche in Umbria, piccoli crolli si sono verificati nei centri storici, soprattutto nella zona di Norcia, e per tutta la notte sono andati avanti i controlli da parte dei vigili del fuoco. "La forte scossa di terremoto percepita nell'Italia centrale rientra, purtroppo, in una dinamica possibile quando si verificano fenomeni come quello che ha avuto il suo momento di più tragico impatto lo scorso 24 agosto. Un'ipotesi, se verranno confermate le prime informazioni, è che si tratti dell'attivazione di una nuova faglia, probabilmente legata verso Nord a quella che ha generato la scossa dello scorso agosto", ha dichiarato Paolo Messina, direttore dell'Igag-Cnr (Istituto di geologia ambientale e geoingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche). -tit_org-

Investe bimbo e scappa, arrestato il pirata

Le indagini hanno condotto a casa di un 24enne che, incalzato dalle domande degli investigatori, ha subito confessato

[Marco Compagnoni]

Investe bimbo e scappa, arrestato il pirata Le indagini hanno condotto a casa di un 24enne che, incalzato dalle domande degli investigatori, ha subito confessato Un'altra tragedia sfiorata nella Capitale. Un bambino di 10 anni è stato investito martedì sera davanti ad una scuola mentre attraversava sulle strisce pedonali in via Pietro Maffi a Primavalle. Poi, il pirata della strada, alla guida di un'Alfa Romeo, si è dato alla fuga senza prestare soccorso al ferito. Immediato è stato l'intervento sul posto degli agenti della Polizia di Stato che, grazie ad alcuni testimoni, sono riusciti a risalire alla targa dell'auto pirata. Il minore intanto, soccorso con l'ambulanza, è stato accompagnato d'urgenza all'ospedale dove è giunto in codice rosso. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia Roma Capitale per i rilievi dell'incidente. Le indagini hanno condotto direttamente a casa del ragazzo, di 24 anni, incensurato che, incalzato dalle domande degli investigatori, ha subito confessato, Denunciato all'autorità giudiziaria dovrà rispondere di omissione di soccorso, Il bambino ha riportato una contusione dorsale guaribile in pochi giorni. Due settimane fa, invece, ha perso la vita Roberto Senesi, residente a Genzano e operatore di Sky in un incidente provocato da un'automobilista ubriaco, In manette è finito un romeno, trasportato all'ospedale in codice rosso dopo che i pompieri lo hanno estratto dalle lamiere. Lo straniero, risultato positivo agli esami sull'assunzione di alcol, è accusato di omicidio stradale ed è piantonato presso il Policlinico di Tor Vergata dai carabinieri della compagnia di Castel Gandolfo. Una vicenda analoga avvenne il 26 dicembre del 2013 quando Daniel Domnar provocò un incidente stradale sulla Nettunese dove morì Stella Manzi, 9 anni. Il romeno, al volante di una Ford Ka rubata, peraltro senza copertura assicurativa, tentò un sorpasso schiantandosi contro l'auto guidata da Giannina Calissano, con abordo i due figli, proveniente dal senso opposto di marcia. L'ora 21 enne risultò ubriaco, sotto effetto di droga e senza patente. Un anno e mezzo fa il Tribunale di Latina aveva respinto il patteggiamento richiesto dai legali del romeno per vizi procedurali. Ma di lui non c'era più traccia già da un po'. Dal 10 novembre 2014 era infatti evaso dai domiciliari che scontava provincia di Monza. Fu nuovamente arrestato l'11 febbraio scorso a Blanchardstown, un sobborgo di Dublino, Manda. Sulle sue tracce si erano subito messe le forze dell'ordine, che seguirono passo dopo passo i movimenti del presunto assassino, il quale aveva trovato rifugio da alcuni connazionali. Marco Compagnoni -tit_org-

STRATEGIA GDO L'insegna della gdo investe in prodotti specifici e diversificati per ogni abitudine di acquisto

Per Conad premia soprattutto la specializzazione = Conad, specializzarsi premia

Capisani a pag. 17 Database da 10 mln sui gusti dei clienti anche fuori dal super

[Marco A. Capisani]

Per Conad premia soprattutto la specializzazione' insegna della gdo investe prodotti specifici e diversificati per ogni abitudine di acquisti Gonade specializzarsi premia Database da 10 mln sui gusti dei clienti anche fuori dal super DI MARCO A. CAPISANI negabile che gli italiani tendano a consumare sempre di meno. Inimmaginabile, anche una volta finita la crisi, che la spesa torni ai livelli precedenti. E una politica continua di sconti non risolve i problemi. Meglio, invece, affrontare il periodo di stagnazione investendo su fasce di prodotti e clienti con margini maggiori, come quelli premium e attenti alla salute. La strategia di Conad, insegna della grande distribuzione organizzata (gdo) che riunisce sette cooperative dal Nord al Sud Italia, scommette quindi su una maggior segmentazione della clientela e linee di prodotti specializzate. Ma come si fa a sapere chi preferisce comprare cosa? Profilandone le abitudini dei consumatori, spiega a Italia Oggi l'a.d. e d.g. Francesco Pugliese, non soltanto grazie alle informazioni delle carte fedeltà usate nei nostri punti vendita ma in base anche ai vari dati di acquisto online, agli interessi e ai consumi fuori dai supermercati. Il vero futuro per le insegne non è l'e-commerce perché, tra l'altro, i prodotti freschi si compreranno sempre in negozio. E più importante disporre di big data a tutto tondo sulla clientela. Quindi niente e-commerce e lasciate il campo libero ad Amazon? Stiamo sperimentando da tempo l'e-commerce con consegne sia a casa sia nel punto vendita, precisa Pugliese, ma il vero atout sono le informazioni che, tra l'altro, rappresentano il pilastro su cui poggia Amazon. Ecco perché Conad ha avviato la creazione di un unico grande database, in collaborazione con Iri, società specializzata nella comprensione e l'analisi del mondo dei consumi, dagli acquisti tradizionali fino alle nuove tecnologie. Il progetto da 10 milioni di euro è già partito ed entrerà nel suo clou l'anno prossimo con le prime analisi e soluzioni di crm (customer relationship management). Tra segmentazione dei prodotti e profilatura del grande pubblico, il cerchio si chiude con l'esempio recente delle nuove linee Verso natura, dedicate a clienti in cerca di prodotti bio, eco, vegani ed equo-solidali (altri esempi di specializzazioni sono Saperi & Dintorni e i PetStore, dedicati ai prodotti per animali domestici). La private label Verso natura è anche al centro del piano strategico dell'insegna, che sui media investe un budget costante di 36,5 milioni l'anno. A proposito di pianificazione pubblicitaria, interviene Giuseppe Zuliani, direttore customer marketing e comunicazione di Conad: Daremo maggior spazio agli eventi, oltre che al digitale che oggi copre il 10% del totale, ma senza trascurare la carta stampata che contribuisce sempre a consolidare la nostra reputazione. Insomma, Conad e il suo a.d. vedono un futuro roseo per la gdo, anche se il big del comparto Esselunga rischia di finire in mano straniera e i consumi non danno cenni di vitalità? Non è un dramma se Esselunga finirà in mano straniera, chiarisce Pugliese, tanto comprerà sempre prodotti locali. Piuttosto c'è da vedere se, nel caso, manterrà sede legale e fiscale in Italia. Invece sui consumi e gli incentivi del governo di Matteo Renzi per stimolarli, le recenti scelte di detassazione vanno nella direzione giusta, aggiunge il manager dell'insegna con un fatturato in crescita (+4%) anche grazie alle nuove aperture (88 confermate per quest'anno per un investimento complessivo di 188 milioni). Ma ormai abbiamo fatto nostro il motto: aiutati che Dio t'aiuta. E Conad fa da sé, fisicamente sul territorio, anche per conoscere di persona i suoi clienti: succede con il Grande Viaggio 2017, terza edizione del tour che nel 2016 ha toccato 12 piccole città italiane, ha attirato nelle piazze 72 mila persone attraverso gare sportive, incontri con gli anziani, talk show e ancora eventi musicali. Del resto, siamo una comunità di soci che vanno coinvolti, ricorda Zuliani, e dobbiamo farci conoscere dalla gente, anche impegnandoci socialmente. Per esempio, dal 3 al 12 novembre, a favore delle popolazioni vittime del terremoto, con la raccolta fondi da devolvere alla Protezione civile. Più in generale, sono quasi 29 milioni di euro le risorse che Conad ha impegnato a favore di comunità locali. Riproduzione riservata-tit_org- Per Conad premia soprattutto la specializzazione - Conad, specializzarsi premia

Faglia collegata al terremoto di Amatrice

[V.am.]

IL CNR: ATTIVATA UNA ZONA PIÙ A NORD. PROBABILE CHE SI STIA INNESCANDO UN EFFETTO DOMINI
Faglia collegata al terremoto di Amatrice: Un'ipotesi, se verranno confermate le prime informazioni, è che si tratti dell'attivazione di una faglia probabilmente legata verso Nord a quella che ha generato la scossa di agosto. Il sisma che, ieri, ha colpito il maceratese, per gli esperti, è evidentemente collegato a quello che il 24 agosto scorso ha colpito il Centro Italia. Ad affermarlo è Paolo Messina, direttore Igag-Cnr. La forte scossa di percepite centrale - terremoto nell'Italia aggiunge - rientra, purtroppo, in una dinamica possibile quando si verificano fenomeni come quello che ha avuto il suo momento di più tragico impatto lo scorso 24 agosto. A confermare l'ipotesi del collegamenti, l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia: il sisma, spiega il sismologo Alessandro Amato, si trova infatti nell'area già attiva. Dopo un terremoto forte si genera una sorta di effetto domino. Nell'area colpita dalla scossa principale ci sono tante faglie - dice Wamer Marzocchi, deiringv - ma non sappiamo se ed eventualmente quale di queste sia quella pronta ad attivarsi. (V.Arn.) riproduzione riservata -tit_org-

Faglia collegata al terremoto di Amatrice

[V.am.]

IL CNR: ATTIVATA UNA ZONA PIÙ A NORD. PROBABILE CHE SI STIA INNESCANDO UN EFFETTO DOMINI : Un'ipotesi, se verranno confermate le prime informazioni, è che si tratti dell'attivazione di una faglia probabilmente legata verso Nord a quella che ha generato la scossa di agosto. Il sisma che, ieri, ha colpito il maceratense, per gli esperti, è evidentemente collegato a quello che il 24 agosto scorso ha colpito il Centro Italia. Ad affermarlo è Paolo Messina, direttore Igag-Cnr. La forte scossa di percepita centrale - terremoto nell'Italia aggiunge - rientra, purtroppo, in una dinamica possibile quando si verificano fenomeni come quello che ha avuto il suo momento di più tragico impatto lo scorso 24 agosto. A confermare l'ipotesi del collegamenti, l'Istituto nazionale di Geofísica e Vulcanologia: il sisma, spiega il sismologo Alessandro Amato, si trova infatti nell'area già attiva. Dopo un terremoto forte si genera una sorta di effetto domino. Nell'area colpita dalla scossa principale ci sono tante faglie - dice Wamer Marzocchi, dell'Ingv - ma non sappiamo se ed eventualmente quale di queste sia quella pronta ad attivarsi. (V.Arn.) riproduzione riservata -tit_org-

Trema il centro Italia

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Valeria Arnaldi]

Valeria Arnaldi Linee telefoniche intasate, black out, chiamate su chiamate ai numeri della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco, gente che ha abbandonato le case e si è riversata in strada, molti che hanno rapidamente affollato i social, di post in post, chiedendo informazioni, confermando di stare bene, condividendo emozioni e timori. Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 5.4 sulla scala Richter, a soli nove chilometri di profondità, ieri, alle 19.11, e poi dopo una serie di movimenti più lievi, un'altra, ancora più forte, di magnitudo 5.9 alle 21.18, hanno fatto tremare il Centro Italia, riportando in più di una regione e, ovviamente, nella zona colpita dal sisma del 24 agosto scorso, la paura del terremoto. L'epicentro è stato individuato nella provincia di Macerata, tra Castel Santangelo sul Nera, Visso, Ussita e Preci, ma le scosse sono state avvertite in tutte le Marche, poi a Roma - in alcuni palazzi, in particolare nei quartieri Nomentano e Eur, i vigili del fuoco hanno riscontrato la comparsa di crepe - L'Aquila, Rimini, Firenze, Arezzo, Assisi, Perugia, Terni. E perfino a Napoli. La sequenza sismica è continuata a lungo, puntualmente monitorata con comunicazioni anche sul web, dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Inevitabile la paura, sfociata in alcuni casi e realtà in vero e proprio panico. Sono crollate parecchie case. Il nostro paese è finito, dice il sindaco di Ussita Giuliano Rinaldi, definendo la situazione apocalittica. A Castelsangelo sono crollate le mura. A Visso, dove si sono verificati alcuni crolli, si registra un ferito. Crolli pure ad Amatrice, che hanno interessato i palazzi già lesionati, e ad Arquata del Tronto - circa cinquanta persone hanno lasciato un albergo adibito ad abitazione provvisoria e si sono trasferite nelle tende - parziale chiusura di via Salaria all'altezza di Arquata per il crollo di massi sulla strada, collegamenti telefonici ed elettricità saltati ad Accumoli per decine di minuti, cedimenti e crolli a Norcia, dove a "franare" sarebbe stata in partico lare la chiesa della Ma- tè in casa. donna delle Grazie. Alcune squadre di soccorso sono partite verso le frazioni dei comuni A Visso unferito Protezione Civile: Non spostatevi che risultano isolati nell'area più vicina all'epicentro. Immediato l'avvio delle operazioni per verificare la presenza di eventuali danni e, ovviamente, feriti. Criticità nei collegamenti. "Sconsiglio assolutamente di muoversi", il messaggio di Fabrizio Curcio, capo della Protezione Civile. Molti, per precauzione, hanno scelto di non trascorrere la not- riproduzione riservata - tit_org-

**EPICENTRO TRA UMBRIA E MARCHE. CROLLI A USSITA E NORCIA. IL CNR: STESSO SISMA DI AMATRICE
AGGIORNATO - La terra trema, paura a Roma = Trema il centro Italia**

Due forti scosse, di magnitudo 5,4 e 5,9 avvertite nel centro Italia. Nessuna vittima (C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Valeria Arnaldi]

È UN EPICENTRO TRA UMBRIA E MARCHE. CROLLI A USSITA E NORCIA. IL CNR: STESSO SISMA DI AMATRICE La terra trema, paura a Roma Due forti scosse, di magnitudo 5,4 e 5,9 avvertite nel centro Italia. Nessuna vittima Notte di paura e di scosse in tutto il centro Italia. Il terremoto, che ha avuto il suo epicentro tra Marche e Umbria, è stato avvertito nettamente anche a Roma. Fortunatamente nessuna vittima e danni molto limitati. Il Cnr: Evento collegato al sisma di Amatrice, forse aperta nuova faglia. La prima scossa, di magnitudo 5,4 si è registrata alle 19 e 10. Dopo sole due ore, alle 21,18 la terra ha tremato ancora con intensità 5,9. E questa seconda scossa ha provocato crolli ad Ussita: Apocalittico, ha detto il sindaco. Crolli anche a Norcia. A Roma la Farnesina è stata evacuata per precauzione. Controlli per le crepe su molti palazzi. Arnaldi e Loiacono alle pagine pagine 2 e 23 Valeria Arnaldi Linee telefoniche intasate, black out, chiamate su chiamate ai numeri della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco, gente che ha abbandonato le case e si è riversata in strada, molti che hanno rapidamente affollato i social, di post in post, chiedendo informazioni, confermando di stare bene, condividendo emozioni e timori. Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 5.4 sulla scala Richter, a soli nove chilometri di profondità, ieri, alle 19.11, e poi dopo una serie di movimenti più lievi, un'altra, ancora più forte, di magnitudo 5.9 alle 21.18, hanno fatto tremare il Centro Italia, riportando in più di una regione e, ovviamente, nella zona colpita dal sisma del 24 agosto scorso, la paura del terremoto. L'epicentro è stato individuato nella provincia di Macerata, tra Castel Santangelo sul Nera, Visso, Ussita e Preci, ma le scosse sono state avvertite in tutte le Marche, poi a Roma - in alcuni palazzi, in particolare nei quartieri Nomentano e Eur, i vigili del fuoco hanno riscontrato la comparsa di crepe - L'Aquila, Rimini, Firenze, Arezzo, Assisi, Perugia, Terni. E perfino a Napoli. La sequenza sismica è continuata a lungo, puntualmente monitorata con comunicazioni anche sul web, dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Inevitabile la paura, sfociata in alcuni casi e realtà in vero e proprio panico. Sono crollate parecchie case. Il nostro paese è finito, dice il sindaco di Ussita Giuliano Rinaldi, definendo la situazione apocalittica. A Castelsantangelo sono crollate le mura. A Visso, dove si sono verificati alcuni crolli, si registra un ferito. Crolli pure ad Amatrice, che hanno interessato i palazzi già lesionati, e ad Arquata del Tronío - circa cinquanta persone hanno lasciato un albergo adibito ad abitazione provvisoria e si sono trasferite nelle tende - parziale chiusura di via Salaria all'altezza di Arquata per il crollo di massi sulla strada, collegamenti telefonici ed elettricità saltati ad Accumoli per decine di minuti, cedimenti e crolli a Norcia, dove a "franare" sarebbe stata in particolare la chiesa della Madonna delle Grazie. Alcune squadre di soccorso sono partite verso le frazioni dei comuni che risultano isolati nell'area più vicina all'epicentro. Immediato l'avvio delle operazioni per verificare la presenza di eventuali danni e, ovviamente, feriti. Criticità nei collegamenti. "Sconsiglio assolutamente di muoversi", il messaggio di Fabrizio Curcio, capo della Protezione Civile. Molti, per precauzione, hanno scelto di non trascorrere la notte in casa. riproduzione riservata A Visso un ferito Protezione Civile: Non spostatevi Due scosse di 5.4 e 5.9 tra Marche e Umbria atta devastate Ussita crollata Fuga e terrore in strada anche a Roma Salaria chiusa Terremotati allo stremo -tit_org- AGGIORNATO - La terra trema, paura a Roma - Trema il centro Italia

Terrore: la gente nelle strade. Epicentro nelle Marche

Ancora il maledetto terremoto Tremano il Centro Italia e Roma = Due colpi di terremoto: paesini distrutti

Forti scosse tra Umbria e Marche: crolli ovunque, scuole chiuse e feriti. Il sindaco di Ussita: siamo finiti

[Franco Bechis]

Terrore: la gente nelle strade. Epicentro nelle Marche Ancora il maledetto terremoto Tremano il Centro Italia e Roma di FRANCO BECHIS Una "botta pazzesca", come racconta Mana Luisa, terremotata di Arquata. Alle 19,11 di ieri sera è tornato il terremoto. Una botta davvero, magnitudo 5,4 a una profondità di 9 km con epicentro fra due paesi della provincia di Macerata, Visso (1.229 abitanti) e il comune di Castelsantangelo sul Nera (287 abitanti divisi in 7 frazioni). A pochi km da chi ha vissuto la terribile notte del 24 agosto, con i morti (...) segue a pagina 14 PAURA E DISPERAZIONE Due colpi di terremoto: paesini distrutti Forti scosse tra Umbria e Marche: crolli ovunque, scuole chiuse e feriti. Il sindaco di Ussita: siamo fin ' segue dalla prima FRANCO BECHIS (...) e la distruzione che si è portata dietro. Alla tarda sera di ieri si registravano in tutta l'area molti crolli e danni ad edifici, e sicuramente un ferito non grave nella zona di Visso e 8 feriti lievi a Fabriano. Ma dopo una serie di altre scosse di intensità minore alle 21,17 si è sentita un'altra scossa fortissima. In quel momento era al telefono in diretta con Sky tg24 il sindaco di Visso, Giuliano Pazzaglini, che ha urlato spaventato: Eccola, molto più forte, molto più forte. La devo lasciare.... E le prime informazioni che arrivavano dai simografi la davano di magnitudo 5.9 fra Perugia e Macerata. Sicuramente questa scossa ha provocato danni consistenti, e il rischio è che possa essere più tragico anche il bilancio di danni alle persone. Un operatore di Sky è riuscito a raggiungere Visso verso le 21 e 30, a pochi minuti dalla nuova scossa, e in diretta ha accompagnato una anziana e sconvolta signora del paese verso la sua abitazione. Non c'era più, solo parzialmente la facciata, e la signora si è messa a piangere e gridare: Oh, Dio, oh Dio. Non c'è più nulla. Sono restata sola, sono morti tutti. Ma al momento di andare in stampa non c'è conferma che effettivamente sotto quelle macerie ci fosse qualcuno. Dalle prime immagini i crolli sono stati tanti intorno all'epicentro, ma pompieri e protezione civile lavoravano ancora con le torce elettriche, perché per due ore la corrente elettrica è mancata ed era difficile muoversi nel paese mentre arrivavano altre scosse. Dopo la prima scossa per altro c'è stata una tregua di quasi due ore con piccoli sussulti, e il timore è che qualcuno sia tornato nella sua abitazione subito abbandonata per verificare i danni che c'erano. Anche ad Ussita il racconto dopo la seconda scossa è drammatico: sono venute giù molte case, ed è crollata la montagna sulle strade che uniscono il paese alle varie frazioni limitrofe. Secondo il sindaco, Marco Rinaldi, dovrebbero essere salvi tutti, sono fiducioso che dopo la prima scossa siano scappati da casa e restati all'aperto al sicuro. Ma nel paesino è scattata l'emergenza per un hotel fortemente danneggiato dove era stata trasferita la locale casa di riposo che era restata danneggiata dalle scosse di agosto. Al- le dieci di sera risultavano ospiti li 25 anziani non autosufficienti, che dovevano essere evacuati il più presto possibile nella speranza che nessuno di loro fosse ferito. E i crolli sono stati così evidenti che nella concitazione del momento Rinaldi si è disperato: Il mio paese è finito, riecheggiando così le parole del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi quella terribile notte di agosto. Ussita però aveva poco più di 400 abitanti, e le proporzioni fra le due disgrazie sono certamente diverse. Anche nell'altro paese vicino all'epicentro, Castelsantangelo sul Nera, i danni della seconda scossa sono stati rilevanti, con crolli di abitazioni private e l'improvviso sbriciolamento delle mura storiche del paese. Crolli si sono avuti Anche gli esperti faticano a valutare cosa sia successo, e non sembra proprio che si tratti di una coda del terremoto di fine agosto. Assai probabile che si siano aperte nuove faglie e che si tratti di un nuovo evento sismico che rischia di protrarsi anche nelle prossime ore. Ieri sera in ogni cas

o le condizioni climatiche e la luce immediatamente saltata in molti paesi hanno reso assai difficoltoso fare la conta dei danni a cose e persone. Su quasi tutte le zone vicine all'epicentro si stava abbattendo una fitta pioggia, e su alcuni comuni- ha raccontato il sindaco di Visso- si stava abbattendo una vera e propria "bomba d'acqua". Senza luce e in

quelle condizioni la prima emergenza è stata quella di dare un riparo sotto gazebo o tende a chi ancora una volta scappava dalle case. Per tutti la paura, è stata gran dissima. Per chi aveva già vissuto le scosse di agosto è scattato il panico. È accaduto anche ad Arquata, dove i danni della prima scossa avevano riguardato solo la zona rossa dove si erano messe in sicurezza le case diroccate, ora di nuovo crollate. Ma per chi ancora era lì alla seconda scossa oltre al panico si sono registrati anche malori. Maria Luisa in quel momento insieme ai suoi compaesani stava andando alla mensa che è restata quella della tendopoli originaria di Arquata. Da tempo nessuno è più nelle tende, e se non sono sfollati a San Benedetto del Tronto o in altre zone sulla costa, sono ospiti di una struttura che aveva resistito al terremoto di agosto, il Club House nel parco dei Monti Sibillini. Lì non c'è però una cucina, e quindi per pranzo e cena è stata mantenuta aperta la mensa della tendopoli originaria. Con prudenza la protezione civile aveva lasciato in piedi ancora alcune tende vuote, che in caso di scosse avrebbero potuto ospitare chi aveva paura di dormire sotto un tetto. Una botta pazzesca, racconta agitata Maria Luisa, abbiamo visto anche qualche crollo. La paura è tanta, questa notte la passiamo qui in mensa e sotto un tetto non torniamo. In alcuni dei paesi sconvolti dal terremoto di ieri erano rimaste ancora alcune tende in cui avevano dormito dopo il 24 agosto, e la gente ha riparato lì. Ma la maggiore parte ha attrezzato le proprie auto, e non sarà facile trascorrere la notte perché oltre alla pioggia anche la temperatura è bassa, e a poco servono piumini e maglioni presi alla meglio scappando alla prima scossa. E intanto a Camerino il campanile della chiesa di Santa Maria in Via è crollato su una palazzina. Ad Amatrice si registrano solo crolli nella zona rossa e nessun danno alle strutture recuperate per ospitare i terremotati. Ieri era in visita in quelle zone il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, insieme al presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco. Il telefonino del vescovo ha iniziato a squillare senza sosta, e si è capito quel che era accaduto e il baratto in cui erano ripiombati gli abitanti della zona. LA CHIESA DI NORCIA VA GIÙ La scossa di magnitudo 5.4, con epicentro a Castelsantangelo sul Nera, alle 19. Il di ieri ha devastato la chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia, già messa a dura prova dal sisma dello scorso 24 agosto, che ha distrutto Amatrice e seriamente colpito, anche in termini di vite umane, Accumoli e Pescara del Tronío. La chiesa del comune di 318 abitanti, nella provincia di Macerata, nelle Marche, è stata dichiarata inagibile. La via Salaria, Invece, è stata interdetta al traffico, dopo un crollo all'altezza di Arquata del Tronío, dove la scossa è stata più forte che ad agosto. -tit_org- Ancora il maledetto terremoto Tremano il Centro Italia e Roma - Due colpi di terremoto: paesini distrutti

Notte in macchina per molti cittadini capitolini

Roma nel panico si riversa per strada, evacuata anche la Farnesina

[Salvatore Dama]

Notte in macchina per molti cittadini capitolini Roma nel panico si riversa per strada, evacuata anche la Farnesina::: SALVATORE DAMA Roma trema alle 19 e 11, in un mercoledì sera che sembrava scivolare apparentemente innocuo. La pioggia della mattina è stata asciugata dallo scirocco del pomeriggio. Fa caldo, ma è il microclima tipico della capitale a ottobre. Alle sette di sera, quando chiudono gli uffici, il peggio che ti può capitare dentro il Grande Raccordo Anulare è farti un'ora di fila sulle consolari. Ma almeno loro, gli automobilisti, non si accorgono di nulla. O quasi. Chi è già a casa o ancora a lavoro, invece, si prende un bello spavento. La scossa, con epicentro al confine tra Lazio, Marche e Umbria, attraversa l'Urbe da Nord a Sud. Si balla, soprattutto ai piani alti. Tanti, spaventati, scendono in strada. Il ricordo del terremoto del 24 agosto è vivo. I centralini dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia sono presi d'assalto. Quelli dei Vigili del Fuoco anche. Alla Protezione Civile arrivano cento chiamate in un'ora. I cellulari vanno in tilt. I lampadari oscillano. Il sisma si sente tanto a Roma Nord, nel centro storico e anche verso il mare. Fiumicino, Fregene, Ostia. La paura è tanta, ma nessun ferito. Ci sono danni alle cose, però. I Vigili verificano alcuni palazzi dove sono state segnalate crepe. Sono circa una ventina gli interventi localizzati tra il quartiere nomentano e l'Eur. Viene evacuata la Farnesina per il crollo di alcuni calcinacci. Il personale del ministero degli Esteri viene fatto uscire sul piazzale antistante per evitare che qualcuno possa farsi male. Poco dopo la prima scossa, il sindaco di Roma Virginia Raggi e il vice Daniele Frongia diffondono una nota. Sono in contatto con la Protezione civile del Campidoglio, informano, alla cui centrale operativa sono arrivate numerose segnalazioni da parte dei cittadini. Non si segnalano feriti o danni agli edifici. Stiamo raccogliendo le prime informazioni, dicono Raggi e Frongia, il nostro pensiero va agli abitanti dei temtori colpiti dal sisma. La Protezione civile di Roma Capitale è già impegnata nelle zone interessate dal precedente terremoto ed è pronta a intervenire, a partire da questa sera, con uomini, mezzi e tende in accordo con la Protezione civile regionale e nazionale. Alle 21 e 18 la capitale è percossa da un nuovo brivido. Più forte e più lungo. Una nuova scossa con epicentro nella zona di Macerata viene avvertita distintamente a Roma. Il terremoto dura per secondi interminabili. E i cittadini si riversano nuovamente in strada spaventati. Alcuni di loro trascorreranno la notte in macchina, agitati dalla possibilità di nuove scosse di assestamento. RÎPRODUZiONE RISERVATA -tit_org-

Stesso fenomeno di Amatrice Ma si è attivata un'altra faglia

[Maurizio Stefanini]

Le analisi degli scienziati e i precedenti Stesso fenomeno di Amatrice Ma si è attivata un'altra faglia Quella registrata poco dopo le 21, di magnitudo 6, è una delle scosse più/orti dal 2000 a oggi, di poco inferiore a quella che ha distrutto l'Aquila:: MAURIZIO STEFANINI Stavolta è avvenuto in Valnerina: epicentro localizzato tra i Comuni di Castelsantangelo sul Nera, Visso e Ussita, in provincia di Macerata, e quello di Preci, in provincia di Perugia. Ma subito, per bocca del sismologo Alessandro Amato, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha chiarito che il nuovo sisma è collegato a quello avvenuto il 24 agosto scorso al confine tra le province di Rieti, Ascoli Piceno e Perugia. Quello che ha distrutto Amatrice, per intenderci. Peraltro, a Castelsantangelo sul Nera una scossa era stata registrata già il 3 settembre, in contemporanea a un'altra a Norcia. Allora, però, la magnitudo era stata rispettivamente di 4,5 e 4,3. Adesso invece il movimento delle 19,10 è stato di valore 5,4: il più forte tra i 20 movimenti che si sono registrati a partire dalle 3,32 del 24 agosto, a parte il primo che arrivò a 6. Facendo invece i conti dall'inizio dal 2000 in poi, è il settimo terremoto più violento che ci sia stato stato nel nostro Paese. Peggio ci sono stati solo il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009, che arrivando a 6,3 di magnitudo fece 309 morti. Quello appunto del 24 agosto, che con 6 ha fatto 298 morti. Quello della Pianura Padana del 20 maggio 2012, che con 5,9 ebbe 7 vittime. Quello pure della Pianura Padana del 29 maggio 2012, che con 5,8 fece 20 morti. Quello del Molise del 31 ottobre 2002, che con 5,8 ne fece 30. Quello della Provincia di Palermo del 6 settembre 2002, che con 5,6 fece 2 vittime. Quello delle Isole Lipari, Calabria e Sicilia del 26 ottobre 2006, che con 5,6 fti senza vittime. Pari violenza di 5,4 ebbe il 27 gennaio 2012 in Emilia Romagna. Ma mentre stavamo scrivendo queste note abbiamo visto i lampadari tremare, attorno alle 21,18: qualcuno parla di magnitudo 5,9, altri affermano sia arrivata addirittura a 6,2. Se così fosse, sarebbe la scossa più forte del Terzo Millennio italiano dopo quella dell'Aquila. Insomma, siamo quasi al livello massimo in cui la forza della terra può scatenarsi senza rimetterci vite, ma appunto a quanto pare c'è solo da registrare qualche ferito. Al momento di scrivere queste note, se ne parla di un paio a Visso: ma c'è ovviamente da incrociare le dita dal momento che il bilancio è largamente provvisorio. Questo carattere più incruento rispetto al 24 agosto può apparire particolarmente sorprendente, quando si pensa all'area vastissima che sta venendo interessata. Per la scossa delle 19,10 da Ascoli Piceno, dove la gente è scesa in strada, a Roma Nord, dove è stata addirittura evacuata la sede del ministero degli Esteri alla Farnesina, passando per la Via Salaria, di cui la Protezione Civile ha disposto la chiusura. E la scossa delle 21,18, addirittura, si è sentita da Pesaro a Napoli. Ma ancora non si parla di morti, ne sembra salire il bilancio dei feriti. Come mai? Secondo quanto ha spiegato l'Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche (Igcg-Cnr) per bocca del direttore Paolo Messina, le prime informazioni suggeriscono che si tratti dell'attivazione di una nuova faglia, probabilmente legata verso Nord a quella che ha generato la scossa dello scorso agosto. Sempre Messina spiega che un evento del genere rientra, purtroppo, in una dinamica possibile quando si verificano fenomeni come quello che ha avuto il suo momento di più tragico impatto lo scorso 24 agosto. Anche se ricordava di stare parlando ancora a pochi minuti dai fatti e quindi restano da definire con notizie più precise l'epicentro e la profondità dell'ipocentro. Tra qualche ora gli scienziati avranno un quadro più chiaro, ma forse il paragone tra il 24 agosto di Amatrice e il 26 ottobre della Valnerina potrà un domani servire a livello scolastico per spiegare le ragioni per cui i sismologi nel tempo hanno prima affiancato e poi sostanzialmente sostituito la scala Mercalli, che misurava il terremoto in base ai danni provocati all'uomo, con la scala Richter, che invece calcola l'energia scatenata. Il danno deriva infatti molto dalla forza che su abbatte, ma molto di più da come sono costruite e sistemate le strutture su cui si abbatte, dal modo in cui la popolazione è educata a reagire, e dal modo in cui la protezione civile riesce a reagire. -tit_org- Stesso fenomeno di Amatrice Ma si è attivata un'altra faglia

È già ritornato = Scosse nelle Marche tanti danni e un ferito

LA PRESSE

[Redazione]

Scosse nelle Marche tanti danni e un ferite Colpite le zone di Ussita, Norcia e Visso. Le più forti sono state di magnitudo 5.4 e 5.9. Sono crollati edifici antichi e chiese nei piccoli borghi ROMA Decine di scosse di terremoto hanno colpito ieri sera la zona al confine tra Marche e Umbria. Le più forti sono state quelle delle 19.10 di magnitudo 5.4 e delle 21.18 di magnitudo 5.9, quest'ultima vicino Ussita (Macerata). I danni materiali, soprattutto ad antichi edifici storici e nelle frazioni, sono ingenti: si è sbriciolata la chiesa principale di Ussita e sono crollati la facciata e il tetto della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Norda. Non si registrano al momento vittime e due anziani sono stati liberati dalle macerie. La prima scossa, infatti, ha convinto molti ad uscire di casa e così sono stati colti in strada, relativamente al sicuro, dalla seconda più forte. Nel primo punto della situazione fatto dalla Protezione civile, il bilancio è di un solo ferito lieve. Molte persone, però, sono state colte da malore. La presenza in zone relativamente vicine dei mezzi già mobilitati per il terremoto di Amatrice ha consentito un soccorso tempestivo, nonostante il maltempo e il buio: sul posto sono entrate in azione 41 squadre dei vigili del fuoco. Molteplici i crolli, che hanno riguardato vecchi edifici a Visso, Ussita e Castelsantangelo. Qui si sono verificati anche parziali black-out elettrici. Si sono registrati danni anche nelle zone del sisma di agosto, ma i crolli hanno riguardato solo edifici già compresi nelle "zone rosse" di Amatrice, Accumoli e Arquata. Le due forti scosse di ieri sera sono state avvertite distintamente in tutto il centro Italia e in particolare a Perugia, L'Aquila e Roma, dove molti sono scesi in strada. METRO > -tit_org- È già ritornato - Scosse nelle Marche tanti danni e un ferito

Minacce a Equitalia

[Redazione]

È stata attivata la task force per la lotta al bioterrorismo dopo la raffica di buste con insulti e polveri sospette di vari colori recapitate negli uffici Equitalia di Aosta, Cuneo, Torino, Saluzzo, Biella, Milano, Bologna, Savona, La Spezia e Verbania. Ad Aosta una decina di impiegati sono stati trasportati in via precauzionale al pronto soccorso dove sono in osservazione sanitaria. Nelle sedi Equitalia sono intervenuti anche i vigili del fuoco del nucleo Nbc (Nucleare, biologico, chimico e radiologico). Di gesti folli e intimidazioni contro i lavoratori parla l'addi Equitalia Spa, Ernesto Maria Ruffini. METRO -tit_org-

Ad Amatrice riapre tendopoli per sfollati

[Redazione]

ROMA Sono oltre 80 le persone che nella zona di Amatrice hanno chiesto alla Protezione civile di riaprire alcuni campi d'accoglienza dopo le forti scosse di ieri. La decisione riguarda i residenti tornati nelle case dichiarate agibili dopo il terremoto del 24 agosto. Il dipartimento di Protezione civile sta allestendo il Palazzetto dello Sport per accogliere i cittadini, e si appresta a riaprire i campi di Sommati e Amatrice (campo Lazio), che si uniscono a quello già aperto nella frazione di Saletta. Sconsiglio di muoversi salvo in casi importanti, ha intanto detto il capo del dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, avvisando che la viabilità è tra i problemi più importanti, con blocchi sulla Salaria e su alcuni tratti ferroviari. Sindaci e presidenti delle Regioni sin dal primo minuto stanno lavorando per gestire le rispettive popolazioni. Al momento - ha aggiunto ieri Curcio - i nostri mezzi di soccorso sono arrivati dappertutto e si sta cercando di rendere agibili le aree. La situazione è molto complicata per via dell'orario notturno e dalle cattive condizioni meteo. In molte zone del centro Italia, da Perugia all'Aquila a Prosinone, le scuole resteranno chiuse. METRO -tit_org-

Incubo terremoto

Torna a tremare il centro Italia crolli e molta paura pure a Roma = La terra torna a tremare nell'Italia centrale

Due scosse di terremoto a distanza di 2 ore, epicentro tra Marche e Umbria Per i sismologi fenomeno collegato alla tragedia del 24 agosto ad Amatrice

[Roberta Ferri]

Incubo terremoto TORNA A TREMARE IL CENTRO ITALICI à EHOLTAPnURAM R. FERRI A PAGINA^ La terra torna a tremare nell'Italia centrale Due scosse di terremoto a distanza di 2 ore, epicentro tra Marche e Umbri Per i sismologi fenomeno collegato alla tragedia del 24 agosto ad Amatrio di ROBERTA FERRIrema terra, trema cuore. E lo fa per ben due volte, nel giro di sole due ore. Due ore di panico e terrore nell'Italia centrale. La terra, dunque, torna a tremare con una "doppietta sismica" (così l'hanno chiamata ieri in tarda serata dall'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia) tanto imprevedibile quanto drammatica e peraltro, fanno sapere ancora dall'Ingv, collegata all'evento sismico dello scorso 24 agosto che devastò alcuni centri (da Amatrice ad Arquata del Tronto) di Lazio e Marche. Ma anche ieri il sisma ha avuto effetti devastanti. "Catastrofici" come detto da alcuni sindaci della zona colpita. Paesi distrutti e, almeno in tarda nottata, nessuna vittima ma solo diversi feriti. DRAMMA E PAURA Ma riavvolgiamo il nastro. La prima scossa delle 19,11 è stata avvertita anche a Roma, a Napoli, nelle Marche, nelle zone terremotate dell'Ascolano, ad Ancona, a Fabriano e Pesaro e finanche in Toscana, ad Arezzo, nel Casertano e in Molise. L'epicentro è nella provincia di Macerata, precisamente nella Val Nerina, nella zona compresa tra Perugia e Macerata: il centro più vicino è Castelsantangelo sul Nera. In molte località è mancata la corrente elettrica e ci sono state difficoltà nelle comunicazioni. Le situazioni più critiche a Visso, Ussita, Preci e Castelsantangelo. L'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha fatto sapere che la magnitudo del sisma è stata di 5.4 gradi. Molte persone sono uscite di casa spaventate. Tantissime le chiamate ai vigili del fuoco. Due le persone ferite e qualche crollo a Visso (Macerata) come spiegato in tarda serata dal capo della Protezione civile Francesco Curcio. Ma la gente, spaventata per le strade anche sotto la pioggia, non sapeva che il peggio ancora doveva arrivare. Poco dopo la prima scossa, infatti, è stata registrato un altro evento. Ma alle 21,18 è stata avvertita una seconda fortissima scossa: da Napoli a Trieste, la magnitudo è stata 5.9. La terra ha tremato anche in Veneto. L'epicentro, questa seconda volta, è a Ussita. "Un terremoto fortissimo, apocalittico, la gente urla per strada e ora siamo senza luce, vi prego lasciateci lavorare", ha detto nei primi momenti concitati il sindaco di Ussita Marco Rinaldi dopo la nuova forte scossa. Che poi ha parlato di una scossa "terribile e lunga, di una violenza inaudita. Il più forte terremoto della mia vita. Sono crollate parecchie case". Esistono anche difficoltà di accesso al paese ora. Il sindaco di è detto però da subito "fiducioso" sul fatto che non ci siano vittime. "La gente era tutta per strada". Sorte beffarda: la prima scossa ha in qualche modo "salvato" vite umane, scongiurando catastrofi con il secondo pesante sisma. Ma ora ci sarà tempo e modo per contare i danni. Oltre a Ussita, infatti, anche Castelsantangelo sul Nera è stato devastato. "Pure la cinta muraria è crollata", ha fatto sapere il sindaco tramite la Protezione Civile. "Come se ci fosse stato un bombardamento. Una botta che non finiva mai", ha ribadito il sindaco di Serravalle del Chienti, comune già simbolo del terremoto del 1997. POSSIBILI REPLICHE Ma i timori non finiscono qui. Quello che preoccupa è infatti il possibile effetto domino e altre "doppiette sismiche". La faglia che si è messa in movimento ha risentito probabilmente dell'energia caricata dall'evento che nell'agosto scorso ha interessato il Reatino. La zona colpita oggi è, infatti, come tutto il sistema di faglie dell'Italia centrale, estremamente complessa. La probabilità che una sequenza sismica possa finire per attivare faglie vicine è nota, ma i sismologi non si stancano di ripetere che è impossibile fare qualsiasi previsione su quando e dove possa avvenire una nuova rottura. Bisogna solo sperare. Apocalisse I

I sindaco di Ussita ha parlato di paese distrutto Crollate le mura a Castelsantangelo sul Nera -tit_org- Torna a tremare il centro Italia crolli e molta paura pure a Roma - La terra torna a tremare nell'Italia centrale

auriare". I primi cittadini: "I nostri borghi ormai sono finiti"

Centro Italia, il terremoto infinito = Terrore senza fine

[Paolo Corrado G. Brera Zunino]

Centro Italia, il terremoto infinite > Altre due forti scosse. Crolli, feriti e un morto tra Umbria e Marche. Migliaia in strada > "Paesi distrutti, scene da apocalisse". Danni anche a Roma. Gli esperti: aperta nuova faglia DAI NOSTRI INVIATI PAOLO G. BRERA CORRADO ZUMBO USSITA (MACERATA) IL MIO paese è finito. È stato un terremoto fortissimo, apocalittico. Con la torcia in mano nelle tenebre e nella pioggia, il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi, osserva quel che resta del suo paese. Terra di seconde case, di vacanze in montagna, di un turismo che oggi sembra distrutto come il borgo. È stata la seconda scossa di una lunga notte da incubo, partita a una profondità di circa 9 chilometri sotto i suoi piedi, a devastare il paese. E arrivata, per fortuna, con le persone già in strada, scappate di casa alle 19.10 con la prima scossa da 5,4 Richter. DA PAGINA 2 A PAGINA 7 CON ARTICOLI DI FRAIOLI E NADOTTI Terrore senza fine Due scosse, un morto, feriti e crolli nel Centro Italia "Qui è un'apocalisse" DAI NOSTRI INVIATI PAOLO G. BRERA CORRADO ZUNINO USSITA. Il mio paese è finito. È stato un terremoto fortissimo, apocalittico. Con la torcia in mano nelle tenebre e nella pioggia, il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi, osserva quel che resta del suo paese. Terra di seconde case, di vacanze in montagna, di un turismo che oggi sembra distrutto come il borgo. È stata la seconda scossa (quella 5,9 della scala Richter) di una lunga notte da incubo, partita a una profondità di nove chilometri sotto i suoi piedi, a devastare il paese della Val Nerina. È arrivata, per fortuna, con le persone già in strada, scappate di casa alle 19.10 con la prima scossa da 5,4 Richter. Comunque si registra una prima vittima "indiretta": un uomo di 73 anni di Tolentino, morto d'infarto in seguito allo spavento. Che botta, ci risiamo!. 5 km più in là, tra i boschi marchigiani al confine con l'Umbria, è sotto le case di pietra chiara di Castelsantangelo sul Nera, già ferite dal sisma del 24 agosto, che il terrore del terremoto torna a far tremare i muri e le gambe. Quando arriva la prima scossa, nelle sale del comune il sindaco Mauro Falcucci è chiuso insieme ai suoi tecnici a parlare delle casette, della ricostruzione. Le mappe, i progetti, il futuro. E invece no, il mostro è tornato. In pochi secondi sono tutti in piazza, il paese radunato a pregare e imprecare contro questo sisma che colpisce all'improvviso. E mentre ci si stringe e si piange, e mentre si pensa a quando finirà, ecco il diluvio ed ecco il buio. Va via la luce, va via la speranza. Per due ore non ci sarà corrente, con la terra che trema di continuo. E quando finalmente torna l'elettricità, torna anche il mostro: ecco la seconda scossa, più terribile della prima, twittano e telefonano dal nuovo cratere. L'hanno sentita forte da far paura in mezzo centro Italia. Alle 21.18 è un incubo: È uno stillicidio, la terra non si ferma mai. Non sappiamo a chi chiedere aiuto, vorremmo solo un po' di pace, dice ancora il sindaco Falcucci. Ma non è ora. Il cielo dilu via, le case già puntellate si sono lesionate ancora, e alcune facciate non ci sono più: ora sono cumuli di calcinacci in mezzo al corso principale. Ma stavolta l'epicentro è Ussita. Magnitudo 5,9, una bomba come quella che ha devastato Amatrice e Pescara del Tronto uccidendo 296 persone. E una situazione terribile dice il sindaco di Ussita, Rinaldi è crollato il muro di cinta e ci sono casali che non riusciamo a raggiungere. È difficile percorrere le strade: sono spaccate. Temiamo che ci siano stati crolli di materiale lapideo sulle frazioni sotto il costone del monte, dobbiamo assolutamente evacuare la frazione di Capovallanza. Già la scossa delle 19 ci aveva creato gravi problemi, quella delle 21 è stata terribile. Un'esplosione sotto i piedi, una cosa raccapricciante. Dopo minuti e minuti sentivamo ancora il crollo della facciata del monte Bove, una scena allucinante. nostro paese è finito, ce la vogliamo mettere tutta ma i danni sono immensi. Stento a credere che ci sia un

a casa indenne. È stata anche una gran mazzata psicologica. Ci sono tre anziani bloccati in casa. Raccomandiamo la popolazione di restare fuori, di non uscire dalle auto. Alcuni anziani verranno salvati da case le cui facciate si erano sbriciolate. È notte ormai, e continua a piovere incessantemente. Sul fatto di non avere vittime o feriti sono abbastanza ottimista continua Rinaldi credo fossero tutti fuori... Avremo bisogno di alloggi per l'inverno. Qui sta arrivando il freddo. Di notte si vede poco, con la mia torcia. Ma domani penso si vedrà uno scenario pauroso. Tutti i

400 cittadini sono in qualche modo coinvolti, ma qui viviamo di turismo, abbiamo il Palaghiaccio, la piscina, gli impianti sciistici di Frontignano, duemila seconde case.... A Visso ci sono almeno due fe riti. Nel bar centrale si è aperto uno squarcio di quattro metri. L'albergo più importante è stato colpito ancora: Botta dopo botta, adesso sarà sicuramente inagibile si sfoga il titolare eravamo già in crisi dopo il 24 agosto, ora dovremo chiudere. Anche la chiesa è danneggiata, il parroco racconta di nuove crepe riparandosi alla meglio dalla pioggia scrosciante. Ci sono stati innumerevoli crolli di chiese e case private, e grossi smottamenti sulle strade. La Salaria, che percorre la valle del Tronto fino ad Amatrice, viene chiusa per precauzione: nella zona di Arquata ci sono macigni pericolanti e tutto il costone accanto a Pescara del Tronto è a rischio. Ma questa è un'altra faglia, stavolta è la vai Nerina a essere in ginocchio. La strada è spaccata in più punti. Al bivio di Borgo Cerreto i carabinieri bloccano la circolazione, sia in direzione di Visso che di Norcia: Ci sono massi larghi come auto, in mezzo alla carreggiata. Ci sono uomini e donne in lacrime, nel panico. I vigili del fuoco sono arrivati da Rieti, da dove sono dislocati da due mesi per l'emergenza sisma, e le fotoelettriche illuminano macerie e crepe. A Rieti è arrivato il capo della protezione civile Fabrizio Curcio per coordinare i primi interventi, la macchina dei soccorsi torna a dispiegarsi e ancora una volta l'area colpita è larga e l'intervento è complesso. Ci sono stati crolli a Camerino, dove si segnalano anche alcuni feriti lievi: il campanile della chiesa di Santa Maria in Via, già danneggiata dal sisma del 24 agosto, è precipitato su una palazzina. Una dinamica terribile che ricorda da vicino la tragedia di Accumoli. Anche il patrimonio artistico di Norcia ha subito danni, e un assessore ricorda: Ci siamo salvati grazie ai lavori che abbiamo eseguito dopo il terremoto del 1997. Si sta verificando la solidità di gallerie e viadotti, mentre due treni locali sono stati fermati e la gente è stata fatta scendere. Ci si stringe la mano, ma le parole sono poche. Eravamo pronti, da due mesi vivevamo in allarme, siamo scappati subito, dice una mamma con una bimba in braccio a Castelsantangelo. Sono ancora tutti lì sotto la pioggia. A Visso la Croce Rossa installa il primo punto di ricovero, in piena notte si portano i piatti per la cena, si prepara l'area per le tende. Dejavu. Qualcuno crede di trovare segnali premonitori: C'era un caldo strano, oggi. Un caldo anomalo, dice una signora a Ussita. Si cerca di rintracciare i parenti, i figli che erano fuori casa. Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente ha uno sbotto di rabbia: L'abbiamo sentita fortissima anche qui e ora stiamo controllando casa per casa per capire cosa sia davvero successo. Ogni cinque anni l'Italia ha un terremoto devastante, non è più pensabile non mettere tutto il paese in sicurezza. Altrove i terremoti di sei gradi non fanno ne morti ne danni: ce ne sono duecento l'anno in tutto il mondo, qui in Italia continuano a provocare disastri. Ma il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ricorda a tutti: Le case si possono ricostruire, speriamo che almeno questa volta non dovremo piangere nuovi morti. Perché anche nelle zone del terremoto del 24 agosto, da Arquata del Tronto ad Accumoli e persino ad Ascoli Piceno dove molti hanno trovato rifugio, cadono cornicioni e into

naci e torna la paura. Ad Amatrice hanno riaperto i campi per accogliere la gente terrorizzata che era tornata nelle case agibili ma non se la sente più di vivere sotto un tetto. Oggi anche le scuole del territorio saranno di nuovo chiuse. Sismi di magnitudo 5,4 e 5,9 tra Marche e Umbria Distruzione nei paesi vicini all'epicentro: "Pioveva e mancava la luce a causa del blackout, tutu in strada aurlare". I primi cittadini: "I nostri borghi ormai sono finiti" 3.8 LA PRIMA Una scossa di magnitudo 5.4 ha colpito il centro Italia. L'epicentro a Castelsantangelo sul Nera, un piccolo paese della Valnerina di circa 300 abitanti, nelle Marche LE SCOSSE INTERMEDIE In tre ore, secondo le rilevazioni dell'Ingv, l'area tra Macerata e Perugia è stata interessata da 36 scosse di magnitudo superiore a 2,1. La più forte 3.9 a Visso 5.8 LA PIÙ FORTE La magnitudo della scossa registrata delle 21.18 è stata 5,9. Il terremoto è avvenuto alla profondità di 8,4 chilometri nella zona di Ussita, tra Visso e Castelsantangelo -tit_org- Centro Italia, il terremoto infinito - Terrore senza fine

IL DOCUMENTO

La Protezione civile dopo Amatrice "Possibili terremoti nelle vicinanze"

[Redazione]

IL DOCUMENTO La Protezione civile dopo Amatrice "Possibili terremoti nelle vicinanze" ROMA. Attenti, non è finita qui. A breve potrebbero esserci altri terremoti. È l'allarme lanciato dalla Protezione Civile all'indomani del sisma del 24 agosto scorso. Lo svela un documento del Settore rischio sismico della commissione grandi rischi, di cui Tiscali news è riuscita ad entrare in possesso e a decrittare il linguaggio burocratese. Un verbale riservato, notificato dalla Protezione Civile alle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, redatto durante la riunione tenutasi proprio il giorno successivo al disastro che ha colpito Amatrice e gli altri paesi del Centro Italia. Un aspetto della sismicità della regione appenninica è la possibilità che le sequenze possano avere una ripresa e propagarsi ai segmenti limitrofi, si legge nel documento. E ancora: Si identificano tre segmenti, contigui alla faglia dell'evento del 2016, che non hanno registrato terremoti recenti di grandi dimensioni e che hanno il potenziale di produrre terremoti di magnitudo 6 - 7. In considerazione della contiguità con la sismicità in corso, questi segmenti rappresentano alcuni degli scenari più verosimili di futuri terremoti nella regione già colpita dagli eventi degli ultimi anni. **RIIPRODUZIONE RISERVATA**

Grande paura da Roma a Firenze notte in strada per mezza Italia

[Cristina Nadotti]

^emergenza GU interventi Un ferito lieve, crolli e malori. Panico nella capitale, dove sono state evacuate la sede della Regione e la Farnesina. La Protezione civile: non viaggiate sulla Salaria CRISTINA NADOTTI ROMA. La terra che trema, ancora nel buio, ancora sull'Appennino, sotto la pioggia, a terrorizzare chi vive tra Lazio, Umbria e Marche. Sono le 19.10 quando mezza Italia teme di rivivere un incubo, lo stesso di due mesi fa. A Roma la scossa si è sentita forte terribile, i vigili del fuoco della capitale sono dovuti intervenire perché in alcuni palazzi si sono aperte crepe e molte persone sono fuggite per strada. Nella sede del ministero degli Esteri è crollato qualche calcinaccio e così la Farnesina è stata fatta sgomberare, il personale si è riunito nel piazzale davanti all'edificio. Tutti i dipendenti che si trovavano ancora nel palazzo della Regione sono stati ugualmente fatti allontanare dal palazzo. La gente è corsa per strada ad Ascoli Piceno, i carabinieri della zona si sono coordinati con quelli di Fermo e Macerata per capire cosa stava succedendo e hanno subito avviato i controlli soprattutto sulle strade statali. Molti centri sono rimasti senza luce, cosa che ha aumentato il panico. A Perugia hanno temuto di rivivere la tragedia del '97 e se non si sono precipitati per strada è stato anche a causa del diluvio. A Norcia, fortemente colpita dal sisma di 19 anni fa, duecento persone sono state ospitate in un centro di accoglienza perché non hanno voluto passare la notte in casa. Vicino a Terni la prima scossa si è sentita tanto forte che l'ha avvertita anche chi era in auto, in movimento. In tutto il centro Italia ci si è chiesti dove fosse il disastro, poiché si era sentito nello stesso modo quando, nel 2006, fu distrutta L'Aquila, dove la scossa era stata di 6,3 gradi Richter. In Abruzzo subito dopo la scossa delle 19 sono partiti i controlli in tutta la regione e nel capoluogo sono state molte le persone che hanno deciso di passare la notte in auto. Alle 21.18, quando la Protezione civile ha già confermato che non ci sono vittime, arriva un'altra scossa. È più forte ancora della prima, 5,9 gradi, soltanto lo 0,1 in meno di quella di agosto che aveva distrutto Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronío. Questa volta la sentono fino a Milano e a Venezia, addirittura la terra trema a Trento, ma l'epicentro è sempre lì, tra Umbria e Marche. Al Nord la paura si prova anche per le tante squadre di soccorso che le regioni hanno mandato nei luoghi del sisma lo scorso agosto: Ho contattato il coordinatore della missione della Polizia Locale e della Protezione civile di Milano ad Amatrice - scrive su Facebook l'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Carmela Rozza - Gli uomini e le donne in missione volontaria sono scossi, ma stanno tutti bene. A Pescara il panico si diffonde nello stadio dove si sta giocando la partita di serie A con l'Atalanta. Il terremoto scuote le tribune, molti spettatori scappano e anche i giocatori so no disorientati. L'arbitro interrompe la gara, ma dopo due minuti si torna a giocare in un clima surreale anche a causa di un temporale fortissimo che fa andare via i pochi rimasti. Intanto la Protezione civile da notizie più precise sulla situazione: C'è un solo ferito lieve. All'inizio sembravano due, ma è uno solo. Ci sono poi alcune persone che hanno avuto dei malori. Le squadre di soccorso intanto sono già all'opera a Castelsantangelo e a Camerino, dove alcune persone sono rimaste bloccate. L'emergenza è tenere libere le strade, fare in modo che le squadre possano muoversi senza trovare intralci e non è facile, perché subito dopo il terremoto si sono segnalate file di auto sulla Salaria. La parte più delicata è la viabilità - sottolinea infatti Curcio - sconsiglio assolutamente di muoversi. Poi ci sono condizioni meteo difficili, c'è brutto tempo in zona e manca la corrente elettrica. Vigili del fuoco e tecnici hanno già fatto l'indispensabile, ma per accertare davvero cosa è accaduto o bisognerà aspettare la luce, nonostante in tutta la zona l'attrezzatura per operare di notte non manchi. Ci segnalano richieste di assistenza ma non particolari, conferma Curcio - anche se con il buio non è semplice fare valutazioni. La paura consiglia a molti sindaci di non fare andare i ragazzi a scuola oggi: tutti gli istituti saranno chiusi in Umbria, ad Ascoli Piceno e Macerata. Scuole e università chiuse anche in Abruzzo, mentre a Roma la sindaca Raggi ha dovuto smentire ufficialmente la notizia, girata su Twitter, che anche nella capitale si fosse decisa la chiusura. ROMA Diverse le chiamate ai vigili del fuoco e tanta paura nella capitale. Crolli di cornicioni e decine di segnalazioni. La Farnesina e

la Regione Lazio sono state evacuate Squadre di soccorso presto all'opera Curcio: lavoriamo per garantire la viabilità
L'AQUILA Le scuole restano chiuse oggi a L'Aquila. Il sindaco Massimo Cialente ha annunciato che ci sarà una nuova
verifica della sicurezza di ciascun edificio PESCARA I tifosi della curva nord hanno abbandonato parte dello stadio
Adriatico per protestare contro la mancata sospensione della partita di serie A Pescara-Atalanta MACERATA A
Ussita, in provincia di Macerata, i numerosi crolli hanno coinvolto anche le mura di cinta e la chiesa del paese. Due
anziane intrappolate in casa sono state salvate -tit_org-

L'EFFETTO DOMINO

Quelle montagne che si muovono = Effetto domino

[Elena Dusi]

L'EFFETTO DOMINO Quelle montagne che si muovono NESSUNO in realtà aveva mai escluso la possibilità che si verificasse il cosiddetto "effetto domino". Che, cioè, la faglia sotterranea attivatasi il 24 agosto ne attivasse una adiacente che già si trovava in una situazione instabile. Le probabilità che questo avvenga, in genere, sono del 10%. Ma ieri questa stima è diventata realtà. A PAGINA á La scienza Effetto domino La nuova faglia attivata dal sisma di Amatrice Appennino instabile ELENA DUSI ROMA. Sedecimila e ottocento scosse più tardi la terra si spezzata di nuovo. Da quel 24 agosto che distrusse Amatrice e i paesi circostanti con un terremoto di magnitudo 6.0 sono passati due mesi e una lunga scia di tremori. Ieri sera, una trentina di chilometri più a nord, i sismografi sono tornati a scuotersi, toccando prima magnitudo 5.4 alle 19:10, poi 5.1 magnitudo 5,9 alle 21:18. Gli eventi di ieri e quelli del 24 agosto sono sicuramente collegati, spiegano fin da subito gli esperti. Lo stillicidio dello sciame di assestamento dopo Amatrice era stato lungo, ma fino a ieri aveva seguito "un comportamento da manuale". Anche se le scosse stavano calando in numero e intensità, però, nessuno aveva mai escluso che si potesse verificare il cosiddetto "effetto domino". La faglia sotterranea che si era attivata il 24 agosto poteva aver "caricato di energia" una faglia adiacente, mettendola in condizioni di rompersi da un momento all'altro. È quel che è avvenuto ieri sera. I geologi non sono sicuri se a spezzarsi sia stata una nuova faglia o l'estremità settentrionale di quella vecchia. Le due faglie sono in qualche modo collegate, ma hanno anche un elemento di separazione, altrimenti si sarebbero rotte insieme il 24 agosto spiega Alessandro Amato, sismologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e direttore del Centro nazionale terremoti. E meno male che è andata così aggiunge Stefano Salvi, sempre dell'Ingv. Se si fossero spezzate contemporaneamente avrebbero generato un terremoto ancora più forte. Come ad Amatrice, i due terremoti di ieri hanno dato la stura a uno stillicidio di scosse secondarie. Sì, ora ci aspettiamo un nuovo sciame conferma Amato. Solo nella prima parte della notte si sono contati una trentina di sismi. Gli eventi di oggi ha commentato a sismografi ancora caldi Massimo Cocco dell'Ingv ha perturbato ulteriormente la crosta terrestre. Nelle prossime ore sono possibili altre scosse, che potrebbero sommarsi a quelle del proseguimento della perturbazione del 24 agosto. È "doppio colpo" non è d'altronde una novità in sismologia. È già successo in passato che terremoti di energia importante come quelli del 24 agosto abbiano generato altri eventi di forte magnitudo spiega Warner Mazzocchi dell'Ingv. È avvenuto ad esempio nel 1976 in Friuli, dove tre mesi dopo la prima scossa ce ne fu un'altra. E ancora nel 1997 nelle Marche. In Emilia Romagna il sisma del 20 maggio 2012 fu seguito da un'altra scossa di magnitudo simile, nove giorni più tardi. La stessa Us Geological Survey descrive l'Appennino Centrale come una sorta di labirinto, con faglie sismogenetiche cioè instabili e dunque capaci di generare terremoti che si susseguono ogni pochi chilometri. Quante sono? Non le possiamo certo vedere. Ne veniamo a conoscenza nei dettagli solo dopo che si sono attivate, cioè all'indomani di un terremoto spiega Concetta Nostro dell'Ingv. Ad Amatrice, ad esempio, fra i 20 e i 30 chilometri di faglia si sono spezzati all'improvviso. Mille chilometri cubi di terra sono improvvisamente crollati, di mezzo metro in alcuni punti e di un metro in altri. Il suolo a livello dell'epicentro si è abbassato di 80 centimetri, come hanno testimoniato i satelliti nei giorni successivi. rischio che un evento così imponente avesse attivato altre faglie vicine non era mai stato considerato remoto. L'Aquila nel 2009 (magnitudo 6.3), Colfiorito nel 1997 (6.0), Norcia nel 1979 (5.8), Gualdo Tadino nel 1998 (5.1) sono solo i principali anelli della catena dei terremoti recenti in queste regioni. All'origine del "domino" che a cadenze abbastanza regolari provoca distruzione sulle montagne dell'Italia centrale c'è la rotazione in senso antiorario degli Appennini. Abruzzo, Umbria e Marche si spostano alla velocità di 1-3 millimetri all'anno verso nord-est. Lo stivale che si gira "stira" l'Appennino e comprime la Pianura Padana, che infatti è stata colpita nel 2012. Milioni di anni fa spiega Salvi le nostre catene montuose si sono formate per effetto della pressione della placca africana contro quella europea. Oggi assistiamo a un rilassamento di

questi sforzi. In alcuni punti le placche addirittura hanno iniziato ad allontanarsi. Le fratture ereditate dalla fase di compressione ora si trovano nella condizione opposta. Questo provoca una situazione molto ma molto frastagliata. Aggiornando in continuazione la mappa delle faglie sismogenetiche e monitorando gli spostamenti della crosta terrestre con i gps, oggi i geologi sono in grado di sapere dove, e con quanta forza, un terremoto colpirà. Il dato che ancora manca alla loro equazione e presumibilmente continuerà a farlo ancora per anni è il momento esatto in cui la terra si spezzerà. "Gli eventi di ieri e quelli del 24 agosto sono sicuramente collegati" spiegano gli esperti. "Ci aspettiamo un altro sciame il doppio colpo non è una novità" È "" Il sisma di ieri I terremoti più recenti, 24/08 2016 Amatrice 20/05 92012 Emilia Romagna intensità 5,9 06/04 Ö 2009 Abruzzo intensità 6,3 â 2002 San Giuliano di Puglia intensità 5,9 Ö1997 Umbria e Marche intensità 5,6 19? OS l'Asia orientale â. 1980 Irpinia intensità 7,2 1976 Friuli intensità 6,5 6,5 7,3 -8, T LA SCALA MERCALLI Inventata da Mercalli nel 1897, è basata sull'entità dei danni 5 6 7 Piatti e finestre Gli edifici più fragili Possibili crolli, mobili possono rompersi subiscono dei danni capovolti in casa -tit_org- Quelle montagne che si muovono - Effetto domino

PAOLO MESSINA / ISTITUTO GEOLOGIA AMBIENTALE CNR

Intervista a Paolo Messina - "Pericoli sottovalutati costruire case sicure è l'unica cosa da fare"

[Luca Fraioli]

PAOLO MESSINA / "Pericoli sottovalutati costruire case sicure è l'unica cosa da fare" LUCAFRAIOU ROMA. Convivo con i terremoti, ma sentire il pavimento oscillare non è mai simpatico. Paolo Messina, direttore dell'Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Cnr, ieri sera era nella sua casa di Roma quando c'è stata la seconda scossa, quella più forte. Era appena rientrato da Rieti dove aveva partecipato a un incontro sul sisma del 24 agosto. Nella capitale le vibrazioni arrivano attutite. Ma mi trovavo a L'Aquila la notte del 6 aprile 2009 e ho imparato cosa significa trovarsi vicino all'epicentro. L'Aquila, Amatrice, ora le Marche. Cosa sta succedendo sotto i nostri piedi? Nell'Italia centrale ci sono faglie che si muovono e che possono provocare terremoti anche molto distruttivi, come abbiamo visto. Ma dobbiamo capire che non stiamo assistendo a un fenomeno straordinario, è sempre successo. Solo che gli esseri umani tendono a dimenticare certe cose e a ripetere gli stessi errori. Per esempio? Si sottovaluta il pericolo sismico mentre si dovrebbe imparare a convivervi. E soprattutto non ci si pone il problema di un patrimonio edilizio inadeguato. Chi compra un'auto si premura che sia dotata di airbag e abs, ma quando si costruisce o ristruttura una casa spesso si preferisce risparmiare piuttosto che investire in sicurezza. Mettere a regola tutti gli edifici nelle zone a rischio d'Italia sembra però un'impresa economicamente improba. E invece, gradualmente, va portata a termine. Perché rischiamo, dopo eventi come quelli di queste ore, di dover pagare prezzi ancora più alti. E comunque, costruire case a prova di terremoto è l'unica arma che abbiamo. Tornando alla geologia, cosa è successo ieri sera nelle viscere della Terra? A poche ore di distanza possiamo fare solo ipotesi: probabilmente si è mosso il ramo settentrionale della stessa faglia che ha generato il terremoto dell'agosto scorso ad Amatrice. E ora cosa accadrà? Non si possono fare previsioni. Ma dopo le scosse più forti la faglia cercherà un nuovo equilibrio, probabilmente attraverso uno sciame sismico di assestamento. Cosa consiglia a chi ha lasciato le case nella notte? Di rimanere, nelle prime ore, in spazi aperti. Gli edifici sono stati indeboliti dalle due forti scosse di ieri sera e anche una debole scossa di assestamento potrebbe provocare crolli pericolosi. Non è un fenomeno straordinario, è sempre successo. Solo che ce ne dimentichiamo e ripetiamo gli errori.

Intervista a Paolo Messina - "Pericoli sottovalutati costruire case sicure è l'unica cosa da fare"

L'INTERVISTA

Intervista a Gianni Pastro - "Quante case aperte nel '51 per gli sfollati del Polesine"

[Cristina Nadotti]

L'INTERVISTA "Quante case aperte nel '51 per gli sfollati del Polesine" CRISTINA NADOTTI ROMA. Il tono è accorato, con punte di palese indignazione. Le barricate di Goro hanno portato a mente di Gianni Pastro, pensionato di Venezia, ben altri comportamenti della gente del Polesine. Ieri ho pensato: "Abbiamo accolto i loro padri, e loro si comportano così!". Ho 72 anni e ricordo quando c'è stata l'alluvione del '51: ero bambino, la mia famiglia, come tutto il paese di Giavera del Montello, ospitava i senza tetto dove poteva: nelle stalle, nelle case. I miei aprirono un capanno vicino alla nostra piccola osteria per dare un rifugio a una famiglia. Crede sarebbe successo lo stesso con stranieri? Non so dirlo, ma è un fatto che allora si faceva tutti una vita dura, si capiva la situazione degli altri. Non eravamo ricchi, ma quando la maestra chiese di portare delle cose per i bambini arrivati nella nostra classe, tutti demmo un contributo. Come si decise di accogliere gli sfollati? Era naturale, tutti conoscevamo la tragedia che avevano vissuto, li si vedeva arrivare e si cercava di aiutarli. Proprio non capisco come fa la gente di Goro, dei pescatori, persone abituate a una vita dura, a prendersela con delle giovani, con dei bambini. Hanno perso ogni briciola di buonsenso e anche di memoria per non ricordare che anche loro hanno avuto bisogno di essere accolti. Non hanno scuse e anche il loro sindaco è stato troppo tenero. Lamia. S'è B. iniigià offri, a quella gente tatto quelle che avéra; daBe stalle ìifii appajrtantentf a riftigi di fcrtnna Oggi resto spiazzato -tit_org- Intervista a Gianni Pastro - "Quante case aperte nel '51 per gli sfollati del Polesine"

Amatrice e Arquata, torna la paura nelle tendopoli = La gente di Arquata nel terrore In strada persone sconvolte

[Antonio Pitoni]

I LUOGHI SIMBOLO Amatrice e Arquata, torna la paura nelle tendopoli PITONI 4 IL SINDACO: QUI E IL CAOS. MALORI E SOPRALLUOGHI DA RIFARE La gente di Arquata nel terrore In strada persone sconvolte ANTONIO PITONI RIETI. Due mesi dopo, ad Arquata, Accumoli e Amatrice, torna la paura. Come alle 3.36 del 24 agosto, alle 19.11 di ieri sera, e poi ancora alle 21.18, la terra è tornata a tremare. Dalla Valnerina, nel triangolo compreso tra le provincie di Macerata, Perugia e Ascoli Piceno, la prima scossa di magnitudo 5.4. Seguita, poco più di due ore dopo, dalla seconda ancora più forte. Di 5.9, propagatasi da Ussita in provincia di Macerata. Un incubo che riporta la memoria indietro a quella terribile notte costata la vita a 298 persone. Solo pochi chilometri separano, del resto, l'epicentro del nuovo evento sismico dai comuni già colpiti dal terremoto di fine agosto. Qui è il caos, c'è gente che grida, persone sconvolte, ammette il sindaco di Arquata del Tronto, Michele Franchi. Non so dirle niente - aggiunge - non so se ci sono altri danni, stia mo andando a vedere, ma la situazione psicologica delle persone è tragica. Sotto controllo la situazione negli altri comuni. Si è riaccesa la paura, ammette, sentito da La Stampa, il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci. Paura, certo, ma fortunatamente senza vittime ne feriti. La scossa ha causato nuovi crolli soprattutto tra gli edifici già danneggiati dal terremoto di fine agosto - spiega il primo cittadino del piccolo centro sabino -. Abbiamo già effettuato diversi sopralluoghi e, fortunatamente, a parte i danni materiali riscontrati non risultano coinvolte persone. Anche se, a proposito di danni, ci sono anche quelli immateriali. Proprio in questi giorni stavamo notificando i primi certificati di agibilità sulle abitazioni rimaste illese dopo la scossa del 24 agosto - prosegue Petrucci -. Ma ora, dopo questi nuovi eventi sismici, non solo sarà molto più difficile convincere i cittadini a rientrare nelle case giudicate sicure ma, probabilmente, saremo costretti ripetere i sopralluoghi anche sugli edifici già dichiarati agibili per verificare che il terremoto di oggi (ieri) non abbia prodotto ulteriori danni. In attesa degli approfondimenti scientifici, è probabile, a parere dei sismologi, che le scosse di ieri siano state causate dall'attivazione di una faglia collegata, sul versante Nord, a quella che ha già innescato il sisma del 24 agosto. Anche l'ultimo terremoto, insomma, potrebbe essere collegato a quello che ha distrutto Arquata del Tronto, Accumoli e Amatrice. E proprio ad Amatrice, il comune che con il suo 250 morti ha pagato il prezzo più alto in termini di vite umane, il sisma di ieri ha causato l'interruzione della corrente elettrica e delle comunicazioni telefoniche. Ci sono stati crolli, ma di edifici già lesionati, sia dopo la prima che la seconda scossa, fa sapere il sindaco Sergio Pirozzi. Stiamo facendo un giro per il territorio, non dovrebbero esserci stati feriti. Certo si è risvegliata la paura. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La tendopoli di Arquata del Tronto in una foto di agosto -tit_org- Amatrice e Arquata, torna la paura nelle tendopoli - La gente di Arquata nel terrore In strada persone sconvolte

La terra trema

AGGIORNATO La terra trema ancora incubo senza fine = Doppia scossa, poi il buio torna l'incubo terremoto

Movimento tellurico di magnitudo 5,9 nel Maceratese: crolli e feriti Paesi senza luce, notte sotto la pioggia per centinaia di sfollati

[Amedeo Lamattina]

TERRORE NEL CENTRO ITALIA: SCOSSE DI MAGNITUDO 5.4 E 5.9 NELLE MARCHE, CROLLI E FERÌ LA TERRA TREMA ANCÒTO? INCUBO SENZAÏINE L'invitato LA MATTINA, DI TODARO e FIORUCCI 4-7 Abitanti in fuga tra le macerie nel centro di Camerino. L'epicentro del sisma è stato rilevato nelle Marche La terra trema Doppia scossa, poi il buio toma ã ññÜî terremoto Movimento tellurico di magnitudo 5,9 nel Maceratese: crolli e ferì Paesi senza luce, notte sotto la pioggia per centinaia di sfo dall'invitato CASTELSANTANGE- agOStO ad Ama- AMEDEO LAMATTINA LO SUL NERA. La trice e negli altri terra torna a tré- paesi dei Rietino. mare nell'Italia Ma ora il sisma si è centrale, con spostato più verso scosse ripetute l'Umbria e le Mardi forte intensi- che. Non si hanno al tà. Come il 24 momento notizie di de- cessi o di persone rimaste dentro le case crollate. All'alba, con la luce si vedrà effettivamente cosa è accaduto, quali danni e se ci troviamo di fronte a una nuova tragedia. Ora c'è buio, diluvia, la temperatura scende vicino allo zero. Siamo tra i Monti Sibillini, tra i 500, mille metri d'altezza. Le strade bloccate, la gente di Macereto, Visso, Villa Sant'Antonio, Castel Sant'Angelo, Ussita, Preci sono per strada. Tutti per strada, fuggiti dopo la prima scossa delle 19 e 11 minuti (magnitudo 5,4). Per fortuna, perché i maggiori danni e la maggior parte dei crolli sono avvenuti dopo, alle 21,18, con la seconda scossa (5.9 di intensità). Le persone sono terrorizzate, molti di loro avevano sentito tremare le loro case già ad agosto. Altri hanno le abitazioni lesionate. Chissà cosa troverò domani mattina, dice Claudio sotto l'ombrello davanti all'auto dove hanno trovato rifugio la moglie con un bambino di un anno. Hanno gli occhi lucidi, proviamo a fare una domanda alla mamma del bambino, ma non riesce a parlare. È un incubo, un incubo che continua. Sembrava che tutto fosse finito e invece il mostro dalle viscere della terra è tornato a tormentare gli abitanti del centro. Arriviamo a Villa Sant'An tonio, vogliamo raggiungere l'epicentro, Castel Santangelo, ma non possiamo andare avanti. L'ingresso del paese è chiuso, pieno di calcinacci, pezzi di muro, finestre, balconi crollati sulla strada. Cerchiamo un'altra strada per raggiungere Preci dove un cornicione è crollato sul tettuccio della macchina della Rai da dove erano appena scesi il giornalista e il tecnico della radio. Arriviamo a Visse, due persone sono ferite e vengono caricate sull'ambulanza. La facciata della chiesa è crollata. Si vede l'interno come se fosse una costruzione Lego. Le uniche luci sono quelle delle auto e dei mezzi di soccorso. Manca la corrente e continua a diluviare, quasi una bomba d'acqua. Qualche coraggioso si avventura tra queste strade strette che sono diventate un tappeto di fango. Case che si affacciano sull'unica via che sale sui Monti Sibillini. Molti da queste parti hanno gli ovili e le stalle. Già pensano come raggiungere e dare da mangiare ai loro animali. Nessuno ha voglia di parlare, di raccontare a Preci. Pensano solo a recuperare coperte, denaro, effetti personali. A Ussita il sindaco Mario Rinaldi, 64 anni, a un chilometro da Visso trova la forza. È stato un terremoto apocalittico, il più forte che abbiamo mai sentito. Il paese sta crollando, co sono ovunque crolli consistenti e colossali. Evenuta già la facciata della chiesa. Poco dopo il 118 ha portato via una signora per un collasso cardiaco. Da Acquasanta Terme arriva la voce del vice-sindaco Gigi Capriotti: Venite ad aiutarci, la montagna si muove. C'è il rischio che ci crolli addosso. A notte fonda non ci sono notizie di vittime, ma ai due feriti se ne aggiungono altri tré a Fabriano. Per fortuna dice un vigile del fuoco arrivato da Perugia - alla prima scossa tutti o quasi tutti sono scappati per strada. Il problema è che le scosse stanno continuando ed è difficile intervenire. Per non parlare della pioggia che continua. Le or e passano e arrivano notizie dalle vari paesi colpiti. Per fortuna ne arriva una buona dallo stesso sindaco di Ussita: Grazie a Dio siamo riusciti a portare in salvo le due anziane che erano rimaste intrappolate nella loro abitazione, la cui facciata è crollata. Sono state portate via in ambulanza, ma dovrebbero essere in condizioni discrete. All'alba si capirà

meglio cosa è successo veramente. Da qui sembra passato il diluvio universale. (ha collaborato) Luca Fioriteci) IL
DISASTRO L'ingresso a Castelsantangelo è chiuso, pieno di calcinacci, muri e balconi crollati APOCAUTTICO I
paese è finito, è venuta giù la chiesa: la gente è fuggita per le strade MARCO RINALDI sindaco di Ussica -CAOS C'è
gente che grida, persone sconvolte: la situazione psicologica è tragica MICHELE FRANCHI vicesindaco Arquata dei
Trofeto DIO SI CALMI Ho visto crolli, il paese è immerso in una nuvola di polvere MAURO FALUCCI: ' ' sindaco
Castelsanlangeto sul Nera Non abbiamo linea telefonica; l'area è vasta, non sappiamo ancora la situazione
GIULIANO PAZZAGLINI sindaco di Visso Abitazioni danneggiate a Visso, uno dei comuni più colpiti LAPRESSE
Quello che resta di un edificio nella piazza centrale di Visso LAPRESSE -tit_org- AGGIORNATO La terra trema ancora
incubo senza fine - Doppia scossa, poi il buio tornò incubo terremoto

Bagnasco: Ho visto dolore e tanta speranza

[Redazione]

I Ad Amatrice QUANDO LA terra del Centro Italia ha tremato ancora, alle 19.11 e alle 21.18 di ieri, il presidente della Cei e arcivescovo di Genova, Angelo Bagnasco, si trovava vicinissimo all'epicentro del sisma, sul confine tra Marche e Lazio, dopo una giornata passata tra le popolazioni colpite dal sisma di agosto. Arquata e Pescara del Tronto, Amatrice e Accumoli le tappe toccate dal cardinale tra il primo pomeriggio e le 21.30 di ieri. A quell'ora, Bagnasco ha detto soltanto: Sto ripartendo per Roma, sono contento di essere stato vicino alle popolazioni colpite dal terremoto, ho visto grande dolore ma anche tanta speranza nelle testimonianze della gente. Del terremoto ha aggiunto solo di averlo sentito. -tit_org-

Colonna mobile pronta a partire dalla Liguria

[Redazione]

I soccorsi PRONTI A partire come sempre, anche se non ci hanno ancora chiamati. Così i vigili del fuoco di Genova e della Liguria aspettavano, ieri sera, la chiamata per raggiungere i colleghi nelle zone colpite dal terremoto. Un contingente di pompieri liguri, peraltro, si trova ad Amatrice dalla fine di agosto, per dare supporto logistico, come la sorveglianza degli edifici pericolanti, alle squadre che stanno lavorando in provincia di Rieti. Sono una trentina di uomini che potrebbero aumentare in queste ore se si renderà necessario l'intervento di un ulteriore contingente dalla Liguria. Dove, nell'attesa, i vigili del fuoco controllavano gli equipaggiamenti dei mezzi. -tit_org-

n L'ANALISI

La minaccia della faglia "Dormiente" = La minaccia della faglia "dormiente "

A MINACCIA DELLA FAGLIA "DORMIENTE "

[Mario Tozzi]

L'ANALISI LA MINACCIA DELLA FAGLIA "DORMIENTE" MARIO TOZZI Nelle prime ore successive al sisma non eravamo sicuri di quale fosse stata la struttura profonda della crosta terrestre che avesse provocato il terremoto di Castelsantangelo sul Nera. In particolare se non si potesse trattare di una scossa di replica in qualche modo collegata al terremoto di Amatrice del 24 agosto. SEGUE 5 L'ANALISI LA MINACCIA DELLA FAGLIA "DORMIENTE" dalla prima pagina Ma la scossa che è arrivata in serata (se non legata addirittura a un altro, nuovo sisma) sembra togliere ogni dubbio: probabilmente si tratta di una nuova struttura, cioè l'attivazione di una faglia finora dormiente. Nel primo caso si sarebbe trattato di una scossa anomala per magnitudo, ma comunque nella scia delle repliche del terremoto di agosto, repliche che, lo ricordiamo, possono durare, e dureranno, ancora per mesi. Nel caso dell'attivazione di un'altra faglia, invece, la situazione può comportare anche ulteriori eventi di magnitudo paragonabile a quel 5,4 Richter calcolato per la prima scossa. O anche di maggiore entità. Si tratta cioè di quella coppia sismica che è tipica nei terremoti dell'Appennino centrale e meridionale e che già si era avvertita durante il terremoto del 1997 a Colfiorito. Ma anche il terremoto del 24 agosto aveva avuto una prima scossa di magnitudo 6,0 Richter alle 3.36 del mattino e una successiva, sotto Norcia, di magnitudo 5,8. Ed effettivamente di questo sembra si sia trattato, almeno allo stato attuale delle conoscenze. Un effetto doppietta che conoscevamo e che paventavamo. Si tratta di terremoti che possono provocare danni gravi, proprio per via del fatto che insistono su edifici e infrastrutture già danneggiati dalla prima scossa, cioè molto più vulnerabili. Cosa che accadde alla famosa vela di Cimabue, all'interno della basilica di San Francesco ad Assisi, con la scossa della mattinata successiva alla prima e quasi della stessa entità, che uccise cinque persone e sbriciolò tutto quel settore della cupola. Questa una delle ragioni per cui in Italia centrale è indispensabile un continuo e caparbio lavoro di prevenzione sul patrimonio costruito, un lavoro che non ha bisogno di altri terremoti per partire. E questa anche una delle ragioni per cui il rischio sismico deve entrare nella nostra cultura molto più di quanto sia accaduto in passato, informandone i comportamenti e spazzando via quel fatalismo che, siamo sicuri, anche oggi verrà invocato. Non c'è nessuna natura assassina che se la prende, implacabile, con chi è già colpito, ma solo la nostra ostinazione a non voler tener conto che l'Italia è fatta di borghi e di faglie, di monumenti e terremoti, entrambi parte fondante del nostro Paese. Ci vorrà poi qualche tempo per capire bene quanto il terremoto di Amatrice abbia, eventualmente, innescato una specie di effetto domino che abbia poi attivato segmenti di quella stessa faglia già attivata o nuove faglie. Da tempo alcuni geologi ritengono che le faglie si parlino, anche se questo varrebbe soprattutto per i terremoti di magnitudo elevata, superiore a 7,5 Richter, potenzialmente in grado di attivare interi settori di crosta terrestre. Per il momento l'ipotesi che un terremoto di magnitudo mediobassa possa innescare altri sismi e attivare altre faglie è ancora solo un'ipotesi. Le rocce caricano energia quotidianamente nelle profondità della Terra e poi la scaricano, saltuariamente, nei terremoti. Non dappertutto, però: in Italia conosciamo bene le regioni a rischio, quelle dove sono presenti faglie sismogenetiche, cioè in grado di generare sismi. Solo che queste faglie non emergono spesso in superficie e quindi sono difficili da studiare. Faglie e magnitudo sono da un paio di mesi entrate anche nel linguaggio quotidiano, dopo il terremoto di Amatrice, e forse qualche maggiore elemento di informazione è entrato a far parte della cultura del rischio naturale, tradizionalmente scarsa nel nostro Paese. Ciononostante, vista l'ondata di terrore che si è sparsa in tutta l'Italia centrale per questi eventi, si rimane sempre sorpresi di quanta paura faccia un terremoto e quanta poca ne faccia una casa costruita male, la sola che procura vittime e danni. MARIO TOZZI @BYNC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- La minaccia della faglia "Dormiente" - La minaccia della faglia dormiente

Non è stato assestamento ma un nuovo terremoto

[Fabio Di Todaro]

L'AREA COLPITA È CONSIDERATA GEOLOGICAMENTE LA PIÙ DELICATA. Gli scienziati: non è la coda del sisma del 24 agosto, ma piuttosto l'attivazione di una ulteriore fenditura FABIO DI TODARO LE FORTI scosse che poco prima (19,10) e durante (21,10) l'ora di cena hanno interessato la zona tra le Marche e l'Umbria hanno avuto origine a meno di venti chilometri dai comuni più colpiti dal sisma di agosto. I sismi, di magnitudo 5.4 e 6.2, si sono diffusi a partire da Visso e Castelsantangelo sul Nera, centri di poco più di mille abitanti in provincia di Macerata. Da lì Norcia, Arquata del Tronto e Accumoli sono a un tiro di schioppo. Un'evidenza che ha riportato gli scienziati indietro di due mesi. Si è parlato di effetto domino nei minuti successivi alla notizia. Ma con il passare delle ore ha preso piede un'ipotesi più originale. Il terremoto potrebbe essere la conseguenza dell'attivazione di una nuova faglia, legata sul lato Nord a quella che aveva generato la scossa dello scorso agosto, racconta Paolo Messina, direttore dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Un legame certo C'è dunque un link tra i due terremoti - avvertiti anche in Campania, Emilia Romagna, Toscana, Veneto e Friuli Venezia Giulia - che hanno colpito l'Italia centrale in altrettanti mesi. Su questo punto, i geologi hanno pochi dubbi. La novità sta però nell'ipotesi che a muoversi non sarebbe stata la stessa fenditura responsabile del terremoto che nella notte tra il 23 e il 24 agosto aveva interessato l'area compresa tra il Lazio, l'Umbria e le Marche. Nelle prossime ore occorrerà verificare se si è aperta una nuova faglia gemella, è il pensiero di Mario Tozzi. In tal caso si potrebbe innescare un nuovo sciame. Sulla stessa lunghezza d'onda Massimo Cocco, sismologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Il terremoto di ieri ha turbato ulteriormente il volume crostale: è più che probabile che altre scosse possano proseguire la scia aperta il 24 agosto. La zona colpita è la più delicata dell'intera Penisola. Se l'ipotetica seconda faglia era già prossima alla rottura, la carica di energia sprigionatasi negli ultimi due mesi potrebbe avere accelerato la disgregazione e reso imminenti gli episodi sismici delle ultime ore. Terremoti imprevedibili Tra una misurazione e l'altra, ieri sera i geologi hanno ripetuto quanto dichiarato due mesi addietro: fare previsioni è impossibile, sia sul quando sia sul dove possa avvenire la rottura. Se un blocco della crosta terrestre si stacca, il trasferimento di energia che da origine al terremoto è praticamente contemporaneo, ha ribadito Messina. Non c'è mai il tempo per avvisare. Lo sciame sismico, dal 24 agosto è andato avanti senza sosta. E in una zona come quella dell'Appennino centro-meridionale, la probabilità che si verificano terremoti forti rispetto ad altre aree. Il centro Italia è caratterizzato dalla presenza di rocce torbiditiche create dall'unione di sabbia e argilla mentre il Gran Sasso si sollevava, circa sei milioni di anni fa. Nello stesso momento sotto le vette si accumulavano questi detriti. È qui che, tra i due e i tre milioni di anni fa, si è formata una faglia che s'è poi mossa per quasi due chilometri. L'Italia continua a viaggiare lungo la rotta imboccata circa otto milioni di anni fa, quando l'espansione del Mar Tirreno iniziò a spingere il nostro Paese verso est. Da allora la Penisola, schiacciata tra le placche africana ed euroasiatica, si è spostata in direzione dei Balcani. Mentre la costa tirrenica rimane stabile, quella adriatica, con la catena appenninica, si sposta verso l'ex Jugoslavia di almeno cinque metri ogni mille anni, racconta Stefano Salvi, ricercatore del Centro Nazionale Terremoti (Ingv). Ciò vuol dire che da qui a venti milioni di anni Rimini e Pola potrebbero unirsi. Il movimento del suolo Non è dunque da escludere che pure le scosse di ieri siano state la conseguenza dei fenomeni di distensione che interessano la crosta terrestre che fa da base all'Italia centrale. I geologi stanno osservando le rilevazioni dei movimenti del suolo, rese possibili dagli oltre duecento sensori gps piantati nel suolo, in grado di effettuare rilevazioni con una sensibilità inferiore al millimetro per anno. Dati che non sono predittivi, perché un sisma è l'ultimo atto di un evento caotico non riproducibile in laboratorio, prosegue Salvi. Ma che servono a stimare la quantità massima di energia che potrebbe essere liberata da un terremoto e ad aggiornare ogni tre anni la mappa del pericolo sismico del Paese, che è la base su cui si progetta la costruzione dei nuovi edifici, non l'adeguamento dei vecchi. Twitter @fabioditodaro

@BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Una tragica replica = Una tragica replica annunciata

Il sismologo Boschi: Sotto la magnitudo 6.5 non dovrebbero esserci danni

[Mariano Maugeri]

Una tragica Terremoto in Italia IDANNIELEEEHERGENZE di Mariano Maugeri etemuteche hanno squassatol'Appennino centrale sono arrivate a poco più di due mesi dal sisma del 24 agosto. La magnitudo5.4èla stessa checolp'iNorcia a poco più di un'ora dal sisma di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Continua pagina 2

Le avvisaglie Nei giorni scorsi molte scosse di magnitudo 3 avevano colpito Gubbio, Firenze e Perugia Senza risorse Pantosti, Ingv: Servirebbero 200 milion per mappare le faglie, ma siamo a secco Una tragica replica annunciate Il sismologo Boschi: Sotto la magnitudo 6.5 non dovrebbero esserci danni Mariano Maugeri Le frustate lungamente attese e temute che hanno squassato l'Appenninocentralesonoarrivateapoco più di due mesi dal sisma del 24 agosto. La magnitudo 54 è la stessa che colpi Norcia apoco più di un'ora dal sisma di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Quella di 5.9, di qualche ora più tardi, la fotocopia di quellacheseminòmorteedistruzionealle3.36.Replighediparimintensità a due mesi di distanza non sono una sorpresa nella fenomenologia sismica. Conferma il geofisico Enzo Boschi, decano dei sismologi italiani, perquasiseilustripresidentedell'Ingv e docente di sismologia a Bologna: Per un terremoto di magnitudo 6.0 come quello diAmatriceJa letteratura ci dice che dobbiamo aspettarci repliche per almeno sei mesi. In Irpinia,doveil terremoto fu di magnitudo 7.0, gli sciame proseguironoperoltreunannoemezzo. E la narrazione potrebbe continuare:Emilia, nel 2012, la seconda scossa fu più forte e deflagrante rispettoaquelladiuna settimana prima Idem in Friuli nell'aprile 1976. La prima, quella in primavera, distrusseilFriuli.laseconda, inautunno, i friulani. Se l'aspettavano dunque gli esperti e se l'aspetta vano soprattutto i dannati dei terremoti, che sulla terra tremolante dell'Appennino sono costretti a viverci. A Norcia e dintorni, che visitammo dieci giorni dopo la scossa che sconvolse Amatrice, lo sciame sismico non ha mai smesso di inoculare il panico. I cittadmireclamavanoletendedella Protezione civile, e per settimane solo i più temerán si convinsero a rientrare nelle case: tende da campeggio, roulotte, camperecasettedi legno colonizzarono il paesaggio e i giardini di tutte le abitazioni, una contestazione silenziosa ma eloquente contro ledisposizionirasserenanti che arrivavano dalle autorità. I fatti si sono incaricati di dare ragione a chi dubitava. Gli stessi fatti che renderanno complicato convincere gli abitanti di Amatrice o di Accumoli a rientrare in case solo apparentemente illese. L'esordio di scosse più subdole e diffuse risale a due giorni fa: terremoti di magnitudo 3 avevano ripetutamente colpito Gubbio, i dintorni di Firenze e Perugia Una raffica dietro l'altra di eventi sismici che preparavano il botto. Di colpo quel pezzodiltaliache corre daFirenzea Napoli e da Grosseto ad Ancona è ripiombato nel terrore. Visso, uno dei paesi medievali scossi dal sisma di ieri sera, è stata per due anni in provincia di Perugia prima di essere riannesso da Macerata Un po' come Amatrice e Accumoli, abruzzesi fino al 1927 e poi reatini. Le coordinate geografiche ci aiutano a capire che restiamo sempre a cavallo tra Umbria, Marche e Abruzzo, a nemmeno io chilometri da Norcia e 50 dai monti dall'Alto Ateemo della Laga Una zona di guerra, ormai. L'incriminato numero uno è sempre la faglia del Monte Vettore.quellacheattivòilterremoto di Amatrice e che ora sie spostata più a Nord, vicino al monte Bove. Daniela Pantosti, capo dell'ufficio sismologicodell'Ingv,stavalutando se le scosse di ieri sera possano rientrare nella sintomatologia degli aftershock oppure sianoda classificare come un terremoto a se stante, ipotesi verso la quale sembra propendere. Ne sapremodi più quando questa nuova faglia, una continuazione di quella attivata il 24 agosto, sarà studiata nella sua morfologia Un tema caro alla Pantosti, che proprio dalle colonne del Sole 24 Ore lanciòl'idea di unamappatura ditutte le faglie che intrappolano come una ragnatela il sottosuolo del Paese. Servirebbero almeno 200 milioni diceva la Pantosti ma l'Ingv, su questi studi, è a secco dal 2014, quando il Dipartimento dellaProtezione civile girò ai sismologi di via di Vigna Murata l'ultimo milione di euro. Fine delle trasmissioni. Di occasioni perdute è lastricata la strada delle organizzazioni che lottano contro i terremoti.

RaddoppialadoseEnzoBoschi: Ten emod inferiori alla magnitudo 6.5 non dovrebbero creare nessun danno alle strutture e agli esseri umani. In Giappone (l'ultima scossa di 6.6 senza neppure un danno risale al 21 ottobre scorso, quindi pochi giorni fa, nell'isola di Honshu, ndr) e California queste scosse rientrano nella normalità. E nella normalità dovremo abituarci a farle rientrare anche in Italia, dove le 12 faglie che innervano l'Abruzzo, le Marche, L'Umbria e il Lazio sono in grado di generare terremoti di magnitudo superiore a 6.5. Vuoldirechesosse telluriche come quelle dell'Aquila (6.3) e Amatrice (6.0) sonoda considerarsi ben al di sotto della soglia sismica minima spiega Fabrizio Galadini, capo dell'Ingv abruzzese. Vuoi dire che negli ultimi 35 anni, per quanto paradossale possa apparire, l'Italia è stata graziata. Che accadrà quando sprigionerà un terremoto di settimo grado della scala Richter come quello che sconvolse il ripiniano? Scenari orrorifici che impongono una mobilitazione permanente e non una rimozione collettiva. Ce ne faremo, prima o poi, una ragione? Briefing. Il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curdo, parla con i giornalisti a Rieti dopo le forti scosse di ieri sera. Nel cuore del sisma. Il centro di Visso, uno dei paesi a ridosso dell'epicentro, con gli edifici lesionati dalle forti scosse di ieri sera -tit_org- Una tragica replica - Una tragica replica annunciata

I soccorsi. Alfano: all'opera 41 squadre dei Vigili del fuoco

Macchina dei soccorsi mobilitata subito dopo la prima scossa

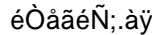
[M.Lud]

La mobilitazione operativa è scattata subito. Già dopo la prima scossa di magnitudo 5,6 il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha informato il presidente del consiglio, Matteo Renzi. Era già partito l'allerta a tutte le amministrazioni interessate. Il premier ha rinviato la sua presenza a Matrix, si è mantenuto contatto continuo con Curcio ed è rientrato a Roma, a palazzo Chigi. Ha sentito il presidente della regione Marche, Luca Ceriscioli, il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, e il sottosegretario Claudio De Vincenti. Voglio ringraziare chi sta lavorando sotto l'acqua nelle aree del terremoto. Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite ancora ha scritto il presidente del Consiglio su Twitter. I centralini dei vigili del fuoco a Roma ricevevano continue telefonate, il ministero degli Esteri è stato evacuato per precauzione. E la sala della protezione civile della capitale in mezz'ora ha ricevuto circa cento chiamate ha detto la responsabile Cristina D'Angelo. La Protezione civile nazionale ha messo in cam- 1 Alfano: all'opera 41 squadre dei Vigili del fuoco pò l'azione della Di.coma.c. (direzione di comando e controllo) a Rieti per tutte le verifiche da svolgere, particolare le province di Macerata e Perugia ma anche quelle coinvolte dal terremoto del 24 agosto tra Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto. A Rieti è arrivato anche Vasco Errani, commissario del governo per la ricostruzione. Curcio ha reso noto che nonostante qualche difficoltà alla viabilità dovuta anche al maltempo le squadre di soccorso sono riuscite ad arrivare in tutte le zone colpite fin dalla scossa di magnitudo 5.4 registrata alle 19.10. D'intesa con la Dicomac è stata disposta la chiusura parziale della Salaria all'altezza del km 146,200, in località Pescara del Tronto, nel territorio di Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. Il tratto chiuso era già monitorato a seguito del sisma del 24 luglio scorso tramite sensori posizionati sui rilievi che costeggiano la strada. Inoltre la Protezione civile in uno dei suoi comunicati ha reso noto che Ferrovie dello Stato ha disposto a titolo precauzionale il rallentamento dei treni sulle tratte ferroviarie interessate. La circolazione, ha riferito Fs sul proprio sito internet, è stata sospesa fra Castelraimondo-Camerino e Tolentino (linea Civitanova - Albacina) per verifiche tecniche sui ponti ferroviari. In serata Ferrovie dello Stato ha disposto la chiusura in via precauzionale di due linee interne: la Ascoli Piceno-Porto D'Ascoli, che resterà chiusa fino alle nove di oggi, e la Civitanova Marche-Albacina, che si conta di riaprire entro mezzogiorno. Anche le unità di crisi nazionale e quelle regionali del ministero dei Beni e delle attività culturali si sono attivate per le verifiche dei danni al patrimonio culturale nelle zone interessate dal sisma. In partenza anche unità dell'Esercito italiano già impegnate per il sisma di agosto. Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, da subito è andato nella sala operativa dei Vigili del Fuoco. Nella capitale i pompieri in serata avevano già svolto decine di verifiche su edifici dove qualche caso si sono viste crepe. Alfano in serata ha reso noto che 41 squadre dei Vigili del fuoco erano già presenti sui luoghi colpiti dalle scosse. La protezione civile delle Marche ha cominciato ad allestire di nuovo posti letto nelle tende a Borgo di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), il comune marchigiano più colpito dal sisma del 24 agosto. E sono oltre 80 le persone che nella zona di Amatrice hanno chiesto alla Protezione civile di riaprire, com'è ormai probabile, alcuni campi d'accoglienza dopo le forti scosse registrate tra Umbria e Marche. In serata Curcio ha tenuto una conferenza stampa a Rieti. Ci sono stati malori, ha detto, ma solo un ferito lieve. Quelle di ieri sono state, ha spiegato Curcio, scosse superficiali, sentite con grande intensità, la popolazione sta vivendo momenti difficili. Ci sono stati crolli nelle zone rosse. Poi ha aggiunto: La parte più delicata è la viabilità. Sconsiglio assolutamente di muoversi. Poi ci sono condizioni meteo difficili, c'è brutto tempo in zona e mancanza di corrente elettrica. M.Lud. L'INVITO Curcio: La parte più delicata è la viabilità. Sconsiglio assolutamente di muoversi. Ci sono condizioni meteo difficili -tit_org-

Il geologo. Per prevenire i danni, subito il piano per costruire con criteri antisismici

Sull'Appennino si è aperta una nuova faglia = Si è attivata una nuova faglia

[*Enrico Bonatti*]

Sull'Appennino si è aperta una nuova faglia. Enrico Bonatti pagina 3. Per prevenire i danni, subito il piano per costruire con criteri antisismici. Si è attivata una nuova faglia di Enrico Bonatti. Ancora eventi sismici di una certa intensità nell'Appennino centrale. Poco dopo le 19 di ieri un sisma di intensità 5.4 della Scala Richter, con epicentro in Val Nerina in provincia di Macerata, sembra con sorgente relativamente superficiale (meno di 10 chilometri). Dopocirca due ore un altro terremoto di intensità ancora superiore, sempre nella stessa zona. Si tratta di eventi che si localizzano poco a nord dei tragici eventi di Amatrice ed Accumoli dello scorso agosto, sempre lungo l'asse del crinale appenninico. Questi nuovi terremoti derivano probabilmente dall'attivazione di faglie estensive di origine simile a quella degli eventi dello scorso agosto. Dobbiamo convincerci tutti che la catena appenninica si è originata milioni di anni fa, si evolve oggi e continuerà ad evolversi nel futuro prossimo con attività sismica intensa e frequente. Dobbiamo convivere con la sismicità del nostro Paese ed usare la nostra saggezza e la nostra intelligenza per prevenire conseguenze tragiche per le persone e danni alle cose. Come detto in molte occasioni, è importante che si faccia un grosso sforzo perché le case che ci ospitano siano costruite con criteri antisismici. La cosa è possibile. La mappa è . Fonti: Sngv. La prima scossa. Erano le 19,10 di ieri sera quando si è verificato un terremoto di magnitudo 5.4 con epicentro a Castelsantangelo sul Nera, in provincia di Macerata, nelle Marche a pochi chilometri da Visso. Epicentro a 9 km di profondità. La seconda scossa. La terra ha tremato nuovamente alle 21,18. L'epicentro di questa seconda, forte scossa, di magnitudo 5.9, è stato registrato vicino a Ussita, ancora in provincia di Macerata. Questa volta la profondità è stata di 8,5 chilometri. -tit_org- Sull'Appennino si è aperta una nuova faglia - Si è attivata una nuova faglia.

EPICENTRO IN PROVINCIA DI MACERATA, PAURA A ROMA

Ancora il terremoto: altre due forti scosse tra Marche e Umbria = Forti scosse, trema il centro Italia

[Matteo Meneghella]

EPICENTRO IN PROVINCIA DI MACERATA, PAURA A ROMA Ancora il terremoto: altre due forti scosse tra Marche e Umbria MatteoMeneghella, Manuela Perrone, Marco Ludovico pagine 2 e 3 Terremoto in Italia I DANNI E LE EMERGENZE II Epicentro nei Monti Sibillini: due picchi di magnitudo 5,4 e 5,9 n'a le 19 e le 21 di ieri La situazione Cittadini in preda al terrore, nove feriti; Protezione civile al lavoro nella notte Fora scosse, trema il centro Italù Un nuovo sisma tra Marche e Umbria: grande paura nelle aree già colpite il 24 agosi MatteoMeneghella ROMA Uno sciame sismico composto da oltre 30 diverse scosse di terremoto, con punte di magnitudo 5.4 e 5.9 sulla scala Richter, ha colpito ieri sera il centro Italia. Il primo evento, con epicentro in provincia di Macerata, è stato registrato alle 19,11; l'ultimo, di entità superiore, è stato segnalato nelle stesse zone, alle 21,18. Nessuna vittimanelleprime ore successive all'evento, solo un ferito lieve in zona Visso (Me) e altri 8 a Fabriano, ma soprattutto grande paura. Molti i danni agli edifici, il più emblematico è la chiesa di Santa Maria delle Grazie, aNorcia. Interrotto per precauzione un tratto della Salaria (centinaia le autocoda) e alcune tratte delle Fs, per verifiche tecniche sui ponti ferroviari, tra Castelraimondo-Camerino e Tolentino (linea Civitanova-Albacina), e tra Foligno e Fabriano. Il terremoto è stato avvertito in tutto il centro Italia (segnalazioni anche dal Veneto e persino da Bolzano): le località vicine all'epicentro sono Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita e Preci. Le scosse sono state segnalate anche ad Accumoli, Arquata del Tronto e Amatrice, centri colpiti dal sisma dello scorso 24 agosto. Una prima ipotesi, avanzata in serata dall'Igag-Cnr (Istituto di geologia ambientale e geoingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche), è che si tratti dell'attivazione di una nuova faglia, probabilmente legata verso Nord a quella che ha generato la scossa dello scorso agosto. Dopo la prima scossa, l'area tra Macerata e Perugia è stata interessata da numerose altre scosse, che sono proseguite nella notte con varia intensità (più di 20 sopra una magnitudo 2.0), fino al picco registrato alle 21,18, con l'epicentro vicino a Ussita (dopo la scossa è stata interrotta per qualche minuto anche il incontro di calcio tra Pescara e Atalanta, valido per la decima giornata di serie A), che ha creato molto panico tra la gente, già in strada per il primo evento sismico. Tra il primo e l'ultimo grande evento le più forti scosse sono state quelle registrate dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) a Norcia (Perugia) alle 19,55 e a Preci (Pg) alle 20,39, con magnitudo rispettivamente 3.0 e 3.4, e a Castelsantangelo sul Nera (Me), alle 20,34. Un'ultima scossa, di magnitudo 3.8, è stata registrata alle 21,43. Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, è giunto in serata a Palazzo Chigi, dove ha seguito per tutta la notte la situazione: voglio ringraziare chi sta lavorando sotto l'acqua nelle aree del terremoto - ha scritto su twitter -. Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite ancora. Sempre a Roma è stata evacuata la Farnesina, in via precauzionale. Il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, giunto sul posto con il commissario Vasco Errani, ha aggiornato per tutta la serata sull'evoluzione della vicenda. Sono state - ha detto - facendo un primo bilancio sommario - scosse superficiali, sentite con grande intensità. La popolazione sta vivendo momenti difficili, i nostri mezzi sono arrivati ovunque, si sta cercando di rendere agibili le aree. Rassicurazioni anche dai primi cittadini dei centri colpiti dall'evento. La paura è tanta, la scossa l'abbiamo sentita tutta. Ci è sembrata più forte di quella del 24 agosto ha detto il sindaco di Arquata del Tronto, Alessandro Petrucci, riferendo che nella zona rossa del paese si è sentito un boato. Certamente qualche crollo c'è stato - ha detto -, ma 1 non ci sono persone. Le mura sono crollate e ho visto una nuvola di polvere ha spiegato il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci, confermando che la seconda scossa delle 21,18 è stata molto forte. Anche il vicesindaco di Arquata del Tronto, Michele Franchi, ha detto che la seconda scossa è stata più forte della prima: è il caos - ha aggiunto - c'è gente che grida, persone sconvolte. Ad Ascoli molte persone sono salite in auto e si sono allontanate dalla città. Sono crollate parecchie case, il nostro paese è

finito ha detto il sindaco di Ussita, Giuliano Rinaldi, in relazione all'ultima e più forte scossa di terremoto. Il sindaco ha affermato che è crollata anche la facciata della chiesa. Nel centro abitato sono state tratte in salvo due anziane, rimaste intrappolate in casa. Al lavoro 41 squadre di vigili del fuoco. Più di duecento le persone fuori casa a Norcia, dove sono stati riaperti i centri di accoglienza. Circa 700, invece, come ha segnalato l'Enel, le utenze disconnesse in tutte le Marche in seguito alla scossa di terremoto. Oggi, per precauzione, le scuole saranno chiuse in numerosi centri urbani delle zone colpite dal sisma. **DISPERAZIONE** Ad Ascoli molte persone hanno preso l'auto e sono fuggite da Ha città A Castelsant'Agelo sul Nera le mura sono crollate -tit_org- Ancora il terremoto: altre due forti scosse tra Marche e Umbria - Forti scosse, trema il centro Italia

FOCUS. ENTRO IL 2 NOVEMBRE LA PRIMA ORDINANZA

A rischio verifiche e prime ricostruzioni dei danni di agosto = A rischio verifiche e prime ricostruzioni dei danni di agosto

[Giuseppe Latour]

A rischio verifiche e prime ricostruzioni dei danni di agosto di Giuseppe Latour. Adesso cambia tutto. Nei minuti che seguono le scosse che ieri sera hanno riportato l'Italia centrale alle tremende ore di fine agosto, è questa la frase che si sente ripetere con più insistenza nelle stanze del Governo. E non sono parole dettate dalla tensione. Perché ieri sera sono stati messi a rischio alcuni tasselli chiave del percorso che, tra settembre e ottobre, Palazzo Chigi ha disegnato per avviare il processo di ricostruzione di Amatrice e dintorni. Dalla definizione del cratere ai primi adempimenti del commissario, la strategia adesso potrebbe essere radicalmente rivista. L'apertura di questo nuovo fronte va, anzitutto, a impattare su un scadenza che, ormai, è imminente: il decreto terremoto (Di n. 189/2016) ha previsto l'approvazione della prima ordinanza commissariale entro quindici giorni, cioè il prossimo 2 novembre. Entro questo termine, il commissario Vasco Errani dovrà emanare le disposizioni operative per l'attuazione degli interventi di immediata esecuzione. In altre parole, si tratta di tutti quei lavori di ripristino degli immobili che hanno subito danni lievi e che possono, quindi, essere rapidamente resi abitabili. Un fronte molto importante, per riportare le aree terremotate alle normali condizioni di vita. Basterà la presentazione di un progetto e l'asseverazione da parte di un professionista abilitato che documenti il nesso di causalità tra il sisma e lo stato della struttura, oltre alla valutazione economica del danno, per accedere ai contributi. Quindi, per queste situazioni non sarà necessario aspettare la convenzione con Abi, collegata alla ricostruzione pesante: in quel caso sarà la banca a pagare il Sai all'impresa - selezionata con gara - dopo che l'ufficio speciale alla ricostruzione avrà approvato il progetto. Gli uffici di Errani, comunque, sono al lavoro sul testo. C'è, poi, la questione delle verifiche sugli edifici. Qui si rischia l'effetto "Tela di Penelope". Il lavoro da fare è molto lungo e articolato, come dicono i dati sulle richieste di sopralluogo dei privati depositate entro il termine del 18 ottobre scorso. Sono oltre 70 mila le istanze pervenute: più di 40 mila nelle Marche, diecimila nel Lazio, quasi diecimila in Umbria e oltre diecimila in Abruzzo. Stando agli ultimi dati della Protezione civile, sono 65 le squadre di tecnici abilitati Aedes (agibilità e danno nell'emergenza sismica) e di esperti impegnate nelle verifiche di agibilità post-sismica. Ad oggi risultano 26.147 schede di valutazione relative a sopralluoghi su edifici privati compilate, da cui emerge un quadro molto difficile: 13.030 immobili dichiarati abitabili (circa il 50%) e 1.298 che, pur non essendo danneggiati, risultano inabitabili per rischio esterno. Sono 7.228, invece, gli esiti di inabitabilità (circa il 28%) mentre 3.942 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inabitabili (il 15%). Questo scenario, frutto di un lavoro lungo e complesso, adesso potrebbe essere rimesso in discussione. Per avere qualche certezza bisognerà aspettare la conta dei danni, ma queste nuove scosse potrebbero far saltare almeno in parte i risultati del monitoraggio effettuato finora. Il motivo è banale: strutture messe già sotto stress a fine agosto potrebbero accusare l'ulteriore colpo e diventare inabitabili. C'è, infine, un fronte più burocratico ma non meno rilevante: quello del cratere. Con il decreto andato in Gazzetta sono stati individuati 62 Comuni nei quali sarà incassato il contributo pieno, sia per le prime case che per le seconde case. Fuori da quest'area veniva già garantito un risarcimento condizionato, ancora una volta, alla dimostrazione di un nesso di causalità tra la scossa e i danni. In ogni caso, per i danni alle seconde case il tetto del contributo era pari al 50 per cento. Questo perimetro, definito dopo un lungo lavoro di analisi della situazione del territorio, andrà probabilmente rimesso in discussione, adesso che lo sciame sismico si sta allargando verso nord: altre aree potrebbero rientrare nel cratere, costringendo Palazzo Chigi a rifare i conti. Per adesso nella legge di Bilancio sono previsti, dal lato della ricostruzione privata, 100 milioni nel 2017 e 200 milioni all'anno nei 30 anni compresi tra il 2018 e il 2047. Fanno 6,1 miliardi, ai quali sommare un altro miliardo per gli edifici pubblici. Totale: 7

miliardi. IL NUOVO CRATERE Il decreto con l'elenco dei 62 Comuni in cui il contributo per il ripristino sarà pieno andrà ora aggiornato -tit_org- A rischio verifiche e prime ricostruzioni dei danni di agosto - A rischio verifiche e prime ricostruzioni dei danni di agosto

**La Capitale. Evacuato il ministero degli Esteri ma non si segnalano danni
Panico a Roma, traffico in tilt***[Manuela Perrone]*

la Evacuato U ministero degli Esteri ma non si segnalano danni Panico a Roma. traffico in tilt Manuela Perrone ROMA Paura, gente in strada, chiamate ai vigili del fuoco, alla Protezione civile e all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, rallentamenti sulla via Salaria, chiusa al traffico nel territorio di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), già monitorato dopo il sisma del 24 luglio scorso. Il terremoto che ha colpito il Centro Italia, epicentro in Valnerina, si è avvertito distintamente anche a Roma e nel Lazio. Nonsisegnalanoferitiodanni, ha riferito il Campidoglio. Stiamo raccogliendo le prime informazioni, hanno reso notóla sindaca Virginia Raggi e il vicesindaco Daniele Frongia dopo laprima scossa. Il nostro pensiero va agli abitanti dei territori colpiti dal sisma. La Protezione civile di Roma Capitale è già impegnata nelle zone interessate dal precedente terremoto ed è pronta ad intervenire, a partire da questa sera, con uomini, mezzi e tende in accordo con la Protezione civile regionale e nazionale. Per il crollo di alcuni calcinaccièstataevacuataatitolo precauzionale la Farnesina, sede del ministero degli Esteri. Anche alla Regione Lazio, sulla Cristoforo Colombo, è scattatalaprocedura per le emergenze, con gli altoparlanti interni ad avvertire il personale di lasciare lo stabile. Il sisma ha provocato crepe in alcuni edifici, in zona Nomentano e all'Eur: oltre 40 le richieste di intervento ai pompieri. La seconda scossa delle21,i8,piùforte,èstataawertita anche allo stadio Olimpico, dove era in corso la partita di serie A Lazio-Cagliari, ma non sono state effettuate evacuazioni. Il terremoto non ha risparmiato il litorale, da Ostia a Fregene. Da tempo ormai i sismologi hanno smentito la credenza diffusa secondo cui la capitale sa rebbe al riparo dalla propagazione di un'onda sismica violenta grazie al terreno tufaceo e pieno di cave che la sorregge. Con la delibera della Regione Lazio n. 387/2009, il territorio del comune è stato riclassificato. Ognuno dei venti municipi ha la sua mappatura: la porzione più a rischio è l'area Est e Sud-Est, che va dall'Eur al Tiburtino. In ogni caso, per gli esperti, alla fine a fare la differenza, più che il terreno, sono gli edifici: strutture instabili o costruite male possono crollare o lesionarsi seriamente. Ed è il crollo che uccide. -tit_org-

**Francia. Completato tra le fiamme lo sgombero di 6mila migranti
Calais, la Giungla non c'è più (ma restano i problemi)***[Marco Moussanet]*

Completato tra le fiamme lo sgombero di migranti Calais, la Giungla non' è più (ma restano i problemi) Marco Moussanet PARIGI. Dal nostro corrispondente La "giungla" di Calais non c'è più. O almeno questa è la comunicazione ufficiale, perché nella realtà le cose sono un po' più complicate. Alle 131130 di ieri - in largo anticipo rispetto ai programmi, secondo i quali lo sgombero sarebbe durato tutta la settimana - il prefetto di Arras che si è occupato di organizzare e gestire l'intera operazione, Fabienne Buccio, ha annunciato, un'improvvisata conferenza stampa ai margini di quella che era la più grande e ignobile bidonville d'Europa, la fine della giungla. Aggiungendo che il centro di smistamento allestito in un grande hangar a 300 metri dal campo - dove i migranti hanno dovuto registrarsi prima di salire sugli autobus e avviarsi verso i 450 centri di accoglienza e orientamento (Cao) disseminati nel Paese - chiuderà in serata, quando non ci sarà più nessuno in attesa e tutti saranno stati trasferiti. La "grande evacuazione" è quindi terminata. Apparentemente con successo, visto che quasi 5 mila immigrati adulti hanno abbandonato il freddo, la sporcizia e le violenze della "giungla" e sono stati messi al riparo nei Cao. Ai quali si aggiungono circa mille minorenni, o presunti tali, ospitati nei container a un passo dalla baraccopoli in attesa che venga verificata la possibilità per loro di raggiungere un parente in Gran Bretagna. Come dovrebbe avvenire per la grande maggioranza e com'è previsto dagli accordi tra Parigi e Londra. Mentre il personale della Protezione civile ha iniziato a demolire tende e baracche. E le ruspe stanno pian piano ripulendo l'intera area. Ma la realtà è, appunto, più articolata. Verso le quattro di ieri pomeriggio - dopo aver interamente sgombrato la "giungla" per consentire ai vigili del fuoco di spegnere i numerosi incendi appiccati dai migranti che prima di andarsene hanno dato fuoco ai loro rifugi - la polizia ha abbandonato i varchi di ingresso all'accampamento. E centinaia di migranti sono rientrati. Alcuni per recuperare le loro cose e mettersi in coda al Centro di smistamento. Altri, gli irriducibili, perché non hanno alcuna intenzione di rimanere in Francia e abbandonare l'obiettivo di andare in Gran Bretagna. È possibile che questi ultimi - tra cui molti afgani, all'origine di parte degli incendi che per alcune ore hanno dato alla "giungla" l'immagine di una zona di guerra, con un denso fumo nero e i botti provocati dall'esplosione di bombole di gas - decidano di rimanere nel campo e ingaggiare lo scontro con la polizia. Più probabilmente, come alcuni di loro hanno peraltro detto chiaramente, se ne andranno solo per spostarsi di qualche chilometro e tornare appena possibile. Per riprendere i tentati vi salire su un camion o su un ferry diretti oltre Manica. Nei prossimi giorni spetterà quindi alla polizia, che ha predisposto apposite pattuglie "antisquat", perlustrare i dintorni della "ex giungla" per verificare che non vengano costituiti altri campi, certo molto più piccoli, e intercettare i migranti. Che a quel punto - terminata l'operazione umanitaria e lontano dalle telecamere - verranno fermati in vista di una possibile espulsione. Compito sicuramente non facile, visto che da oltre vent'anni questo pezzo di litorale francese è preso d'assalto dagli immigrati, con accampamenti che vengono continuamente creati e smantellati. E nulla consente di prevedere che questo non accadrà più. Tutt'altro.. SCENARIO È probabile che molti profughi torneranno nell'area per non restare in Francia e continuare il viaggio verso [a Gran Bretagna Sgombero completato. Fiamme si alzano dalla Giungla di Calais dopo l'evacuazione degli 5 mila migranti -tit_org- Calais, la Giungla non è più (ma restano i problemi)

Qui Amatrice

Malori e sopralluoghi da rifare I terremotati rivivono la paura

[Antonio Pitoni]

Qui Amatrice Malori e so:)ralluoghi da rifare I terremotati rivivono la pauraANTONIO PITONI a RIETI Due mesi dopo, ad Arquata, Accumoli e Amatrice, torna la paura. Come alle 3,36 del 24 agosto, alle 19,11 di ieri sera, e poi ancora alle 21,17, la terra è tornata a tremare. Dalla Valnerina, nel triangolo compreso tra le provincie di Macerata, Perugia e Ascoli Piceno, la prima scossa di magnitudo 5,4. Seguita, poco più di due ore dopo, dalla seconda ancora più forte. Di 5,9, propagatasi da Ussita in provincia di Macerata. Un incubo che riporta la memoria indietro a quella terribile notte costata la vita a 298 persone. Solo pochi chilometri separano, del resto, l'epicentro del nuovo evento sismico dai comuni già colpiti dal terremoto di fine agosto. Qui è il caos, c'è gente che grida, persone sconvolte, ammette il sindaco di Arquata del Tronío, Michele Franchi. Non so dirle niente - aggiunge - non so se ci sono altri danni, stiamo andando a vedere, ma la situazione psicologica delle persone è tragica. Sotto controllo la situazione negli altri Comuni. Si è riaccesa la paura, ammette, sentito da La Stampa, il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci. Paura, certo, ma fortunatamente senza vittime né feriti. La scossa ha causato nuovi crolli soprattutto tra gli edifici già danneggiati dal terremoto di fine agosto - spiega il primo cittadino del piccolo centro sabino -. Abbiamo già effettuato diversi sopralluoghi e, fortunatamente, a parte i danni materiali riscontrati non risultano coinvolte persone. Anche se, a proposito di danni, ci sono anche quelli immateriali. Proprio in questi giorni stavamo notificando i primi certificati di agibilità sulle abitazioni rimaste illese dopo la scossa del 24 agosto - prosegue Petrucci -. Ma ora, dopo questi nuovi eventi sismici, non solo sarà molto più difficile convincere i cittadini a rientrare nelle case giudicate sicure ma, probabilmente, saremo costretti ripetere i sopralluoghi anche sugli edifici già dichiarati agibili per verificare che il terremoto di oggi (ieri) non abbia prodotto ulteriori danni. In attesa degli approfondimenti scientifici, è probabile, a parere dei sismologi, che le scosse di ieri siano state causate dall'attivazione di una faglia collegata, sul versante Nord, a quella che ha già innescato il sisma del 24 agosto. Anche l'ultimo terremoto, insomma, potrebbe essere collegato a quello che ha distrutto Arquata del Tronío, Accumoli e Amatrice. E proprio ad Amatrice, il comune che con i suoi circa 250 morti ha pagato il prezzo più alto in termini di vite umane, il sisma di ieri ha causato l'interruzione della corrente elettrica e delle comunicazioni telefoniche. Ci sono stati crolli, ma di edifici già lesionati, sia dopo la prima che la seconda scossa, fa sapere il sindaco Sergio Pirozzi. Stiamo facendo un giro per il territorio, non dovrebbero esserci stati feriti. Certo si è risvegliata la paura. CRISTIANO CHIODI ANSA La tendopoli di Arquata del Tronío in una foto dello scorso agosto -tit_org-

Torna l'incubo terremoto sull'Italia = La doppia scossa, poi il buio: torna l'incubo

Due forti scosse ravvicinate, l'epicentro tra Marche e Umbria: via la luce e muri crollati

[Amedeo La Mattina]

Panico anche ad Amatrice e nelle altre zone già colpite. A Roma la gente in strada. Centinaia di sfollati sotto la Toma l'incubo terremoto Due forti scosse ravvicinate, l'epicentro tra Marche e Umbria: via la luce e muri crolla Crolli e crepe alle case di Visso, in provincia di Macerata ROBERTO SETTONCE/IAPRESSE Amabile, Di Todaro, Fiorucd, La Mattina, Pitoni e Schianchi DA PAGINA 2 A PAGINA 5 La doppia scossa, poi il buio: torna l'incubo Terremoto di magnitudo 5,9 nel Maceratese. Crolli, feriti e sfollati. Interi paesi senza luce. Nella notte la terra ha continuato a $\text{Á}\text{y}\text{ç}$ incubo, un incubo che continua. Sembrava che tutto fosse finito e invece il mostro dalle viscere della terra è tornato a tormentare gli abitanti del Centro Italia con due scosse di terremoto di forte intensità. Come il 24 agosto ad Amatrice e negli altri paesi del Rietino. Ma ora il sisma si è spostato più verso l'Umbria e le Marche. Si ha notizia al momento di un solo decesso, ma per infarto, e non di persone rimaste dentro le case crollate. A mezza- te il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, parla di una situazione meno drammatica del previsto. All'alba, con la luce si vedrà effettivamente cosa è accaduto, quali danni ci sono e se ci troviamo di fronte a una nuova tragedia. Ora c'è buio, diluvia, la temperatura scende vicino allo zero. Siamo tra i Monti Sibillini, tra i 500,1000 metri d'altezza. Le strade bloccate, la gente di Macerata, Visse, Villa Sant'Antonio, Castel Sant'Angelo, Ussita, Preci sono per strada. Tutti per strada, fuggiti dopo la prima scossa delle 19 e 11 minuti (magnitudo 5.4). Per fortuna, perché i maggiori danni e la maggior parte dei crolli sono avvenuti dopo, alle 21,18, con la seconda scossa (5.9 di intensità). Lo sciame è continuato nella notte e alle 23,42 si è registrata un'altra forte scossa (4.6). Le persone sono terrorizzate, molte avevano sentito tremare le loro case già ad agosto. Altri hanno le abitazioni lesionate. Chissà cosa troverò domani mattina, dice Claudio sotto l'ombrello davanti all'auto dove ha trovato rifugio la moglie con un bambino di un anno. Hanno gli occhi lucidi, proviamo a fare una domanda alla mamma del bambino, ma non riesce a parlare. Arriviamo a Villa Sant'Antonio, vogliamo raggiungere l'epicentro, Castelsantangelo, ma non possiamo andare avanti. L'ingresso del paese è chiuso, pieno di calcinacci, pezzi di muro, finestre, balconi crollati sulla strada. Cerchiamo un'altra strada per raggiungere Preci dove un cornicione è crollato sul tettuccio della macchina della Rai da dove erano appena scesi il giornalista e il tecnico della radio. Arriviamo a Visso, due persone sono ferite e vengono caricate sull'ambulanza. La facciata della chiesa è crollata. Si vede l'interno come se fosse una costruzione Lego. Le uniche luci sono quelle delle auto e dei mezzi di soccorso. Manca la corrente e continua a diluviare, quasi una bomba d'acqua. Qualche coraggioso si avventura tra queste strade strette che sono diventate un tappeto di fango. Case che si affacciano sull'unica via che sale sui Monti Sibillini. Molti da queste parti hanno gli ovili e le stalle. Già pensano come raggiungere i loro animali e dargli da mangiare. Nessuno ha voglia di parlare, di raccontare a Preci. Pensano solo a recuperare coperte, denaro, effetti personali. A Ussita il sindaco Mario Rinaldi, 64 anni, a un chilometro da Visso, trova la forza: È stato un terremoto apocalittico, il più forte che abbiamo mai sentito. Il paese sta crollando, con crolli consistenti e colossali. È venuta già la facciata della chiesa. Poco dopo il 118 ha portato via una signora per un collasso cardiaco. Da Acquasanta Terme arriva la voce del vicesindaco Gigi Capriotti: Venite ad aiutarci, la montagna si muove. C'è il rischio che ci crolli addosso. A notte fonda non ci sono notizie di vittime, ma ai due feriti se ne aggiungono altri otto a Fabriano. Per fortuna - dice un vigile del fuoco arrivato da Perugia - alla prima scossa tutti o quasi tutti sono scappati per strada. Il problema è che le scosse stanno continuando ed è difficile intervenire. Per non parlare della pioggia che non si ferma. Molti, per paura, dormono in strada. Le ore passano e arrivano notizie dai vari paesi colpiti. Per fortuna ne arriva una buona dallo stesso sindaco di Ussita: Grazie a Dio siamo riusciti a portare in salvo le due anziane che erano rimaste intrappolate nella loro abitazione, la cui facciata è crollata. Sono state portate via ambulanza, ma dovrebbero essere in condizioni discrete. All'alba si capirà meglio cosa è successo veramente. Da qui sembra

passato il diluvio universale. (ha collaborato) Luca Fioriteci) È stato un terremoto apocalittico. Il paese è finito, è venuta giù la chiesa. La gente è fuggita per le strade, fa freddo e diluvia Marco Rinaldi sindaco di Ussita Qui è il caos, c'è gente che grida, persone sconvolte. Non so se sono altri danni, ma la situazione psicologica delle persone è tragica Michele Franchi Vicesindaco. 'Ó. ' di Arquata del Tronto Aspettiamo che dio si calmi. Ho visto crolli, il paese è immerso in una nuvola di polvere e ci sono danni anche nelle frazioni Mauro Falcucci sindaco di Castelsantangelo sul Nera Voglio ringraziare chi sta lavorando sotto l'acqua nelle aree del terremoto. Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite Matteo Renzi - Presidente del Consiglio - Centro Italia Tolentino, un morto per infarto Un uomo di 73 anni è morto per infarto, forse per lo choc provocato dal sisma Il primo cittadino e il sisma in diretta E la più forte, ha detto sindaco di Visso annunciando a seconda scossa in diretta Scuole chiuse in diversi Comuni Terni, Perugia, Ascoli e tanti altri che oggi non apriranno gli istituti scolastici: Giù il campanile di Camerino (Macerata) Crollato il campanile della chiesa di Camerino e il timpano della chiesa di Amandola (Fermo) Ferrovie, alcune linee Fs chiuse L'Ascoli Piceno-Porto D'Ascoli è chiusa fino alle 9 e la Civitanova-Albacina fino alle 12,59 La scossa registrata alle 21,18 nella zona di Ussita, Nera, Visso e Castelsantangelo tra Umbria e Marche 6,0 La magnitudo La magnitudo La scossa dello scorso 24 agosto registrata alle 03:36 con epicentro tra Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto Ricollocati i pazienti degli ospedali Gli ospedali di Tolentino, Matelica e Cingoli, nelle Marche, sono stati evacuati... MACERATA 1^... ' ' ' - ' PERUCA. UeSHte... Sari fené(tetfiK. ' ti ii; ù Asiagli * Ì ^..JNurdy Castasarôngão sul Nã. f.. -, V: ' % ' 1... ' 1,...., Ó " - /w ' ò,.... \3fr, /ôà ò ñã é,.... ',...., "' t; ' ' a.. " t* Ó..... te - ' Ö.. - ' " '.; 4C.Kíffft1 ElyS " ' ' ". - LA STAMPA ', J.: -tit_org- Tornaincubo terremoto sull'Italia - La doppia scossa, poi il buio: torna l'incubo

Qui Roma

Nella Capitale gente in strada, muri crepati e cornicioni caduti

[Francesca Schianchi]

Qui Roma e la Capitale gente in strada, muri crepati e cornicioni caduti. La FRANCESCA SCHIANCHI È ROMA A Palazzo Chigi, il commissario alla ricostruzione Vasco Errani era riunito con i governatori delle regioni colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto. I presidenti di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo hanno firmato nel pomeriggio un protocollo d'intesa con l'Autorità anticorruzione e la Protezione civile per sottoporre a controllo preventivo i lavori dell'emergenza post-sisma: poche ore dopo, triste coincidenza, la prima forte scossa. Destinata a riaccendere il terrore datato appena due mesi fa: il premier Matteo Renzi, ad Avellino per un'iniziativa sul referendum, si mette in contatto col capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e, rientrato a Roma, annulla la partecipazione al programma tv Matrix per seguire l'evolvere della situazione. Una scossa alle 19.11, poi, un paio d'ore dopo, un'altra volta trema tutto, anche nella capitale, una lunga scossa avvertita in tutti i quartieri fino al litorale, Ostia, Fiumicino ma anche Fregene: le persone, prese dal panico, scendono in strada e prendono d'assalto i centralini dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, della Protezione civile e dei vigili del fuoco, che intervengono in una quarantina di casi di crepe nei palazzi e cornicioni caduti, soprattutto nelle zone Eur, Nomentana e Tuscolano. Sui social network si moltiplicano i video e i racconti di lampadari che oscillano e porte che sbattono, anche ai piani bassi degli edifici. Viene evacuato per precauzione l'enorme blocco di cemento bianco che ospita il ministero degli Esteri, nella zona nord della capitale, e il personale si riversa nel gigante tesco piazzale di fronte, mentre i pompieri fanno un sopralluogo per verificare che il palazzo non abbia subito danni. Negli istanti concitati che seguono la prima scossa, la sindaca Virginia Raggi e il suo vice Daniele Frongia si mettono in contatto con la Protezione civile del Campidoglio, raggiunta da numerose chiamate di cittadini impauriti: Stiamo raccogliendo le prime informazioni - fanno sapere - Il nostro pensiero va agli abitanti dei territori colpiti dal sisma. La Protezione civile di Roma capitale è già impegnata nelle zone interessate dal precedente terremoto ed è pronta a intervenire, a partire da questa sera (ieri, ndr.), con uomini, mezzi e tende in accordo con la protezione civile regionale e nazionale. FABIO URBIN/1APRESSE Momenti di panico anche allo stadio Adriatico di Pescara: alcuni tifosi sono scappati dopo aver sentito la scossa. La partita con l'Atalanta è stata sospesa per qualche minuto e poi è ripresa. Protesta dei tifosi della curva nord, che chiedevano l'interruzione -tit_org-

Non è stato assestamento ma un nuovo terremoto

[Fabio Di Todaro]

Gli scienziati: "Seconda fenditura, non è la coda del sisma di agosto" L'area colpita è quella geologicamente più delicata e fragile d'Italia FABIO DI TODARO Le forti scosse che poco prima (19,10) e durante (21,10) l'ora di cena hanno interessato la zona tra le Marche e l'Umbria hanno avuto origine a meno di venti chilometri dai Comuni più colpiti dal sisma di agosto. I sismi, di magnitudo 5.4 e 6.2, si sono diffusi a partire da Visso e Castelsantangelo Sul Nera, centri di poco più di mille abitanti in provincia di Macerata. Da Norcia, Arquata del Tronío e Accumoli sono a un tiro di schioppo. Un'evidenza che ha riportato gli scienziati indietro di due mesi. Si è parlato di effetto domino nei minuti successivi alla notizia. Ma con il passare delle ore ha preso piede un'ipotesi più originale. Il terremoto potrebbe essere la conseguenza dell'attivazione di una nuova faglia, legata sul lato Nord a quella che aveva generato la scossa dello scorso agosto, racconta Paolo Messina, direttore dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Un legame certo C'è dunque un link tra i due terremoti - avvertiti anche in Campania, Emilia Romagna, Toscana, Veneto e Friuli Venezia Giulia - che hanno colpito l'Italia centrale in altrettanti mesi. Su questo punto, i geologi hanno pochi dubbi. La novità sta però nell'ipotesi che a muoversi non sarebbe stata la stessa fenditura responsabile del terremoto che nella notte tra il 23 e il 24 agosto aveva interessato l'area compresa tra il Lazio, l'Umbria e le Marche. Nelle prossime ore occorrerà verificare se si è aperta una nuova faglia gemella, è il pensiero di Mario Tozzi. In tal caso si potrebbe innescare un nuovo sciame. Sulla stessa lunghezza d'onda Massimo Cocco, sismologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Il terremoto di ieri ha turbato ulteriormente il volume crostale: è più che probabile che altre scosse possano proseguire la scia aperta il 24 agosto. La zona colpita è la più delicata dell'intera Penisola. Se l'ipotetica seconda faglia era già prossima alla rottura, la carica di energia sprigionatasi negli ultimi due mesi potrebbe avere accelerato la disgregazione e reso imminenti gli episodi sismici delle ultime ore. Terremoti imprevedibili Tra una misurazione e l'altra, ieri sera i geologi hanno ripetuto quanto dichiarato due mesi addietro: fare previsioni è impossibile, sia sul quando sia sul dove possa avvenire la rottura. Se un blocco della crosta terrestre si stacca, il trasferimento di energia che da origine al terremoto è praticamente contemporaneo, ha ribadito Messina. Non c'è mai il tempo per avvisare. Lo sciame sismico, dal 24 agosto è andato avanti senza sosta. E in una zona come quella dell'Appennino centro-meridionale, la probabilità che si verifichino terremoti forti rispetto ad altre aree. Il centro Italia è caratterizzato dalla presenza di rocce torbiditiche create dall'unione di sabbia e argilla mentre il Gran Sasso si sollevava, circa sei milioni di anni fa. Nello stesso momento sotto le vette si accumulavano questi detriti. È qui che, tra i due e i tre milioni di anni fa, si è formata una faglia che s'è poi mossa per quasi due chilometri. L'Italia continua a viaggiare lungo la rotta imboccata circa otto milioni di anni fa, quando l'espansione del Mar Tirreno iniziò a spingere il nostro Paese verso est. Da allora la Penisola, schiacciata tra le placche africana ed euroasiatica, si è spostata in direzione dei Balcani. Mentre la costa tirrenica rimane stabile, quella adriatica, con la catena appenninica, si sposta verso l'ex Jugoslavia di almeno cinque metri ogni mille anni, racconta Stefano Salvi, ricercatore del Centro Nazionale Terremoti (Ingv). Ciò vuol dire che da qui a venti milioni di anni Rimini e Pola potrebbero unirsi. Il movimento del suolo Non è dunque da escludere che pure le scosse di ieri siano state la conseguenza dei fenomeni di distensione che interessano la crosta terrestre che fa da base all'Italia centrale. I geologi I numen del ((viaggio geologico 6 milioni Di anni fa il Gran Sasso si sollevava, per la presenza di rocce torbiditiche create dall'unione di sabbia e argilla, dando così vita ad una massa in movimento 3 milioni Di anni fa, sotto il Gran Sasso, si è formata una faglia che s'è poi mossa per quasi due chilometri e continua a viaggiare lungo la rotta imboccata milioni di anni fa stanno osservando le rilevazioni dei movimenti del suolo, rese possibili dagli oltre duecento sensori gps piantati nel suolo, in grado di effettuare rilevazioni con una sensibilità inferiore al millimetro per anno. Dati che non sono predittivi, perché un sisma è l'ultimo atto di un evento caotico non riproducibile in laboratorio,

prosegue Salvi. Ma che servono a stimare la quantità massima di energia che potrebbe essere liberata da un terremoto e ad aggiornare ogni tre anni la mappa del pericolo sismico del Paese, che è la base su cui si progetta la costruzione dei nuovi edifici, non l'adeguamento dei vecchi. Twitter @fabioditodaro 5 metri Ogni mille anni è il movimento dell'Italia verso i Balcani, vuoi dire che da qui a venti milioni di anni Rimini e Pola potrebbero diventare una sola città CARLO FERRARO/ANSA GREGORIO BOKGWW -tit_org-

L` incognita faglia dormiente = L` incubo della faglia dormiente

[Mario Tozzi]

L'INCOGNITA DELLA FAGLIA DORMIENTE ièê î Tozzi Nelle prima ore successive al sisma non eravamo sicuri di quale fosse stata la struttura profonda della crosta terrestre che avesse provocato il terremoto di Castelsantangelo sul Nera. In particolare se non si potesse trattare di una scossa di replica in qualche modo collegata al terremoto di Amatrice del 24 agosto. Ma la scossa che è arrivata in serata (se non legata addirittura a un altro, nuovo sisma) sembra togliere ogni dubbio: probabilmente si tratta di una nuova struttura, cioè l'attivazione di una faglia finora dormiente. Nel primo caso si sarebbe trattato di una scossa anomala per magnitudo, ma comunque nella scia delle repliche del terremoto di agosto, repliche che, lo ricordia mo, possono durare, e dureranno, ancora per mesi. Nel caso dell'attivazione di un'altra faglia, invece, la situazione può comportare anche ulteriori eventi di magnitudo paragonabile a quel 5,4 Richter calcolato per la prima scossa. O anche di maggiore entità. Si tratta cioè di quella coppia sismica che è tipica nei terremoti dell'Appennino centrale e meridionale e che già si era avvertita durante il terremoto del 1997 a Colfiorito. Ma anche il terremoto del 24 agosto aveva avuto una prima scossa di magnitudo 6,0 Richter alle 3.36 del mattino e una successiva, sotto Norcia, di magnitudo 5,8. CONTINUA A PAGINA 5 ìèøîÒì./ SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Ed effettivamente di questo sembra si sia trattato, almeno allo stato attuale delle conoscenze. Un effetto doppietta che conoscevamo e che paventavamo. Si tratta di terremoti che possono provocare danni gravi, proprio per via del fatto che insistono su edifici e infrastrutture già danneggiati dalla prima scossa, cioè molto più vulnerabili. Cosa che accadde alla famosa vela di Cimabue, all'interno della basilica di San Francesco ad Assisi, con la scossa della mattinata successiva alla prima e quasi della stessa entità, che uccise cinque persone e sbriciolò tutto quel settore della L'INCUBO DELLA FAGLIA DORMIENTE cupola. Questa una delle ragioni per cui in Italia centrale è indispensabile un continuo e caparbio lavoro di prevenzione sul patrimonio costruito, un lavoro che non ha bisogno di altri terremoti per partire. E questa anche una delle ragioni per cui il rischio sismico deve entrare nella nostra cultura molto più di quanto sia accaduto in passato, informandone i comportamenti e spazzando via quel fatalismo che, siamo sicuri, anche oggi verrà invocato. Non c'è nessuna natura assassina che se la prende, implacabile, con chi è già colpito, ma solo la nostra ostinazione a non voler tener conto che l'Italia è fatta di borghi e di faglie, di monumenti e terremoti, entrambi parte fondante del nostro Paese. Ci vorrà poi qualche tempo per capire bene quanto il terremoto di Amatrice abbia, eventualmente, innescato una specie di effetto domino che abbia poi attivato segmenti di quella stessa faglia già attivata o nuove faglie. Da tempo alcuni geologi ritengono che le faglie si parlino, anche se questo varrebbe soprattutto per i terremoti di magnitudo elevata, superiore a 7,5 Richter, potenzialmente in grado di attivare interi settori di crosta terrestre. Per il momento l'ipotesi che un terremoto di magnitudo mediobassa possa innescare altri sismi e attivare altre faglie è ancora solo un'ipotesi. Le rocce caricano energia quotidianamente nelle profondità della Terra e poi la scaricano, saltuariamente, nei terremoti. Non dappertutto, però: in Italia conosciamo bene le regioni a rischio, quelle dove sono presenti faglie sismogenetiche, cioè in grado di generare sismi. Solo che queste faglie non emergono spessosuperficie e quindi sono difficili da studiare. Faglie e magnitudo sono da un paio di mesi entrate anche nel linguaggio quotidiano, dopo il terremoto di Amatrice, e forse qualche maggiore elemento di informazione è entrato a far parte della cultura del rischio naturale, tradizionalmente scarsa nel nostro Paese. Ciononostante, vista l'ondata di terrore che si è sparsa in tutta l'Italia centrale per questi eventi, si rimane sempre sorpresi di quanta paura faccia un terremoto e quanta poca ne faccia una casa costruita male, la sola che procura vittime e danni. -tit_org-incognita faglia dormiente -incubo della faglia dormiente

Intervista a Paolo Messina - "È stata una doppietta sismica Il pericolo adesso è lo sciame"

[Flavia Amabile]

"È stata una doppietta sismica Il pericolo adesso è lo sciame" È geologo del Cnr: "Nessuno può dire che cosa accadrà" L'AVIA AMABILE ROMA Un nuovo terremoto, diverso da quello del 24 agosto. Questa è la tesi che sostengono in molti, tra i quali anche Paolo Messina, direttore dell'Igag, l'Istituto di geologia ambientale e bioingegneria del Cnr che ha avuto quest'impressione fin dalla prima scossa Di fronte a questi dati, qual è la prima ipotesi? La prima impressione è che ci troviamo di fronte a un nuovo terremoto che si è articolato con una coppia sismica cioè una scossa forte e una successiva, ancora più forte, nella stessa zona o zona contigua: è un meccanismo tipico dei terremoti dell'Appennino. Dunque un terremoto diverso da quello di agosto? Mi sembra che ci troviamo di fronte alla stessa faglia che si sviluppa lungo un'altra direttrice rispetto al terremoto di agosto. E' chiaro che potremmo essere smentiti in qualsiasi momento ma i dati disponibili finora mi fanno ipotizzare questo. E' questo il motivo per cui nella zona di Accumoli e Amatrice le scosse non sono state avvertite in modo particolarmente forte? È molto probabile che sia così, è un segnale che confermerebbe questa tesi. Un'ulteriore conferma potrebbe arrivare dalle due forti scosse a distanza ravvicinata, tipiche di un fenomeno nuovo. Anche questo è un episodio che porta a pensare che ci troviamo di fronte a un terremoto diverso. In quale direzione si sviluppa questo nuovo terremoto? Verso nord-nord ovest rispetto al monte Vettore e Accumoli. E quindi quali conseguenze potrebbe avere? Un nuovo periodo di scosse di assestamento? Se ci troviamo di fronte a un nuovo terremoto è inevitabile che lungo la zona nord, nordovest rispetto a Accumoli e al monte Vettore si andrà incontro a un periodo di scosse di intensità meno forte. Sono scosse dovute alla necessità che la faglia che si è mossa deve ora raggiungere un nuovo equilibrio e la struttura che lo ha originato si deve riassetare. La presenza di un nuovo terremoto ha conseguenze diverse da un punto di vista geologico in quella zona? No, non cambia molto. Ci troviamo di fronte a una situazione abbastanza comune in quella zona. Anche nel 1997 la scossa della sera fu simile a quella della mattina e anche ad Amatrice quella iniziale era di 6 gradi e poi ne è arrivata una di 5,8. È una cosiddetta doppietta sismica. Ma nel 1997, come in questo caso, la scossa successiva fu di intensità più forte e fu quella che distrusse i mosaici della basilica di Assisi. Le situazioni che si sono presentate nel corso degli anni però sono state molto diverse. Nel caso del terremoto dell'Irpinia ci siamo trovati di fronte a una scossa di enorme importanza. Nel caso del Friuli ci siamo trovati di fronte a una scossa molto forte a maggio e a un'altra altrettanto forte a settembre. Che cosa bisogna aspettarsi, quindi? In questo campo tutto quello che possiamo dire è che non si può prevedere nulla. Possiamo studiare i dati quando si sono verificati per capire che cosa è accaduto ma nessuno è in grado di dire che cosa accadrà in futuro. L'unica vera prevenzione è costruire rispettando nel modo migliore possibile le norme antisismiche. Soltanto in questo modo in caso di scosse anche se ci sono lesioni agli edifici si può evitare che ci siano vittime. Nel 1997, come in questo caso, la scossa successiva fu di intensità più forte e fu quella che distrusse i mosaici della basilica di Assisi Potrebbe essere l'attivazione di una nuova faglia, legata a Nord a quella dello scorso agosto Paolo Messina (Direttore dell'Istituto di Geologia Ambientale Cnr -tit_org- Intervista a Paolo Messina - È stata una doppietta sismica Il pericolo adesso è lo sciame

Panorama

Conad, 2016 in crescita e impegno per il sisma

[S.ric.]

Panorama Conad, 2016 crescita e impegno per il sisma Conad chiuderà il 2016 con fatturato crescita dello +0,7% a parità di rete rispetto al 2015 e del 4% a valore complessivo, con un fatturato di 12 miliardi di euro. Lo ha riferito l'ad della catena cooperativa di supermercati, Francesco Pugliese, a margine dell'incontro "Protagonisti nella vita della Comunità" a Milano. Il 2016 - spiega Pugliese - è un anno difficile che si sta concludendo con grande sofferenza per tutta la grande distribuzione. La ripresa ancora non si vede e nelle famiglie c'è apprensione. In questo contesto il risultato di Conad è eccezionale. La catena lancia una campagna a favore delle comunità del Centro Italia colpite dai terremoti: dal 3 al 12 novembre, ogni due euro di spesa per l'acquisto dei prodotti della linea "bassi&fissi" verranno devoluti 50 centesimi alla protezione civile per finanziare la ricostruzione nei Comuni più colpiti. Si punta ad almeno 2 milioni da destinare soprattutto a interventi nelle scuole, [s. Ric.i è BY NC ND AICÜNIDÍRÍTTI RISERVATI -tit_org-

Che botta!

[Redazione]

Dopo Amatrice il sisma concede il bis tra Marche e Umbria. Scosse sentite in tutta Hai Crolli e feriti. Il sindaco di Ussita: L'Apocalisse. Paura a Roma, interi quartieri in strac -tit_org-

Il terremoto concede il bis

[Pietro De Leo]

Il terremoto concede il bis. A due mesi da Amatrice Scossa di magnitudo 5,4 tra Marche e Umbria. Molti crolli e otto feriti, ma lievi. Paura e gente per strada anche a Roma. La terra ha tremato alle 19 e 11 e poi di nuovo, più forte, alle 21 e 20. Il sindaco di Ussita: La situazione è apocalittica, il nostro paese è finito. Pietro De Leo. Il 19 e 11, stavolta la paura arriva prima di cena. Quando si è in strada per tornare a casa, le palestre sono piene e gli uffici si cominciano a svuotare. La terra trema, e a Roma si sente bene per alcuni, interminabili secondi. Subito il pensiero va alle zone colpite dal sisma dello scorso 24 agosto, ad Amatrice, Arquata e Pescara del Tronto, tra il reatino e l'ascolano. Man mano che i minuti passano l'angoscia sale. I telefoni vanno in tilt, difficile mettersi in contatto con parenti e amici che abitano sull'Appennino. E mentre anche gli anchor men delle reti all news con base a Roma danno la notizia in tempo reale del sisma, arrivano i primi dati: 5,4 della scala Richter con epicentro stavolta a pochi chilometri da quello della volta scorsa, nella zona tra Visso e Castelsantangelo sul Nera. È proprio il sindaco di quest'ultima, Mauro Falcucci, a dare nei collegamenti telefonici con tv e radio il primo polso della situazione: parla di crolli, della corrente che è andata via, e persone scese in strada. Man mano la situazione si fa più chiara. Oltre a Visso e Castelsantangelo, i Comuni interessati sembrano essere Ussita, Preci e Camerino. Intanto, la macchina della protezione Civile si mette velocemente in moto. Viene chiusa al traffico, precauzionalmente, anche la via Salaria, nei pressi di Arquata del Tronto e si contano centinaia le macchine in coda. Alle 21 il Capo della Protezione Civile Renato Curcio dà la notizia di un ferito a Visso, mentre vigili del Fuoco (41 squadre, dirà il ministro dell'Interno Angelino Aitano su un tweet) e Forze dell'Ordine procedono nelle verifiche delle zone interessate, specialmente nelle frazioni montane e isolate. Parlano anche i sindaci coinvolti dal sisma di agosto. Il Sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, al Tg2: Ringraziando Dio non ci sono ne morti ne feriti, dice della sua cittadinanza, mandando poi la sua vicinanza al ferito di Visso (a mezzanotte i feriti diventeranno otto, ma lievi). Il Primo Cittadino di Arquata, a Sky Tg 24, osserva: Stanotte non dormiremo. Anche a Roma serpeggia la paura: vengono evacuati, per precauzione, Farnesina e Palazzo della Regione mentre la Protezione Civile segna cento chiamate in mezz'ora e si segnalano crolli nei Palazzi. Mentre procedono controlli e verifiche, verso le 21 e 20 arriva un'altra, lunghissima scossa. Epicentro vicino Ussita, intensità ancora maggiore, 5,9 della scala Richter; prima di allora erano state registrate nove repliche. Quella che si preannuncia, dunque, è un'altra notte di paura. E l'angoscia è nelle parole del sindaco di Ussita, Giuliano Rinaldi, a Sky Tg24, parole che sono la fotocopia di quelle del suo collega di Amatrice lo scorso agosto: La situazione è apocalittica, il nostro paese è finito. -tit_org-

Amatrice nel caos L'incubo nelle tende = Nelle tende di Amatrice con l'incubo di nuovo, drammatico, 24 agosto

[Francesca Pizzolante]

Il racconto e il dolore Amatrice nel caos L'incubo nelle tende Francesca Pizzolante I AMATRICE (Rieti) Il rumore dei calcinacci rimbomba sordo tra le strade deserte del cuore di Amatrice. Il mostro è tornato ma questa volta, per fortuna, non ha trovato vite da mietere. segue -> a pagina 4 Il sindaco Pirozzi rassicura gli abitanti: Sono cadute palazzine già lesionate. Dobbiamo stare sereni Nelle tende di Amatrice con l'incubo di un nuovo, drammatico, 24 agosto Francesca Pizzolante AMATRICE (Rieti) Il rumore dei calcinacci rimbomba sordo tra le strade deserte del cuore di Amatrice. Il mostro è tornato ma questa volta, per fortuna, non ha trovato vite da mietere. Ad attenderlo solo ruderi e macerie, quelle stesse che il terremoto ha causato il 24 agosto scorso. Sono passati sessanta giorni da quella maledetta notte e proprio mentre la gente cominciava a fatica a riprendere la quotidianità di sempre, eccolo riemergere, beffardo e crudele. Grazie a Dio non ci sono ne morti ne feriti - afferma il primo cittadino di Amatrice, Sergio Pirozzi - Sono crollate case già lesionate, stiamo eseguendo ulteriori sopralluoghi. Calma e gesso, un terremoto peggiore di quello del 24 agosto non ci sarà. Dobbiamo stare sereni, penso che noi abbiamo già dato tanto. Le case si rifanno, le vite no. È lui, il sindaco eroe, a infondere, ancora una volta, coraggio e fiducia nei suoi concittadini. Bussa casa per casa per assicurarsi che stiano tutti bene e a chi non si sente al sicuro prospetta l'idea di dormire tutti insieme all'interno del palazzetto. La paura c'è - prosegue Pirozzi - ed è comprensibile. Noi siamo forti. A chi non se la sentisse di tornare a casa c'è il palasport dove staremo tutti insieme. Qui non ci sono più tendopoli, sono state dismesse a fine settembre. Chi ha perso la casa è stato ricollocato nelle seconde abitazioni messe a disposizione dai proprietari, oppure si è spostato verso il mare, nelle strutture alberghiere della costa. C'è poi chi è potuto rientrare nella propria abitazione, dichiarata agibile dopo le dovute verifiche dei vigili del fuoco. Quando però ieri la terra è tornata a tremare più forte delle scosse di assestamento che si avvertono in continuazione, il cuore si è fermato. Le donne, ai fornelli, hanno abbandonate le pentole sul fuoco percorrere dai propri figli e portarli in salvo, all'aperto. È accaduto a Cittareale, comune a pochi chilometri da Amatrice, dove le persone si sono ritrovate in piazza spaventate. Il terrore che si è dipinto sul loro viso è lo stesso di quella notte in cui la vita di questa comunità è stata colpita segnata per sempre. L'iniziale black out ha generato il panico tra gli abitanti che si sono ritrovati isolati. Ho paura che ci siano di nuovo morti da piangere - racconta una signora in lacrime - Basta, abbiamo visto troppa morte, non ne possiamo più. La mia, come tante altre della zona, dorme nella tenda in giardino. Proprio sabato stavamo decidendo di smontare tutto e ritornare in casa, ora chi rientra? Siamo devastati, non ce la facciamo più. Nando, un abitante del posto, non ci ha pensato due volte ed è montato in sella al suo furgoncino per salire su a Retrosi perché lì c'ho la casa, anche se è tutta sgarrata, devo vedere se ci sono altri danni. La protezione civile si è messa da subito al lavoro verificando la percorribilità delle strade. Il ponte che da Amatrice va a San Benedetto del Tronto è accessibile ai soccorritori. Quello che preoccupa di più è il maltempo che di certo non facilita le operazioni necessarie per la messa in sicurezza della zona. Lungo le strade si vedono calcinacci e detriti di edifici già danneggiati. Tra i paesini fantasma risuonano, tetri, i rumori dei calcinacci che vengono giù dai resti delle abitazioni che una volta pullulavano di vita. L'appello Chi non vuole tornare a casa può dormire nel Palasport La testimonianza Volevo lasciare la tenda ma ora chi esce più? - tit_org- Amatrice nel caos incubo nelle tende - Nelle tende di Amatrice con incubo di nuovo, drammatico, 24 agosto

Nel paese distrutto

Io, tra le macerie e l'orrore di Visso = Casa crollata come un castello di carte

La nostra cronista tra le strade di Visso e Norcia. Il boato, il buio, la paura Il racconto choc dei sopravvissuti: Abbiamo visto l'apocalisse nera

[Silvia Mancinelli]

Nel paese distrutto io, tra le macerie e l'orrore di Visso Silvia Mancinelli VISSO (Macerata) Terrore, terrore puro a Visso, paradiso incantevole nelle Marche preso a schiaffi dall'ennesimo sisma. E su su fino a Preci e nelle frazioni vicine. -> a pagina 4 Casa crollata come un castello di carte La nostra cronista tra le strade di Visso e Morda. Il boato, il buio, la paura Il racconto choc dei sopravvissuti: Abbiamo visto l'apocalisse nera Silvia Mancinelli VISSO Terrore, terrore puro a Visso, paradiso incantevole nelle Marche preso a schiaffi dal sisma. E su su fino a Preci e nelle frazioni tutt'intorno: piove, diluvia, grandine. Alle 19.11 quando il sole era ormai calato, la paura entra nelle case, squarcia le strade, demolisce chiese, palazzi, scuole. Vengono giù gli edifici più antichi e fino a ieri notte solo due feriti in codice giallo, dunque non in pericolo di vita. Gli animali escono dalle stalle, i carabinieri a fatica si inerpicano dove il buio rende vana l'impresa dei soccorsi. Camminiamo a fatica tra le macerie di Visso, il paesino in provincia di Macerata noto ai romani per aver dato i natali all'ex presidente della Roma Franco Sensi. Qui le scene di panico sono routine, chi corre in strada, chi rientra velocemente a casa a portar via denari e documenti. In tanti piangono avvolti nelle coperte, in strada, tantissime le persone fuggite alla prima scossa e finite chissà dove. Un paese nel panico, nessuno sa dove andare, troppi deambulano alla cieca. Le pareti mi sono venute addosso - urla una donna appena fuggita dal suo studio di geometra nel centro di Visso -. Ho sentito venire giù tutti gli oggetti e i libri dagli scaffali. Sono fuggita per le scale e fuori tutto era polvere. La gente gridava. E il vicino la interrompe: Mai vista una cosa del genere. La casa ondeggiava, sembrava di stare in barca nel mare mosso. Una coppia di anziani ricorda come prima dell'alba di ieri un forte rumore era stato sentito a centinaia di metri di distanza, erano massi che si erano staccati da una montagna all'ingresso del piccolo centro dell'entroterra. Massi di grandi dimensioni finiti sulla strada Val Nerina e hanno sfiorato la prima abitazione del comune, cadendo poi sul piazzale di un'azienda di movimento terra e danneggiando alcuni mezzi pesanti che erano parcheggiati. Pensavamo a qualcosa di simile, ma ci siamo ritrovati per terra senza accorgercene. I vigili fanno quello che possono. Sono venuti giù pezzi di cornice e calcinacci dal tetto della chiesa di Santa Maria delle Grazie, appena fuori dall'abitato di Norcia. Dal buio, giù dalla strada che conduce al paese, una macchina devastata dai detriti parcheggia alla vista dei soccorritori. Hanno volti spettrali. Aiutateci, abbiamo visto la fine del mondo. Evia così. Cala la notte, diluvia ancora. Al momento in cui andiamo in stampa Visso consegna alle cronache due feriti. Tutt'intorno sono state le condutture di metano, altri crolli si susseguono accompagnati da bombe d'acqua perché al danno si aggiunge la beffa infame del maltempo che non smette di infierire sulla povera gente senza casa, senza speranze. In paese arrivano notizie frammentate, impossibili da verificare. Notizie di feriti, dispersi, forse morti: tutto smentito dai carabinieri. Arriva lo spiffero di un autogrill ha dovuto evacuare la struttura in zona Cascia, di duecento le persone assistite nel centro di accoglienza a Norcia, di un paese poco lontano, Ussita, raso al suolo, scomparso, un ricordo lontano. Incrociamo l'ultima vecchietta: Ho visto la casa venire giù come un castello di carte - ci racconta trafelata - poi solo polvere fittissima, bianca, irrespirabile. Pensavo di morire, sembrava l'apocalisse nera. E grazie soprattutto a San Giovanni Battista, il nostro patrono, ci ha salvato a tutti, lui. Alle 23,38 una nuova scossa, breve ma intensa. E in centro un altro palazzo crolla. -tit_ org- Io, tra le macerie e l'orrore di Visso - Casa crollata come un castello di carte

Il viaggio all'inferno

Ussita non c'è più In giro solo fantasmi = Ussita paese fantasma Marche in ginocchio

[Nicola Imberti]

Il viaggio all'inferno Ussita non c'è più In giro solo fantasmi dall'inviato Nicola Imberti USSITA (Macerata) Un panico improvviso, come quello del 24 agosto. Sono le 19.11 e la terra trema ancora. Trema forte. Le Marche sono in ginocchio. -> alle pagine 5 Ussita paese fantasma Marche in ginocchio Chiese e case distrutte. Epicentro a Castelsantangelo Il sindaco senza parole: Le mura non esistono più dall'inviato Nicola Imberti USSITA Da qui arrivano le prime notizie tramite il sindaco. Marco Rinaldi: Il nostro paese è finito. L'ultima scossa è stata terribile, lunga e di una violenza inaudita, sono crollate parecchie case e la facciata di una chiesa. Si è spaccato il terreno non raggiungiamo una frazione, si è sfasciata la strada. Il più forte terremoto della mia vita, una cosa inaudita, terribile. È una situazione apocalittica. È Marco Rinaldi, sindaco di Ussita, a dare il quadro del dramma che ha colpito il suo piccolo paese dove anche le mura di cinta sarebbero crollate. Un panico improvviso, come quello della notte del 24 agosto. Sono le 19.11 e la terra trema ancora. Trema forte. Una scossa di magnitudo 5,4, preciserà poco dopo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. L'epicentro è a Castelsantangelo sul Nera, sui Monti Sibillini. Il piccolo comune di 318 abitanti in provincia di Macerata, è rimasto isolato a causa della caduta di un masso sulla strada della Valnerina. I borghi marchigiani, epicentro della terribile scossa, alla quale ne seguirà circa due ore dopo, intorno alle 21,18, una ancora più forte, di magnitudo 6,2 sono Castelsantangelo sul Nera, Visso, comune di 1.229 abitanti, sempre in provincia di Macerata e Ussita. Quest'ultima conta circa 400 abitanti ed ha una serie di frazioni come Fluminata, Sasso, Pieve, Vallazza e Tempori, che formano adesso un unico centro abitato. La seconda scossa, quella delle 21,18 sarebbe stata fatale alla Chiesa di San Salvatore a Campi, una frazione nel comune di Preci. Completamente crollata, appare un relitto nella notte. Accanto al piccolo cimitero presenta anch'esso importanti danneggiamenti. Sulle strade, per la maggior parte percorribili, risultano tuttavia smottamenti sotto verifica del corpo forestale. Particolarmente critica la situazione sulla provinciale 476 che da Norcia porta a Preci e che potrebbe essere chiusa proprio per le precarie condizioni di sicurezza. Dalle prime, sommarie informazioni, risulta fortunatamente solo un ferito a Visso, ma alcune zone non sono ancora state raggiunte dai soccorsi. Soccorsi che sono scattati immediati, oltre a tutti i comandi dei vigili del fuoco delle Marche, sono subito partiti in sostegno le sezioni Toscana, Lazio, Abruzzo e Emilia. Tra i primi a partire gli uomini della Protezione civile di stanza ad Arquata. In tarda serata, intanto l'annuncio dei sindaci di Macerata, Ascoli Piceno e Camerino, dove si sono registrati danni ingenti, di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. Al momento risultano crolli di cornicioni e calcinacci, per quanto è possibile verificare non risultano crolli significativi di abitazioni sostiene in serata il generale dei carabinieri Salvatore Favaro, alla guida del Comando della Legione Carabinieri Marche - al momento la situazione per fortuna non si presenta drammatica, non risultano morti, ma un ferito lieve a Visso, coinvolto nella caduta di un controsoffitto in una ditta di prodotti surgelati. Stiamo controllando anche le frazioni, in alcune siamo riusciti a raggiungere telefonicamente le persone, altre devono essere raggiunte. Tanta paura anche ad Ascoli, Fermo, San Benedetto del Tronto. Le criticità maggiori sono nelle zone di Castelsantangelo sul Nera, nel maceratese, che hanno risentito maggiormente anche se ampiamente sentito nella Italia centrale - ha spiegato il capo del dipartimento della Protezione civile, Francesco Curcio - in qualche zona ci sono stati crolli: risulta un ferito a Visso, una notizia che abbiamo dal 118 delle Marche e stiamo verificando le condizioni e la viabilità nelle aree delicate, è stata chiusa la Salaria all'altezza di Arquata. A fare paura, adesso è la notte che avanza. Piove e decine di migliaia di persone in tutta la Regione non possono o non vogliono rientrare nelle case. Strade smottamenti e massi impediscono il passaggio dei mezzi -tit_org- Ussita non è più In giro solo fantasmi - Ussita paese fantasma Marche in ginocchio

Capitale nel panico Farnesina evacuata = A Roma torna la paura. Tutti in strada

[Dario Martini]

Capitale nel panico Farnesina evacuata Dario Martini Le scosse si sono sentite ieri anche nella Capitale. Tanti romani hanno abbandonato le case. La Farnesina è stata evacuata per crolli, chiusa anche la stazione di Trastevere. Crepe e lesioni in molti palazzi. alle pagine 6 e 7 A Roma torna la paura. Tutti Panico come due mesi fa, la gente scappa fuori casa, terrore sui social Interventi dei vigili del fuoco per lesioni agli edifici dal Nomentano all'Eur Evacuati I ministero degli Esteri per crolli e la Regione Lazio sulla Colombo Chiusa la stazione Trastevere, cornicioni pericolanti. Il Comune: niente feriti Dario Martini d.martin @iltempo. I vigili urbani e la protezione civile sono stati inondati di chiamate. Così come i centralini dell'Ingv. Il panico, come la notte del 24 agosto, si è riaffacciato nella vita dei romani anche ieri sera alle 19.11. E poi, di nuovo, alle 21.18 con la scossa ancora più grande. L'epicentro, pure stavolta, è a più di centocinquanta chilometri di distanza, nelle Marche. Ma migliaia di romani sono scappati dalle loro case e hanno aspettato ore in strada prima di rientrare. Lampadariche ballavano, porte e finestre che scricchiolavano, armadi che si aprivano, librerie che oscillavano. Difficile rimanere tranquilli seduti comodamente sul divano. La notte appena trascorsa è stata molto lunga, con la paura di svegliarsi terrorizzati nel letto. Il personale della Farnesina, dove ci sarebbero stati dei crolli, è stato evacuato in attesa che l'allarme rientrasse. I pompieri sono intervenuti per assicurare la sicurezza all'interno dell'edificio. Il ministero degli Esteri ha fatto sapere che l'evacuazione è stata effettuata in via precauzionale, con ordine e calma e nel rispetto delle procedure di sicurezza a tutela di tutto il personale, la struttura ha garantito comunque il regolare funzionamento dei servizi. Anche la stazione di Trastevere è stata chiusa, in questo caso per alcuni cornicioni pericolanti. E pure il palazzo della giunta regionale in via Cristoforo Colombo è stato evacuato. Le segnalazioni maggiori sono arrivate dal centro, dal Flaminio a Prati, dall'Eur a Marconi, dalla Prenestina a Testaccio. Il sisma, come di consueto, si è sentito maggiormente nelle vicinanze del Tevere che, per la sua conformazione, amplifica le scosse avvenute anche a grande distanza. In centinaia sono scappati dalla metropolitana, con il terrore di rimanere intrappolati sotto terra. Le scosse si sono sentite anche sul litorale romano, da Ostia a Fiumicino fino a Fregene. Il terremoto non si è sentito solo negli edifici alti, ma anche nei piani bassi delle abitazioni. I vigili del fuoco, nei primi momenti subito dopo la prima scossa, hanno effettuato una decina di interventi per lesioni e crepe sulle pareti dall'Eur al Nomentano. Cadute e danni vari si sono registrati in via Monte Cerbiatto, via di Donna Olimpia, viale della Grande Muraglia, via Pietro da Ortona, via Enrico Fermi e via Pieve Torino. Le verifiche sono andate avanti anche in altre zone fino a notte fonda. I controlli sono scattati subito, anche se al buio, da parte delle Sovrintendenze dei Beni culturali nei musei e nei siti archeologici per verificare se ci siano stati danneggiamenti. Il Colosseo, come anche due mesi fa, è il monumento che viene monitorato con maggiore attenzione. Qui, al Foro romano e al Palatino da stamani rinizieranno le verifiche. La paura ieri sera correva, come di consueto, soprattutto su Facebook e Twitter. L'hashtag terremoto è stato "intasato": Qui in casa trema tutto, i lampadari ballano, dice Enzo dalla Garbatella; Terremoto molto forte a Roma Nord, scrive Nicoletta Simeone; Qui al supermercato sono caduti pure gli scaffali; replica Elena. Decine i video postati dagli utenti. Quasi tutti hanno pubblicato i lampadari che dondolavano in modo inquietante per parecchi secondi. Nella "pausa" tra le due scosse, dalle 19.11 alle 21.18, i cittadini romani su Twitter si sono "calmati" per poi tornare ad esternare tutta la loro paura: Ora davvero forte al nono piano a San Giovanni, si muoveva il tavolo, scrive alle 21.23 Massimo Carta; Cavolo un'altra schicchera fortissima di terremoto, risponde Daria Nicolodi; Questa è stata più forte, aggiunge Monica Iarus. Anche se la preoccupazione maggiore è per le popolazioni già colpite ad agosto e per chi vive in provincia di Macerata. Non è un caso che la terra abbia tremato così sensibilmente anche nella Capitale. Come aveva spiegato già ad agosto il sismologo Enzo Boschi, ex presidente dell'Ingv, ciò che succede a Roma, specialmente lungo il Tevere, è che i terremoti con epicentro nell'Appennino

vengono sentiti bene. I riporti alluvionali del fiume amplificano la perturbazione e questo ovviamente fa paura. Questo perché gli edifici non sono ancorati alla roccia solida e robusta, ma sono basati su questi riporti alluvionali che sono poco compatti e oscillano di più. Insomma, tantapaura mapochi danni, perché l'energia del sisma nel frattempo si è dispersa: si balla ma non si crolla. Ovviamente se i terremoti fossero fortissimi come quello del 1915, allora si potrebbero avere anche dei danni. Non cose drammatiche, però: Roma è già ormai da oltre duemila anni e questo può assicurare. La sindaca Virginia Raggi e il vicesindaco Daniele Frongia, si sono messi in contatto con la Protezione Civile del Comune. Nella prima comunicazione, avvenuta a un'ora dalla il F.amnidocriioha fatto sapere che non ci sarebbero stati ne feriti ne danni ad edifici. Stiamo raccogliendo le prime informazioni. Il nostro pensiero va agli abitanti dei territori colpiti dal sisma. La Protezione Civile di Roma Capitale è già impegnata nelle zone interessate dal precedente terremoto ed è pronta ad intervenire, a partire da questa sera, con uomini, mezzi e tende in accordo con la Protezione Civile Regionale e Nazionale, hanno detto Raggi e Frongia. A un certo punto, ieri sera ha iniziato a girare anche un fake su Twitter di una finta Virginia Raggi che annunciava la chiusura delle scuole a Roma. Alle 22,30 la vera Raggi ha risposto, sempre con tweet, spiegando che la notizia era falsa e che le scuole sarebbero state regolarmente aperte. La Regione Lazio, poi, ha diramato un comunicato per fornire e ricordare le linee di emergenza: In caso di necessità vanno usati i numeri della Protezione civile nazionale 800.840.840 e della sala operativa della Protezione civile della Regione Lazio 803.555. Il governatore Zingaretti ha contattato tutti i sindaci dei paesi della regione che si trovano più vicini alle zone dell'epicentro (soprattutto Amatrice e Accumuli) ma anche in questi casi non sono stati segnalati danni. Migliaia di chiamate a pompieri, polizia locale e tecnici dell'Ingv. Paura. Ira. Le mura. Hanno tremato anche appartamenti ai piani più bassi. I numeri di emergenza sono 800.840.840 nazionale e 803.555 della Regione -tit_org- Capitale nel panico. Farnesina evacuata - A Roma torna la paura. Tutti in strada.

Non risultano vittime, soltanto un ferito

[Fra.puig.]

Il Capo della Protezione Civile, Curcio: I soccorsi tra le tante difficoltà sono arrivati nelle zone colpite dal sisma ; Ieri sera intorno alle 22.30 il capo della Protezione Civile ha fatto il punto della situazione sul nuovo sisma che ha colpito alcuni comuni tra Umbria e Marche. Ci sono zone difficili da raggiungere perché questi due sismi in sequenza hanno esasperato alcune situazioni che già c'erano e ne hanno creato di nuove. I mezzi di soccorso comunque sono arrivati ovunque. Il corpo nazionale è presente in tutti i centri e ovviamente si cerca di rendere agibili le aree in cui ci sono difficoltà ad arrivare. Così il capo del dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio nel corso dell'incontro in seguito alle scosse di terremoto nel centro Italia, al termine di un vertice con il commissario del governo per la ricostruzione Vasco Errani a Rieti. Siccome si tratta di ore notturne, sotto le nebbie, la messa in sicurezza e le valutazioni sono molto complicate perché non c'è un quadro definito di quello che c'è intorno. Comunque, sottolinea Curcio, adesso bisogna tornare ad occuparsi delle persone, è un punto cruciale e fondamentale. Vedremo come dare delle soluzioni. La Protezione civile è in contatto con i presidenti delle regioni e i sindaci stanno gestendo la loro popolazione. Sul fronte sanitario alcune persone hanno avuto dei malori. Dal 118 delle Marche sembravano risultare due feriti, invece c'è un ferito lieve. Ha continuato Curcio durante la conferenza stampa -1 sindaci ci dicono che ci possono essere stati anche altri crolli ma dobbiamo verificare bene con la luce del sole. Ma ora sono importanti le persone, che sono il punto importante e cruciale in queste situazioni. Fra. Dea. Strade Riaperte la viabilità alternativa ai mezzi di soccorso sconsiglio di muoversi -tit_org-

Intervista a Mario Tozzi - Il geologo Tozzi: Ha colpito la coppia sismica

[Antonio Angeli]

Quello di ieri è un nuovo evento articolato su due scosse, una forte e una di entità maggiore. È un meccanismo classico dell'Appennin fl geólogo Tozzi: Ha colpito la coppia sismica Antonio Angeli a.angeli@iltempo. Siamo praticamente sicuri che si tratti di un nuovo terremoto: questa l'analisi a caldo di Mario Tozzi, geólogo dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del CNR e noto divulgatore scientifico in tv. Professor Mario Tozzi, cosa è accaduto ieri? Il terremoto si è articolato con una "coppia sismica" cioè una scossa forte e una successiva, ancora più forte, nella stessa zona o in zona contigua: è un meccanismo tipico dei terremoti dell'Appennino. Nel 1997 la scossa della sera fu simile a quella della mattina e anche ad Amatrice quella iniziale era di 6 gradi e poi ne è arrivata una di 5,8. È una cosiddetta doppietta sismica. Se si è aperta una nuova faglia gemella si potrebbe innescare un nuovo sciame. E gli sciami sismici possono durare a lungo, anche mesi. Cosa significa una nuova faglia? Vuoi dire che è vicina a quella del 24 agosto, legata per tipo di movimento e per energia liberata, ma non è esattamente quella. È qualcosa che può essere messo in movimento anche a causa dall'energia scaricata dal terremoto precedente, ma che le faglie si "parlino" è ancora difficile da dimostrare. Per i terremoti grandi forse è possibile. Per quelli piccoli è difficile da dire. Questo è un terremoto grande o piccolo? È un terremoto ridicolo, è certamente piccolo e solo da noi fa questo tipo di paura, e di danni, perché non mettiamo mano alle costruzioni, ma l'evento è debole. Ma in molti hanno avuto la percezione di una grande forza liberata. Quella è la nostra percezione, molto soggettiva. Dipende da dove ci si trova: ad un ultimo piano si sente di più, altrimenti la percezione è minore. In un palazzo che poggia sull'argilla si sente di più, in un palazzo sulla roccia non ci si accorge di nulla. A Roma le scosse sono state molto forti. Anche io mi trovo a Roma, se si sente di più o di meno dipende dal terreno che si ha sotto i piedi: nel centro di Roma - Divulgatore Mario Tozzi, geólogo dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del CNR ma, ad esempio a piazza Colonna, dove si trova Il Tempo, a palazzo Wedekind, siamo sopra le vecchie alluvioni del Tevere e quelle sono rocce che amplificano le onde sismiche e c'è una particolarità. Quale? La colonna che si trova di fronte alla sede de Il Tempo, a piazza Colonna, è stata spaccata da un terremoto del 1349. Quella è la colonna gemella della Colonna Traiana, che si trova poco distante, ma che poggia invece su terreno duro. E accade che di due colonne uguali di peso e di altezza, costruite nello stesso periodo, una sia rotta e l'altra no, eppure sono ad un chilometro di distanza. È il terreno che fa la differenza. Nel 1349 a Roma ci fu un evento sismico che danneggiò la colonna di piazza Colonna -tit_org-

L'onda sismica preoccupa la Capitale

[Vin.bis.]

L'onda sismica preoccupa la Capitale San Basilio, Tiburtino, Prenestino, Ostiense ed Eur, ecco i quartieri più pericolosi. Nel 2009 nuova classificazione dell'Istituto di geofisica per i Municipi (dal IV al I) Roma Est e Sud-Est, Roma non è una zona sismica, non ci sono rischi che sotto la Capitale possa svilupparsi l'epicentro di un terremoto. Ma è l'onda sismica a preoccupare. La mappa dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, infatti, non fa dormire sonni tranquilli ai romani. La città eterna in questi anni si è allargata tantissimo in termini di territorio, e l'aggiornamento delle tecniche di rilevazione ha spaccato in due la città in termini di mappa del rischio. Da San Basilio all'Eur, passando per Tiburtino, Prenestino, Collatino, Tuscolano, il municipio delle Torri, Ostiense e Laurentino. È questa la porzione di Roma più pericolosa. L'Ingv ha classificato tutta quest'area come zona sismica 2, in una scala da 1 a 4, nella quale la zona 1 è intesa come quella in cui c'è il rischio che si verifichi un terremoto di maggiore intensità. I sismologi hanno sfatato anche la credenza diffusa secondo la quale il terreno tufaceo e ricco di cave su cui sorge la Capitale mette al riparo dalla propagazione di una violenta onda sismica. È vero esattamente il contrario: se si verificasse un terremoto con epicentro vicino a Roma, la conformazione del suo sottosuolo aumenterebbe il rischio del crollo degli edifici. Nel marzo del 2003, sull'onda emotiva del sisma di San Giuliano di Puglia, la Presidenza del Consiglio dei ministri decise di uscire dall'immobilismo, emanando un'ordinanza con cui si introduceva un elaborato di riferimento per la riclassificazione sismica a livello nazionale. In base a questi parametri la Regione Lazio rese sismico il 98,4% dei suoi comuni, rispetto al 73,5% della precedente classificazione del 1983, con un aumento considerevole di quelli passati in zona 1 e 2. Nel 2006 la Presidenza del Consiglio dei ministri, in collaborazione con l'Ingv, aggiornò i criteri che ciascuna Regione doveva seguire per la riclassificazione. L'appartenenza di un comune a una zona sismica - si legge nell'ordinanza - deve essere definito tramite il parametro dell'accelerazione massima al suolo, su suolo rigido; svincolando la classificazione dal criterio politico del limite amministrativo utilizzato fino ad ora. Questa ragione per la quale il territorio del comune di Roma è stato riclassificato seguendo la sua suddivisione in municipi (all'epoca erano 19). I risultati di questo lavoro congiunto tra l'Istituto di geofisica e la Protezione civile sono contenuti nella delibera della Giunta regionale del Lazio del 22 maggio 2009. Non ha senso considerare il territorio del Comune di Roma come unica zona sismica - spiega la relazione tecnica allegata alla delibera - La sua estensione areale è quella di maggiore entità della Regione Lazio e la gran parte dei suoi 19 municipi hanno un'estensione superficiale superiore alla media dei comuni della Regione. Anche la popolazione, e quindi i relativi investimenti produttivi e sociali, è superiore, per ogni municipio, a moltissimi dei restanti comuni del Lazio. Dall'analisi della sismicità storica, inoltre, si evidenzia che i danneggiamenti risentiti dalle costruzioni durante gli eventi sismici sono variabili, eterogenei e diseguali nelle diverse zone del territorio romano. Così, se nel 2003 l'intero territorio del Comune di Roma era stato classificato in zona 3, nel 2009 alcuni dei suoi municipi hanno visto incrementare il livello di pericolosità sismica, passando in zona 2 e sottozona B. Si tratta nello specifico dei municipi che, secondo la vecchia denominazione, andavano dal XII e che ora, in base alla modifica della numerazione apportata nel 2013 dal Consiglio capitolino, vanno dal municipio IV al IX. Tutti gli altri, invece, rientrano nella zona sismica 3 e nella sottozona A. Il territorio del Comune di Roma - si legge nella relazione tecnica sulla nuova classificazione sismica del Lazio - è interessato da valori di accelerazione di gravità estremamente differenti fra la zona costiera (Ostia) e le zone prossimali ai Colli Albani o ai Monti Tiburtini e Prenestini. Vin. Bis. Luogo comune Smentita la credenza diffusa che il terreno tufaceo sia più sicuro. Pericoli La scala di sismicità va da 1 a 4 dai rischi più alti a quelli più bassi - tit_onda sismica preoccupa la Capitale

Segue dalla prima pagina

Una ferita che arriva dal maledetto agosto E non è ancora finita = Una ferita che arriva dal maledetto agosto. E non è finita

[Enzo Boschi]

Una ferita che arriva dal maledetto agosto E non è ancora finita di Enzo Boschi o po quelle di ieri sera dobbiamo attender| | ci altre scosse, perché la sismicità dell ' Ap -' pennino è costante, è un evento che c'è da anni e che proseguirà per anni. Tecnicamente possiamo dire che il terremoto è una frattura che si propaga sulle rocce cristalline e quella che ha provocato le scosse di ieri è una nuova frattura. Ci troviamo perciò di fronte a una nuova faglia che, in ultima analisi, è la superficie di frattura; l'evento è tuttavia collegato a quanto è successo il 24 agosto scorso e ne è la continuazione dinamica, la forza che scatena i terremoti è sempre la medesima. Quando c'è una scossa di magnitudo sei in genere ci sono due o tre scosse di magnitudo cinque o poco più. Infatti una ce ne fu subito dopo il terremoto del 24 agosto e poi ci sono state le scosse di ieri (...). segue a pagina 9 Segue dalla prima pagina Una ferita che arriva dal maledetto agosto. E non è normalmente queste sequenze \J sull'Appennino durano quatJL 1 tro o cinque mesi, sentiremo perciò ulteriori scosse, l'evento sismico non si fermerà. Questo segmento appenninico è estremamente attivo, ormai da trenta o quarant'anni; ricorderò il terremoto di Norcia del '79, il terremoto del '97-'98 in Umbria e Marche, a l'Aquila nel 2009 e Amatrice due mesi fa. Questo è un settore estremamente attivo e continuerà ad esserlo, per questo dobbiamo aspettarci altre scosse. La sismicità è costante, continuerà ad esserci, con la particolarità che ogni quattro o cinque anni c'è una scossa abbastanza forte, poi ci sono delle sequenze. I movimenti tellurici di ieri si sono sentiti molto forti a Roma, in centro, come quelli di Umbria e Marche del '97-'98 e anche quello di Amatrice. E questo, naturalmente, dipende molto da dove uno si trova: in prossimità del Tevere, sui suoi riperti alluvionali, c'è un'amplificazione della perturbazione. La particolare natura del terreno fa avvertire con forza l'evento, per questi motivi i fenomeni vengono molto ben percepiti alla Camera e al Senato. L'irradiazione, infatti, non è omogenea, dipende dal tipo di rocce che attraversa, se sono più o meno elastiche e possono anche amplificare il segnale. La percezione del terremoto così si sente maggiore o minore a seconda da dove ci si trova, rispetto alla sorgente sismica che non è un'esplosione, non ha un punto fisso, ha una sua direzione e se ci si trova su questa direttiva lo si avverte con forza. Nell'evento di ieri la zona che ha generato il terremoto, la zona sismogenetica, è sempre la stessa del 24 agosto, ma ogni terremoto ha la sua faglia, la sua superficie di frattura. Sento fare discorsi in tv che si tratta di una nuova faglia: ogni terremoto ha una sua faglia. Ma le forze che provocano il terremoto sono sempre quelle e provengono dal profondo della terra. Per questo dobbiamo attenderci altre scosse che, speriamo, siano meno forti di queste. C'è anche da dire che con la forte scossa di agosto ci sono stati dei gravi crolli, le scosse successive non potranno provocare più danni perché, purtroppo, quello che poteva crollare è già crollato. La speranza è che le persone siano in condizione di maggior sicurezza. Enzo Boschi -tit_org- Una ferita che arriva dal maledetto agosto E non è ancora finita - Una ferita che arriva dal maledetto agosto. E non è finita

La mappa della paura Ecco dove si rischia = Ecco le zone d'Italia a rischio sisma

[Vincenzo Bisbiglia]

ossier La mappa della paura Ecco dove si rischia Vincenzo Bisbiglia L'Italia si sta spaccando in due: sulla linea degli Appennini. Ma anche a Roma ci sono zone a rischio: da San Basilio all'Eur, fino al Tiburtino, Prenestino, Collatino, Tuscolano e Ostiense. -> a pagina 9 La mappa degli esperti dell'Ingv nel nostro Paese: I territorio si sta sempre più separando tra Est e Ovest Ecco le zone d'Italia a rischio sisma Le aree più pericolose si trovano lungo gli Appennini. Si salva la Sardegna. Vincenzo Bisbiglia La guerra di secessione prosegue. E le cause geologiche sono sempre le stesse. Anzi, in questo caso, come conferma il sismologo Ingv Alessandro Amato, le due scosse di terremoto di ieri - quella di magnitudo 5.9 e quella di 6.2 delle 21.20, ndr - sarebbero collegate a quello del 24 agosto, un after-shock, una replica grande, che si colloca al margine Nord della zona sismica di questa estate. Il meccanismo è lo stesso. Non solo, ma secondo quanto ammette Massimo Cocco (sempre Ingv), il sisma di ieri potrebbe raddoppiare le possibili repliche nella zona interessata da entrambe le scosse, quanto il terremoto di Castelsantangelo ha perturbato ulteriormente il volume crostale. Non a caso ieri sera si è registrata una sequenza sismica preoccupante, scosse di diversa magnitudo, 3.4, 2.5, 2.7, 2.8. Da quel giorno abbiamo registrato centinaia di scosse - ricorda invece il dott. Antonio Piersanti - e quello di oggi è solo un altro episodio della serie, una nuova replica, ma di magnitudo superiore. Peraltro l'epicentro della seconda forte scossa, di magnitudo 5.3, che si registrò la notte del 24 agosto è molto vicino, spiega il sismologo, all'epicentro di questa sera. Le scosse sicuramente continueranno - conclude - anche se non siamo in grado di prevederne la magnitudo. Ma cosa sta accadendo? In Italia è in atto un allontanamento fra la parte occidentale e quella orientale della nostra penisola. La linea di confine, la trincea che si antepone fra queste due Italie, è rappresentata dalla catena montuosa degli Appennini. Ed è questo, in grande sintesi, il motivo per cui la spina dorsale della catena montuosa, dall'Emilia Romagna fino giù alla Calabria, risulta essere poi il territorio a più alto rischio sismico, dove si verificano le tragedie come quelle del 24 agosto nell'Italia Centrale, o come quelle di Modena 2012, L'Aquila 2009, Colfiorito 1997 fino ai disastri di Irpinia (1980), Umbria (1979) e Friuli (1976), tanto per citarne solo alcune. Di fatto, l'ala est della penisola - spiega Amato - spinge verso nord-est, mentre l'ala ovest spinge verso nord-ovest. Le due placche si allontanano, alla velocità di 5 mm l'anno, processo che può sembrare lento, ma non lo è: fra 200 anni, il Paese si sarà allargato di 1 metro. Questo movimento creerebbe dunque le fratture nelle faglie che determinano i terremoti. L'Italia, d'altronde, è linea di confine fra la placca africana e quella euro-asiatica. La frontiera ideale, dopo aver tagliato in due il Mediterraneo risale dalla Sicilia a tutti gli Appennini, poi curva a ovest riscendendo i Balcani. Dopo il terribile terremoto d'Irpinia del 1980 (giunto 4 anni dopo l'altro gravissimo del Friuli) in Italia si è cominciato a parlare di edilizia antisismica. Ma è solo dal 2009, dopo il sisma dell'Abruzzo, che la nuova mappa di pericolosità realizzata nel 2004 dall'Ingv è passata da essere strumento dei sismologi a legge dello Stato. La mappa classifica il territorio del Paese in 4 zone di rischio: la zona 4 è quella a più basso tasso sismico, la zona 1 quella del terremoto della scorsa notte - ha invece il rischio più elevato. A seconda delle varie zone, le nuove edificazioni devono seguire delle regole sempre più stringenti in termini di procedure antisismiche. Sulla base della mappa gli scuotimenti più forti sono attesi lungo tutto l'Appennino centro-meridionale, con picchi in Calabria, Sicilia sud-orientale e Friuli Venezia Giulia. Valori moderati o bassi sono riferiti alla Penisola Salentina, lungo la costa tirrenica tra Toscana e Lazio, in Liguria, in gran parte della Pianura Padana e lungo l'intero arco alpino. La regione italiana a più basso rischio sismico risulta essere invece la Sardegna. La mappa costituisce insieme di dati che definisce quanto il territorio in cui viviamo sia soggetto agli effetti dei terremoti. Si tratta di un'analisi di tipo probabilistico che stima la probabilità di osservare un certo scuotimento del suolo in una data area durante un determinato periodo di tempo. Purtroppo però, anche gli strumenti legislativi non fanno dell'Italia un posto più sicuro per prevenire gli effetti dei terremoti. Un terremoto di magnitudo 6 come quello di ieri non è di per sé forte in assoluto e

rientra nella norma dei terremoti che avvengono nell'Appennino, come spiega un altro sismologo Ingv Massimo Cocco. Igeologi Le ultime scosse collegate a quella del 24 agosto -tit_org- La mappa della paura Ecco dove si rischia - Ecco le zoneltalia a rischio sisma

Allarme idrogeologico

In ottanta anni 5400 alluvioni e 11 mila frane

[Redazione]

Allarme idrogeologico in ottanta anni 5400 alluvioni e 11 mila frane. Le aree a elevata criticità idrogeologica interessano, il 9,6% circa della superficie territoriale del Paese e l'82% dei comuni italiani. Si stima che la popolazione potenzialmente esposta a rischio idrogeologico sia pari a 5,8 milioni di persone (2,4 milioni di famiglie), e gli edifici interessati siano circa 1,3 milioni. Negli ultimi 80 anni, si sono verificati più di 5.400 alluvioni e 11 mila frane. Ma è osservando l'andamento dei fenomeni di dissesto negli ultimi 50 anni che la situazione si fa più preoccupante. I dati registrano una crescente incidenza degli eventi e un progressivo aumento del rischio. -tit_org-

L'investimento

Quasi 100 miliardi per la sicurezza di tutta l'Italia

[Redazione]

L'investimento Quasi 100 miliardi per la sicurezza di tutta l'Italia Secondo le stime del Dipartimento della Protezione Civile per l'adeguamento sismico degli edifici pubblici serve una cifra sull'ordine di 50 miliardi. A questa somma va poi aggiunta quella per sistemare gli edifici privati, che però non può essere calcolato con precisione perché i proprietari possono scegliere tra interventi di messa in sicurezza con costi diversi, variabili da 300 a 800 euro per mq. Le stime possono variare. Secondo il Consiglio nazionale degli ingegneri nel 2013 basandosi sui dati Istat, Cresme e Protezione Civile, servirebbero circa 93,7 miliardi di euro per tutte le case. -tit_org- Quasi 100 miliardi per la sicurezza di tutta l'Italia

Dal 1944 i terremoti sono costati 181 miliardi

La stima dell'Ance sul Paese nel quale 4 milioni di case non sono a norma 21 milioni di cittadini vive in aree (il 44% del territorio) ad alto rischio sismico

[Filippo Caleri]

Dal 1944 i terremoti sono costati 181 miliardi. La stima dell'Ance sul Paese nel quale 4 milioni di case non sono a norma 21 milioni di cittadini vive in aree (il 44% del territorio) ad alto rischio sismico. Filippo Caleri f.caleri@ltempo.it

Italia Paese fragile. E che non impara mai dal passato. Dal 1944 a oggi i terremoti che hanno colpito moltissime zone, da Sud a Nord, del Paese, hanno provocato danni per circa 181 miliardi di euro (2,5 miliardi l'anno). Un conto che deriva non solo dalle decine di migliaia di vite perse ma anche da conseguenze economiche per il rallentamento o la distruzione di intere economie territoriali. Ma si spende ancora troppo per ricostruire e seppellire le vittime più investire per la prevenzione. A ricordare i numeri da brivido di quanto costa alla collettività la mancata programmazione di interventi antisismici sul patrimonio edilizio è stata ieri l'Associazione Nazionale dei Costruttori in audizione presso la commissione Ambiente della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle politiche di prevenzione antisismica.

3 MILA COMUNI A RISCHIO I rappresentanti dell'associazione hanno ricordato che le aree a elevato rischio sismico (zone 1 e 2 secondo la classificazione sismica della Protezione Civile 2015) nel Paese sono circa il 44% della superficie nazionale (131 mila chilometri quadrati) e interessano il 36% dei comuni (2.893). Più di un terzo della popolazione vive nelle aree ad elevato rischio sismico: sono 21,8 milioni di persone (il 36% del totale) che equivalgono a 8,6 milioni di famiglie e a circa 6,2 milioni di edifici. In particolare le abitazioni private che insistono sulle zone a rischio sismico sono 5,2 milioni, 4,3 milioni delle quali concentrate nella zona 2.

MURA TROPPO VECCHIE Con riferimento a una tipologia di struttura edilizia, ha aggiunto l'Ance, per gli edifici residenziali emerge una prevalenza della muratura portante (il 54,6% del totale, pari a 2,8 milioni di edifici), mentre il calcestruzzo armato è stato utilizzato in media per il 33,6% degli immobili. Il restante 11,8% è stato costruito con altro materiale (ad esempio acciaio, legno ecc.). Tecniche costruttive a parte lo stock abitativo delle zone a maggior rischio sismico risulta molto vetusto. Il 74% degli edifici residenziali, pari a 3,8 milioni di immobili, è stato costruito prima della piena operatività della normativa antisismica per nuove costruzioni. Di questi 3,1 milioni di edifici abitativi si trovano in zona 2 e poco meno di 700 mila in zona uno.

I COSTI DEL PASSATO A fare un conto di quanto i singoli terremoti siano costati alla collettività è uno studio del Consiglio nazionale degli ingegneri che si è basato sui dati della Camera il cui servizio studi ha calcolato agli oneri assunti dallo Stato per la realizzazione delle opere di ricostruzione e per la concessione di contributi finalizzati alla ripresa economica delle aree colpite dal sisma. Ebbene. Per quanto riguarda il terremoto della Valle del Belice nel 1968 gli stanziamenti previsti (e che saranno attivi ancora sino al 2018) ammontavano in valori nominali espressi in euro a oltre 2,2 miliardi di euro. In base ai coefficienti di rivalutazione monetaria indicati dall'Istat questi importi equivarrebbero nel 2014 a circa 9,2 miliardi di euro. Per quanto riguarda il terremoto del Friuli Venezia Giulia, gli stanziamenti previsti (a partire dal 1976 e fino al 2006) che ammontano a 9.264 miliardi di lire (valore nominale) convenni in euro e rivalutati a valore 2014 sulla base degli indici Istat, ammonterebbero a oltre 18,5 miliardi di euro.

LA CARA IRPINIA Per la ricostruzione delle zone terremotate dell'Irpinia e della Basilicata, colpite dal terremoto nel 1980, sono stati autorizzati stanziamenti (previsti sino al 2023), espressi in valori nominali, pari a oltre 23,5 miliardi di euro. In base ai coefficienti di rivalutazione monetaria, l'importo sopra indicato corrisponderebbe, a valori 2014, a circa 52 miliardi di euro. Per la crisi sismica partita nel settembre 1997 su una vasta fascia della catena appenninica nella zona di confine tra le Marche e l'Umbria sono stati autorizzati stanziamenti (a partire dal 1997 e fino al 2024), pari a circa 11,7 miliardi di euro, espressi in valori nominali che, attualizzati a valori 2008, corrispondono a quasi 13,5 miliardi di euro. Infine il terremoto che ha colpito i territori al confine fra il Molise e la Puglia nel 2002, gli stanziamenti previsti (a partire dal 2002 e fino al 2023) ammontano a 1,3 miliardi di euro che, attualizzati a valori

2014, corrispondono a 1,4 miliardi di euro. -tit_org-

L' Italia trema, notte di paura = Terremoto nelle Marche Le scosse, i crolli, la paura senza fine

[Maristella Iervasi]

L'Italia trema, notte di paura di (5.4 e 5.9) Il a e E Terremoto nelle Marche Le scosse, i crolli, la paura senza fine(Maristella Iervasi Il terremoto ha scosso il Centro Italia quasi all'ora di cena. Erano le 19 e 11 minuti di ieri quando quando la terra ha tremato di nuovo, a distanza di due mesi e pochi giorni in più dal dramma devastante di Amatrice. Magnitudo 5.4 sulla scala Richter a soli 9 chilometri di profondità, è stata subito data la spiegazione dei sismologi esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma (Ingv). L'epicentro questa volta ha colpito il Maceratese, ed è stato localizzato Castelsantangelo sul Nera, a 17 chilometri da Arcuata del Tronto, uno dei comuni colpiti dal sisma di agosto. Poi alle 21.15 una scossa ancora più forte, 5.9. La gente sconvolta, è scappata dalle case, mentre tutto tremava, attimi che sembravano infiniti. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Roma, all'Aquila, Perugia e Terni, persino a Bolzano. Seguì un sisma da altre quattro più piccole scosse una dietro l'altro, di assestamento. Grande paura, rabbia: l'Italia intera incollata alla tv e sui social a cercare di contattare parenti, amici, conoscenti. Perché grande è la rabbia in questi casi quando i telefonini restano muti. Poi, dopo le prime informazioni frammentate, le parole di Fabrizio Curcio, il capo della Protezione Civile: Sono segnalati crolli, ci sono situazioni critiche come a Preci, Camerino, Visso, Ussita... Continuano le verifiche su eventuali danni a persone o cose. Al momento non ci sono feriti, aveva riferito con un tweet sul giornale della Protezione Civile qualche ora prima. Mentre il premier Matteo Renzi, ha rinunciato alla puntata di Matrix ed è rientrato su bito a Roma. E la via Salaria veniva chiusa. Ma poco dopo proprio mentre è in corso la conta dei danni, alle 21.15 un'altra scossa ancora più forte, magnitudo è 5.9, epicentro tra Marche e Umbria. E l'angoscia riassume più violenta, prende allagolamente la notte si avvicina. Vengono diffusi i numeri della Protezione civile nazionale 800.840.840 e della sala operativa della Protezione civile della Regione Lazio 803.555 per ogni necessità. Scuole chiuse a Rieti, Terni Perugia, Teramo, Ascoli Piceno e Camerino. Mezzi di soccorso ovunque. Sono crollate parecchie case. Il nostro paese è finito, dice subito il sindaco di Ussita, Giuliano Rinaldi pochi minuti dopo la scossa più violenta. È crollata anche la facciata della chiesa e si è spaccato il terreno. La frazione di Casali non la possiamo raggiungere. Mentre a Visso, gli abitanti già provati da giorni da continue scosse, si sono precipitate in strada, nella piazza principale del paese. E non sono mancate scene di panico e crisi isteriche mentre intorno i cornicioni crollavano alzando polvere e macerie. Le pareti mi sono venute addosso, racconta una donna appena fuggita dal suo studio di geometra nel centro di Visso. Ho sentito venire giù tutti gli oggetti, i libri dagli scaffali. Sono fuggita per le scale, fuori era tutto polvere.... Il consigliere comunale Antonio Aureli sottolinea: Non c'eravamo ancora ripresi dalla scossa di agosto.... C'è molta paura qui. Le verifiche sono scattate immediatamente. Secondo il sismologo Alessandro Amato, il terremoto di ieri sera è strettamente collegato a quello avvenuto il 24 agosto scorso nel Reatino. Il terremoto - ha proseguito Amato - è avvenuto nel bordo settentrionale toccato dalla sequenza sismica attiva da due mesi. E' ancora presto per ulteriori analisi, ha aggiunto il sismologo Alessandro Amato, e al momento possiamo dire che il terremoto è avvenuto su un'altra struttura collegata a quel sistema di faglie. Secondo le prime analisi la nuova struttura attivata si troverebbe qualche chilometro più a Nord della faglia attivata il 24 agosto. Situazione critica anche a Castelsantangelo sul Nera (nel Maceratese), e nei vicini di Visso e Ussita. Le popol

azioni sono al buio, senza corrente elettrica e tutte si sono precipitate nella piazza del paese. Non abbiamo notizie di feriti o vittime, almeno fino a questo momento, spiega Cesare Spuri, il capo della Protezione civile regionale delle Marche, dopo le prime verifiche. Ma grande è la paura anche a Visso, sui monti Sibillini. Fuori fa freddo, piove a dirotto. Abbiamo inviato sul posto torri faro e uomini, spiegano dalla protezione civile. Mentre altri crolli vengono segnalati dai social, via Facebook e via Twitter. È il caso di Norcia, in Umbria, dove ci sono stati dei crolli, anche

importanti: sono venute giù una parte delle mura della chiesa della Madonna delle Grazie. Poi la precisione del sindaco: „Alcuni monumenti che erano rimasti integri dopo il terremoto del sisma del 24 agosto, hanno ricominciato a sbriciolarsi, spiega il sindaco Nicola Alemanno. Sì, piove e fa molto freddo. La gente è Impaurita, ma nessun danno alle persone. E questo è importante. Grande paura anche Roma. Ma nessuna segnalazione di danni, rivela Cristina D'Angelo, capo della protezione civile di Roma. Poco dopo le 19 il sisma scuote il centro Italia, alle 21.18 la "botta" di circa 6 di magnitudo Paesi isolati, la protezione civile: per ora risulta un solo ferito Il premier Renzi annulla gli e convoca a Palazzo Chigiim vertice per monitorare la situazione in contatto conia Protezione Civile Distrutta la Chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia, un gioieUo del 1100 Due immagini tratte da un video di Skytg24 a Visso dopo il terremoto di ieri, evidenziano crolli e danni nelle abitazioni in varie zone della cittadina in provincia di Macerata Foro: ANSA -tit_org-Italia trema, notte di paura - Terremoto nelle Marche Le scosse, i crolli, la paura senza fine

Arquata e Amatrice, riaprono le tendopoli

[Marzio Cencioni]

Arquata e Amatrice, riaprono le tendopoli. Dopo il sisma del 24 agosto furono annunciati possibili futuri terremoti. Marzio Cencioni. All'indomani del terremoto del 24 agosto nel Reatino un documento della Commissione Grandi Rischi rilevava che quel sisma poteva essere considerato come un tipico terremoto appenninico, sulla base dell'analisi della storia sismica deU'Appennino centrale. La valutazione della Commissione non escludeva possibili futuri terremoti nella regione e rilevava che altre volte nel passato le sequenze sismiche di questa regione hanno avuto una ripresa o si sono propagate alle aree limitrofe. Gli esperti della Commissione Grandi Rischi osservavano inoltre che tre aree contigue alla faglia responsabile del terremoto del 24 agosto non hanno registrato terremoti recenti di grandi dimensioni e hanno il potenziale di produrre terremoti di elevata magnitudo (6-7). Impossibile prevedere ne quando ne dove perché nessuno è in grado di prevedere un terremoto, aveva sottolineato il presidente della Commissione, Sergio Bertolucci. Il terrore negli occhi e lo sgomento di rivivere il dramma di due mesi fa. Ad Amatrice e Arquata del Tronto le scosse di ieri non hanno prodotto morti ma è tornato di colpo l'incubo del 24 agosto. Stiamo facendo un giro per il territorio diceacaldoilsindaco di Amatrice Sergio Pirozzi -. Certo si risveglia la paura, pesa questa nuova scossa ma per ora possiamo dire che ci è andata bene. Non ci sono stati crolli. Faccio il mio "in bocca al lupo" ai sindaci di Ussita e di Visso". Alcuni crolli sono verificati nella zona rossa della cittadina reatina e nelle frazioni. I collegamenti telefonici si sono interrotti ed è mancata la corrente elettrica. La Protezione civile ha avviato controlli in tutto il territorio del cratere del sisma di due mesi fa. Il dramma di due mesi fa lo stanno rivivendo in queste ore anche gli abitanti di Arquata del Tronto, epicentro del sisma dell'estate. La Protezione civile delle Marche sta allestendo nuovamente. Le parole di Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice: Sono vicino ai feriti di Ussita posti letto nelle tende nella cittadina in provincia di Ascoli Piceno. La tendopoli, che ha ospitato un migliaio di persone fino a pochi giorni fa, è solo una delle strutture approntate per l'emergenza: altri posti letto sono disponibili negli alberghi della costa. Paura per l'effetto domino. Ogni terremoto di una certa energia può generare una sorta di "effetto domino": la faglia che si è messa in movimento nel sisma di ieri ha risentito probabilmente - è l'opinione dei sismologi - dell'energia caricata dall'evento che nell'agosto scorso ha interessato il Reatino. La zona colpita è, infatti, come tutto il sistema di faglie dell'Italia centrale, estremamente complessa. La probabilità che una sequenza sismica possa finire per attivare faglie vicine è nota, ma i sismologi non si stancano di ripetere che è impossibile fare qualsiasi previsione su quando e dove possa avvenire una nuova rottura. Oltre che dal luogo, la probabilità dipende anche dal tempo: dopo un forte terremoto, la perturbazione indotta sulle altre faglie aumenta la probabilità che avvengano altri forti terremoti. Si tratta di probabilità solitamente inferiori al 10%. Fabrizio Curdo. Il Capo della protezione civile a Rieti dopo le scosse di terremoto registrate ieri. Foro: ANSA -tit_org-

due forti scosse tra marche e umbria

Terremoto, crolli nel Centro Italia

Ore di angoscia, due feriti. Paura a Roma. Gara sospesa a Pescara

[Francesca Fanelli]

DUE FORTI SCOSSE TRA MARCHE E UMBRIA Ore di angoscia, due feriti, Paura a Roma, Gara sospesa a Pescara di Franceses Fanelli ROMA Ancora. La terra ha tremato ancora ieri sera nel centro dell'Italia tra Marche e Umbria. Erano le 19.10, c'è stata una prima scossa di magnitudo 5.4 a 9 chilometri di profondità con epicentro nella provincia di Macerata, tra Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita e Pred. L'hanno sentita anche a Roma, LAquila, Perugia e Terni. E poi ancora. La terra ha tremato più forte, erano le 21.18, un'altra scossa, prima si è detto 6.2, poi 5.9, epicentro Ussita, sempre nelle Marche. L'han no sentita ovunque, dal Lazio alla Toscana, fino al Trentino. Paura, subito senza luce e senza linee telefoniche, paesini isolati, il passaparola e le prime foto sui social con i calcinacci vicino alle chiese, le richieste di aiuto e di aiuti, la tv in diretta con le parole disperate. Era buio, non tutti eranocasa e chi c'era è sceso per strada stavolta. Nel mezzo altre due scosse, alle 19.55 con una di magnitudo 3.0 e alle 20.39 con magnitudo 3.4. > A PAGINA 2 -tit_org-

Sisma

[Redazione]

na forte scossa di terremoto, di magnitudo 5.4 della scala Richter, è registrata ieri alle 19:11 con epicentro nella provincia di Macerata. Il sisma è stato distintamente avvertito su una porzione molto vasta dell'Italia centrale, comprese Roma, Firenze e Perugia. La protezione civile parla di crolli, morti e feriti. Il paese più vicino all'epicentro è Castel Sant'Angelo sul Nera, che insieme a Pizzo sui Monti Sibillini sembra essere il paese attraversato dai danni maggiori. Le squadre di soccorso hanno dovuto lavorare in condizioni difficili, al buio e sotto un insistente diluvio. Linee elettriche saltate in quasi tutte le Marche, mentre ad Amatrice si sono registrati crolli in palazzi già lesionati. A Roma persone in strada. -tit_org-

Ancora il terremoto

[Redazione]

ANCORA IL TERREMOTO di Redazione Una forte scossa di terremoto è stata avvertita in tutta l'Italia centrale. Il terremoto è stato di magnitudo di 5,4 nella zona della Val Nerina, nel territorio compreso tra Perugia e Macerata. Il comune più vicino all'epicentro è Castelsantangelo sul Nera, 318 abitanti, in provincia di Macerata, a 17 km da Arquata del Tronío, paese duramente colpito dal terremoto del 24 agosto. La scossa, molto forte, è stata avvertita alle 19,11 in tutte le Marche, dalle zone terremotate dell'Ascolano ad Ancona, a Fabriano e Pesare. Molte persone sono uscite di casa spaventate. Tantissime le chiamate ai vigili del fuoco. La scossa è stata avvertita distintamente anche a Rieti, a Roma, Arezzo, L'Aquila, Perugia, Assisi, in tutta la Campania. "La corrente è andata via. Continua ancora lo sciame sismico. Sicuramente ci sarà stato qualche crollo. E' veramente dura": così si è espresso il sindaco di Castel Sant'Angelo sul Nera, Mauro Falcucci, a SkyTg24. "Siamo per strada, davanti al comune" ha aggiunto il primo cittadino del luogo più vicino all'epicentro del sisma. -tit_org-

Tecnologia**Gomme e sicurezza viaggiano insieme Le norme invernali***[Redazione]*

Tecnologia La manutenzione degli pneumatici e il corretto equipaggiamento stagionale, sono fondamentali per la circolazione sicura in ogni condizione. Viaggiare con gomme lisce, allunga la frenata, specie in caso di pioggia. Anche la circolazione con gomme non omologate è pesantemente sanzionata, addirittura (come per le cinture di sicurezza e i freni) la non conformità delle gomme prevede un'ammenda di 5 volte più alta rispetto ad altri equipaggiamenti del veicolo. Il mondo del trasporto su gomma deve valorizzare i prodotti a più alte prestazioni di sicurezza stradale ed ambientali come strumento per il miglioramento della qualità della vita dell'intera società, spiega Assogomma. Il cui presidente Fabio Bertolotti spiega che bisogna prima premiare i comportamenti virtuosi e poi punire i trasgressori, non viceversa. Un'operazione che attraverso l'incentivo educa l'automobilista a comportamenti virtuosi e all'utilizzo di prodotti che possano dare un contributo al miglioramento della qualità di vita, o meglio ancora che riescano anche a preservarla. Va ricordato che dal 15 novembre al 15 aprile, su molte strade e autostrade è obbligatorio circolare con pneumatici invernali. In caso di neve con pneumatici "giusti" la frenata si dimezza e le prestazioni migliorano in tutte le condizioni tipiche dell'inverno come freddo, brina e asfalto viscido. Circolare con pneumatici adatti al periodo stagionale vuoi dire essere più sicuri per se stessi ma anche per gli altri. Inoltre se tutti adottassero il corretto equipaggiamento stagionale la circolazione ne beneficerebbe e in caso di emergenza meteo si congestionerebbe di meno evitando blocchi stradali, con un vantaggio per la comunità nel suo complesso. Proprio in questi giorni l'invito agli automobilisti è di prendere appuntamento dal gommista per la permuta degli pneumatici. Come scegliere gli invernali? Importante considerare che come per qualsiasi altro prodotto esistono differenze economiche che corrispondono ad altrettante differenze prestazionali in termini di sicurezza, di comfort, di consumo carburante, di tenuta, di arresto, di durata. Una marca premium da tutti conosciuta offre generalmente una superiorità di rendimento. E sotto il profilo della sicurezza avere "qualcosa in più" significa poter evitare un incidente. Le gomme necessitano poi di essere montate da professionisti, e non da soggetti che si improvvisano all'angolo di una strada con attrezzature ricondizionate, con precaria o assente manutenzione e controllo. Il consiglio di sempre è rivolgersi a rivenditori specialisti in grado di offrire non solo un servizio tecnico di eccellenza, ma anche un consiglio in funzione delle sue specifiche esigenze e della vettura a sua disposizione. E quali norme valgono per le due ruote? La circolare 27 maggio 2016 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ribadisce che ciclomotori e motocicli possono montare, nello specifico periodo stagionale, pneumatici di tipo M+S (invernali) con un codice di velocità inferiore rispetto a quello riportato in carta di circolazione fino a un minimo di (130 km/h), senza alcuna necessità di modificare il documento di circolazione. Va specificato che nel periodo invernale i ciclomotori/motocicli sono esentati dal dover rispettare le Ordinanze invernali: possono circolare senza l'obbligo di montare pneumatici invernali idonei alla marcia su neve, tuttavia non possono circolare in presenza di neve o ghiaccio al suolo o in caso di nevicata in atto. Per periodo stagionale di riferimento s'intende il lasso di tempo di vigenza delle Ordinanze invernali, cioè dal 15 novembre al 15 aprile. Le due ruote che montano gomme M+S con gli ammessi inferiori codici di velocità non possono circolare dal 16 maggio al 14 ottobre. I test di Assogomma sull'efficacia degli pneumatici invernali -tit_org-

A chi conviene una nuova Guerra fredda?

[Rodolfo Casadei]

ERA il MARZO DEL 2000, e Vladimir Putin era da pochi mesi presidente della Federazione Russa. La Bbc lo intervistò sul tema dei rapporti con la Nato. La Russia è parte della cultura europea, rispose. Non posso immaginare il mio paese isolato dall'Europa, da quello che consideriamo il mondo civilizzato. È per questo che per me è difficile considerare la Nato un nemico (...). Crediamo che sia possibile parlare anche di maggiori livelli di integrazione con la Nato. Ma solo, lo ripeto, se la Russia è accettata come un partner uguale. E alla domanda se la Russia avrebbe potuto un giorno far parte della Nato, il neo-presidente rispose: Perché no?. Sedici anni e mezzo dopo quell'intervista, la Nato invia per la prima volta truppe in stati dell'ex Unione Sovietica, schierando nei tre paesi baltici (e in Polonia) 4 mila uomini di varie nazionalità, di cui 150 italiani; la Russia trasferisce missili attrezzati per trasportare testate nucleari a Kaliningrad, l'enclave russa incastonata fra Lituania e Polonia. La Nato installa un sistema antimissilistico in Romania e avvia i lavori per la costruzione di un altro in Polonia; la Russia sospende l'accordo con Washington sulla dismissione di 34 tonnellate di plutonio per usi bellici. Gli Stati Uniti stanziavano un fondo di emergenza di 789 milioni di dollari per il 2016 e di 3,4 miliardi per il 2017 per rafforzare la loro presenza militare nell'Europa dell'Est; l'aviazione e i sommergibili russi moltiplicano le violazioni dello spazio aereo e delle acque territoriali di innumerevoli paesi europei. I paesi della Nato istituiscono sanzioni economiche contro la Russia dopo l'annessione della Crimea da parte di Mosca, i russi aggiornano la loro dottrina militare stabilendo che si riservano di rispondere a un attacco con armi convenzionali facendo ricorso alle loro armi atomiche se l'aggressione mette in pericolo la sopravvivenza dello stato. Le manovre militari della Nato e dei singoli paesi aderenti, della Russia e dei suoi alleati nel Csto, nei pressi dei confini di paesi dell'opposta alleanza aumentano pericolosamente di anno in anno. Che cosa è andato storto in questi sedici anni per far degenerare così tanto i rapporti fra la Russia e l'Occidente? Come siamo passati dai sorrisi e dalle strette di mano fra Reagan e Gorbaciov ai sondaggi odierni, che ci dicono che l'80 per cento dei russi ha un'opinione negativa degli Stati Uniti, il 70 per cento degli americani ha un'opinione sfavorevole della Russia? Qualcuno ha sbagliato. Contrariamente a quello che si vuoi far credere all'opinione pubblica gli errori più gravi non sono quelli di Putin, ma quelli degli europei e degli americani. Sempre che di errori si sia trattato, e non di atti intenzionali, di lucide provocazioni. Le incomprensioni sono state e sono tuttora reciproche, ma quelle occidentali sono più gravi di quelle russe, perché la Guerra fredda l'ha vinta la Nato, e dunque toccava agli Stati Uniti e ai loro alleati studiare un'integrazione della sconfitta Unione Sovietica, poi disgregatasi in 15 stati, nel nuovo ordine post-bellico. Non ne sono stati capaci. La Russia ferita, minacciosa, ultranazionalista che oggi ci troviamo in faccia l'abbiamo costruita noi pezzo dopo pezzo. Dire che la colpa è soprattutto occidentale non equivale a beatificare la Russia e il suo attuale leader: si può avere una pessima opinione di Putin oppure essere suoi fan, ammirare l'orgogliosa indipendenza della Russia oppure provare orrore per i suoi riflessi imperiali, essere convinti che i russi sono incorreggibili aggressori o al contrario che si stiano difendendo da un'espansione avversaria, esecrare l'autoritarismo del sistema politico russo odierno oppure giustificarlo come l'unico sistema che può tenere insieme il paese, e in tutti i casi riconoscere che la crisi odierna è il risultato soprattutto dell'arroganza, della presunzione, della miopia occidentale. O, in alternativa, di un cinico calcolo. Partnership senza membership Se guardiamo all'indietro, ai 27 anni trascorsi dalla caduta del muro di Berlino, quel che vediamo è che l'Occidente ha cercato sì di integrare la Russia nel sistema globale, ma alle stesse condizioni che sono state offerte agli altri paesi dell'Est ed ex sovietici, come se la Russia erede dell'Impero zarista e di quello comunista, paese di 17 milioni di chilometri quadrati (quattro volte la superficie dell'Unione Europea a 28), dotato di 7.300 testate nucleari (al tempo dell'Urss erano 22 mila) e membro permanente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu con diritto di veto, la si potesse trattare come una Romania o una Bulgaria. Anzi, per essere precisi, l'Unione Europea e la Nato hanno avuto presente fin da subito che non avrebbero mai potuto assorbire la Russia, anche

trasformata in un paese democratico a economia di mercato, nelle loro strutture istituzionali, e hanno seguito una politica del doppio binario: integrazione piena alle condizioni prestabilite da Bruxelles per tutti i paesi ex comunisti tranne la Russia, "partenariato senza qualifica di membro" per la Russia. Mosca a sua volta non ha mai pensato, sotto nessun governo, di fare domanda di ingresso nella Uè e nella Nato alle stesse condizioni degli altri paesi che un tempo appartennero alla sua sfera di influenza, e ha accettato le forme di partenariato che le venivano offerte ma solo come soluzione temporanea in vista di un completo riassetto delle relazioni strategiche, sia economiche sia militari, fra la Russia e il resto dell'Europa. Europei e americani, se crediamo alla loro buona fede, hanno pensato che i benefici che alla Russia sarebbero derivati dalla "partnership senza membership" avrebbero dissolto le preoccupazioni dei russi per l'allargamento dell'Unione Europea e della Nato ai paesi dell'Est e a quelli ex sovietici. I russi hanno tentato di formulare soluzioni alternative, come per esempio il Trattato di sicurezza europeo che propose nel 2009 l'allora presidente Dmitri Medvedev. L'iniziativa mirava a eliminare i blocchi militari esistenti e a garantire a ogni paese europeo, indipendentemente dalle istituzioni di integrazione politico-economica a cui apparteneva, le stesse garanzie di sicurezza. Come anche altre proposte più vaghe, non fu mai presa in considerazione da europei e americani, per la loro indisponibilità a rinunciare alla Nato come sistema di difesa collettivo. Si andò avanti integrando nell'Unione Europea e nella Nato un paese ex comunista dopo l'altro, mentre la Russia si irrigidiva progressivamente. Una breve cronologia può aiutare a capire come siamo arrivati alla rottura odierna. Nel dicembre 1997 entrò in vigore l'Accordo di cooperazione e partenariato Ue-Russia, nel 2002 fu creato il Consiglio Nato-Russia. Nonostante i mal di pancia di Mosca, nel 2004 furono ammesse nell'Alleanza Atlantica Bulgaria, Romania, Slovacchia, Lituania, Estonia e Lettonia. Le proteste russe furono viste semplicemente come la manifestazione del vecchio riflesso sovietico di negare ai paesi vicini il diritto di decidere la loro politica estera. Nel 2007 scadde l'Accordo con Bruxelles, che da allora è rinnovato automaticamente senza sviluppi in attesa di nuovi negoziati, mentre invece alla fine del 2008 la Uè ha lanciato il suo Partenariato orientale, rivolto agli altri paesi ex sovietici. Con tre di essi ha concluso un Accordo di libero scambio pieno e approfondito (Dcfta nell'acronimo inglese): Georgia, Ucraina e Moldova. Nel frattempo la Nato aveva proclamato nel suo summit di Bucarest nell'aprile 2008 che la Georgia e l'Ucraina sarebbero diventate membri dell'Alleanza Atlantica. Ciò spinse il presidente georgiano Mikhail Saakashvili nell'agosto di quell'anno ad attaccare le regioni separatiste dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud con le quali vigeva un armistizio, causando la reazione della Russia in soccorso dei separatisti. Maidan e media Nonostante tutti questi sviluppi problematici, alla vigilia delle crisi dell'Ucraina e della Crimea i rapporti fra Stati Uniti e Russia erano ancora accettabili, anche perché nel 2009 Barack Obama aveva cancellato i piani per l'installazione di sistemi antimissilistici in Polonia decisi da G. W. Bush. Ancora nel giugno 2013, otto mesi prima del disastro ucraino e dell'occupazione russa della Crimea, Putin e Obama firmavano una Dichiarazione congiunta sull'impegno bilaterale rafforzato nella quale si leggeva: Gli Stati Uniti e la Federazione Russa riaffermano la loro disponibilità a intensificare la cooperazione bilaterale basata su principi di reciproco rispetto, uguaglianza e genuino rispetto per i rispettivi interessi. Guidati da questo approccio, oggi abbiamo raggiunto un'intesa su un'agenda costruttiva per le relazioni fra i nostri paesi. (...) Questo vasto programma d'azione richiede un impegno rafforzato a tutti i livelli. Otto mesi dopo vennero le proteste di Maidan, la destituzione del presidente Viktor Yanukovich, l'annessione della Crimea alla Russia, la guerriglia del Donbass, le sanzioni euro-atlantiche contro Mosca. In questa sede non è possibile ripercorrere lo sviluppo di tutti gli eventi di quel periodo, ma vanno evidenziati i due punti che maggiormente hanno contribuito al minaccioso irrigidimento russo. Il primo è il mancato rispetto del patto concluso fra Yanukovich e i leader dell'opposizione il 21 febbraio, grazie alla mediazione di Bruxelles e della Russia, che prevedeva la creazione di un governo di unità nazionale e l'indizione di elezioni presidenziali anticipate. Anziché placarsi le proteste aumentarono e il presidente filo-russo fu costretto alla fuga: in questo episodio Mosca ha visto la longa manus degli Stati Uniti, che avrebbero fatto saltare l'accordo soprattutto perché non vogliono che europei e russi raggiungano intese autonomamente da Washington. Il secondo punto è l'insistenza, sia da parte dei manifestanti di Maidan che dei media occidentali, nel sottolineare che l'ostilità del governo russo nei confronti del

moto popolare ucraino derivava dal fatto che dopo Yanukovich sarebbe toccato a Putin alzare le mani davanti a una protesta di piazza. Questa cosa in tutto il mondo si chiama destabilizzazione, e non ci si poteva aspettare una risposta accomodante da parte di chi veniva messo così platealmente nel mirino. Fondamento legale e geopolitico Il risultato di tutto questo è che la Russia si è convinta che la politica degli Stati Uniti, al di là delle dichiarazioni firmate dai loro presidenti, è quella di erodere l'area di influenza russa esistente e soprattutto di impedire accordi di ampio respiro fra l'Unione Europea e Mosca. E così si torna agli spietati imperativi della geopolitica: l'interesse geopolitico della Russia (ma anche dell'Europa, se vogliamo essere obiettivi) sta in un'integrazione economica, politica e del sistema di sicurezza dell'Eurasia, l'interesse geopolitico degli Stati Uniti sta nell'impedire questa integrazione. Se le cose stanno così, la sciagura incombe su di noi. Un po' di speranza viene solo dalla considerazione che non tutti negli Stati Uniti appaiono convinti che la politica giusta sia quella di alimentare un conflitto fra la Nato e la Russia e di puntare su un "regime change" a Mosca. Dopo Putin ci sono solo gli ultranazionalisti, oppure una crisi sistemica della Russia che trasformerebbe il paese in un nuovo Iraq post-Saddam con 7 mila testate atomiche. La ricerca di un nuovo modello di integrazione fra Russia e Occidente è vitale per le ragioni della pace. Non un pacifista imbecille o un fondamentalista cattolico innamorato di Putin, ma un prestigioso ex segretario di Stato americano lo ha spiegato in un intervento di pochi mesi fa: Per gli Stati Uniti, la fine della Guerra fredda sembrava provare la loro tradizionale fede nell'inevitabile rivoluzione democratica. E apriva la prospettiva dell'espansione di un sistema internazionale governato da regole essenzialmente legali. Ma l'esperienza storica russa è più complicata. Per un paese attraversato nei secoli da eserciti stranieri sia da est che da ovest, la sicurezza avrà sempre bisogno di un fondamento geopolitico, così come legale. Quando il suo confine di sicurezza si sposta di mille miglia dall'Elba verso est, in direzione di Mosca, la percezione russa dell'ordine mondiale conterrà sempre una componente inevitabilmente strategica. La sfida del nostro tempo è di fondere le due prospettive - la legale e la geopolitica - in un concetto coerente. L'uomo che ha detto questo si chiama Henry Kissinger. -tit_org-

- Terremoto, domani a Roma scuole aperte. Il Sindaco Raggi: "sui social notizie false" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, domani a Roma scuole aperte. Il Sindaco Raggi: sui social notizie false A cura di Peppe Caridi 26 ottobre 2016 - 23:45 [Roma-crolla-palazzina-in-centro-nessun-ferito-13-640x427] La Presse/Roberto Monaldo Gira sui social notizia falsa. Domani a Roma scuole regolarmente aperte. Così su Twitter la sindaca di Roma Virginia Raggi. Un falso tweet della sindaca Virginia Raggi che annuncia per domani la chiusura delle scuole a Roma come misura precauzionale a seguito del terremoto e circolato su internet prima di essere seccamente smentito dal Campidoglio. Le scuole domani nella capitale saranno regolarmente aperte.

- Terremoto, lesionato il ponte di Cannara sul fiume Topino: chiuso al traffico - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto, lesionato il ponte di Cannara sul fiume Topino: chiuso al trafficoA cura di Peppe Caridi27 ottobre 2016 - 01:11[[ponte-cannara-fiume-topino-640x423](#)]Fabrizio Gareggia, sindaco di Cannara, comune della provincia di Perugia situato al centro della Valle Umbra (a diversi chilometri dalle zone epicentrali del sisma) rende noto che, dopo le scosse sismiche di stasera, risulta lesionato il ponte sul fiume Topino. Lo stesso sindaco ha disposto quindi la chiusura al traffico del ponte in questione, per consentire le verifiche del caso.

- Maltempo: anticipata la partenza della motonave da Pantelleria per Trapani - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo: anticipata la partenza della motonave da Pantelleria per Trapani "A causa dell'intensificarsi delle avverse condizioni meteorologiche" la partenza da Pantelleria per Trapani sarà anticipata. A cura di Filomena Fotia 27 ottobre 2016 - 07:29 [mareggiata-isole-eolie-640x427] Siremar rende noto che la motonave Pietro Novelli in servizio sulla rotta Trapani-Pantelleria ieri sera ha effettuato regolarmente la corsa di andata. Oggi, a causa dell'intensificarsi delle avverse condizioni meteorologiche la partenza da Pantelleria per Trapani sarà anticipata alle ore 8,30.

La scossa in diretta durante il tg /Video

[Redazione]

Pubblicato il: 27/10/2016 08:01 La prima scossa del terremoto che ha colpito ieri il Centro Italia di magnitudo 5.4 è stata avvertita anche a Roma. Sono le 19:11 e lo studio di 'Sky Tg24', dove sta andando in onda la diretta, trema. Ad accorgersene è la giornalista, poco prima di lanciare il servizio. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto, sindaco di Camerino: "Crolli e feriti, siamo in piena emergenza"

[Redazione]

Pubblicato il: 26/10/2016 23:39 "Siamo in una situazione di piena emergenza. Ci sono stati crolli importanti nel centro storico e ci sono alcuni feriti. Dalle prime notizie le persone rimaste ferite non dovrebbero essere gravi. I quartieri periferici, in questo momento, ci preoccupano meno". Così il sindaco di Camerino, Gianluca Pasquiall'Adnkronos dopo le due forti scosse di terremoto che hanno colpito il centro Italia. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Il crollo in diretta tv di una chiesa vicino Norcia

[Redazione]

Pubblicato il: 27/10/2016 08:24 Prima la facciata caduta per metà, poi il tremendo crollo in diretta, poco dopo le forti scosse che ieri sera hanno fatto tremare il Centro Italia. In queste immagini girate da Rai News 24 si vede la chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia, crollata ieri sera dopo le violente scosse. La chiesetta si trova a pochi chilometri dall'epicentro del sisma e aveva subito già dei danni con il terremoto del 24 agosto scorso. Crollo in diretta della Chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia @RaiNews #terremoto pic.twitter.com/IrYEU4rorp Andrea Spinosi Picotti (@andreaspinopico) 26 ottobre 2016 Tweet Condividi su WhatsApp

La terra trema, il sindaco di Visso abbandona la diretta su Sky

[Redazione]

Pubblicato il: 27/10/2016 07:02"La situazione è ancora in fase di accertamento... accidenti, la scossa più grande la sta facendo adesso. E' la più grande in assoluto, enormemente più forte, la devo lasciare". E' la drammatica testimonianza in diretta fatta a'SkyTg24' dal sindaco di Visso durante un'intervista telefonica dalle zone colpite dal nuovo terremoto nel centro Italia. Mentre era in diretta, la seconda scossa: quella delle 21:18. Scossa di magnitudo 5.9 che è stata registrata nella zona di Macerata e avvertita in tutto il Centro Italia e anche a Roma. L'epicentro di questa seconda forte scossa è stato registrato vicino a Ussita. La seconda scossa di #terremoto durante l'intervista con il sindaco di #Visso a Sky TG24. La diretta: <https://t.co/JyQT9xTZxD> [pic.twitter.com/ 2Tes9K0OJ4](https://pic.twitter.com/2Tes9K0OJ4) Sky TG24 (@SkyTG24) 26 ottobre 2016 Tweet Condividi su WhatsApp

Sindaco di Camerino: "Situazione drammatica, centinaia di sfollati"

[Redazione]

Pubblicato il: 27/10/2016 07:33 "E' una situazione drammatica, fortunatamente non abbiamo vittime ma il centro storico è stato dichiarato zona rossa, gli sfollati sono molte centinaia". Loriferisce all'Adnkronos il sindaco di Camerino, Gianluca Pasqui, dopo la doppia forte scossa di terremoto che si è avvertita nel centro Italia. Nella notte è stato evacuato anche il carcere e una quarantina di detenuti sono stati trasferiti nel penitenziario romano di Rebibbia. Il sindaco fa un primo bilancio dei danni, che sono ingenti: "Il centro storico è distrutto, non è raso al suolo ma ci sono stati alcuni crolli. Tutti gli edifici hanno lesioni importantissime. Siamo in grande difficoltà - conclude Pasqui - stiamo cercando di organizzare le prossime ore". [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Ceriscioli, capire se cambio scala sisma - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 27 OTT - "Dobbiamo capire se siamo di fronte ad un'ampliamento dei danni del sisma del 24 agosto, o se siamo di fronte a un cambiamento di scala: il disastro comunque è grande, e lo si è capito già dalle prime notizie sui crolli ieri sera". Lo dice all'ANSA il presidente delle Marche Luca Ceriscioli, che sta raggiungendo in auto i centri del Maceratese più colpiti dalle scosse. "Vogliamo essere vicini alla popolazione - dice -, ai sindaci, e capire quali sono le loro esigenze più immediate".

Terremoto, evacuati tre ospedali - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 27 OTT - "Il servizio salute della Regione ha predisposto evacuazioni da ospedali di Tolentino, Matelica e Cingoli ricollocando i pazienti in altre strutture della regione", dopo le due forti scosse di terremoto. Così il presidente della Regione Luca Ceriscioli su Facebook. "Al momento si registrano crolli - scrive -. Grazie ancora a tutti i sindaci, gli amministratori, volontari e alle forze dell'ordine che in questo momento stanno lavorando e dando sostegno alle popolazioni".

A camerino crolla campanile su palazzina - Marche

[Redazione]

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 26 OTT - A Camerino dopo la scossa delle 21:18 il campanile della chiesa di Santa Maria in Via, già danneggiata dal sisma del 24 agosto, è crollato su una palazzina. Fortunatamente dentro non c'era nessuno. Molte persone infatti erano fuori casa dopo la scossa precedente delle 19:11. E' stato però segnalato un ferito lieve in un altro punto della città. Molti icrolli nel centro e nelle frazioni.

Terremoto, evacuati tre ospedali - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 27 OTT - "Il servizio salute della Regione ha predisposto evacuazioni da ospedali di Tolentino, Matelica e Cingoli ricollocando i pazienti in altre strutture della regione", dopo le due forti scosse di terremoto. Così il presidente della Regione Luca Ceriscioli su Facebook. "Al momento si registrano crolli - scrive -. Grazie ancora a tutti i sindaci, gli amministratori, volontari e alle forze dell'ordine che in questo momento stanno lavorando e dando sostegno alle popolazioni".

Ceriscioli, evacuazioni da tre ospedali - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 27 OTT - "Il servizio salute della Regione ha predisposto evacuazioni da ospedali di Tolentino, Matelica e Cingoli ricollocando i pazienti in altre strutture della regione", dopo le due forti scosse di terremoto. Così il presidente della Regione Luca Ceriscioli su Facebook. "Al momento si registrano crolli - scrive -. Grazie ancora a tutti i sindaci, gli amministratori, volontari e alle forze dell'ordine che in questo momento stanno lavorando e dando sostegno alle popolazioni".

Terremoto, morto per infarto a Tolentino - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - MACERATA, 27 OTT - Un uomo di 73 anni è morto per un infarto a Tolentino, presumibilmente per lo choc provocato dal terremoto. E' la primavittima 'indiretta' del sisma. Per il momento, secondo il comandante provinciale dei carabinieri di Macerata, Stefano Di Iulio, non si sarebbero vittime per conseguenza di crolli. Sempre a Tolentino un operaio, dipendente di una ditta di surgelati, è rimasto ferito dal crollo di un controsoffitto, riportando ferite lacerate e contuse alla testa e a una spalla, ma le sue condizioni non sono gravi.

Visso, crolli, paura e silenzio FOTO-VIDEO - Cronaca

[Redazione]

Le zucche che i negozianti avevano tirato fuori per Halloween sono in mezzo alla strada, assieme ai calcinacci e ai pezzi di muro crollati dagli edifici storici: tutt'attorno c'è solo silenzio, rotto dal rumore della pioggia e da un allarme in lontananza. Visso stanotte è un paese fantasma, anche se il terremoto che ha colpito il centro Italia stavolta non ha fatto morti e non ha provocato la devastazione che il 24 agosto ha colpito Amatrice e Pescara del Tronto. Per arrivare nell'epicentro del terremoto, bisogna fare lo slalom tra i massi piovuti dalla gola della Valnerina: il primo è a 17 km dal paese, un enorme sasso di due metri di diametro piantato in mezzo alla strada. Ma se si vuole arrivare è l'unica via: la strada che proviene da Macerata è bloccata da un'abitazione crollata a meno di un chilometro dal paese, mentre la strada che passa da Norcia è chiusa per rischio crolli. A Visso nessuno è rimasto ferito: la prima scossa ha spinto tutti fuori di casa e quando, poco dopo le 21, è arrivata la botta di magnitudo 5.9, erano tutti in strada. E nonostante ciò la paura nei loro volti è più grande del sollievo per averla scampata. "Tremavano le mura, le finestre, il soffitto, non si riusciva neanche a stare in piedi" racconta Umberto Conversano, il proprietario del ristorante Kilometro Zero. Lui, a differenza di quasi tutto il resto del paese, era nel suo locale, un edificio ad un piano che, dice, "è sicuro". "Ma nonostante questo, è stato un incubo. Non riuscivamo neanche ad arrivare alla porta, ci tenevamo per mano con mia moglie e tutto intorno a noi si muoveva" (...) (...) E' quasi mezzanotte quando la terra sobbalza di nuovo: una scossa di magnitudo 4.6, un rumore sordo, cinque secondi, non di più. Quanto basta per cancellare nella gente ogni speranza di chiudere occhio almeno qualche ora. Nel centro storico il silenzio viene rotto da nuovi crolli. Uno avviene ad un metro dal palazzo dei Priori, la sede storica del Comune con la polvere che si posa senza far distinzioni sulla bandiera dell'Italia e quella dell'Europa. Accanto, un semaforo continua imperterrita a funzionare: verde poi giallo poi rosso poi ancora verde.

Sisma, Bonaccini sconvoca Conferenza delle Regioni prevista oggi

[Redazione]

Roma, 27 ott. (askanews) - Il presidente Stefano Bonaccini ha sconvocato la Conferenza delle Regioni prevista per oggi alle 12. La decisione è stata presa, ha spiegato Bonaccini nella comunicazione inviata ai presidenti delle Regioni, "a seguito delle forti scosse di terremoto di questa sera e tenuto conto che le Conferenze Unificate e Stato-Regioni saranno rinviate".

Al Valdai Club la Russia sfida il mondo, oggi gran finale con Putin

[Redazione]

pubblicato il 27/ott/2016 08:31 "Ue non è più lo stesso vicino di casa" e "sanzioni? Resisteremo" facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Sochi, 27 ott. (askanews) - Giornata conclusiva e gran finale con Vladimir Putin oggi, al Valdai Club. Gli analisti e accademici da 35 Paesi riuniti dal lunedì scorso a Sochi per discutere di crisi, conflitti, equilibri globali, attendono nel pomeriggio la sessione plenaria a cui parteciperà il presidente russo. E prima del tradizionale intervento seguito dal botto e risposta con il capo dello Stato, in agenda c'è un incontro con il ministro degli Esteri Sergey Lavrov. Per tre giorni, al XIII meeting annuale del Valdai organizzato sulle montagne aride della costa russa del Mar Nero, a cui AskaneWS partecipa, si è discusso di Medio Oriente - Siria in primis - di emergenza migratoria, di Brexit e crisi dell'Ue, di economia, delle tendenze di un ordine mondiale che, su questo tutti concordano, minaccia più instabilità che nuovi equilibri per gli anni a venire. Politologi e osservatori russi hanno sottolineato come oggi Unione europea e gli stessi Stati Uniti siano diventati a loro volta "incognite" sulla scena internazionale, complici la Brexit, la crescita dei movimenti populistici, la campagna elettorale americana dominata da veleni senza precedenti. "L'Europa non è più lo stesso vicino di casa per la Russia e gli Usa non saranno più gli stessi, indipendentemente da chi vincerà, perché è scattata una dinamica che non si fermerà con le elezioni", ha sintetizzato Fedor Lukyanov, direttore di Russia negli affari globali e direttore della Fondazione per lo Sviluppo del Valdai Club. E non si fermerà neppure la Russia, assicurano i più. Negli incontri off the records, gli esponenti del governo russo hanno difeso le posizioni di politica estera e assicurato che Mosca non intende cambiare strada. Il viceministro degli Esteri Mikghail Bogdanov ha detto che se Libia e Iraq chiederanno un contributo militare russo "contro il terrorismo", Mosca "valuterà con attenzione" queste proposte. Quanto alle sanzioni, "possiamo resistere molto, molto a lungo", ha dichiarato un alto funzionario, "ma dalle sanzioni non verrà niente di buono, è autolesionismo. Dopodiché, noi andiamo avanti, anche nelle attuali condizioni di deficit di bilancio". Oggi Putin darà i suoi titoli a tutte le questioni passate in rassegna in questi giorni. Per la plenaria sarà affiancato da Heinz Fischer, presidente austriaco sino allo scorso luglio, dall'ex presidente finlandese Tarja Halonen e da quello sudafricano Thabo Mbeki. Ma le domande, come sempre, saranno tutte, o quasi, per Zar Vladimir.

Terremoto a Macerata, potrebbe trattarsi di una nuova faglia

[Redazione]

Roma, 27 ott. (askanews) - La forte scossa di terremoto percepita nella zona di Macerata, alle ore 21.18 secondo la rilevazione dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia è stata di magnitudo 5.9. e potrebbe rivelarsi una nuova faglia. "Un'ipotesi, se verranno confermate le prime informazioni, è che si tratti dell'attivazione di una nuova faglia, probabilmente legata verso Nord a quella che ha generato la scossa dello scorso agosto", ha dichiarato Paolo Messina, direttore dell'Igag-Cnr (Istituto di geologia ambientale e ingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche). int4

Terremoto, “scuole chiuse a Roma”; ma il tweet di Virginia Raggi è un fake


[Redazione]

Pubblicato il 27 ottobre 2016 08:18 | Ultimo aggiornamento: 27 ottobre 2016 08:20 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, Terremoto, "scuole chiuse a Roma": ma il tweet di Virginia Raggi è un fake [INS::INS] ROMA A seguito delle scosse di terremoto è stata disposta la sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado per la giornata del 27 ottobre. Il tweet è firmato Virginia Raggi, ma di esso non è traccia sui profili social del sindaco di Roma. Si tratta infatti di un fake che in queste ore sta rimbalzando sui social e su Whatsapp e che ha messo in allarme tutte le mamme della Capitale, già in ansia per le scosse avvertite mercoledì sera. Ci ha pensato poi la Raggi a smentire ufficialmente: Gira sui social notizia falsa. Domani a Roma scuole regolarmente aperte. In altri comuni del Lazio come Rieti e in Abruzzo, a L'Aquila, così come a Macerata e vicino Arezzo, le scuole rimarranno chiuse. Due violente e lunghe scosse, la prima alle 19:11 di magnitudo 5.4, la seconda di magnitudo 5.9 alle 21:18, ennesime repliche del sisma che il 24 agosto ha rasato al suolo Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto. Poi, verso mezzanotte, una terza scossa di magnitudo 4.6. Questa volta epicentro è stato registrato nelle Marche, tra i Comuni di Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita, nelle Marche, e Preci, in Umbria. Ma le scosse sono state avvertite anche a Roma e in molte località del centro-nord, fino al Veneto e al Trentino Alto Adige, addirittura in Austria. I feriti sono una decina, ma lievi: per lo più con leggere contusioni. Due donne anziane sono state portate in salvo a Ussita. Il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha riferito che crolli ci sono stati nelle zone rosse dei paesi già colpiti dal sisma di agosto. Immagine 1 di 34 [YOUTUBE Terremoto, a Visso crolli, paura e silenzio](#) [YOUTUBE Terremoto, a Visso crolli, paura e silenzio](#) [VIDEO Terremoto, a Preci la chiesa crolla e si sbriciola in diretta tv](#) [Terremoto, un morto per infarto a Tolentino](#) [YOUTUBE Terremoto in Italia centrale in diretta a Sky Tg24](#) [Terremoto tra Marche e Umbria: 2 forti scosse. Crolli e molta paura](#) [Terremoto, vice sindaco Acquasanta: "Aiuto, la montagna si muove"](#) [Terremoto Italia centrale, come si misura la magnitudo](#) [Terremoto Italia centrale, Ingv: "Possibili nuove scosse"](#) [Terremoto Ussita, il sindaco Giuliano Rinaldi: "Il nostro paese è finito"](#) [Terremoto, a Pescara gente in strada, tifosi in fuga dallo stadio](#) [Terremoto Italia centrale, scuole chiuse a Teramo, Perugia, Terni...](#) [VIDEO Terremoto a Norcia: danneggiata Chiesa S. Maria delle Grazie](#) [Terremoto Italia centrale legato a quello del 24 agosto ad Amatrice \(Nella foto Twitter, la chiesa di Norcia crollata\)](#) Immagine 1 di 34

Terremoto Italia centrale, due scosse tra Visso, Nera, Castelsantangelo: magnitudo 5.4 e 5.9

[Redazione]

Pubblicato il 26 ottobre 2016 19:18 | Ultimo aggiornamento: 26 ottobre 2016 23:36 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di Terremoto Italia centrale: forte scossa magnitudo 5,4 Terremoto Italia centrale: forte scossa magnitudo 5,4 [INS::INS] ROMA Due scosse di terremoto si sono sentite in tutta Italia centrale la sera di mercoledì 26 ottobre: la prima alle 19:11, una seconda alle 21:17. L'epicentro della prima scossa è stato registrato nella provincia di Macerata, nelle Marche, in particolare sono Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita e Preci i Comuni nell'epicentro del terremoto. Nella zona sono saltate le linee elettriche. La scossa è stata particolarmente forte anche a Fabriano, Ancora, L'Aquila, ma anche Rieti. A Roma entrambe le scosse, ma in particolare la seconda sono state sentite in tutta la città, anche ai piani bassi: lampadari che oscillavano, acqua nei bicchieri che si muoveva. La Farnesina, a Roma Nord, è stata evacuata con una misura precauzionale come da protocollo di sicurezza a tutela del personale. E quanto riferiscono fonti del Ministero degli Esteri, sottolineando che non si è verificato nessun crollo all'interno del palazzo. Nella capitale alcuni edifici sono stati lesionati e hanno delle crepe, in particolare in zona Nomentana e all'Eur. Il terremoto ha provocato crolli, interruzione di erogazione di energia elettrica e problemi ai collegamenti telefonici a Castelsantangelo sul Nera; crolli a Visso, dove due persone sono state colpite dai detriti di un controsoffitto, e danni a Norcia, dove risulta ulteriormente lesionata la Chiesa di Santa Maria delle Grazie già colpita dal sisma del 24 agosto; altre verifiche sono tuttora in corso. A Fabriano, a causa del crollo di alcuni tramezzi in un palazzo di via Fratelli Latini ci sono 8 feriti, a quanto so contusi lievi, ha detto all'ANSA il sindaco di Fabriano Giancarlo Sagramola, che parla anche di alcune abitazioni inagibili e sta organizzando i punti di accoglienza dopo le due scosse di magnitudo 5.4 e 5.9 di oggi. Apriremo il PalaGuerrieri, il PalaFermi e il PalaCesari, in modo da accogliere le persone che hanno paura a dormire nelle loro case. Verifiche sono in corso in tutte le frazioni, e giovedì le scuole resteranno chiuse. La corrente è andata via. Continua ancora lo sciame sismico. Sicuramente ci sarà stato qualche crollo. E veramente dura: così si è espresso il sindaco di Castel Sant'Angelo sul Nera, Mauro Falcucci, a SkyTg24. Siamo per strada, davanti al comune ha aggiunto il primo cittadino del luogo più vicino all'epicentro del sisma. Castelsantangelo sul Nera si trova in linea aerea a 17 chilometri e mezzo a nord ovest di Arquata del Tronto, uno dei centri più colpiti dal sisma del 24 agosto. Non abbiamo notizie di feriti o vittime, almeno fino a questo momento. Lodice il capo della Protezione civile regionale delle Marche Cesare Spuri. La situazione più critica è a Castelsantangelo sul Nera, dove manca la corrente elettrica. Abbiamo inviato sul posto torri faro e uomini. Alcuni crolli, conferma Spuri, sono segnalati a Visso. Aperti i Centri operativi comunali e la Soi provinciale. La scossa è stata piuttosto violenta: come parametro di paragone, il terremoto del 24 agosto che in Italia centrale ha fatto 300 vittime è stato di magnitudo 6. Tanta paura e crolli di cornicioni a Visso, in provincia di Macerata. La popolazione si è riversata in strada e sono numerosissime le telefonate ai vigili del fuoco. La forte scossa di terremoto è stata avvertita distintamente anche a Roma. La scossa è stata sentita anche nei piani bassi delle abitazioni. I lampadari hanno tremato, le porte e le finestre hanno vibrato. Stiamo ancora valutando la situazione con Anas, ma chiuderemo la strada Salaria all'altezza di Arquata del Tronto. Così il dirigente della Protezione civile regionale Cesare Spuri. TERREMOTO COLLEGATO A QUELLO DEL 24 AGOSTO Il terremoto del 26 ottobre è collegato a quello avvenuto il 24 agosto nel Reatino. Lo ha detto all'Ansa il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Il terremoto ha proseguito Amato è avvenuto nel bordo settentrionale toccato dalla sequenza sismica attiva da due mesi. E ancor presto per ulteriori analisi, ha aggiunto il sismologo Alessandro Amato, e al momento possiamo dire che il terremoto è avvenuto su un'altra struttura collegata a quel sistema di faglie. Secondo le prime analisi la

nuova struttura attivata si troverebbe qualche chilometro più a Nord della faglia attivata il 24 agosto. SCUOLE CHIUSE
Diversi i Comuni che hanno deciso di tenere chiuse le scuole giovedì 27 ottobre per le verifiche sugli edifici. Scuole
chiuse a Teramo, Ascoli Piceno, Terni, Perugia, Rieti, Aquila, Assisi, Foligno. (Foto Ansa) Immagine 1 di 7 Terremoto, a
Pescara gente in strada, tifosi in fuga dallo stadio 8  Immagine 1 di 7 Tweet

Serie A: Juve, Roma e Napoli ok. Inter scaccia la crisi con Icardi

[Redazione]

Pubblicato il 26 ottobre 2016 23:49 | Ultimo aggiornamento: 26 ottobre 2016 23:51 [ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Serie A: Juve, Roma e Napoli ok. Inter scaccia la crisi con Icardi (Ansa) (Ansa)[INS::INS]ROMA

Il turno infrasettimanale di Serie A sorride a Juventus, Roma e Napoli. I bianconeri hanno vinto contro la Sampdoria e hanno mantenuto le distanze dai giallorossi e dai partenopei. Scivola al quarto posto il Milan di Vincenzo Montella dopo il pesante ko di Genova. La Juve riparte forte travolgendo la Sampdoria, ma le altre grandi rispondono con una vittoria: la Roma rimonta il Sassuolo ma non può festeggiare perché perde Florenzi per un grave infortunio, il Napoli domina Empoli ma mette al sicuro il risultato solo alla fine, come Inter che salva la panchina di De Boer in dirittura d'arrivo mentre la Lazio fa fuori il Cagliari con impressionante facilità. In una serata batticuore con il terremoto che fatore ansia nel Paese, nel calcio e il turno delle doppiette: Icardi mette le ali ai nerazzurri e da capitano dà un calcio alla crisi della sua squadra, Dzeko ribalta il destino della Roma portandosi a 10 centri in 10 gare, Immobile porta a otto gol mentre il goleador della Juve e il rientrante Chiellini. Fermatosi il Milan il campionato ripropone la Juve in fuga con la Roma a -2, il Napoli a -4, ma la Lazio è ormai a una lunghezza dal Milan. La rabbia per il ko di San Siro e il gol di Bonucci annullato mettono le ali alla Juventus che in 9' sembra chiudere il conto con la spaurita Sampdoria: torna Mandzukic e segna subito dopo una girandola di Cuadrado. Poi tocca a Pjanic da angoloregalare un altro assist a Chiellini e per Allegri la pratica sembra chiusa manella ripresa Chiellini sbaglia il rinvio e Schick riporta sotto la Sampdoria. Poi Pjanic con un'azione prolungata e Chiellini di testa rimettono in sicurezza la vittoria della Juve. Nella Roma torna Strootman ma la gara è in salita: Politano fa impazzire Emerson e scodella al centro per Cannavaro che porta avanti il Sassuolo. I giallorossi cominciano a macinare gioco ma due traversi di Nainggolan e Dzeko costringono gli ospiti a moltiplicare gli sforzi. Salah libera Dzeko che con un perfido diagonale riporta la Roma in pari, poi egiziano se ne va come un treno ma Defrel riesce a deviare il pallone che stappa finire in porta. Ma la Roma è ormai lanciata e il Sassuolo non riesce a contenerla: Lirola stende Dzeko che trasforma il rigore con una bomba, poi Nainggolan timbra il 3-1 dopo una respinta di Consigli su El Shaarawy. Ma Spalletti perde Florenzi per un infortunio serio. Inter si gioca tutto nella serata di San Siro. È molta buona volontà e qualche buona idea ma il vantaggio è rocambolesco. Icardi è in ritardo su Hart che respinge e il pallone rimbalza sul ginocchio dell'argentino per finire dentro. Nella ripresa grande pasticcio difensivo con Murillo che fa inciampare Anzaldie Belotti trova il pari. Brozovic si mangia un gol a un metro dalla porta, poi Icardi non riesce a segnare ma al 42' argentino trova un gol di forza che rilancia Inter e salva la panchina di De Boer. Domina il Napoli in casa con Empoli ma Skorupski fa buona guardia. A suonare la carica è Mertens, poco aiutato dai compagni, tanti attacchi e qualche occasione, ma il vantaggio viene nella ripresa ed è sempre il belga che fa la differenza. Poi alla fine Chiriches trova il gol della sicurezza e i partenopei possono rifiatore. Tutto facile per la Lazio che si libera del Cagliari con tre gol in meno di mezz'ora. È in grande forma la squadra di Inzaghi che passa con un gol in scioltezza di Keita, poi sale in cattedra Immobile: rimedia un rigore su cui i sardi protestano, poi approfitta di uno svarione difensivo del Cagliari. La Lazio si diverte, Borriello sbaglia un rigore e alla fine gol gioiello di Anderson, primo della stagione, che proietta i biancazzurri al quinto posto con i saldi che segnano il gol della bandiera con Capuano. Prosegue la grande marcia dell'Atalanta che fa sfogare il Pescara e lo trafigge con Caldara di testa dopo che nel primo tempo aveva preso anche una traversa: la gara viene fermata per un minuto per la paura per la seconda scossa del sisma di oggi, e i tifosi chiedono anche di rinviarla: ma si va avanti fino al termine. Pari giusto tra Chievo e Bologna con gli emiliani in vantaggio con Pulgar e pari su autorete di Mbaye.

Classifica del campionato di calcio di Serie A, dopo le partite della 10ª giornata (Palermo-Udinese domani alle 20,45). PV NGF GS Juventus 24 10 8 0 2 21 7 Roma 22 10 7 1 2 26 12 Napoli 20 10 6 2 2 19 10 Milan 19 10 6 1 3 19 11 Lazio 18 10 5 3 2 20 11 Atalanta 16 10 5 1 4 13 13 Genoa 15 9 4 3 2 12 7 Torino 15 10 4 3 3 20 13 Chievo 15 10 4 3

3 11 10Inter 14 10 4 2 4 13 13Fiorentina 13 9 3 4 2 17 13Cagliari 13 10 4 1 5 17 23Sassuolo 13 10 4 1 5 12
14Bologna 13 10 3 4 3 10 13Sampdoria 11 10 3 2 5 11 16Udinese 10 9 3 1 5 10 15Pescara 7 10 1 4 5 9 15Palermo 6
9 1 3 5 6 16Empoli 6 10 1 3 6 2 13Crotone 2 10 0 2 8 8 21.Immagine 1 di 18 Sassuolo-Roma 1-3. Video gol
highlights, foto e pagelle. Dzeko doppietta Sassuolo-Roma 1-3. Video gol highlights, foto e pagelle. Dzeko doppietta
(Ansa) []Sassuolo - Roma 1-3, foto Ansa []Sassuolo - Roma 1-3, foto Ansa []Sassuolo - Roma 1-3, foto Ansa
[]Sassuolo - Roma 1-3, foto Ansa []Sassuolo - Roma 1-3, foto Ansa []Inter-Torino 2-1. Video gol highlights, foto e
pagelle. Icardi decisivo (Ansa) []Inter - Torino 2-1, foto Ansa []Inter - Torino 2-1, foto Ansa []Inter - Torino 2-1, foto
Ansa []Inter - Torino 2-1, foto Ansa []Inter - Torino 2-1, foto Ansa []Juventus-Sampdoria 4-1. Video gol highlights, foto
e pagelle. Chiellini doppietta (Ansa) []Juventus - Sampdoria 4-1, foto Ansa []Juventus - Sampdoria 4-1, foto Ansa
[]Juventus - Sampdoria 4-1, foto Ansa []Juventus - Sampdoria 4-1, foto Ansa []Juventus - Sampdoria 4-1, foto
AnsaImmagine 1 di 18

Terremoto, vice sindaco Acquasanta: "Aiuto, la montagna si muove"

[Redazione]

Pubblicato il 26 ottobre 2016 23:48 | Ultimo aggiornamento: 26 ottobre 2016 23:48 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di Terremoto, vice sindaco Acquasanta: Terremoto, vice sindaco Acquasanta: "Aiuto, la montagna si muove" [INS::INS] ACQUASANTA TERME (ASCOLI PICENO) Venite ad aiutarci, la montagna si muove. C'è il rischio che ci crolli addosso: è il drammatico appello del vice-sindaco di Acquasanta Terme, Gigi Capriotti, bloccato al buio, sotto la pioggia, da una frana che gli impedisce di raggiungere il paese dopo le due forti scosse di terremoto di magnitudo 5.4 e 5.9 che mercoledì sera, 26 ottobre, sono state registrate nella zona tra Perugia e Macerata. Capriotti mercoledì sera si trovava insieme al suo funzionario della Protezione Civile del Comune e all'ANSA ha spiegato: Passeremo la notte qui perché non possono venire ad aiutarci, speriamo di salvarci, sentiamo massi e crolli nel buio. Non sappiamo dove fuggire. Il vice sindaco di Acquasanta era andato nella frazione di Peracchia per verificare le condizioni di alcuni anziani quando ad un certo punto la montagna davanti a noi ha cominciato a scendere, e siamo rimasti bloccati. Abbiamo parlato con i vigili del fuoco, che non possono venire fin qui perché sulla strada ci sono alberi e massi e noi non vogliamo che altrisichino la vita per noi. Quindi abbiamo deciso di trascorrere la notte all'addiaccio, nella speranza che la montagna non ci ammazzi. Siamo al freddo in condizioni critiche ma aspetteremo qui, o prenderemo la strada dei boschi. (Foto Ansa) Immagine 1 di 7 Terremoto, a Pescara gente in strada, tifosi in fuga dallo stadio 8 [] [] [] [] Immagine 1 di 7 Tweet

YOUTUBE Terremoti, Dutchsinse: l'uomo che dice di poterli prevedere

[Redazione]

Pubblicato il 27 ottobre 2016 06:30 | Ultimo aggiornamento: 27 ottobre 2016 00:45 di redazione Blitz YOUTUBE Terremoti, Dutchsinse: l'uomo che dice di poterli prevedere

YOUTUBE Terremoti, Dutchsinse: l'uomo che dice di poterli prevedere

ROMA I terremoti non si possono prevedere. Ma qualcuno sostiene il contrario. Qualcuno come Dutchsinse, nome in arte di Michael Yuri Janitch, un giovane americano del Missouri, abile con computer e internet, che sul suo sito Dutchsinse e sull'omonimo canale YouTube pubblica filmati e testi in cui parla dei terremoti nel mondo e sostiene di poterli prevedere. Lo aveva detto anche lo scorso agosto, e precisamente il 21, quando aveva parlato di un possibile sisma in Italia Centrale. E pochi giorni dopo, il 24, sappiamo bene che un devastante terremoto ha raso al suolo i borghi di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto. Dutchsinse su YouTube il 21 agosto 2016 postò un video in cui diceva: Ora, 21 agosto, non si vede nessuna attività in Italia, ma dati tutti questi cerchi (terremoti già avvenuti), dobbiamo aspettarci una grande forza qui nel centro Italia a est di Roma nei prossimi due giorni, continuate a tenerla d'occhio. Adesso, dopo le nuove terribili scosse in Centro Italia registrate la sera di mercoledì 26 ottobre, Dutchsinse torna all'attualità con i suoi video in diretta in cui monitora le scosse in tutto il mondo. E parla del sisma in Italia. E anche in questo caso sostiene di aver previsto il terremoto in un video pubblicato martedì 25 ottobre. Dutchsinse cita anche un video precedente, del 19 ottobre:

Terremoto, un morto per infarto a Tolentino

[Redazione]

Pubblicato il 27 ottobre 2016 01:09 | Ultimo aggiornamento: 27 ottobre 2016 01:09 [ac] di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di [INS::INS]MACERATA A unica vittima del terremoto che mercoledì 26 ottobre ha fatto nuovamente tremare il Centro Italia dopo il sisma devastante del 24 agosto scorso è un uomo di 73 anni di Tolentino (Macerata) morto per un infarto presumibilmente per lo choc provocato dal terremoto. E la prima vittima indiretta del sisma. Per il momento, secondo il comandante provinciale dei carabinieri di Macerata, Stefano Di Iulio, non si sarebbero vittime per conseguenza di crolli. Sempre a Tolentino un operaio, dipendente di una ditta di surgelati, è rimasto ferito dal crollo di un controsoffitto, riportando ferite lacerate contuse alla testa e a una spalla, ma le sue condizioni non sono gravi. La terra è tornata a tremare, e ha tremato con forza la sera di mercoledì 26 ottobre: due violente e lunghe scosse, la prima alle 19:11 di magnitudo 5.4, la seconda di magnitudo 5.9 alle 21:18, ennesime repliche del sisma che il 24 agosto ha rasato al suolo Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto. Poi, verso mezzanotte, una terza scossa di magnitudo 4.6. Questa volta epicentro è stato registrato nelle Marche, tra i Comuni di Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita, nelle Marche, e Preci, in Umbria. Male scosse sono state avvertite anche a Roma e in molte località del centro-nord, fino al Veneto e al Trentino Alto Adige, addirittura in Austria. I feriti sono una decina, ma lievi: per lo più con leggere contusioni. Due donne anziane sono state portate in salvo a Ussita. Il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha riferito che crolli ci sono stati nelle zone rosse dei paesi già colpiti dal sisma di agosto. (Foto Ansa)

Immagine 1 di 14

VIDEO Terremoto, a Preci la chiesa crolla e si sbriciola in diretta tv

[Redazione]

Pubblicato il 27 ottobre 2016 01:22 | Ultimo aggiornamento: 27 ottobre 2016 01:22 [ac] di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di VIDEO Terremoto, a Preci la chiesa crolla e si sbriciola in diretta tv [INS::INS] PRECI (MACERATA) La chiesa crolla in diretta tv: è accaduto a Preci, Comune di 700 abitanti della provincia di Perugia colpito dal terremoto di mercoledì 26 ottobre. Mentre a Rai News 24 il cronista, Giancarlo Usai, descriveva lo stato di devastazione dei piccoli paesi del Centro Italia colpiti dalle ultime, forti repliche del sisma del 24 agosto scorso, la chiesa di Preci, già fortemente lesionata si è letteralmente sbriciolata. Ad aggravare di più lo stato degli edifici, molti storici, di Preci, così come degli altri paesi colpiti come Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita, nelle Marche, è stata soprattutto la seconda forte scossa registrata in serata, alle 21:18, di magnitudo 5.9. Con le ultime scosse si sono aggravati di molto i danni agli edifici di Preci, ma al momento non ci sono feriti, ha detto il sindaco, Pietro Bellini, intervistato da SkyTg24. Abbiamo cercato di mettere al sicuro gli anziani, ha detto Bellini, spiegando che si sta in particolare cercando di raggiungere una ventina di persone che vivono in frazioni in altitudine e che si riapriranno i centri allestiti in occasione del sisma del 24 agosto, capaci di ospitare sino a 200 persone. È stato qualche piccolo crollo, le scosse sono continue, ha aggiunto, parlando di una notte da incubo. (Foto Ansa) Immagine 1 di 14 Terremoto, un morto per infarto a Tolentino 15 [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] Immagine 1 di 14

YOUTUBE Terremoto Italia centrale, a Visso crolli, paura e silenzio

[Redazione]

Pubblicato il 27 ottobre 2016 06:45 | Ultimo aggiornamento: 27 ottobre 2016 01:52 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di YOUTUBE Terremoto, a Visso crolli, paura e silenzio YOUTUBE Terremoto, a Visso crolli, paura e silenzio [INS::INS] VISSO (MACERATA) Calcinacci e pezzi di muro in mezzo alla strada, e attorno solo silenzio, rotto dal rumore della pioggia e da qualche allarme che suona. Visso è un paese fantasma, anche se il terremoto che ha colpito il centro Italia mercoledì 26 ottobre non ha fatto morti e non ha provocato la devastazione che il 24 agosto ha colpito Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto. Per arrivare nell'epicentro del terremoto bisogna fare lo slalom tra i massi piovuti dalla gola della Valnerina: il primo è a 17 km dal paese, un enorme sasso di due metri di diametro piantato in mezzo alla strada. Ma se si vuole arrivare è unica via: la strada che proviene da Macerata è bloccata da un'abitazione crollata a meno di un chilometro dal paese, mentre la strada che passa da Norcia è chiusa per rischio crolli. A Visso nessuno è rimasto ferito: la prima scossa ha spinto tutti fuori di casa e quando, poco dopo le 21, è arrivata la botta di magnitudo 5.9, erano tutti in strada. Nonostante ciò la paura nei loro volti è più grande del sollievo per averla scampata. Tremavano le mura, le finestre, il soffitto, non si riusciva neanche a stare in piedi racconta Umberto Conversano, il proprietario del ristorante Kilometro Zero. Lui, a differenza di quasi tutto il resto del paese, era nel suo locale, un edificio ad un piano che, dice, è sicuro. Ma nonostante questo, è stato un incubo. Non riuscivamo neanche ad arrivare alla porta, ci tenevamo per mano con mia moglie e tutto intorno a noi si muoveva. Marco, invece, era nella piazza principale di Visso: dopo la scossa delle sette era andato a cena e stava per mettersi in macchina per rientrare a Roma. Vedevo tutto che crollava intorno a me dice con la voce ancora rotta dalla paura sembrava di vedere un film, si è alzato un enorme polverone e non si capiva assolutamente niente. Sono salito in macchina per scappare, ma mi sono dovuto fermare. L'auto non riusciva ad andare dritta. Questo è il colpo definitivo per questo paese, già la scossa del 24 agosto aveva fatto danni e fatto andare via la gente. Ora chi mai verrà più da queste parti. E tutto finito. Vigili del fuoco, protezione civile, forze dell'ordine sono al lavoro per liberare le strade e interdire al traffico le zone più a rischio ormai da ore, sotto una pioggia che non vuole sapere di smettere e che non fa altro che aggiungere sofferenza a gente che, invece, avrebbe bisogno solo di un po' di tranquillità. Alle porte del paese si sta allestendo un'area dove i residenti potranno passare la notte: ma la maggior parte di loro è chiusa nelle auto, con lo sguardo perso nel vuoto. Non vado in nessun altro posto dice la signora Lucia aprendo un po' lo sportello della macchina qui è dal 24 agosto che la terra balla come un'indemoniata. Non si può andare avanti così. E quasi mezzanotte quando la terra sobbalza di nuovo: una scossa di magnitudo 4.6, un rumore sordo, cinque secondi, non di più. Quanto basta per cancellare nella gente ogni speranza di chiudere occhio almeno qualche ora. Nel centro storico il silenzio viene rotto da nuovi crolli. Uno avviene ad un metro dal palazzo dei Priori, la sede storica del Comune con la polvere che si posa ovunque. (Foto Ansa) Immagine 1 di 14 Terremoto, un morto per infarto a Tolentino 15 [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] Immagine 1 di 14 Tweet

YOUTUBE Terremoto in Italia centrale in diretta a SkyTg24

[Redazione]

Pubblicato il 27 ottobre 2016 05:00 | Ultimo aggiornamento: 27 ottobre 2016 01:11 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di YOUTUBE Terremoto in Italia centrale indiretta a SkyTg24 [INS::INS] ROMA Terremoto in diretta anche sui canali all news come Sky Tg24. La giornalista Olivia Tassara stava conducendo il telegiornale quando lo studio ha tremato per una delle tre forti scosse di mercoledì 26 ottobre. Nel breve filmato postato su YouTube si vede il momento in cui la cronista si rende conto che il tavolo e il pavimento sotto di lei stanno vibrando, e non poco. Poi parte il servizio. Il terremoto di mercoledì 26 ottobre, con le sue scosse di 5.4 e 5.9 gradi della scala Richter registrate alle 19:11 e alle 21:18, è collegato al devastante sisma che il 24 agosto scorso rase al suolo i borghi di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, facendo 300 morti. Questa volta l'epicentro era spostato verso le Marche, localizzato tra i Comuni di Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita, nelle Marche, e Preci, in Umbria. I danni sono stati ingenti, soprattutto al patrimonio religioso e artistico, ma non ci sono vittime, solo alcuni contusi e feriti lievi, anche perché dopo la prima scossa delle 19 la gente è scesa in strada, e quando è arrivata la seconda forte scossa quasi nessuno si trovava ancora negli edifici. Tweet

Terrore antico

[Redazione]

27 ottobre 2016 - Stavo parlando al telefono con mia figlia ad Ascoli, ieri sera, quando ho avvertito il terrore nel suo silenzio improvviso. Un terremoto, fortissimo, poi riesce a dire. Lei vive in un palazzo moderno. E subito dopo: mio Dio, chissà che cosa sarà successo di nuovo. A noi non è toccato, ma agli altri? E dove? Credo che non ci sia italiano che non abbia avuto esperienze di un terremoto, leggero, lontano, o troppo vicino. O che non abbia un parente, un amico, che ne ha un'esperienza diretta, o che non sia magari scampato a una tragedia. La paura del terremoto, sopita, o no, vive in ciascuno di noi. Di noi italiani? Mia figlia era in gita scolastica in Jugoslavia, e fu sorpresa dal terremoto nel 1979. Duecento morti. Non ho bisogno di cercare la data su Google, era il 15 aprile. Lo ricordo perché per due giorni fu data per dispersa con i suoi compagni. Da piccolo, a Palermo, mi raccontavano del terremoto e dello tsunami di Messina, quello del 1908, centomila morti, forse 120 mila, per me lontanissimo, mio padre allora aveva pochi mesi. Eppure erano trascorsi quarant'anni, meno di quanti ci separano dalla sciagura del Belice, del '68, poco meno da quello dell'Irpinia, del 1980. Il mio giornale mi mandò mesi dopo sui monti sopra Avellino. Ci sono paesi che non hanno subito danni, e che ora speculano per ottenere risarcimenti, mi disse il direttore. Non mi ricordo dove finì. Però, il sindaco di un paesino mi condusse sulla piazza che dava sulla vallata. Vede quelle baracche laggiù?, mi indicò. Risalgono al terremoto del 1930. Se non sfruttiamo quest'occasione, quando mai vedremo un soldo? Un discorso grottesco, e tragico. Un terremoto per risarcirne un altro. L'Italia è una terra ballerina, si dice, ed è un modo di esorcizzare la tragedia, e la sua memoria. Non siamo i soli. Giunsi sempre in quel 1980 in Nicaragua, per parlare dei sandinisti che sfidavano gli Usa. Arrivai di notte, e non vidi nulla nel viaggio in taxi dall'aeroporto a Managua, la capitale. Al mattino aprii le tende e mi trovai al centro di una città che non esisteva. Distrutta dal terremoto del 1972. Le capanne sorte sulle macerie erano coperte dalle palme e dai banani. Dal mare di verde emergevano solo i campanili delle chiese. E sentii quelle rovine, intuite e che non vedevo, così vicine alla mia Sicilia. Di persona ho vissuto un terremoto da ridere. A Bonn, nella mia vecchia casa sul Reno. Tutti i miei libri nella notte furono sbalzati fuori dagli scaffali. Pensai che una delle smisurate chiatte fosse finita contro il molo sotto le mie finestre. Terremoto, erdbeben, sentii i miei vicini fuggire per le scale, urlando, in preda al panico. Quando il pavimento comincia a oscillare, per secondi senza fine, provi terrore perché sei senza difese, non puoi nascondere, non puoi fuggire, e ogni riparo si trasforma in una trappola. Una paura antica che ci accompagna da sempre. Sprofondata in noi. di ROBERTO GIARDINA

Multa al sindaco giardiniere: l'Anci scrive a Costa e Maroni

[Redazione]

Gombito (Cremona), 27 ottobre 2016 - Chiediamo un gesto responsabile di attenzione, di solidarietà, di intervento risolutivo verso il sindaco del Comune di Gombito che è stato multato perché nel suo giorno libero ha preso un attrezzo e ha potato degli alberi che diventando grandi avrebbero potuto rappresentare un pericolo. Lo ha fatto gratuitamente, perché di soldi non ce ne sono ed è stato multato. La lettera è stata stilata dall'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ed è stata indirizzata al ministro per gli affari regionali Enrico Costa, al presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, al direttore dell'Inail e al prefetto di Cremona Paola Picciafuochi. Nello scorso mese di marzo il sindaco Massimo Caravaggio, insieme all'assessore Primaldo Sali hanno sistemato un parco pubblico, tagliando erba, livellando siepe, potando le piante. L'opposizione ha segnalato il fatto all'Ats che ha avviato un controllo e poi ha multato il Comune di 3000 euro in quanto né il sindaco né l'assessore Primaldo Sali erano in possesso del patentino per utilizzare gli strumenti impiegati nel taglio della siepe e dei rami. Sindaco, il vostro caso è arrivato a Roma. Mi dispiace che una piccola città abbia rischi così vasti. Però l'opposizione difende il suo operatore e afferma che il vostro intervento da dilettanti del giardinaggio ha contribuito a uccidere un albero... E non è così, perché un albero morto è lì da tre anni. L'opposizione sostiene che avreste potuto impiegare la protezione civile. E anche in questo caso devo smentire, perché la Protezione civile non fa giardinaggio. Interviene se è un pericolo, non per sistemare un parco pubblico. L'opposizione afferma di non aver mai parlato di lavoro nero. Era un virgolettato su un giornale, ho chiesto una smentita che non è mai arrivata. Quindi, fino a prova contraria, ha parlato di lavoro nero che non è mai stato, ovviamente. Ci sono novità in merito alla multa? No, noi sappiamo di essere stati fallaci, ma è un cane che si morde la coda. Se avessimo avuto i soldi per far seguire i corsi per utilizzare questi strumenti o per impiegare una ditta in questi lavori, non avremmo messo del nostro tempo. Ma così non è e si deve scegliere: o lasciare il parco senza manutenzione o provvedere di persona. Noi abbiamo scelto la seconda opzione. E la querelle continua. di PIERGIORGIO RUGGERI

Arrivano 16 migranti a Vigevano, il sindaco protesta: "Siamo contrari, no all'ondata"

[Redazione]

Pavia, 27 ottobre 2016 - Sedici richiedenti asilo sono arrivati in città nellanotte ed altri quattro sono attesi nelle prossime ore. Saranno ospitati in un edificio di via della Pace, di proprietà di un privato, che sarà gestito dalla cooperativa Milano solidale. Il sindaco Andrea Sala non ha preso bene: La Prefettura ha agito senza informarci pur sapendo della nostra estrema contrarietà ha commentato probabilmente per evitare lo scontro frontale con il Comune. Intendo utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per contrastare questa situazione. Occorre organizzarci per manifestare il nostro dissenso aggiunge poi per evitare che queste persone siano solo gli apripista di una massiccia ondata. E chiederò la convocazione di un Consiglio comunale urgente per liberare i provvedimenti conseguenti. Lo scorso agosto una mozione della Lega aveva impegnato l'esecutivo a non impiantare tendopoli, ad assumere iniziative per non ricorrere all'arquisizione delle abitazioni e a vietare la dimora in città agli immigrati che rifiutino di essere identificati e a quelli sprovvisti di certificato sanitario. Che non è il caso dei richiedenti asilo, tutti uomini, originari del Gambia, della Costa d'Avorio e della Guinea che sono stati regolarmente identificati dalla polizia. A gestire il loro soggiorno vigevanese sarà la cooperativa Milano solidale. Quando si dice che l'arrivo è avvenuto in segreto si dice un'inesattezza precisa un lavoratore che si occupa della struttura vigevanese perché è chiaro che se siamo qui a occuparci di persone che hanno bisogno di assistenza è perché abbiamo vinto un regolare appalto con la Prefettura. I migranti saranno ospitati in questa palazzina messa a disposizione da un privato, seguiranno corsi e avvieranno il loro percorso di integrazione. Tutti sono arrivati da qualche giorno in Italia: ormai il flusso è così intenso che le Prefetture pianificano in anticipo le destinazioni ed è chiaro che davanti a una situazione di emergenza nessuno può chiamarsi fuori. Aggiungo conclude che queste persone dovrebbero essere considerate una risorsa e non un peso e creare un'ombra di paura non ha alcun senso. di UMBERTO ZANICHELLI

Traffico di profughi siriani, in Italia anche il capo della banda

[Redazione]

Ponte Lambro (Como), 27 ottobre 2016 - All'inizio si era opposto al suo rientro in Italia, ma improvvisamente ha cambiato idea, acconsentendo all'extradizione. Così Mulham Shadad, 33 anni, unico mancante all'appello tra i sedici arrestati nell'indagine sui flussi di migranti siriani, da qualche ora è detenuto nel carcere di Rebibbia, dove è stato trasferito dalla Svezia. Ora è a disposizione del sostituto procuratore di Como Pasquale Adesso, che ha coordinato un anno di indagini condotte dalla Squadra Mobile di Como, sfociate in 21 ordinanze di custodia cautelare per traffico illegale di migranti. In 13 erano stati arrestati in Italia, altri 3, tra cui Shadad, all'estero, mentre 5 indagati risultano tuttora irreperibili. L'ipotesi, che accomuna tutti gli indagati, è di aver partecipato a un sistema che, dietro compensi variabili tra i 500 euro per gli adulti, e 250 per i bambini, favoriva il traffico di migranti in fuga dalla Siria durante l'estate 2015, nel pieno dell'emergenza. Passatori e auto con i vetri oscurati partivano dalla zona dell'Erbese, dove avevano sede le società ritenute fittizie, di compravendita di auto usate. Prima di trasferirsi in Svezia, dove è stato arrestato il 5 settembre, Shadad ha vissuto per diversi anni nell'Erbese, e in particolare a Ponte Lambro. Qui risulta titolare di una delle ditte individuali fantasma, attorno alle quali gravitava il giro di auto utilizzate per i transiti, ed è intestatario in Italia di 33 veicoli. Tuttavia ha alle spalle anche il fallimento di una ditta nel 2014, oltre a una denuncia della Digos per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, accusato di aver rilasciato false dichiarazioni relative a un rapporto di lavoro, per consentire la permanenza illegale di un connazionale. Tra i siriani coinvolti in questa indagine, Shadad è quello che più apertamente manifesta i suoi legami con la Siria, attraverso numerose comunicazioni sui social forum, con profili aperti a suo nome. Si mostra in abiti tradizionali, e pubblica immagini di combattenti che hanno perso la vita per difendere il suo Paese, ai quali augura di trovare pace. La sua vita a Erba in Italia, ha sempre mostrato un'attenzione quasi esclusiva per ciò che accadeva nella sua terra. Gli inquirenti lo considerano una delle figure più importanti all'interno di questa indagine, che non è ancora chiusa. Si stanno infatti ricostruendo ulteriori aspetti di questo traffico di persone in fuga, per il quale hanno collaborato le autorità giudiziarie austriaca e soprattutto tedesca, dove molti passatori venivano bloccati con i migranti in auto, e arrestati. Ma ben presto anche all'estero ci si era resi conto che il punto di partenza era sempre lo stesso, un Comune in provincia di Como chiamato Erba.

Terremoto tra Marche e Umbria, centinaia di sfollati. Un morto per infarto

[Redazione]

Notte in bianco di pioggia e di paura tra Umbria e Marche, dove ieri è tornato l'incubo terremoto con due scosse forti, una terza di poco più debole e decinedi sommovimenti di assestamento più lievi che non hanno dato tregua. Una nottelunghissima per le centinaia, forse migliaia di sfollati ancora da contare nelle strutture di accoglienza, in tenda, nei prefabbricati del sisma del '97, in alloggi di fortuna o a bordo delle automobili. Una notte funestata dalla pioggia incessante e dalla terra che non ha praticamente mai smesso di tremare, con due picchi del 4.1 e del 4.4 registrati tra le 5 e le 6 nella provincia di Macerata. Ieri, dopo la prima scossa del 5.4 delle 19.10, in pochi sono rimasti a casa, quasi tutti si sono spinti in strada, nei centri di accoglienza o altri luoghi sicuri, 'schivando' dunque il secondo tremore, del 5.9, alle 21.18. Stessa situazione alle 23.42, quando c'è stata una terza scossa, del 4.6. Ma tra la prima e le 23 di ieri sera l'Ingv ne ha contate almeno 60. Le più forti sono state avvertite in tutta l'Italia centrale ed oltre, anche a Roma, dove diverse persone sono scese in strada e sono state segnalate crepe su alcuni edifici. Il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, parlando nella notte da Rieti, ha ribadito che non risulta al momento che vi siano vittime, dispersi, né feriti gravi a causa dei crolli. Un uomo di 73 anni è morto d'infarto a Tolentino per lo spavento. Ma a fronte del sollievo per le mancate vittime, si è aperto un nuovo calvario per gli sfollati, e i danni alle case e alle strutture sono gravi: non solo per i borghi storici e il loro straordinario e unico patrimonio artistico, ma anche per i servizi: tre ospedali (a Tolentino, Matelica e Cingoli) e il carcere di Camerino sono stati evacuati. Diverse strade, invase da frane, sono impraticabili, incluso un tratto della Salaria. Diverse zone sono ancora senza luce e telefono. Le scuole oggi resteranno chiuse in tutti i Comuni coinvolti. Col passar delle ore va peggiorando la conta dei danni, non solo agli edifici ma anche al morale di popolazioni che stavano appena cominciando a sollevarsi. E che a soli due mesi dal terremoto di agosto si trovano ad averne affrontare un altro, con la sua scia di assestamento. Le prime immagini giunte dai luoghi del sisma, che ha avuto stavolta per epicentro la Valnerina, tra Perugia e Macerata, raccontano di chiese crollate come fondali di cartone, a Il terremoto secondo l'Ingv è collegato al sisma del 24 agosto. Il Cnr ha parlato dell'attivazione di una nuova faglia. Castelsantangelo sul Nera, il paese più vicino all'epicentro della scossa, è un comune di 318 abitanti della provincia di Macerata, nelle Marche (ecco tutti i comuni nell'epicentro). È rimasto senza corrente elettrica. Nel suo territorio, nella zona del parco dei monti Sibillini, si trovano le sorgenti del fiume Nera. Ci sono crolli, non abbiamo notizie di vittime ma siamo al buio e sotto un diluvio, aspettiamo che la Protezione civile ci porti delle torri faro, ha detto il sindaco di Castelsantangelo sul Nera Mauro Falcucci. Alcune squadre di soccorso sono partite in direzione di alcune frazioni dei comuni dell'area epicentrale che risultano isolate.?

Terremoto, riaprono le tendopoli - al palazzetto dello sport

[Redazione]

RIETI - Oltre 80 persone residenti nella zona di Amatrice hanno chiesto alla Protezione civile di passare la notte all'esterno delle abitazioni che in seguito alla sisma del 24 agosto erano state dichiarate agibili. La protezione civile sta dunque allestendo il palazzetto dello sport di Amatrice per accogliere la popolazione e riaprirà campi di Saletta, Sommati e campo Lazio di Amatrice.

Terremoto, vice sindaco Acquasanta bloccato da una frana: ?La montagna si muove?

[Redazione]

Venite ad aiutarci, la montagna si muove. C'è il rischio che ci crolli addosso. È il drammatico appello del vice sindaco di Acquasanta Terme Gigi Capriotti, bloccato al buio, sotto la pioggia, da una frana che gli impedisce di raggiungere il paese. Capriotti è con il suo funzionario della Protezione Civile del Comune e all'ANSA spiega: passeremo la notte qui perché non possiamo venire ad aiutarci, speriamo di salvarci, sentiamo massi e crolli nel buio. Non sappiamo dove fuggire.

Terremoto, evacuato il carcere di Camerino: i detenuti trasferiti a Rebibbia

[Redazione]

Il carcere di Camerino è stato evacuato, con i detenuti trasferiti a Rebibbia. Lo rende noto il sindaco Gianluca Pasqui. Non abbiamo notizia di dispersi o di persone rimaste sotto le macerie - aggiunge il sindaco -, ci sono circa 40 persone che sono ricorse alle cure dei sanitari, alcuni per ferite non particolarmente gravi e altri per malori dovuti allo shock. Non ci risultano, per fortuna, vittime e feriti gravi. Questo è quello che conta.

Terremoto, da Castelsantangelo a Visso: tutti i paesi nell'epicentro

[Redazione]

Sono i paesi situati alle pendici dei monti Sibillini quelli interessati dalle scosse delle 19.11 e delle 21.28, la maggior parte con pochi centinaia di abitanti, in un territorio di montagna. Il centro con più abitanti è Visso. CASTELSANTANGELO SUL NERA: è il paese più vicino all'epicentro è un comune di 318 abitanti della provincia di Macerata, nelle Marche. Nel suo territorio, nella zona del parco di monti Sibillini, si trovano le sorgenti del fiume Nera. Castelsantangelo sul Nera si trova in linea d'aria a 17 chilometri e mezzo a nord ovest di Arquata del Tronto, uno dei centri più colpiti dal sisma del 24 agosto, e a 12 km da Norcia. Si trova a 780 metri di altezza. VISSO: È il comune con più abitanti tra quelli interessati più direttamente dalle scosse. Ha oltre 1.200 abitanti e si trova ad un'altitudine di 600 metri. Dal 1993, Visso è la sede del Parco nazionale dei Monti Sibillini, sempre nelle Marche. USSITA: conta circa 400 abitanti ed ha una serie di frazioni come Fluminata, Sasso, Pieve, Vallazza e Tempori, che formano adesso un unico centro abitato che ha assunto il nome di Ussita. Si trova ad un'altitudine di 774 metri. -PRECI: comune di circa 750 abitanti che si trova in provincia di Perugia in Umbria. Si trova sempre nella zona dei Simbruini a circa 600 metri di altezza.

Terremoto, la notizia sui siti stranieri

[Redazione]

Alle 19.11 la terra trema una prima volta. Alle 21.18 una nuova forte scossa scuote il centro Italia. Sono passati pochi attimi e la notizia del terremoto in Centro Italia fa il giro del mondo. Attimi di paura raccontati sui siti stranieri che, sin dai primi momenti, hanno puntato i riflettori sul nostro Paese dedicando ampio spazio al sisma. Dalla Bolivia, passando per Malta fino ad arrivare in India, i media stanno seguendo lo sciame sismico che ha colpito i Comuni della Valnerina, nella zona compresa tra Perugia e Macerata. Bbc, The Independent, Fox News danno la notizia in evidenza, mentre il Mirror titola: Terremoto colpisce l'Italia scuotendo le antiche rovine di Roma compreso il Colosseo e il Pantheon. Entrambe le forti scosse, infatti, sono state chiaramente avvertite nella Capitale, dove molte persone si sono precipitate in strada per la paura. Il Daily Mail sottolinea come il terremoto abbia colpito il Centro Italia appena due mesi dopo il sisma che ha ucciso oltre 300 persone. Lo sciame sismico viene documentato dai siti tedeschi, spagnoli e francesi, ma anche dai media oltre Oceano che stanno continuando ad avere aggiornamenti in diretta mentre il mondo segue con apprensione l'ennesima notte di paura.

Terremoto: Curcio e Errani in partenza per aree Marche e Umbria

[Redazione]

(AGI) - Roma, 27 ott. - Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, insieme al Commissario per la ricostruzione Vasco Errani, è in partenza dalla Dicomac di Rieti per recarsi sull'area colpita dalle nuove fortissime di ieri sera. Verso le 8,30 sarà a Tolentino dove incontrerà il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli; a seguire Camerino, Muccia, Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera, nel maceratese. Successivamente Curcio ed Errani si sposteranno in Umbria, per raggiungere - insieme all'presidente della Regione, Catuscia Marini - Preci e Norcia. A ogni tappa è previsto un incontro operativo con il sindaco, prima autorità di protezione civile sul territorio, per concordare da subito priorità ed esigenze di ciascuna comunità. È quanto si legge in una nota del dipartimento della Protezione Civile. (AGI) Red/Mav

Terremoto: Terra trema ancora, scossa piu` forte magnitudo 4.1

[Redazione]

(AGI) - Ancona, 27 ott. - La terra trema ancora tra le Marche e l'Umbria. Dopo le scosse di forte intensita' di ieri sera, per tutta la notte tra le provincie di Macerata e Perugia l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato una serie interminabile di movimenti tellurici. La piu' forte alle 5,19 di magnitudo 4.1 in provincia di Macerata e' stata rilevata a 9 chilometri di profondita' e a 6 chilometri dai paesi di Castelsantangelo di Nera (Macerata), 7 da Norcia e 10 da Preci (Perugia). Un'altra scossa ancora, questa volta alle 5,23 di magnitudo 2.5 sempre nella stessa area. (AGI) Mav

Terremoto: evacuati 750 studenti collegi universitari Camerino

[Redazione]

(AGI) - Roma, 26 ott. - I 750 studenti che solitamente dormono nei collegi universitari di Camerino questa notte resteranno fuori. Lo si apprende dagli stessi responsabili dei collegi universitari. Non si registrano feriti. La Protezione Civile sta organizzando un punto di raccolta presso gli impianti sportivi. (AGI) Mal

Terremoto: Alfano, nessuno resterà senza tetto

[Redazione]

(AGI) - Roma, 27 ott. -"Abbiamo il dovere di non lasciare alcuni senza tetto".Lo ha affermato ai microfoni di Radio Raiuno il ministro dell'Interno, AngelinoAlfano. "In questo momento - ricorda il ministro - abbiamo in Parlamento laconversione in legge del decreto per il terremoto del 24 agosto e questo ci da'lo spazio per ampliarne il contenuto sotto i punti di vista che si renderannonecessari e quando avremo accertato i danni". (AGI) Bas

Ussita e Visso come Amatrice e Accumoli. Le zone colpite dal terremoto e il bilancio: paura, danni, sfollati

[Redazione]

Ussita e Visso come Amatrice e Accumoli. Le zone colpite dal terremoto e il bilancio: paura, danni, sfollati Due scosse, fortissime, nella Val Nerina, l'Appennino tra Marche e Umbria. Piccoli centri storici distrutti dal terremoto, proprio come due mesi fa, giusto qualche chilometro più a sud. Stavolta nessuna vittima ma una manciata di feriti, perché il sisma ha colpito prima alle 19.10 (magnitudo 5,4, epicentro a Castelsantangelo sul Nera, Macerata) e poi alle 21.18 (stesso epicentro, magnitudo 5.9), e "l'antipasto" ha di fatto svuotato le case con lagente fuggita in strada. È il beffardo lato positivo della paura. Resta il bilancio, pesantissimo: 60 scosse fino alle 5.23 di giovedì mattina, "molte centinaia", probabilmente "migliaia di sfollati" nelle Marche, come dichiarato da Cesare Spuri, direttore della Protezione Civile delle Marche. Resta ora la triste, eterna geografia dell'Italia martoriata, con i nuovi nomi da imparare a memoria: Ussita e Visso, dopo Accumoli e Amatrice. "Ussita non c'è più" - Uno dei Comuni più colpiti dal terremoto di ieri sera è Ussita (Macerata). Al momento non ci sono vittime ma "il paese è finito. Penso che almeno l'80% degli edifici sia stato colpito, aspettiamo la luce per capire cosa è successo davvero", spiega Marco Rinaldi, sindaco di Ussita, intervistato dal Giornale Radio Rai. Particolarmente difficile è avere notizia dalle frazioni, alcune delle quali lontane dal comune vero e proprio. Ussita ha un'organizzazione urbanistica molto particolare, con case "spalmate su un territorio di montagna", e questo rende difficile muoversi da una frazione all'altra. Nonostante questo, "nel giro di un'ora, ieri, è arrivata la protezione civile, l'organizzazione è encomiabile, di questo dobbiamo rendere atto". "A Visso terra spaccata" - Anche nella vicinissima Visso "due terzi del patrimonio immobiliare sono inagibili". È una delle prime stime del sindaco Giuliano Pazzagliani dopo le nuove scosse di terremoto che stanno interessando da ieri sera molti comuni del Maceratese e dell'Umbria. Zona rossa a Camerino - Il Comune più rilevante colpito dal sisma è Camerino, importante polo universitario. "È una situazione drammatica, fortunatamente non abbiamo vittime ma il centro storico è stato dichiarato zona rossa, gli sfollati sono molte centinaia", spiega il sindaco Gianluca Pasqui. Nella notte è stato evacuato anche il carcere e una quarantina di detenuti sono stati trasferiti nel penitenziario romano di Rebibbia. Il sindaco fa un primo bilancio dei danni, che sono ingenti: "Il centro storico è distrutto, non è rasato al suolo ma ci sono stati alcuni crolli. Tutti gli edifici hanno lesioni importantissime. Siamo in grande difficoltà - conclude Pasqui - stiamo cercando di organizzare le prossime ore". Otto feriti a Fabriano - Sono 8 i feriti a Fabriano, di cui 6 dimessi e due trattenuti, registrati a Fabriano, in provincia di Ancona, dopo il terremoto che ha scosso nuovamente il centro Italia. Lo riferisce il sindaco di Fabriano Giancarlo Sagramola. I sei - continua il sindaco - si sono feriti nella fuga dalle case in preda alla paura. Molte famiglie dormono fuori casa e per ospitarli è stato allestito il palazzetto dello sport.

Terremoto: III scossa magnitudo 4,6 alle 23,42 (2)

[Redazione]

(AGI) - Roma, 27 ott. - Anche questa ultima forte scossa di 4,6 gradi della scala Richter come tutte le precedenti ha avuto un ipocentro (il punto esatto della crosta terrestre in cui si verifica la frattura) molto basso, a soli 10km. Più basso e l'ipocentro maggiori sono gli effetti in superficie. Quest'ultima scossa, a differenza delle altre due di magnitudo 5,4 e 5,9 non è stata avvertita a Roma. (AGI) Gis

Terremoto: Raggi, domani scuole aperte, gira falsa notizia

[Redazione]

(AGI) - Roma, 26 ott. - "Gira sui social notizia falsa. Domani a Roma scuole regolarmente aperte". Lo ha scritto il sindaco di Roma Virginia Raggi su Twitter e Facebook, smentendo così la notizia di una chiusura delle scuole nella capitale dopo le due forti scosse di terremoto che hanno fatto tremare tutto il centro Italia. (AGI) Gaa

Terremoto: Bonaccini sconvoca Conferenza Regioni di domani

[Redazione]

(AGI) - Roma, 26 ott. - Il presidente Stefano Bonaccini ha sconvocato la Conferenza delle Regioni prevista per domani alle ore 12. La decisione è stata presa, ha spiegato Bonaccini nella comunicazione inviata ai presidenti delle Regioni, "a seguito delle forti scosse di terremoto di questa sera e tenuto conto che le Conferenze Unificate e Stato-Regioni saranno rinviate". La Conferenza delle Regioni era stata convocata in seduta straordinaria per "ulteriori valutazioni e aggiornamenti sulla legge di Bilancio". (AGI) Fri

Terremoto: notte di scosse infinite e di paura a Visso (3)

[Redazione]

(AGI) - Visso (Macerata), 27 ott. - Si pensa a quali strutture sfruttare: la sede Cri, la palestra, la piscina coperta ma quest'ultima necessita di opere di rinforzo. Non si è pensato per anni, meglio non rischiare ora di trovarsi con un cedimento strutturale. Un'ottantina le tende che potrebbero servire subito. È stato necessario abbattere del tutto alcune case che erano state danneggiate dalle scosse e in parte finite sulla strada bloccando la viabilità in paese. Altro tema caldo è il rischio sciacallaggio: case e locali pubblici sono stati abbandonati di corsa, le porte lasciate aperte. La gente in strada si accorgerebbe subito di facce sconosciute, può essere una garanzia, ma la vigilanza non è mai abbastanza. E intanto le scosse si susseguono... la notte degli abitanti di Visso è stata senza pace. Come pure nelle vicine Ussita e Sant'angelo del Nera. La temperatura scende, è sopportabile. Ma in inverno qui si toccano anche i meno 15, la neve è una compagna abituale e questo preoccupa molto. Chi può mette l'auto a distanza da alberi, cornicioni, e ci si ripara. Vetri appannati, dentro le vetture ci sono famiglie che hanno provato a strappare un po' di riposo. Il paese avvolto nel silenzio: non perché si dormono nelle case, ma perché è vuoto, deserto. La pioggia, per ore battente, ha subito reso tutto ancor più precario. C'è l'illuminazione e le case danneggiate si vedono bene, il teatro è andato giù, danni alla Collegiata, caduta la facciata della chiesa di Sant'Antonio nella frazione di Villa, hanno ceduto le facciate di diversi edifici di Visso. "A me 90 non ha portato bene", dice Margherita, novant'anni di età, "quando ho compiuto gli anni mi hanno fatto una festa ma io chiedevo perché... tanto lo sapevo che non mi portava bene". Dopo la prima scossa ha sentito che il lampadario di casa si abbassava sulla sua testa, "e non capivo...". La figlia e la badante l'hanno aiutata a uscire. La notte l'ha trascorsa su una sedia, nella struttura della Crocerossa, un bicchiere di camomilla stretto tra le mani. Cullata, come tanti, dalle scosse sismiche a ripetizione. Cullata, in una notte insonne, da una terra inquieta per chissà quanto tempo ancora. E con l'alba per la gente di qui sarà subito un interrogarsi angosciato sul che fare e su come e quando riappropriarsi di una vita normale. (AGI) Vic

== Terremoto: III scossa magnitudo 4,6 alle 23,42

[Redazione]

(AGI) - Roma, 26 ott. - Nuova forte scossa di terremoto di magnitudo provvisoria 4,6 ha colpito alle 23,42 locali vicino a Castasantaneglo sul Nera, nei Monti Sibillini, dove si era verificata la prima scossa alle 19,10 di magnitudo 5,4. La seconda alle 21,18 e' stata la piu' forte di magnitudo 5,9 con epicentro Ussita. Lo riferisce l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. (AGI) Gis/Ant

== Terremoto: volontari, bimbo gravemente ferito a Camerino

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno, 26 ott. - Un bambino di Camerino, in provincia di Macerata, e' stato investito dal crollo della sua abitazione a causa del terremoto delle 21,18, rimanendo gravemente ferito. Lo affermano fonti del volontariato che sono all'opera nella zona. A Gagliole, un piccolo centro di 730 abitanti sempre nel maceratese, la meta' delle abitazioni sono inagibili. A confermarlo il sindaco Mauro Riccioni. In corso una ricognizione generale del territorio locale e delle frazioni. (AGI) Ap1/Gaa

(Rpt) Terremoto: Carabinieri, un morto per arresto cardiaco a....

[Redazione]

Terremoto: Carabinieri, un morto per arresto cardiaco a Tolentino (AGI) - Roma, 26 ott. - "Purtroppo si è verificato un decesso per infarto cardiocircolatorio di una persona di 63 anni a Tolentino" lo ha detto ai microfoni di Rai News24 il colonnello dei carabinieri, Stefano di Iulio. (AGI) Gaa/Gis

Terremoto: sindaco Castelsantangelo, pioggia non aiuta

[Redazione]

(AGI) - Roma, 26 ott. - "Crolli tanti, lo sciame sismico che perdura, ma per fortuna non c'è nessun ferito. Rispondiamo tutti all'appello. L'elettricità è tornata da circa un'ora. Con la popolazione abbiamo discusso e siamo d'accordo ad andare in qualche albergo sulla costa. Rimanere qui d'inverno è impossibile e la pioggia non aiuta". Lo ha detto a Sky Tg24 il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci. (AGI) Gaa

Terremoto in Centro Italia: le case crollate a Camerino - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto in Centro Italia: le case crollate a Camerino Foto: Twitter Terremoto in Centro Italia: le case crollate a Camerino Foto: Twitter Terremoto in Centro Italia: le case crollate a CamerinoTerremoto in Centro Italia: le case crollate a CamerinoTerremoto in Centro Italia: le case crollate a CamerinoTerremoto in Centro Italia: le case crollate a CamerinoTerremoto in Centro Italia: le case crollate a CamerinoTerremoto in Centro Italia: le case crollate a Camerino Camerino, in provinciadi Macerata, è una delle località colpite dalle scosse delle 19.11 (magnitudo5.4) e delle 21.19 (magnitudo 21.19) del 26 ottobre. Nelle foto si vedonoalcuni edifici crollati

Terremoto Centro Italia: aggiornamenti 27 ottobre 2016

[Redazione]

Torna l'incubo del terremoto, tre forti scosse di terremoto sono state avvertite in diverse regioni, la più forte di magnitudo 5.9 poco dopo le nove di mercoledì sera. Feriti e crolli nella zona di Macerata tra Ussita, Visso, Preci, Camerino e Castelsantangelo sul Nera [citynews-t] Redazione 27 ottobre 2016 07:38 Condividi il più letti di oggi 1

Terremoto tra Marche e Umbria: sciame sismico, alle 21.18 scossa di magnitudo 5.9 2 Denise Pipitone, le immagini inedite nel giorno del suo compleanno 3 Terremoto Marche, il sindaco di Ussita: "Situazione apocalittica, il paese è finito" 4 Grandi opere, 30 arresti per Tav Milano-Genova e A3: "Anche escort in cambio di appalti" [avw] Notizie Popolari Roma, vola giù dal terzo piano: muore una dirigente Rai

Terremoto tra Marche e Umbria: sciame sismico, alle 21.18 scossa di magnitudo 5.9 Approfondimenti VIDEO | Terremoto Centro Italia: la Chiesa di Preci crolla in diretta 26 ottobre 2016 Terremoto Marche, il sindaco di Ussita: "Situazione apocalittica, il paese è finito" 26 ottobre 2016 Terremoto nelle Marche, scossa avvertita anche a Roma: paura e gente in strada 26 ottobre 2016 Terremoto nel Centro Italia, il video del crollo di una chiesa a Norcia 26 ottobre 2016 La notte è stata tranquilla, ma è ancora fresco il ricordo delle fortissime scosse di terremoto che hanno fatto tremare l'Italia centrale mercoledì sera. Tre forti scosse di terremoto sono state avvertite in diverse regioni. Ieri sera, la terra ha tremato nella zona al confine tra Marche e Umbria alle 19.10, con magnitudo 5.4, e alle 21.18 con magnitudo 5.9. Una terza scossa alle 23.42 con magnitudo 4.6. Gli epicentri sono stati localizzati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia tra le province di Macerata, Perugia e Ascoli Piceno. Il bilancio delle vittime è di un morto per infarto a Tolentino, alcuni feriti e crolli di edifici nella zona di Macerata tra Ussita, Visso, Preci, Camerino e Castelsantangelo sul Nera. Per precauzione oggi le scuole sono chiuse nelle province di Terni, Perugia, L'Aquila, Pescara e Macerata. A Camerino dopo la scossa delle 21:18 il campanile della chiesa di Santa Maria in Via, già danneggiata dal sisma del 24 agosto, è crollato su una palazzina. Lì sono al lavoro i vigili del fuoco, escluse la presenza di persone sotto le macerie. Lo ha reso noto l'ufficio stampa del Comune. Molte persone erano comunque fuori casa dopo la scossa precedente delle 19:11. Diversi i crolli nel centro e nelle frazioni. Sempre a Camerino sono stati evacuati 750 studenti ospiti dei collegi universitari.

terremoto oggi 26 ottobre 2016-3-2-2 VIDEO DEL CROLLO DELLA CHIESA DI NORCIA Avviso video-2 COSA FARE DURANTE UN TERREMOTO: IL DECALOGO DELLA CROCE ROSSA La scossa è stata avvertita in tutta l'Italia centrale: a Roma centinaia di persone sono scese in strada dopo aver avvertito il terremoto. Il sisma è stato avvertito distintamente anche in Abruzzo, Umbria, Toscana e in tutta l'Italia centrale. Terremoto 26 ottobre (Ansa) La forte scossa di terremoto fa parte della stessa sequenza sismica iniziata il 24 agosto. "Le scosse sicuramente continueranno - spiega Antonio Piersanti, sismologo dell'Ingv - anche se non siamo in grado di prevederne la magnitudo". Chiusa al traffico la strada statale 4 Salaria ad Arquata del Tronto. La scossa delle 19,11 ha provocato il distacco di alcuni massi nella frana di Pescara del Tronto, che minacciava da due mesi il transito dei mezzi sull'arteria. TREMANO LE MARCHE: GLI AGGIORNAMENTI SU ANCONA TODAY Due mesi fa un sisma devastante radeva al suolo Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, i tre paesi a cavallo tra Lazio e Marche più colpiti dal terremoto di magnitudo 6.0 del 24 agosto, registrato alle 3:36 del mattino. Il bilancio è stato di 298 morti, centinaia di feriti e migliaia di sfollati. Il governo ha stimato i danni in 4 miliardi di euro. Terremoto tra Marche ed Umbria, la violenza delle scosse

Ceriscioli, capire se cambio scala sisma

[Redazione]

08:24 (ANSA) - ANCONA - "Dobbiamo capire se siamo di fronte ad un ampliamento dei danni del sisma del 24 agosto, o se siamo di fronte a un cambiamento di scala: il disastro comunque grande, e lo si è capito già dalle prime notizie sui crolli ieri sera". Lo dice all'ANSA il presidente delle Marche Luca Ceriscioli, che sta raggiungendo in auto i centri del Maceratese più colpiti dalle scosse. "Vogliamo essere vicini alla popolazione - dice -, ai sindaci, e capire quali sono le loro esigenze più immediate".

Terremoto, evacuati tre ospedali

[Redazione]

00:54 (ANSA) - ANCONA - "Il servizio salute della Regione ha predisposto evacuazioni da ospedali di Tolentino, Matelica e Cingoli ricollocando i pazienti in altre strutture della regione", dopo le due forti scosse di terremoto. Così il presidente della Regione Luca Ceriscioli su Facebook. "Al momento si registrano crolli - scrive -. Grazie ancora a tutti i sindaci, gli amministratori, volontari e alle forze dell'ordine che in questo momento stanno lavorando e dando sostegno alle popolazioni".

Notte fuori casa per sisma in Valnerina

[Redazione]

07:05 (ANSA) - CERRETO DI SPOLETO (PERUGIA) - In tanti hanno dormito fuori dalle loro case in Umbria ma la notte trascorsa in maniera abbastanza tranquilla dopo le due forti scosse di terremoto di ieri sera. Lo riferiscono i vigili del fuoco. Controlli e verifiche sono andati avanti senza sosta. Accertati crolli di parti di edifici già danneggiati in particolare a Norcia, Cascia e Preci. Nessuno comunque rimasto ferito. A Norcia è stato evacuato per precauzione, anche se non sembra avere subito danni particolari, l'ospedale. Una decina di pazienti sono stati quindi trasferiti in quello di Spoleto. Nelle prossime ore saranno eseguite nuove verifiche sulla struttura sanitaria. La protezione civile della Regione sta intanto predisponendo le tende per accogliere chi ha lasciato le abitazioni. "A Norcia praticamente tutti hanno dormito fuori casa per paura delle scosse che hanno continuato a farsi sentire" ha detto all'ANSA l'assessore Giuseppina Perla.

Terremoto, morto per infarto a Tolentino

[Redazione]

01:21 (ANSA) - MACERATA - Un uomo di 73 anni morto per un infarto a Tolentino, presumibilmente per lo choc provocato dal terremoto. E' la primavittima 'indiretta' del sisma. Per il momento, secondo il comandante provinciale dei carabinieri di Macerata, Stefano Di Iulio, non si sarebbero vittime per conseguenza di crolli. Sempre a Tolentino un operaio, dipendente di una ditta di surgelati, rimasto ferito dal crollo di un controsoffitto, riportando ferite lacerate e contuse alla testa e a una spalla, ma le sue condizioni non sono gravi.

Tutti i dettagli sul terremoto in Centro Italia

[Redazione]

Il Centro Italia trema ancora. LE DUE SCOSSE Prima una forte scossa di terremoto, di magnitudo 5.4 sulla scala Richter asoli 9 chilometri di profondità, è avvenuta alle 19,11 nel Centro Italia, con epicentro nella provincia di Macerata, tra Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita e Preci, avvertita a Roma, Aquila, Perugia e Terni. Poi, alle 21,18, una ancora più forte, di magnitudo 6.3. GLI EFFETTI Due persone sono rimaste ferite nelle Marche, probabilmente a Visso: lo ha detto il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Sono stati registrati crolli in molte zone, ma il bilancio è di due feriti. Chiusa la strada Salaria all'altezza di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) dove si erano registrati importanti movimenti franosi già con il sisma del 24 agosto scorso. IL COMMENTO La forte scossa di terremoto percepita nell'Italia centrale poco fa rientra, purtroppo, in una dinamica possibile quando si verificano fenomeni come quello che ha avuto il suo momento di più tragico impatto lo scorso 24 agosto. Siamo ancora a pochi minuti dai fatti e quindi restano da definire con notizie più precise epicentro e la profondità dell'ipocentro. Un'ipotesi, se verranno confermate le prime informazioni, è che si tratti dell'attivazione di una nuova faglia, probabilmente legata verso Nord a quella che ha generato la scossa dello scorso agosto, dichiara Paolo Messina, direttore dell'Igag-Cnr (Istituto di geologia ambientale e geoingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche)

Le tre scosse che hanno fatto tremare l'italia. Numeri e analisi

[Redazione]

Due, anzi tre, scosse fanno tremare di nuovo il Centro Italia. Le prime due sono originate a 8-9 chilometri di profondità (ipocentro), la stessa di agosto. LA PAROLA DELL'ESPERTO Massimiliano Cocco dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), dice: Allora la zona aveva subito un abbassamento verso il Tirreno di venticentimetri mentre l'Appennino si distendeva sui due versanti. Proprio a causa dello sprofondamento, misurato dai satelliti CosmoSkymed dell'agenzia spaziale italiana Asi, dalla faglia principale si creava un sistema di faglie che si diramavano nel sottosuolo influenzandosi a vicenda e mantenendo il persistere delle repliche di diversa intensità. In questo modo si duplicava la situazione del sisma dell'Aquila quando nei sette mesi seguenti i pennini dei sismometri sobbalzavano per 64 mila volte sia pure in modo diverso. I DETTAGLI SUL SISMA Naturalmente lo scenario di base che continua a muovere la terra rimane lo stesso (la placca africana che spinge verso quella euroasiatica) ma, pur nelle ipotesi manifestate allora che ripercorrevano vicende di altri terremoti storici, si guardava con circospezione al primo evento di ieri sera: Per due motivi precisa Massimiliano Cocco. Il primo è che ha raggiunto un'intensità rilevante impossibile da sottovalutare. Il secondo è che si è sviluppato all'imitazione del margine settentrionale del sistema di faglie creatosi nella zona già colpita in passato. Si sperava e si temeva che non succedesse qualcosa di altro, un'estensione verso Nord-Ovest, verso l'Appennino. E a distanza di poco più di due mesi il timore e la preoccupazione sono diventati realtà con la seconda scossa più forte.

Operazione Enigma: gli arrestati di Terracina, Fondi, Formia e Itri davanti al gip

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 10 October 2016? Capitaneria di Porto e Polizia Locale sulla spiaggia antistante l'Hotel Serapo Capitaneria di Porto e Polizia Locale all Hotel Serapo: sequestro in spiaggia? roby-tour-formia-h24notizie Roby Tour 2015, in migliaia a Formia per la festa delle due ruote? dia Maxi sequestro all imprenditore Vincenzo Zangrillo, chiesta la confisca? L'intervento della Polizia Locale ieri Ponza, ordinanza del Sindaco per bloccare Silverio Gabresù? intimidazione-di-fazio Sperlonga, il consigliere Di Fazio: Infame? Sono solo per la legalità. Non ho paura? ***video***Un tuffo nel Rinascimento, presentato a Cori il Carosello Storico 2014? Ponza Gabbiani giugno 2016 6 Strage di gabbiani a Ponza? ***video***Cresce la chirurgia del Dono Svizzero di Formia. Interventi raddoppiati, crolla mortalità? ufo Strane luci nel cielo di Minturno, torna la voglia di Ufo? ***video***SPARATORIA ALL INTERNO DI UN DISTRIBUTORE DI SEZZE, DUE MORTI? Da sinistra Massimo Signore, Romolo Del Balzo, Pasquale Cardillo Cupo Minturno, torna Del Balzo: Rientro in politica a testa alta? Da sinistra Alessandro Di Tommaso, Fabrizio Ferraiuolo, Agostino Pernarella e Nicola Procaccini Terracina amministrative 2016, in quattro al confronto tra gli aspiranti sindaco? Matteo Renzi a Ventotene Renzi a Ventotene, 80 milioni per Santo Stefano ma al vecchio confino ci fanno la pipì i cani? minieri formia giugno 2016 Successo a Formia per I Pascià ma amministrazione assente? L'ingresso al Pronto Soccorso dell'ospedale Dono Svizzero di Formia Formia, Ospedale Dono Svizzero: crolla una parte del soffitto al pronto soccorsoDW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Area Sud // ISole Operazione Enigma: gli arrestati di Terracina, Fondi, Formia e Itri davanti al gip Cronaca, giudiziaria26 ottobre 2016 - 23:19 di Clemente Pistilliantidroga-2Fissati i primi interrogatori dopo gli arresti nell ambito dell inchiesta Enigma, che ha portato Antimafia di Roma a ipotizzare la costituzione di due organizzazioni criminali dedite al narcotraffico, operanti tra Terracina, Fondi, Itri e Formia, spacciando cocaina, crack e marijuana. Gli indagati finiti in carcere dovranno così comparire venerdì prossimo davanti al gip del Tribunale di Latina, Giuseppe Cario, che li interrogherà per rogatoria. I due tir andati a fuoco nel marzo 2014 a Fondi (video) I due tir andati a fuoco nel marzo 2014 a Fondi (video) L inchiesta è nata nell ambito di una più ampia indagine partita dall incendiolo di due camion nei pressi del Mof, il 27 marzo 2014. Per la Dda di Roma alle due associazioni dedite al narcotraffico avrebbero preso parte anche due minorenni. Un'organizzazione sarebbe stata capeggiata dal casertano Vincenzo Imparato, di 25 anni, fiancheggiato da Cristian Peppe, 20enne fondano, Carlo Macaro, 57enne fondano, e dai formiani Alessandro Papa e Attilio Franzini, di 37 e 39 anni, impegnata nel business della cocaina e del crack tra Fondi, Itri e Formia. La seconda avrebbe invece avuto a capo il casertano Giuseppe Ambrosio, 25 anni, sostenuto dal napoletano Raffaele Ferraro, 30 anni, dai fondani Mirko Mauti, 28 anni, Davide Terracciano, 36 anni, e Onorato Rotunno, 30 anni, e dal terracinese Marco Iacovacci, 44 anni, impegnata nella commercializzazione della cocaina e della marijuana tra Terracina e Fondi. In carcere sono finiti Imparato, Ambrosio, Peppe e Papa, mentre per Franzini, Ferraro, Mauti, Rotunno, Terracciano e Iacovacci sono stati disposti idomiciliari. Indagati infine a piede libero Macaro e Giacomo Ricciotti, 21enne di Fondi.

Terremoto Centro Italia, notte di paura con scosse continue. Sopralluogo di Errani e Curcio, migliaia di sfollati

[Redazione]

Notte di pioggia e di paura in Umbria e Marche, piombate nuovamente nell'incubo del terremoto con due scosse forti, una terza di poco più debole e decine di sommovimenti di assestamento più lievi che non hanno dato tregua. Una nottate lunghissima per le migliaia di sfollati che si sono messi al riparo nelle strutture di accoglienza, in tenda, nei prefabbricati del sisma del '97, in alloggi di fortuna o a bordo delle automobili. Ieri, dopo la prima scossa di magnitudo 5.4 delle 19.10, in pochi sono rimasti a casa, quasi tutti si sono spinti in strada, e questo forse ha salvato alcune vittime dalla seconda forte scossa del 5.9, alle 21.18. Stessa situazione alle 23.42, quando c'è stata una terza scossa, del 4.6. Nel mezzo almeno 60 volte la terra ha tremato e così ha continuato anche durante la notte. Sono "molte centinaia", probabilmente "migliaia" gli sfollati dopo le nuove forti scosse di terremoto di ieri che hanno colpito alcuni comuni delle Marche, afferma all'Adnkronos Cesare Spuri, direttore della Protezione Civile delle Marche. Il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani e il presidente delle Marche Luca Ceriscioli stanno effettuando i sopralluoghi nei centri più colpiti dal terremoto. L'obiettivo è fare un punto della situazione con i sindaci e i cittadini e individuare al più presto le soluzioni più idonee per l'assistenza alla popolazione: è impensabile, infatti, che si possa prevedere un lungo periodo nelle tende, visto che tutti i Comuni sono in zona di montagna, dove le temperature possono facilmente scendere sotto lo zero. Le situazioni di maggiore difficoltà, mentre sono tuttora in corso i sopralluoghi, sono a Visso, Ussita, Castelsantangelo sul Nera, Muccia, Pieve Torina, San Ginesio, Camerino, Caldarola, in pratica tutti i comuni dell'area epicentrale, dove, rileva la Protezione Civile, si sono avuti nuovi crolli, di edifici che erano agibili prima delle potenti scosse di ieri. "Il centro di Visso - esemplifica il capo della Protezione civile - non può accogliere più nessuno". Crolli vengono segnalati ovunque: a Caldarola è venuto giù il portale di una chiesa, ma anche ad Amandola, nel Fermano, è crollato il timpano della chiesa del Convento delle suore benedettine. Desto poi preoccupazione la frana che isola la frazione di Peracchia, ad Acquasanta Terme. I vigili del fuoco stanno cercando di raggiungere le persone rimaste isolate, fra cui il vicesindaco di Acquasanta Gigi Capriotti. Quanto alla Salaria, sarà riaperto domani. CAMERINO. "E' una situazione drammatica, fortunatamente non abbiamo vittime ma il centro storico è stato dichiarato zona rossa, gli sfollati sono molte centinaia" riferisce il sindaco di Camerino, Gianluca Pasqui. Nella notte è stato evacuato anche il carcere e una quarantina di detenuti sono stati trasferiti nel penitenziario romano di Rebibbia. Il sindaco fa un primo bilancio dei danni, che sono ingenti: "Il centro storico è distrutto, non è rasato al suolo ma ci sono stati alcuni crolli. Tutti gli edifici hanno lesioni importantissime. Siamo in grande difficoltà - conclude Pasqui - stiamo cercando di organizzare le prossime ore". C'è sollievo per le tante vite messe in salvo, ma resta lo sconforto per la perdita di numerosi edifici storici e luoghi di culto restaurati dopo il sisma del 1997. Molti sono rimasti lesionati gravemente, se non crollati, come il campanile del Santuario di Santa Maria in Via, risparmiato dal terremoto dello scorso 24 agosto, che pure qui si era sentito forte. Stavolta la scossa tremenda delle 21.18 lo ha sbriciolato, facendolo venire giù come un biscotto. Cadendo, la torre campanaria del Santuario ha spaccato in due la palazzina di fronte, fortunatamente vuota, esplodendo in una gragnola di granito e mattoni. Secoli di storia ridotti in polvere in un attimo. VISSO. La sola Visso conta tra i 600 e gli 800 sfollati per le scosse di ieri, secondo un primo bilancio fatto dal sindaco, Giuliano Passaglini. "Due terzi del patrimonio immobiliare è inagibile" aggiunge. La notte è passata in auto nei prefabbricati costruiti per il sisma del 1997. Anziani, donne e bambini sono stati ospitati per la notte nel centro della Croce Rossa, che riutilizza i prefabbricati costruiti come scuole dopo il terremoto del 1997. Oltre alle brande per dormire, è stata allestita una cucina da campo che ha dato bevande calde e cibo per tutta la notte. Davanti al centro di soccorso è stato utilizzato come dormitorio anche un altro capannone di legno, ma sono stati molti quelli che non hanno dormito per la paura. CASTELSANTANGELO

"Aspettiamo che dio si calmi", dice all'Ansa il sindaco di Castelsantangelo sul Nera Mauro Falcucci. "Ho visto crolli, il centro storico è immerso in una nuvola di polvere e ci sono danni anche nelle frazioni". La notte, prosegue il primo cittadino, "è passata nel silenzio più assordante", molti degli sfollati in macchina, "è un continuo sciame sismico, sembra un temporale, è il classico ululato del terremoto che qui in montagna terrorizza". Castelsantangelo "non è raggiungibile. Ci sono massi enormi ai lati della carreggiata, si viaggia con cautela. Purtroppo la montagna si è mossa, si è mossa tanto".

USSITA "È stato un terremoto fortissimo, apocalittico, la gente urlava per strada", racconta il sindaco di Ussita Marco Rinaldi. "Il nostro paese è finito. Sono crollati tratti delle mura di cinta, abbiamo crolli diffusi in tutto il territorio e alcune frazioni isolate, che non riusciamo a raggiungere". A Ussita non ci sono vittime ma "penso che almeno l'80% degli edifici sia stato colpito, aspettiamo la luce per capire cosa è successo davvero" ha aggiunto al Giornale Radio Rai. Particolarmente difficile è avere notizie dalle frazioni, alcune delle quali lontane dal comune vero e proprio. Ussita ha un'organizzazione urbanistica molto particolare, con case "spalmate su un territorio di montagna", e questo rende difficile muoversi da una frazione all'altra. Nonostante questo, "nel giro di un'ora, ieri, è arrivata la protezione civile, l'organizzazione è encomiabile, di questo dobbiamo rendere atto", ha concluso il primo cittadino.

PRECI "Danni aggravati", ma nessuna vittima. Il sindaco di Preci Pietro Bellini parla di "notte da incubo" e ringrazia la Protezione Civile per i soccorsi. "Qui siamo in montagna, non è possibile pensare di usare le tende" prosegue il primo cittadino a Sky Tg24..

Per il terremoto Camerino perde uno dei suoi simboli. Il Campanile del Santuario crolla su una palazzina

[Redazione]

Camerino perde il suo simbolo. Il sisma del 1997 lo aveva lesionato, e dopo il restauro durato 7 anni, il campanile del Santuario di Santa Maria in Via, a Camerino, era stato risparmiato dal terremoto dello scorso 24 agosto, che pure qui si era sentito forte. Stavolta la scossa tremenda delle 21.18 lo ha briciolato, facendolo venire giù come un biscotto. Cadendo, la torrecampanaria del Santuario tanto caro ai camerinesi perché legato alla tradizione delle crociate, ha spaccato in due la palazzina di fronte, che affaccia su via San Giacomo, esplodendo in mille blocchi di granito e mattoni. Per fortuna, la prima scossa, quella di intensità minore delle 19:11, aveva fatto uscire di casa tanta gente in centro storico, per cui gli appartamenti di quella palazzina erano vuoti, altrimenti sarebbe stata una strage. Piazza della Vittoria adesso è il simbolo della sofferenza di Camerino, precipitata nel dolore di un centro storico sfregiato non solo nelle opere d'arte (anche la chiesa di San Filippo ha subito crolli importanti) ma, come ha detto il sindaco Gianluca Pasqui, anche nelle sue case perché "Camerino stessa è un monumento". Proprio in questo centro storico, nella notte, sono state completate le operazioni di evacuazione: la maggior parte delle abitazioni è inagibile e gli sfollati sono stati accolti nel palazzetto dello sport universitario e nel deposito dei mezzi pubblici. "Camerino è l'Università e dall'Università ripartiremo, perché lì c'è la grande forza per far ripartire la città, poi le case le ricostruiamo" assicura il sindaco Gianluca Pasqui. "La nostra città è un monumento importante - dice - il suo centro è un fiore all'occhiello di storia, cultura, arte, e ogni singolo edificio, ogni singola casa lesionata è uno sfregio alla nostra storia. Ma adesso è così, dobbiamo essere forti, ripartire, d'altronde siamo abituati, non ci siamo mai fermati e non sarà nemmeno questo evento che ci fermerà".

Ingenti danni a Visso, Ussita e Camerino. Il punto sulle tre scosse di terremoto tra Umbria e Marche

[Redazione]

Dalle 19 di ieri sera alle 5,23 di questa mattina, tra Umbria e Marche sono stati registrati oltre 60 sismi. Il più forte quello delle 21,18 di magnitudo 5.9 di Redazione | 27 Ottobre 2016 ore 08:27 COMMENTA 0 | | [R600x__ter] Visso (foto LaPresse) Dalle 19 di ieri sera alle 5,23 di questa mattina, tra Umbria e Marche sono state registrate oltre 60 scosse dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La prima, quella delle 19,11 di magnitudo 5.4, ha avuto l'epicentro nei dintorni di Castelsantangelo sul Nera, vicino alla frazione di Rapegna. Il sisma di intensità maggiore è stato però quello delle 21,18, che ha registrato una magnitudo di 5.9. Poco prima della mezzanotte, alle 23,42, a pochi chilometri dall'epicentro della prima scossa ha avuto luogo una terza di magnitudo 4.6. Tutte hanno avuto origine a una profondità compresa tra gli otto e i dieci chilometri, il che ne ha amplificato la percezione. Diversi sono stati i crolli e le lesioni degli edifici nelle zone colpite. A Visso "due terzi del patrimonio immobiliare è inagibile", ha detto il sindaco del paese Giuliano Pazzaglini. A Ussita il primo cittadino ha parlato di "scenario apocalittico" con buona parte delle abitazioni crollate. A Campi di Norcia la chiesa di San Salvatore ha perso la navata centrale, a Camerino il campanile della chiesa di Santa Maria in Via è collassato su di una palazzina. Il bilancio della Protezione civile parla di una persona ferita in modo lieve. Un 73enne invece è morto di infarto a Tolentino probabilmente per lo spavento causato dal terremoto, fanno sapere le autorità locali.

Il sismologo: "Forse si è aperta una nuova faglia"

[Redazione]

[1477513365-visso-terremoto]Tanta paura e per fortuna pochi danni nella nuova scossa di ieri in Centrol'Italia. Che cosa sta succedendo? Di nuovo il centro Italia, dove, ormai è ben noto, la terra continua a tremare; le faglie sottostanti accumulano energia che periodicamente viene rilasciata creando disastri e rischi per la popolazione. Anche ad Amatrice, epicentro dell'ultimo grande evento sismico, avvenuto il 24 agosto, con magnitudo 6.0, è stata avvertita la scossa; con il crollo di strutture già precedentemente lese. Si è oltrepassata la soglia di criticità, 4.0 magnitudo - dice Dimitri Dello Buono, direttore del laboratorio geoSDI del Consiglio Nazionale delle Ricerche - e ciò significa che ci troviamo di fronte a un evento che va analizzato con attenzione. Colpita anche Norcia, a una ventina di chilometri di distanza in linea d'aria da Amatrice. Abbiamo notizia di danni alla chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia, e della chiesa della Madonna delle Grazie di Norcia, ci rivela Francesco Spanicciati, geologo della località in provincia di Perugia. Un forte terremoto? Non proprio - tranquillizza Mario Tozzi, geologo dello stesso Cnr -. Ricordiamo che abbiamo a che fare con una scala logaritmica, edunque con un dato nettamente inferiore a quello registrato nel terremoto di Amatrice. Si ragiona, infatti, con un criterio di misurazione che obbedisce a una crescita esponenziale, diversa da una semplice successione numerica. Tuttavia permane il grande dubbio: perché l'Italia continua a essere soggetta a terremoti? Al momento, con l'evento appena accaduto, non possiamo ancora dare delle risposte esaurienti - prosegue Tozzi - ma alcune ipotesi si possono avanzare e riguardano il movimento delle faglie. Occorre capire se l'ipocentrosia riferibile alla faglia legata al terremoto di agosto, oppure se è il risultato di una nuova realtà litologica che sta sprigionando energia. Si parla anche di scosse di replica, per designare eventi sismici che si rincorrono, talvolta, purtroppo, con potenze sempre più elevate. Ma il futuro non possiamo prevederlo - dice Tozzi - tutto è possibile e adesso ci sono ancora molti dati da approfondire. Quel che è certo è che anche questo terremoto rientra in quella fase di distensione che sta interessando gli Appennini: La catena appenninica si sta riaggiustando - spiega Tozzi - e pertanto sta subendo un processo di allargamento che periodicamente si fa sentire con scosse sismiche. Risponde a un movimento ancora più lontano nel tempo, riguardante la genesi degli Appennini e delle Alpi, relativo alla spinta dell'Africa, che scivola sotto l'Europa. È un fenomeno conclamato - conclude Tozzi - ma la fase di riaggiustamento degli Appennini viene dopo, e interessa direttamente gli eventi sismici registrati negli ultimi tempi in Italia. Tag: terremoto Amatrice Annunci

Trema la terra nel Centro Italia: paura, freddo e migliaia di sfollati

[Redazione]

[1477549193-terremoto-lapresse]L'incubo terremoto è tornato a spaventare l'Italia. Dalle 19 di ieri sera alle 5,23 di questa mattina si sono registrate oltre 60 scosse tra Marche e Umbria. Dopo il sisma che lo scorso 24 agosto ha cancellato Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto, alle 19.10 di ieri una nuova scossa di magnitudo 5,4 ha colpito la stessa area. Ma è stata solo la prima, perché per tutta la notte sono susseguite repliche: la più forte di magnitudo 5,9, alle 21.18. Un'altra ancora alle 23,42, di magnitudo 4.6. Fino ad arrivare all'alba di oggi con la terra che continua incessantemente a tremare. Migliaia di persone sfollate. Paura, freddo ed enormi disagi. Per fortuna al momento non si registra alcuna vittima, eccetto una persona di 73 anni stroncata da un infarto (orse anche per il forte spavento). Moltissime persone hanno trascorso la notte in auto, altri hanno trovato riparo in locali messi a disposizione dagli enti locali. Nessuno ha chiuso occhi mentre lo sciame sismico ha proseguito con varie scosse per tutta la notte. "La notte è trascorsa in un silenzio assordante - racconta il sindaco di Castelsantangelo sul Nera Mauro Falcucci - lo sguardo perso nel vuoto, mentre lo sciame sismico continua". Il capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, insieme al commissario per la ricostruzione Vasco Errani, stanno raggiungendo l'area colpita dal sisma. A ogni tappa è previsto un incontro operativo con il sindaco, prima autorità di protezione civile sul territorio, per concordare da subito priorità ed esigenze di ciascuna comunità. [1477515113-c] Sindaco di Ussita: "Apocalisse, paese finito" [thumbnail-] video Crolli alla chiesa di Visso [thumbnail-] video La scossa a San Benedetto del... [thumbnail-] video I lampadari di Roma tremano Tag: terremoto sisma marche umbria macerata Annunci

- Non ? stata una scossa di assestamento ma un nuovo terremoto

[Redazione]

Le forti scosse che poco prima (19,10) e durante (21,10)ora di cena hannointeressato la zona tra le Marche eUmbria hanno avuto origine a meno diventi chilometri dai Comuni più colpiti dal sisma di agosto. I sismi, dimagnitudo 5.4 e 5.9, si sono diffusi a partire da Visso e Castelsantangelo SulNera, centri di poco più di mille abitanti in provincia di Macerata. Da liNorcia, Arquata del Tronto e Accumoli sono a un tiro di schioppo. Un evidenzache ha riportato gli scienziati indietro di due mesi. Si è parlato di effettodomino nei minuti successivi alla notizia. Ma con il passare delle ore hapreso piede un ipotesi più originale. Il terremoto potrebbe essere laconseguenza dell attivazione di una nuova faglia, legata sul lato Nord a quellache aveva generato la scossa dello scorso agosto, racconta Paolo Messina,direttore dell Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del ConsiglioNazionale delle Ricerche. Un legame certoC è dunque un link tra i due terremoti - avvertiti anche in Campania, EmiliaRomagna, Toscana, Veneto e Friuli Venezia Giulia - che hanno colpitoItaliacentrale in altrettanti mesi. Su questo punto, i geologi hanno pochi dubbi. Lanovità sta però nell ipotesi che a muoversi non sarebbe stata la stessafenditura responsabile del terremoto che nella notte tra il 23 e il 24 agostoaveva interessatoarea compresa tra il Lazio,Umbria e le Marche. Nelle prossime ore occorrerà verificare se si è aperta una nuova fagliagemella, è il pensiero di Mario Tozzi. In tal caso si potrebbe innescare unnuovo sciame. Sulla stessa lunghezzaonda Massimo Cocco, sismologodell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Il terremoto diieri ha turbato ulteriormente il volume crostale: è più che probabile che altrescosse possano proseguire la scia aperta il 24 agosto. La zona colpita è lapìù delicata dell intera Penisola. Seipotetica seconda faglia era giàprossima alla rottura, la carica di energia sprigionatasi negli ultimi due mesipotrebbe avere accelerato la disgregazione e reso imminenti gli episodi sismicidelle ultime ore. Terremoti imprevedibiliTra una misurazione ealtra, ieri sera i geologi hanno ripetuto quantodichiarato due mesi addietro: fare previsioni è impossibile, sia sul quando siasul dove possa avvenire la rottura. Se un blocco della crosta terrestre sistacca, il trasferimento di energia che dà origine al terremoto è praticamentecontemporaneo, ha ribadito Messina. Nonè mai il tempo per avvisare. Losciame sismico, dal 24 agosto è andato avanti senza sosta. E in una zona comequella dell Appennino centro-meridionale, la probabilità che si verificchinoterremoti forti rispetto ad altre aree.Il centro Italia è caratterizzato dalla presenza di rocce torbiditiche createdall unione di sabbia e argilla mentre il Gran Sasso si sollevava, circa seimilioni di anni fa. Nello stesso momento sotto le vette si accumulavano questidetri. È qui che, tra i due e i tre milioni di anni fa, si è formata unafaglia cheè poi mossa per quasi due chilometri.Italia continua a viaggiare lungo la rotta imboccata circa otto milioni di anni fa, quandol espansione del Mar Tirreno iniziò a spingere il nostro Paese verso est.Da allora la Penisola, schiacciata tra le placche africana ed euroasiatica, siè spostata in direzione dei Balcani. Mentre la costa tirrenica rimane stabile, quella adriatica, con la catena appenninica, si sposta versoex Jugoslaviadi almeno cinque metri ogni mille anni, racconta Stefano Salvi, ricercatore del Centro Nazionale Terremoti (Ingv). Ciò vuol dire che da qui a ventimilioni di anni Rimini e Pola potrebbero unirsi.Il movimento del suoloNon è dunque da escludere che pure le scosse di ieri siano state la conseguenza dei fenomeni di distensione che interessano la crosta terrestre che fa da baseall Italia centrale. I geologi stanno osservando le rilevazioni dei movimentidel suolo, rese possibili dagli oltre duecento sensori gps piantati nel suolo,in grado di effettuare rilevazioni con una sensibilità inferiore al millimetroper anno. Dati che non sono predittivi, perch

é un sisma èultimo atto di unevento caotico non riproducibile in laboratorio, prosegue Salvi. Ma cheservono a stimare la quantità massima di energia che potrebbe essere liberatada un terremoto e ad aggiornare ogni tre anni la mappa del pericolo sismico delPaese, che è la base su cui si progetta la costruzione dei nuovi edifici, nonl adeguamento dei vecchi.Twitter @fabioditodaro Riproduzione riservata

- 2016: ecatombe nel Mediterraneo - Unhcr: quasi 4000 morti in mare

[Redazione]

Ginevra - Il 2016 è l'anno più letale per i migranti che hanno tentato di attraversare il Mediterraneo. Lo dice Unhcr il portavoce dell'Unhcr, William Spindler, precisando che possiamo ora confermare che sono almeno 3.800 immigranti morti o dispersi dall'inizio dell'anno. Questo tragico bilancio, sottolinea Unhcr, viene rilevato nonostante il forte calo complessivo del numero di persone che hanno attraversato il Mediterraneo per raggiungere Europa. 1037 persone arrivate questa mattina a Messina. Sei persone morte. Mille e trentasette migranti sono sbarcati stamani al molo Marconi di Messina su nave "Dattilo" della capitaneria. Tra loro le salme di 6 profughi morti annegati. Sono stati recuperati nel Canale di Sicilia su un barcone. L'arrivo in porto dopo la traversata della vita: foto. Altri 25 cadaveri recuperati su un gommone. La nave Bourbon Argos di Medici senza Frontiere rientra in Italia con 25 cadaveri recuperati da un gommone carico di persone a 26 miglia dalle coste libiche, dove giacevano immersi in un mix di acqua e carburante. Lo rende nota la stessa organizzazione. L'arrivo della nave è previsto domani alle 11 a Reggio Calabria. Msf ha soccorso anche 107 superstiti dallo stesso barcone e altre 139 persone da un altro vicino. I tragici numeri delle traversate della speranza. Finora, sono circa 327.800 i rifugiati e migranti che hanno intrapreso la pericolosa traversata, a fronte del 1.015.078 registrato nel 2015. Dall'inizio del 2016, una persona ogni 88 che hanno tentato la traversata ha perso la vita, un dato in netta crescita rispetto all'1 ogni 269 dello scorso anno. Nel Mediterraneo Centrale questo dato è addirittura più alto, con una morte ogni 47 arrivi. Le cause di tale incremento, per l'Alto Commissariato, sono molteplici: circa la metà di coloro che attraversano il Mediterraneo per raggiungere l'Italia si imbarca dal Nord Africa, una rotta notoriamente più pericolosa. I trafficanti stanno inoltre utilizzando imbarcazioni di qualità sempre più scarsa, tra cui fragili gommoni che spesso non resistono all'interdurata del viaggio. Le cause degli incidenti. La causa di diversi incidenti sembra essere il maltempo, ma anche le tattiche dei trafficanti stanno cambiando: in molti casi si sono verificate partenze di massa di migliaia di persone in contemporanea. Questo può essere dovuto al fatto che il traffico di esseri umani si sta orientando verso nuove modalità o alla percezione che i rischi legati alla traversata siano minori che in passato, il che rende il lavoro dei soccorritori più arduo. La richiesta a tutti i Paesi di rafforzare l'accesso attraverso percorsi regolari. L'Unhcr chiede dunque a tutti i Paesi di rafforzare l'accesso a percorsi regolari che garantiscano sicurezza ai rifugiati, attraverso azioni quali un rafforzamento del reinsediamento e dell'ammissione umanitaria, il ricongiungimento familiare, la sponsorizzazione privata e la concessione di visti ai rifugiati per motivi umanitari, di studio e di lavoro. Elevato tasso di mortalità ricorda l'importanza della continua e intensa azione di ricerca e soccorso, senza la quale il numero di vittime sarebbe certamente superiore. Agenzia Onu ringrazia i governi e i soggetti privati che ogni giorno, e spesso in condizioni difficili, contribuiscono a questo importante lavoro di salvataggio di vite umane. In Liguria, intanto, cala il numero di stranieri. In Liguria sono 136.216 gli stranieri residenti, una cifra in calo rispetto all'anno precedente (138.697), determinata in parte da alcuni flussi di rientro verso i paesi di origine, ma soprattutto dal numero sempre crescente di acquisizioni della cittadinanza italiana. Nel 2016 sbarcati in Italia più di 20 mila bambini. Numeri da record, purtroppo negativo. I dati dell'Unicef suonano come un allarme e riguardano i bambini che sono arrivati in Italia nel 2016, migranti o rifugiati. Il 90% ha viaggiato da solo e non accompagnato. Le statistiche si riferiscono al periodo gennaio-settembre e parlano di 20 mila minori non accompagnati sbarcati sulle nostre coste. Tra loro anche 3 neonati. E sono già più del 2015, quando erano stati 16.500. Secondo Unicef, la situazione dei bambini rifugiati nel nostro Paese è sempre più critica e il sistema di protezione al limite. Riproduzione riservata

- La doppia scossa, poi il buio: torna l'incubo

[Redazione]

La terra torna a tremare nell'Italia centrale, con scosse ripetute di forte intensità. Come il 24 agosto ad Amatrice e negli altri paesi dei Rieti. Ma ora il sisma si è spostato più verso Umbria e le Marche. Non si hanno al momento notizie di decessi o di persone rimaste dentro le case crollate. All'alba, con la luce si vedrà effettivamente cosa è accaduto, quali danni e se ci troviamo di fronte a una nuova tragedia. Ma la notte, è lunga, è buia, diluvia, la temperatura scende vicino allo zero. Siamo tra i Monti Sibillini, tra i 500, mille metri di altezza. Le strade bloccate, la gente di Macereto, Visso, Villa Sant'Antonio, Castel Sant'Angelo, Ussita, Preci sono per strada. Tutti per strada, fuggiti dopo la prima scossa delle 19 e 11 minuti (magnitudo 5,4). Per fortuna, perché i maggiori danni e la maggior parte dei crolli sono avvenuti dopo, alle 21,18, con la seconda scossa (5,9 di intensità). E per tutta la notte tra le province di Macerata e Perugia si sono registrate una serie interminabile di movimenti tellurici. La più forte alle 5,19 di magnitudo 4,1. Video: Crollano pezzi di chiesa a Visso | Crollo San Salvatore Campi di Norcia | La conduttrice di Sky si spaventa in diretta per la scossa | I lampadari tremano a Roma | Tutti i posti colpiti | Da Nord a Sud: tutti i luoghi in cui si è sentito il sisma Foto: Visso, uno dei paesi più colpiti Aggiornamento ore 5.50 - La terra trema ancora, scossa di magnitudo 4,1 La terra trema ancora tra le Marche e Umbria. Dopo le scosse di forte intensità di ieri sera, per tutta la notte tra le province di Macerata e Perugia l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato una serie interminabile di movimenti tellurici. La più forte alle 5,19 di magnitudo 4,1 in provincia di Macerata è stata rilevata a 9 chilometri di profondità e a 6 chilometri dai paesi di Castel Sant'Angelo di Nera (Macerata), 7 da Norcia e 10 da Preci (Perugia). Un'altra scossa ancora, questa volta alle 5,23 di magnitudo 2,5 sempre nella stessa area. ore 5.40 - Gli aggiornamenti in tempo reale dell'INGV Sequenza sismica in Italia centrale: nuovo evento di magnitudo 5,4, 26 ottobre 2016, ore 19:10 <https://t.co/B4UG2iyP5o> INGV terremoti (@INGVterremoti) 26 ottobre 2016 ore 5.30 - Persone terrorizzate Le persone sono terrorizzate, molti di loro avevano sentito tremare le loro case già ad agosto. Altri hanno le abitazioni lesionate. Chissà cosa troverò domani mattina, dice Claudio sotto l'ombrello davanti all'auto dove hanno trovato rifugio la moglie con un bambino di un anno. Hanno gli occhi lucidi. Proviamo a fare una domanda alla mamma del bambino, ma non riesce a parlare. È un incubo, un incubo che continua. Sembrava che tutto fosse finito e invece il mostro dalle viscere della terra è tornato a tormentare gli abitanti del centro. Da Nord a Sud, tutti i luoghi in cui si è sentito il terremoto: ore 5.20 - Verso epicentro, a Castel Sant'Angelo: strade bloccate Arriviamo a Villa Sant'Antonio, vogliamo raggiungere epicentro, Castel Sant'Angelo, ma non possiamo andare avanti. Ingresso del paese è chiuso, pieno di calcinacci, pezzi di muro, finestre, balconi crollati sulla strada. Cerchiamo un'altra strada per raggiungere Preci dove un cornicione è crollato sul tettuccio della macchina della Rai da dove erano appena scesi il giornalista e il tecnico della radio. ore 5.10 - Visso, la più colpita Arriviamo a Visso, due persone sono ferite e vengono caricate sull'ambulanza. La facciata della chiesa è crollata. Si vede interno come se fosse una costruzione Lego. Le uniche luci sono quelle delle auto e dei mezzi disoccupati. Manca la corrente e continua a diluviare, quasi una bomba acqua. Qualche coraggioso si avventura tra queste strade strette che sono diventate un tappeto di fango. Case che si affacciano sull'unica via che sale sui Monti Sibillini. Molti da queste parti hanno gli ovili e le stalle. Già pensano come raggiungere e dare da mangiare ai loro animali. Il Sindaco di Ussita: Scossa di violenza inaudita ore 5.00 - Ussita, il sindaco: Apocalittico Nessuno ha voglia di parlare, di raccontare a Preci. Pensano solo a recuperare coperte, denaro, effetti personali. A Ussita il sindaco Mario Rinaldi, 64 anni, a un chilometro da Visso trova la forza. È stato un terremoto apocalittico, il più forte che abbiamo mai sentito. Il paese sta crollando, ci sono ovunque crolli consistenti e colossali. È venuta giù la facciata della chiesa. Poco dopo il 118 ha portato via una signora per un collasso cardiaco. Da Acquasanta Terme arriva la voce del vice-sindaco Gigi Capriotti: Venite ad aiutarci, la montagna si muove. È il rischio che ci crolli addosso. Seconda scossa avvertita negli studi di Rainews24 ore 4.30 - Nessuna notizia di vittime, feriti sì A notte fonda

non ci sono notizie di vittime, ma ai due feriti se ne aggiungono altri tre a Fabriano. Per fortuna - dice un vigile del fuoco arrivato da Perugia - alla prima scossa tutti o quasi tutti sono scappati per strada. Il problema è che le scosse stanno continuando ed è difficile intervenire. Per non parlare della pioggia che continua. Le ore passano e arrivano notizie dai vari paesi colpiti. Per fortuna ne arriva una buona dallo stesso sindaco di Ussita: Grazie a Dio siamo riusciti a portare in salvo le due anziane che erano rimaste intrappolate nella loro abitazione, la cui facciata è crollata. Sono state portate via in ambulanza, ma dovrebbero essere in condizioni discrete. All'alba si capirà meglio cosa è successo veramente. Da qui sembra passato il diluvio universale. Crollo San salvatore Campi di Norcia La chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia prima e dopo il crollo (ha collaborato Luca Fiorucci) Riproduzione riservata

- Terremoto infinito, torna l'incubo nel centro Italia

[Redazione]

La terra torna a tremare nell'Italia centrale, con scosse ripetute di forte intensità. Come il 24 agosto ad Amatrice e negli altri paesi dei Rieti. Ma ora il sisma si è spostato più verso l'Umbria e le Marche. Non si hanno al momento notizie di decessi o di persone rimaste dentro le case crollate. All'alba, con la luce si vedrà effettivamente cosa è accaduto, quali danni e se ci troviamo di fronte a una nuova tragedia. Ma la notte, è lunga, è buia, diluvia, la temperatura scende vicino allo zero. Siamo tra i Monti Sibillini, tra i 500, mille metri di altezza. Le strade bloccate, la gente di Macereto, Visso, Villa Sant'Antonio, Castel Sant'Angelo, Ussita, Preci sono per strada. Tutti per strada, fuggiti dopo la prima scossa delle 19 e 11 minuti (magnitudo 5,4). Per fortuna, perché i maggiori danni e la maggior parte dei crolli sono avvenuti dopo, alle 21,18, con la seconda scossa (5,9 di intensità). E per tutta la notte tra le province di Macerata e Perugia si sono registrate una serie interminabile di movimenti tellurici. La più forte alle 5,19 di magnitudo 4,1. Video: Crollano pezzi di chiesa a Visso | Crollo San Salvatore Campi di Norcia | La conduttrice di Sky si spaventa in diretta per la scossa | I lampadari tremano a Roma | Tutti i posti colpiti | Da Nord a Sud: tutti i luoghi in cui si è sentito il sisma Foto: Visso, uno dei paesi più colpiti Aggiornamento ore 5.50 - La terra trema ancora, scossa di magnitudo 4,1 La terra trema ancora tra le Marche e l'Umbria. Dopo le scosse di forte intensità di ieri sera, per tutta la notte tra le province di Macerata e Perugia l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato una serie interminabile di movimenti tellurici. La più forte alle 5,19 di magnitudo 4,1 in provincia di Macerata è stata rilevata a 9 chilometri di profondità e a 6 chilometri dai paesi di Castel Sant'Angelo di Nera (Macerata), 7 da Norcia e 10 da Preci (Perugia). Un'altra scossa ancora, questa volta alle 5,23 di magnitudo 2,5 sempre nella stessa area. ore 5.40 - Gli aggiornamenti in tempo reale dell'INGV Sequenza sismica in Italia centrale: nuovo evento di magnitudo 5,4, 26 ottobre 2016, ore 19:10 <https://t.co/B4UG2iyP5o> INGV terremoti (@INGVterremoti) 26 ottobre 2016 ore 5.30 - Persone terrorizzate Le persone sono terrorizzate, molti di loro avevano sentito tremare le loro case già ad agosto. Altri hanno le abitazioni lesionate. Chissà cosa troverò domani mattina, dice Claudio sotto l'ombrello davanti all'auto dove hanno trovato rifugio la moglie con un bambino di un anno. Hanno gli occhi lucidi. Proviamo a fare una domanda alla mamma del bambino, ma non riesce a parlare. È un incubo, un incubo che continua. Sembrava che tutto fosse finito e invece il mostro dalle viscere della terra è tornato a tormentare gli abitanti del centro. Il Facebook live dopo il sisma, un utente racconta la paura a Camerino Da Nord a Sud, tutti i luoghi in cui si è sentito il terremoto ore 5.20 - Verso l'epicentro, a Castel Sant'Angelo: strade bloccate Arriviamo a Villa Sant'Antonio, vogliamo raggiungere l'epicentro, Castel Sant'Angelo, ma non possiamo andare avanti. Ingresso del paese è chiuso, pieno di calcinacci, pezzi di muro, finestre, balconi crollati sulla strada. Cerchiamo un'altra strada per raggiungere Preci dove un cornicione è crollato sul tettuccio della macchina della Rai da dove erano appena scesi il giornalista e il tecnico della radio. ore 5.10 - Visso, la più colpita Arriviamo a Visso, due persone sono ferite e vengono caricate sull'ambulanza. La facciata della chiesa è crollata. Si vede interno come se fosse una costruzione Lego. Le uniche luci sono quelle delle auto e dei mezzi disoccorso. Manca la corrente e continua a diluviare, quasi una bomba acqua. Qualche coraggioso si avventura tra queste strade strette che sono diventate un tappeto di fango. Case che si affacciano sull'unica via che sale sui Monti Sibillini. Molti da queste parti hanno gli ovili e le stalle. Già pensano come raggiungere e dare da mangiare ai loro animali. Il Sindaco di Ussita: Scossa di violenza inaudita ore 5.00 - Ussita, il sindaco: Apocalittico Nessuno ha voglia di parlare, di raccontare a Preci. Pensano solo a recuperare coperte, denaro, effetti personali. A Ussita il sindaco Mario Rinaldi, 64 anni, a un chilometro da Visso trova la forza. È stato un terremoto apocalittico, il più forte che abbiamo mai sentito. Il paese sta crollando, ci sono ovunque crolli consistenti e colossali. È venuta giù la facciata della chiesa. Poco dopo il 118 ha portato via una signora per un collasso cardiaco. Da Acquasanta Terme arriva la voce del vice-sindaco Gigi Capriotti: Venite ad aiutarci, la montagna si muove. È il rischio che ci crolli

addosso. Seconda scossa avvertita negli studi di Rainews24 ore 4.30 - Nessuna notizia di vittime, feriti sì. A notte fonda non ci sono notizie di vittime, ma ai due feriti se ne aggiungono altri tre a Fabriano. Per fortuna - dice un vigile del fuoco arrivato da Perugia - alla prima scossa tutti o quasi tutti sono scappati per strada. Il problema è che le scosse stanno continuando ed è difficile intervenire. Per non parlare della pioggia che continua. Le ore passano e arrivano notizie dai vari paesi colpiti. Per fortuna ne arriva una buona dallo stesso sindaco di Ussita: Grazie a Dio siamo riusciti a portare in salvo le due anziane che erano rimaste intrappolate nella loro abitazione, la cui facciata è crollata. Sono state portate via in ambulanza, ma dovrebbero essere in condizioni discrete. All'alba si capirà meglio cosa è successo veramente. Da qui sembra passato il diluvio universale. Crollo San Salvatore Campi di Norcia. La chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia prima e dopo il crollo (ha collaborato Luca Fiorucci) Riproduzione riservata

Campi di Norcia

[Redazione]

La scossa di magnitudo 5.4, con epicentro a Castelsantangelo sul Nera, ha devastato la chiesa di san Salvatore a , già messa a dura prova dal sisma dello scorso 24 agosto che ha distrutto Amatrice. Da allora la chiesa è stata dichiarata inagibile. Ecco il video del tragico crollo. #Terremoto, il crollo in diretta della #Chiesa di San Salvatore a , gioiello del XII secolo pic.twitter.com/sfbxghB0xH Rainews (@RaiNews) 27 ottobre 2016

Cioffi

[Redazione]

Non è che dire: un tweet di pessimo gusto. Specie perché, in quel preciso istante, diversi paesi dell'Italia centrale venivano sconvolti dalle due (poi diventate tre) scosse di terremoto che hanno interessato il centro Italia. Eppure il senatore del Movimento 5 Stelle Andrea Cioffi, probabilmente non rendendosi conto della gravità della situazione, ha pubblicato su Twitter un cinguettio: A Roma due forti scosse di terremoto in due ore. Il Senato ha retto benissimo. Reggerà anche alla deformazione di Renzi. Il voto No. Il suo post non è passato inosservato e ha subito suscitato una marea di critiche sui social network. Tanto che il senatore si è visto costretto a cancellare il tweet. E ora sul suo profilo ne appare uno di solidarietà alle popolazioni colpite ancora dal #Terremoto. Priorità assoluta agli interventi di ripristino scuole e ospedali. Ma lo screenshot continua ancora a girare sui social, accompagnato dalle accuse di sciocchezza rivolte al parlamentare grillino. Tanto che chiude la giornata con le scuse fatte in maniera comunque molto onesta: Mi scuso pubblicamente per precedente tweet. Non volevo mancare di rispetto a nessuno. Esprimo vicinanza alle persone colpite dal #terremoto andrea cioffi (@andrea_cioffi) 26 ottobre 2016

Carabiniere scomparso il caso di Luca Catania finisce a “Chi l’ha visto?”

[Redazione]

">Anche le ricerche di ieri non hanno dato risultati. Nessuna traccia di LuigiLuca Catania, 46 anni, dal 2000 appuntato dei carabinieri di Finale Ligure,uscito di casa intorno alle 8,30 di venerdì mattina facendo perdere le suetracce.uomo sembra sparito nel nulla. Il suo caso è stato trattato durantela striscia quotidiana del programma Chiha visto? su Rai Tre. Durante latrasmissione è intervenuto telefonicamente il sindaco di Magliolo EnricoLanfranco che ha lanciato un appello: Qualcosa deve essere successo, era unapersona tranquilla che non ha mai dato alcuna avvisaglia di malessere. Se loincontrate aiutateci e segnalate subito la sua posizione alle forcedell ordine. I carabinieri hanno proseguito le indagini sentendo diversi amicie familiari per cercare di ricostruire la sua vita privata e trovare un postodove Catania potrebbe essersi rifugiato. Nessun elemento utile dal suo telefonocellulare, i cui dati sono stati cancellati la sera prima della scomparsa. Pertutta la giornata di ieri sono proseguite le ricerche, coinvolgendo 10 squadretra carabinieri, protezione civile, soccorso alpino, uomini del corpoforestale, Croce Rossa, polizia provinciale, insieme ai cani delle Unitàcinofile molecolari del centro carabinieri di Firenze (gli stessi che sioccuparono delle ricerche di Yara Gambirasio) e le tre unità cinofile deivigili del fuoco, che hanno battuto a tappeto il territorio, spingendosi neiboschi più a Nord di Magliolo. Una giornata intensa di ricerche, resa ancorapiù complicata dal forte vento, che si è conclusa ieri, alle 20 e cheriprenderà questa mattina alle 7. Al momento della scomparsa Luigi Luca Cataniaindossava un paio di jeans, una giacca a vento marrone con interni grigi scarpe da ginnastica blu e nere marca Adidas.[v.p.] BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATILicenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

L'incubo della faglia dormiente

[Redazione]

">Nelle prime ore successive al sisma non eravamo sicuri di quale fosse stata la struttura profonda della crosta terrestre che avesse provocato il terremoto di Castelsantangelo sul Nera. In particolare se non si potesse trattare di una scossa di replica in qualche modo collegata al terremoto di Amatrice del 24 agosto. Ma la scossa che è arrivata in serata (se non legata addirittura a un altro, nuovo sisma) sembra togliere ogni dubbio: probabilmente si tratta di una nuova struttura, cioè attivazione di una faglia finora dormiente. Nel primo caso si sarebbe trattato di una scossa anomala per magnitudo, ma comunque nella scia delle repliche del terremoto di agosto, repliche che, ricordiamo, possono durare, e dureranno, ancora per mesi. Nel caso dell'attivazione di un'altra faglia, invece, la situazione può comportare anche ulteriori eventi di magnitudo paragonabile a quel 5,4 Richter calcolato per la prima scossa. O anche di maggiore entità. Si tratta cioè di quella coppia sismica che è tipica nei terremoti dell'Appennino centrale e meridionale e che già si era avvertita durante il terremoto del 1997 a Colfiorito. Ma anche il terremoto del 24 agosto aveva avuto una prima scossa di magnitudo 6,0 Richter alle 3.36 del mattino e una successiva, sotto Norcia, di magnitudo 5,8. E effettivamente di questo sembra si sia trattato, almeno allo stato attuale delle conoscenze. Un effetto doppietta che conoscevamo e che paventavamo. Si tratta di terremoti che possono provocare danni gravi, proprio per via del fatto che insistono su edifici e infrastrutture già danneggiati dalla prima scossa, cioè molto più vulnerabili. Cosa che accadde alla famosa vela di Cimabue, all'interno della basilica di San Francesco ad Assisi, con la scossa della mattinata successiva alla prima e quasi della stessa entità, che uccise cinque persone e sbriciolò tutto quel settore della cupola. Questa è una delle ragioni per cui in Italia centrale è indispensabile un continuo e caparbio lavoro di prevenzione sul patrimonio costruito, un lavoro che non ha bisogno di altri terremoti per partire. E questa è anche una delle ragioni per cui il rischio sismico deve entrare nella nostra cultura molto più di quanto sia accaduto in passato, informandone i comportamenti e spazzando via quel fatalismo che, siamo sicuri, anche oggi verrà invocato. Non è nessuna natura assassina che se la prende, implacabile, con chi è già colpito, ma solo la nostra ostinazione a non voler tener conto dell'altalena fatta di borghi e di faglie, di monumenti e terremoti, entrambi parte fondamentale del nostro Paese. Ci vorrà poi qualche tempo per capire bene quanto il terremoto di Amatrice abbia, eventualmente, innescato una specie di effetto domino che abbia poi attivato segmenti di quella stessa faglia già attivata o nuove faglie. Da tempo alcuni geologi ritengono che le faglie si parlino, anche se questo varrebbe soprattutto per i terremoti di magnitudo elevata, superiore a 7,5 Richter, potenzialmente in grado di attivare interi settori di crosta terrestre. Per il momento ipotisi che un terremoto di magnitudo medio-bassa possa innescare altri sismi e attivare altre faglie è ancora solo un'ipotesi. Le rocce caricano energia quotidianamente nelle profondità della Terra e poi la scaricano, saltuariamente, nei terremoti. Non dappertutto, però: in Italia conosciamo bene le regioni a rischio, quelle dove sono presenti faglie sismogenetiche, cioè in grado di generare sismi. Solo che queste faglie non emergono spesso in superficie e quindi sono difficili da studiare. Faglie di magnitudo sono da un paio di mesi entrate anche nel linguaggio quotidiano, dopo il terremoto di Amatrice, e forse qualche maggiore elemento di informazione è entrato a far parte della cultura del rischio naturale, tradizionalmente scarsa nel nostro Paese. Ciononostante, vista l'ondata di terrore che si è sparsa in tutta Italia centrale per questi eventi, si rimane sempre sorpresi di quanto paura faccia un terremoto e quanta poca ne faccia una casa costruita male, la sola che procura vittime e danni. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Non ? stata una scossa di assestamento ma un nuovo terremoto

[Redazione]

">Le forti scosse che poco prima (19,10) e durante (21,10)ora di cena hannointeressato la zona tra le Marche eUmbria hanno avuto origine a meno diventi chilometri dai Comuni più colpiti dal sisma di agosto. I sismi, dimagnitudo 5.4 e 6.2, si sono diffusi a partire da Visso e Castelsantangelo SulNera, centri di poco più di mille abitanti in provincia di Macerata. Da lìNorcia, Arquata del Tronto e Accumoli sono a un tiro di schioppo. Un evidenzache ha riportato gli scienziati indietro di due mesi. Si è parlato di effettodomino nei minuti successivi alla notizia. Ma con il passare delle ore hapreso piede un ipotesi più originale. Il terremoto potrebbe essere laconseguenza dell attivazione di una nuova faglia, legata sul lato Nord a quellache aveva generato la scossa dello scorso agosto, racconta Paolo Messina,direttore dell Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del ConsiglioNazionale delle Ricerche. LEGGI ANCHE -incubo della faglia dormiente Un legame certoè dunque un link tra i due terremoti - avvertiti anche in Campania, EmiliaRomagna, Toscana, Veneto e Friuli Venezia Giulia - che hanno colpitoItaliacentrale in altrettanti mesi. Su questo punto, i geologi hanno pochi dubbi. Lanovità sta però nell ipotesi che a muoversi non sarebbe stata la stessafenditura responsabile del terremoto che nella notte tra il 23 e il 24 agostoaveva interessatoarea compresa tra il Lazio,Umbria e le Marche. Nelleprossime ore occorrerà verificare se si è aperta una nuova faglia gemella, èil pensiero di Mario Tozzi. In tal caso si potrebbe innescare un nuovosciame. Sulla stessa lunghezzaonda Massimo Cocco, sismologo dell IstitutoNazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Il terremoto di ieri ha turbatoulteriormente il volume crostale: è più che probabile che altre scosse possano proseguire la scia aperta il 24 agosto. La zona colpita è la più delicatadell intera Penisola. Seipotetica seconda faglia era già prossima allarottura, la carica di energia sprigionatasi negli ultimi due mesi potrebbeavere accelerato la disgregazione e reso imminenti gli episodi sismici delleultime ore. LEGGI ANCHE - La doppia scossa, poi il buio: tornaincubo Terremoti imprevedibili Tra una misurazione ealtra, ieri sera i geologi hanno ripetuto quantodichiarato due mesi addietro: fare previsioni è impossibile, sia sul quando siasul dove possa avvenire la rottura. Se un blocco della crosta terrestre sistacca, il trasferimento di energia che dà origine al terremoto è praticamentecontemporaneo, ha ribadito Messina. Nonè mai il tempo per avvisare. Losciame sismico, dal 24 agosto è andato avanti senza sosta. E in una zona comequella dell Appennino centro-meridionale, la probabilità che si verifichinoterremoti forti rispetto ad altre aree. Il centro Italia è caratterizzato dallapresenza di rocce torbiditiche create dall unione di sabbia e argilla mentre ilGran Sasso si sollevava, circa sei milioni di anni fa. Nello stesso momentosotto le vette si accumulavano questi detriti. È qui che, tra i due e i tremilioni di anni fa, si è formata una faglia cheè poi mossa per quasi duechilometri.Italia continua a viaggiare lungo la rotta imboccata circa ottomilioni di anni fa, quandoespansione del Mar Tirreno iniziò a spingere ilnostro Paese verso est. Da allora la Penisola, schiacciata tra le placcheafricana ed euroasiatica, si è spostata in direzione dei Balcani. Mentre lacosta tirrenica rimane stabile, quella adriatica, con la catena appenninica,si sposta versoex Jugoslavia di almeno cinque metri ogni mille anni,racconta Stefano Salvi, ricercatore del Centro Nazionale Terremoti (Ingv). Ciòvuol dire che da qui a venti milioni di anni Rimini e Pola potrebbero unirsi. LEGGI ANCHE - Due forti terremoti di magnitudo 5.9 e 5.4 al confine tra Marche e Umbria Il movimento del suolo Non è dunque da escludere che pure le scosse di ieri siano state la conseguenza dei fenomeni di distensione che interessano la crosta terrestre che fa da baseall Italia centrale. I geologi stanno osservando le rilevazioni dei movimentidel suolo, rese possibili dagli oltre duecento sensori gps piantati nel suolo,in grado di effettuare rilevazioni con una sensibilità inferiore al millimetroper anno. Dati che non sono predittivi, perché un sisma èultimo atto di unevento caotico non riproducibile in laboratorio, prosegue Salvi. Ma cheservono a stimare la quantità massima di energia che potrebbe essere liberatada un terremoto e ad aggiornare ogni tre anni la mappa del pericolo sismico delPaese, che è la base su cui si progetta la costruzione dei nuovi edifici, nonl adeguamento dei vecchi. Twitter @fabioditodaro Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

La doppia scossa, poi il buio: torna l'incubo

[Redazione]

">La terra torna a tremare nell'Italia centrale, con scosse ripetute di forte intensità. Come il 24 agosto ad Amatrice e negli altri paesi del Rieti. Ma ora il sisma si è spostato più verso l'Umbria e le Marche. Non si hanno al momento notizie di decessi o di persone rimaste dentro le case crollate. All'alba, con la luce si vedrà effettivamente cosa è accaduto, quali danni e se ci troviamo di fronte a una nuova tragedia. Ora è buio, diluvia, la temperatura scende vicino allo zero. Siamo tra i Monti Sibillini, tra i 500, mille metri di altezza. Le strade bloccate, la gente di Macereto, Visso, Villa Sant'Antonio, Castel Sant'Angelo, Ussita, Preci sono per strada. Tutti per strada, fuggiti dopo la prima scossa delle 19 e 11 minuti (magnitudo 5,4). Per fortuna, perché i maggiori danni e la maggior parte dei crolli sono avvenuti dopo, alle 21,18, con la seconda scossa (5.9 di intensità). LEGGI ANCHE - Non è stata una scossa di assestamento ma un nuovo terremoto. Le persone sono terrorizzate, molti di loro avevano sentito tremare le loro case già ad agosto. Altri hanno le abitazioni lesionate. Chissà cosa troverò domani mattina, dice Claudio sotto l'ombrello davanti all'auto dove hanno trovato rifugio la moglie con un bambino di un anno. Hanno gli occhi lucidi. Proviamo a fare una domanda alla mamma del bambino, ma non riesce a parlare. È un incubo, un incubo che continua. Sembrava che tutto fosse finito e invece il mostro dalle viscere della terra è tornato a tormentare gli abitanti del centro. LEGGI ANCHE - Incubo della faglia dormiente. Arriviamo a Villa Sant'Antonio, vogliamo raggiungere il centro, Castel Sant'Angelo, ma non possiamo andare avanti. L'ingresso del paese è chiuso, pieni di calcinacci, pezzi di muro, finestre, balconi crollati sulla strada. Cerchiamo un'altra strada per raggiungere Preci dove un cornicione è crollato sul tettuccio della macchina della Rai da dove erano appena scesi il giornalista e il tecnico della radio. Arriviamo a Visso, due persone sono ferite e vengono caricate sull'ambulanza. La facciata della chiesa è crollata. Si vede dentro come se fosse una costruzione Lego. Le uniche luci sono quelle delle auto e dei mezzi di soccorso. Manca la corrente e continua a diluviare, quasi una bomba d'acqua. Qualche coraggioso si avventura tra queste strade strette che sono diventate un tappeto di fango. Case che si affacciano sull'unica via che sale sui Monti Sibillini. Molti da queste parti hanno gli ovili e le stalle. Già pensano come raggiungere e dare da mangiare ai loro animali. LEGGI ANCHE - Due forti terremoti di magnitudo 5.9 e 5.4 al confine tra Marche e Umbria. Nessuno ha voglia di parlare, di raccontare a Preci. Pensano solo a recuperare coperte, denaro, effetti personali. A Ussita il sindaco Mario Rinaldi, 64 anni, a un chilometro da Visso trova la forza. È stato un terremoto apocalittico, il più forte che abbiamo mai sentito. Il paese sta crollando, ci sono ovunque crolli consistenti e colossali. È venuta giù la facciata della chiesa. Poco dopo il 118 ha portato via una signora per un collasso cardiaco. Da Acquasanta Terme arriva la voce del vice-sindaco Gigi Capriotti: Venite ad aiutarci, la montagna si muove. È il rischio che ci crolli addosso. A notte fonda non ci sono notizie di vittime, ma ai due feriti se ne aggiungono altri tre a Fabriano. Per fortuna - dice un vigile del fuoco arrivato da Perugia - alla prima scossa tutti o quasi tutti sono scappati per strada. Il problema è che le scosse stanno continuando ed è difficile intervenire. Per non parlare della pioggia che continua. Le ore passano e arrivano notizie dalle varie paesi colpiti. Per fortuna ne arriva una buona dallo stesso sindaco di Ussita: Grazie a Dio siamo riusciti a portare in salvo le due anziane che erano rimaste intrappolate nella loro abitazione, la cui facciata è crollata. Sono state portate via in ambulanza, ma dovrebbero essere in condizioni discrete. All'alba si capirà meglio cosa è successo veramente. Da qui sembra passato il diluvio universale. (ha collaborato Luca Fiorucci) Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Notte di paura in Centro Italia dopo le forti scosse di terremoto. Notte in strada sotto la pioggia

[Redazione]

">Notte in bianco di pioggia e di paura tra Umbria e Marche, dove ieri è tornato l'incubo terremoto con due scosse forti, una terza di poco più debole e decine di sommovimenti di assestamento più lievi che non hanno dato tregua. Una nottate lunghissima per le centinaia, forse migliaia di sfollati ancora da contare nelle strutture di accoglienza, in tenda, nei prefabbricati del sisma del '97, in alloggi di fortuna o a bordo delle automobili. Una notte funestata dalla pioggia incessante e dalla terra che non ha praticamente mai smesso di tremare, con due picchi del 4.1 e del 4.4 registrati tra le 5 e le 6 nella provincia di Macerata. La prima scossa ha salvato delle vite: il commento dai luoghi del sisma [382fbc5ce6] Il commento di Luca Fiorucci per La Stampa dai luoghi colpiti dalla scossa di terremoto nel Centro Italia. <http://www.lastampa.it/2016/10/27/multimedia/italia/cronache/la-prima-scossa-ha-salvato-delle-vite-il-commento-dai-luoghi-del-sisma-e8Ngy4AIW4hOARvPCv596K/pagina.html> Le scosse ieri, dopo la prima scossa di magnitudo 5.4 delle 19.10, in pochi sono rimasti a casa, quasi tutti si sono spinti in strada, nei centri di accoglienza o altri luoghi sicuri, schivando dunque il secondo tremore, del 5.9, alle 21.18. Stessa situazione alle 23.42, quando è stata una terza scossa, del 4.6. Matra la prima e le 23 di ieri sera l'ngv ne ha contate almeno 60. Le più forti sono state avvertite in tutta Italia centrale ed oltre, anche a Roma, dove diverse persone sono scese in strada e sono state segnalate crepe su alcuni edifici. Il bilancio: un morto per infarto a Tolentino Il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, parlando nella notte da Rieti, ha ribadito che non risulta al momento che vi siano vittime, dispersi, né feriti gravi a causa dei crolli. Un uomo di 73 anni è morto per infarto a Tolentino per lo spavento. Ma a fronte del sollievo per le mancate vittime, si è aperto un nuovo calvario per gli sfollati, e i danni alle case e alle strutture sono gravi: non solo per i borghi storici e il loro straordinario e unico patrimonio artistico, ma anche per i servizi: tre ospedali (a Tolentino, Matelica e Cingoli) e il carcere di Camerino sono stati evacuati. Diverse strade, invase da frane, sono impraticabili, incluso un tratto della Salaria. Diverse zone sono ancora senza luce e telefono. Le scuole oggi resteranno chiuse in tutti i Comuni coinvolti. Il crollo filmato in diretta della chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia [SANSALVATO] Filmata in diretta il crollo della chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia da Rainews24. <http://www.lastampa.it/2016/10/26/multimedia/italia/cronache/il-crollo-filmato-in-diretta-della-chiesa-di-san-salvatore-a-campi-di-norcia-8TNA9bUgboCKgCKRYFXq8I/pagina.html> I danni Col passar delle ore va peggiorando la conta dei danni, non solo agli edifici ma anche al morale di popolazioni che stavano appena cominciando a sollevarsi. E che a soli due mesi dal terremoto di agosto si trovano a doverne affrontare un altro, con la sua scia di assestamento. Le prime immagini giunte dai luoghi del sisma, che ha avuto stavolta per epicentro la Valnerina, tra Perugia e Macerata, raccontano di chiese crollate come fondali di cartone, a Visso, Norcia, Ussita, Camerino, pezzi di patrimonio storico architettonico ridotti in briciole. A Ussita sono crollate le mura di cinta. A Camerino il campanile della chiesa si è abbattuto sulla palazzina di fronte, fortunatamente vuota. intero centro storico di Visso è stato dichiarato inagibile. Le prime immagini del sisma a Visso. Il sindaco di Ussita: Il paese è finito [a444fa64fe] Le prime immagini da Visso di SkyTg24. Il sindaco di Ussita: Scossa inaudita, il paese è finito. <http://www.lastampa.it/2016/10/26/multimedia/italia/cronache/le-prime-immagini-del-sisma-a-visso-il-sindaco-di-ussita-il-paese-finito-wr0c1ZXSr3Dn8XApymXsVM/pagina.html> Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Alfano, bilancio terremoto miracoloso

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - ROMA, 27 OTT - "Se confermata l'assenza di vittime e feriti gravi il bilancio del terremoto di ieri sera è miracoloso vista l'intensità delle scosse". Lo ha detto il ministro dell'Interno Angelino Alfano. "Abbiamo il dovere di non lasciare nessuno senza tetto. In Parlamento è in via di conversione il decreto per il sisma dell'agosto scorso e questo ci lascia spazio ad interventi quando capiremo a pieno i danni", ha aggiunto il ministro. Intanto il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani e il presidente delle Marche Luca Ceriscioli sono in partenza per un sopralluogo nei centri più colpiti dal terremoto. Prime tappe Tolentino e Ussita. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto tra Marche e Umbria, le cose da sapere

[Redazione]

Gli abitanti di Visso, in provincia di Macerata, passano davanti a un edificio parzialmente crollato. (Getty Images) Gli abitanti di Visso, in provincia di Macerata, passano davanti a un edificio parzialmente crollato. Notte in bianco di pioggia e di paura tra Umbria e Marche, dove mercoledì 26 ottobre è tornato l'incubo del terremoto. Una notte lunghissima per le centinaia, forse migliaia di sfollati ancora da contare nelle strutture di accoglienza, in tenda, nei prefabbricati del sisma del 1997, in alloggi di fortuna o a bordo delle automobili. Una notte funestata dalla pioggia incessante e dalla terra che non ha praticamente mai smesso di tremare. Tutti fuori dopo la prima scossa. Dopo la prima scossa di magnitudo 5.4, registrata alle 19.11, in pochi sono rimasti a casa, quasi tutti si sono spinti in strada, nei centri di accoglienza o altri luoghi sicuri, 'schivando' dunque il secondo sisma, più potente, alle 21.18, di magnitudo 5.9. Stessa situazione alle 23.42, quando c'è stata una terza scossa, di grado 4.6. Ma tra la prima e le 23 di ieri sera l'Ingv ne ha contate almeno 60. Le più forti sono state avvertite in tutta l'Italia, fino a Bolzano. Nessuna vittima dovuta ai crolli. Il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, parlando nella notte da Rieti, ha ribadito che non risulta al momento che vi siano vittime, dispersi, né feriti gravi a causa dei crolli. Un uomo di 73 anni è morto d'infarto a Tolentino per lo spavento. Centri storici inagibili e ospedali evacuati. A fronte del sollievo per le mancate vittime, si è aperto un nuovo calvario per gli sfollati. E i danni alle case e alle strutture sono gravi: non solo per i borghi storici e il loro straordinario e unico patrimonio artistico, ma anche per i servizi: tre ospedali (a Tolentino, Matelica e Cingoli) e il carcere di Camerino sono stati evacuati. Diverse strade, invase da frane, sono impraticabili, incluso un tratto della Salaria. Diverse zone sono ancora senza luce e telefono. Le scuole resteranno chiuse in tutti i Comuni coinvolti. I danni alle chiese e al patrimonio artistico. Col passare delle ore va peggiorando la conta dei danni, non solo agli edifici ma anche al morale di popolazioni che stavano appena cominciando a sollevarsi. E che a soli due mesi dal terremoto del 24 agosto si trovano a doverne affrontare un altro, con la sua scia di assestamento. Le prime immagini giunte dai luoghi del sisma, con epicentro nel Maceratese, raccontano di chiese crollate come fondali di cartone, a Visso, Norcia, Ussita, Camerino, pezzi di patrimonio storico architettonico ridotti in briciole. A Ussita sono crollate le mura di cinta. A Camerino il campanile della chiesa si è abbattuto sull'altare di fronte, fortunatamente vuota. L'intero centro storico di Visso è stato dichiarato inagibile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, evacuati tre ospedali

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - ANCONA, 27 OTT - "Il servizio salute della Regione ha predisposto evacuazioni da ospedali di Tolentino, Matelica e Cingoli ricollocando i pazienti in altre strutture della regione", dopo le due forti scosse di terremoto. Così il presidente della Regione Luca Ceriscioli su Facebook. "Al momento si registrano crolli - scrive -. Grazie ancora a tutti i sindaci, gli amministratori, volontari e alle forze dell'ordine che in questo momento stanno lavorando e dando sostegno alle popolazioni". RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, morto per infarto a Tolentino

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - MACERATA, 27 OTT - Un uomo di 73 anni è morto per un infarto a Tolentino, presumibilmente per lo choc provocato dal terremoto. E' la primavittima 'indiretta' del sisma. Per il momento, secondo il comandante provinciale dei carabinieri di Macerata, Stefano Di Iulio, non si sarebbero vittime per conseguenza di crolli. Sempre a Tolentino un operaio, dipendente di una ditta di surgelati, è rimasto ferito dal crollo di un controsoffitto, riportando ferite lacerato contuse alla testa e a una spalla, ma le sue condizioni non sono gravi.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, gli abitanti di Visso: È stato un incubo

[Redazione]

Crolli nel paese di Visso, in provincia di Macerata. Crolli nel paese di Visso, in provincia di Macerata. Le zucche che i negozianti avevano tirato fuori per Halloween sono in mezzo alla strada, assieme ai calcinacci e ai pezzi di muro crollati dagli edifici storici: tutt'attorno c'è solo silenzio, rotto dal rumore della pioggia e da un allarme in lontananza. Visso è un paese fantasma, anche se il terremoto che ha colpito il Centro Italia non ha fatto morti e non ha provocato la devastazione che il 24 agosto ha colpito Amatrice. Per arrivare nell'epicentro del terremoto bisogna fare lo slalom tra i massi piovuti dalla gola della Val Nerina: il primo è a 17 km dal paese, un enorme sasso di due metri di diametro piantato in mezzo alla strada. Ma se si vuole arrivare è l'unica via: la strada che proviene da Macerata è bloccata da un'abitazione crollata a meno di un chilometro dal paese, mentre la strada che passa da Norcia è chiusa per rischio crolli. A Visso nessuno è rimasto ferito: la prima scossa ha spinto tutti fuori di casa quando, poco dopo le 21, è arrivata la seconda di magnitudo 5.9, erano tutti in strada. E nonostante ciò la paura nei loro volti è più grande del sollievo per averla scampata. Tremavano le mura, le finestre, il soffitto, non si riusciva neanche a stare in piedi, racconta Umberto Conversano, il proprietario del ristorante KilometroZero. Lui, a differenza di quasi tutto il resto del paese, era nel suo locale, un edificio ad un piano che, dice, è sicuro. Ma nonostante questo, è stato un incubo. Non riuscivamo neanche ad arrivare alla porta, ci tenevamo per mano con mia moglie e tutto intorno a noi si muoveva. Marco, invece, era nella piazza principale di Visso: dopo la scossa delle sette era andato a cena e stava per mettersi in macchina per rientrare a Roma. Vedevo tutto che crollava intorno a me, sembrava di vedere un film, si è alzato un enorme polverone e non si capiva assolutamente niente. Vigili del fuoco, Protezione civile, forze dell'ordine sono al lavoro per liberare le strade e interdire al traffico le zone più a rischio sotto una pioggia continua a cadere. Alle porte del paese si sta allestendo un'area dove i residenti potranno passare la notte: ma la maggior parte di loro è chiusa nelle auto, con lo sguardo perso nel vuoto. Non vado in nessun altro posto, racconta la signora Lucia aprendo un po' lo sportello della macchina, qui è dal 24 agosto che la terra balla come un'indemoniata. Non si può andare avanti così. È quasi mezzanotte quando la terra sobbalza di nuovo: una scossa di magnitudo 4.6, un rumore sordo, cinque secondi, non di più. Quanto basta per cancellare ogni speranza di poter dormire, almeno per qualche ora. Nel centro storico il silenzio viene rotto da nuovi crolli. Uno avviene ad un metro dal palazzo dei Priori, la sede storica del Comune con la polvere che si posa senza far distinzioni sulla bandiera dell'Italia e quella dell'Europa. Accanto, un semaforo continua imperterrita a funzionare: verde poi giallo poi rosso poi ancora verde. RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte fuori casa per sisma in Valnerina

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - CERRETO DI SPOLETO (PERUGIA), 27 OTT - In tanti hanno dormito fuoridalle loro case in Umbria ma la notte è trascorsa in maniera abbastanza tranquilla dopo le due forti scosse di terremoto di ieri sera. Lo riferiscono ivigili del fuoco. Controlli e verifiche sono andati avanti senza sosta. Accertati crolli di parti di edifici già danneggiati in particolare a Norcia, Cascia e Preci. Nessuno è comunque rimasto ferito. A Norcia è stato evacuato per precauzione, anche se non sembra avere subito danni particolari, l'ospedale. Una decina di pazienti sono stati quindi trasferiti in quello di Spoleto. Nelle prossime ore saranno eseguite nuove verifiche sulla struttura sanitaria. La protezione civile della Regione sta intanto predisponendo letende per accogliere chi ha lasciato le abitazioni. "A Norcia praticamente tutti hanno dormito fuori casa per paura delle scosse che hanno continuato a farsi sentire" ha detto all'ANSA l'assessore Giuseppina Perla. RIPRODUZIONE RISERVATA

Due scosse scuotono il centro Italia, crolli e paura |

[Redazione]

0313803aac6c376d1a13f62f564b1961 Alle 19,11 la prima scossa di terremoto, di magnitudo 5.4 della scala Richter, a 9 chilometri di profondità, con epicentro nella provincia di Macerata, tra Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita (dove sono crollate alcune case), e Preci. È stata avvertita a Roma, Aquila, Perugia, e Terni, ma anche in Friuli e in Veneto. E perfino in Austria.. Alle 21,18, la seconda scossa di terremoto, ancora più forte, di magnitudo 5.9. Poi, ancora, alle 23,42 un'altra scossa di oltre 5 gradi. Il bilancio: un ferito e sonostati registrati crolli in molte zone, ma il bilancio lo ha annunciato ufficialmente il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio è di un ferito a Visso. Interrotta la strada Valnerina per Visso, e chiusa la Salara all'altezza di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) dove si erano registrati importanti movimenti franosi già con il sisma del 24 agosto scorso. Per verificare le condizioni strutturali degli edifici scolastici, saranno chiuse domani le scuole a Macerata, Aquila, Camerino, Assisi, Bastia Umbra, Terni, Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, Teramo, Castelli, San Sepolcro (Arezzo). Istituti scolastici chiusi anche ne Frusinate: a Sora, Ceprano, Fontechiari, Monte san Giovanni Campano e Castelliri. Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, di rientro a Roma dalla Campania, è in contatto con Curcio. A causa del sisma, si apprende da fonti di Palazzo Chigi, Matteo Renzi ha deciso di non partecipare alla puntata di Matrix di questa sera. Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, sta seguendo da circa un'ora la situazione dalla sala operativa dei vigili del fuoco al Viminale. Dopo la più forte, altre scosse sono state registrate: alle 19,55 con una magnitudo 3.0 e alle 20,39 con magnitudo 3.4. L'epicentro. Castelsantangelo sul Nera, il paese più vicino all'epicentro (comune di 318 abitanti della provincia di Macerata), Visso (circa 1.200 abitanti a 50 km da Macerata, sui monti Sibillini) dove sono avvenuti alcuni crolli, Ussita e Preci sono i comuni nell'epicentro del terremoto. La situazione più critica è a Castelsantangelo sul Nera, dove manca la corrente elettrica. Abbiamo inviato sul posto torri-faro e uomini, ha fatto sapere il capo della Protezione civile regionale delle Marche, Cesare Spuri. Ci sono crolli, non abbiamo notizie di vittime, ma siamo al buio e sotto un diluvio, aspettiamo che la Protezione civile ci parli delle torri-faro. Siamo per strada, davanti al comune, ha detto il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci, che sta cercando di coordinare i soccorsi. Le mura del paese sono crollate. Alcune squadre di soccorso sono partite in direzione di alcune frazioni dei comuni dell'area dell'epicentro che risultano isolate. Anche militari dell'Esercito italiano già presenti nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto si recheranno nei comuni colpiti dal sisma nelle ultime ore per portare aiuto alla popolazione su richiesta delle prefetture competenti. Voglio ringraziare chi sta lavorando sotto acqua nelle aree del terremoto. Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite ancora, scrive il premier Matteo Renzi su Twitter. In campo 42 squadre di vigili del fuoco. Sono in tutto 42 le squadre dei vigili del fuoco impegnate a cui si aggiungono 4 sezioni operative e 1 squadra Usarda dal Lazio, 2 dall'Abruzzo, 2 dalla Toscana, 2 dalla Emilia Romagna, 1 da Pesaro, 1 da Ancona. Ogni sezione operativa si compone di nove persone. Lo comunica il Viminale. A Ussita sono state messe in salvo due anziane che erano rimaste intrappolate nella loro abitazione, la cui facciata è crollata. Nel paese oltre al terremoto, i cittadini devono fare i conti anche con una pioggia torrenziale. Stiamo facendo il giro delle frazioni racconta il sindaco Marco Rinaldi, c'è un diluvio, abbiamo una bomba d'acqua, come se non bastasse il terremoto. Per il primo cittadino la nuova scossa di terremoto ha provocato crolli diffusi aggravando la situazione degli immobili già inagibili per il terremoto del 24 agosto. Siamo riusciti a ripristinare energia elettrica. Poche settimane dopo avere tolto le tende, molti cittadini di Ussita si stanno preparando a trascorrere la notte all'aperto, altri hanno alloggi temporanei e stanno attrezzando dei punti di raccolta. Sono crollate parecchie case: la situazione è apocalittica, il nostro paese è finito, ha aggiunto. Il sisma ha scosso tutte le Marche, dalle zone terremotate dal sisma di agosto dell'Ascolano ad Ancona, a Fabriano e Pesaro. Molte persone sono uscite di casa spaventate. Tantissime le chiamate ai vigili del fuoco. Il sisma è stato nettamente avvertito a Firenze e Arezzo. Ma anche a Napoli. Lo scrivono gli utenti sulla pagina Facebook

Terremoto In Tempo Reale. Scene di panico a Visso. A Visso ci sono state scene di panico e crisi di pianto tra la gente che è fuggita dalle case. La popolazione, già provata da giorni di continue scosse, si è riversata nella piazza principale sfidando i cornicioni che crollavano. Le pareti mi sono venute addosso racconta una donna appena fuggita dal suo studio di geometra nel centro di Visso. Ho sentito venire giù tutti gli oggetti e i libri dagli scaffali. Sono fuggita per le scale e fuori tutto era polvere. La gente gridava. Calcinacci lungo le strade, palazzi storici con evidenti crepe, diversi squarci sulle facciate di edifici importanti: si presenta così il centro storico del paese. La zona centrale del paese è completamente deserta. Lungo la strada sono rimaste alcune macchine abbandonate, qualcuna danneggiata dai calcinacci e gli unici rumori che si sentono sono quelli degli allarmi che continuano a suonare. Il centro storico è interdetto e i soccorritori sono fuori dal centro che è stato evacuato dopo la prima forte scossa. Orologio del palazzo dei Priori, sede storica del comune, segna le 18.34. Protezione civile: Chiuderemo Salaria. Nella zona dell'epicentro sono saltate le linee elettriche. Stiamo ancora valutando la situazione con Anas, ma chiuderemo la strada Salaria all'altezza di Arquata del Tronto, ha detto il dirigente della Protezione civile regionale. E, infatti, Anas ha chiuso temporaneamente la strada Salaria all'altezza di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) dove si erano registrati importanti movimenti franosi già con il sisma del 24 agosto scorso. Dopo la scossa un grosso masso si è staccato dalla parete rocciosa sovrastante, provocando un incidente stradale all'altezza del km 149+200. Treni fermi per verifiche. I gestori della viabilità hanno disposto interruzioni dei tratti di viabilità più vulnerabili e Ferrovie dello Stato ha disposto a titolo precauzionale il rallentamento dei treni sulle tratte ferroviarie interessate. Treni fermi per consentire le verifiche alle infrastrutture nel tratto tra Foligno e Fabriano, sulla linea Orte-Ancona. Circolazione sospesa fra Castelraimondo-Camerino e Tolentino (linea Civitanova-Albacina) per verifiche tecniche sui ponti ferroviari. Ci sono crolli, ma di edifici già lesionati. Stiamo facendo un giro per il territorio. Certo si risveglia la paura, pesa questa nuova scossa, ha raccontato il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, che ha escluso che vengano riaperte le tendopoli. Dopo la scossa, sono saltati i collegamenti telefonici con Amatrice e Accumoli dove per alcuni minuti è mancata anche l'energia elettrica. Alcuni crolli si sono verificati all'interno della zona rossa di Amatrice. Panico anche ad Arquata. Michele Franchi, vice sindaco di Arquata, nelle Marche: Tanta paura, ci sono stati dei distacchi di cornicione da edifici già lesionati dal sisma del 24 agosto. La scossa è stata forte, abbiamo sentito un boato. Venite ad aiutarci, la montagna si muove. È il rischio che ci crolli addosso. E il drammatico appello del vice sindaco di Acquasanta Terme Gigi Capriotti, bloccato al buio, sotto la pioggia, da una frana che gli impedisce di raggiungere il paese. Capriotti è con il suo funzionario della Protezione Civile del Comune e spiega: Passeremo la notte qui perché non possiamo venire ad aiutarci, speriamo di salvarci, sentiamo massi e crolli nel buio. Non sappiamo dove fuggire. Il terremoto a Roma. Paura a Roma (ma anche in tutto il litorale romano, da Ostia a Fiumicino sino a Fregene) per la forte scossa di terremoto che ha fatto tremare la Val Nerina. Molti romani, anche in centro, sono scesi in strada dopo aver sentito tremare i palazzi. La scossa è stata avvertita nettamente in tutta la città: presidi e centralini dell'Ingv (l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia) e dei vigili del fuoco. Verifiche dei vigili del fuoco in alcuni palazzi a Roma per crepe che si sono formate dopo il sisma. Secondo quanto si è appreso, sono circa dieci gli interventi effettuati finora dai pompieri e altrettanti al momento sono quelli da effettuare. Gli stabili interessati sono in zona Nomentano ed EUR. Anche sui social in tanti hanno scritto di aver sentito il terremoto: lampadarie dondolavano e che hanno continuato per parecchi minuti, finestre che si sono aperte, tavoli e letti che tremavano. Qualcuno, sempre sui social, racconta di gatti e cani che hanno dato segni di agitazione pochi secondi prima della scossa. Sono in contatto con Protezione Civile Lazio e con sindaci di Amatrice, Accumoli e Rieti. Stiamo facendo tutte le verifiche, ha scritto su Twitter il presidente del Lazio Nicola Zingaretti. Il sindaco di Roma Virginia Raggi e il vice sindaco Daniele Frongia sono in contatto con la Protezione Civile del Campidoglio alla cui centrale operativa sono arrivate numerose segnalazioni da parte dei cittadini. Stiamo raccogliendo le prime informazioni. Il nostro pensiero va agli abitanti dei territori colpiti dal sisma. La Protezione Civile di Roma Capitale è già impegnata nelle zone interessate dal precedente terremoto ed è pronta ad intervenire, a partire da questa sera, con uomini, mezzi e tende in accordo con la Protezione Civile Regionale e Nazionale,

dichiarano Raggi e Frongia. La sede del ministero degli Esteri è stata evacuata. Decine di dipendenti sono usciti in via precauzionale sul piazzale antistante la Farnesina, in attesa che rientrasse l'armeria. Il servizio, però, non ha subito alcuna interruzione. Anche l'edificio della giunta della Regione Lazio, in via Cristoforo Colombo, è stato evacuato. È scattata come previsto la procedura che si adotta in questi casi di emergenza, con gli altoparlanti interni ad avvertire il personale al momento presente nello stabile. Il sisma è stato chiaramente avvertito in quasi tutta l'Umbria. Al momento sono in corso le verifiche da parte della protezione civile. A Gualdo Tadino secondo le prime informazioni la gente è scesa in strada. Per Alessandro Amato, dell'Ingv questo sisma è in qualche modo legato a quello del 24 agosto ad Amatrice. Si trova infatti nell'area già attiva. Si tratta probabilmente dell'attivazione di una nuova faglia. Gli aeroporti delle regioni coinvolte dal terremoto nelle Marche non hanno subito danni e sono regolarmente operativi. Lo afferma Enac dopo una prima ricognizione fatta attraverso le sue direzioni territoriali. Le strutture aeroportuali delle regioni Marche, Toscana, Umbria e Abruzzo non hanno riportato danni e sono tutte operative. La zona del Lazio interessata dal sisma, invece, non ha infrastrutture aeroportuali aperte al traffico commerciale. L'operatività dei voli al momento è regolare e Enac continua a monitorare la situazione nelle aree coinvolte. Unità di crisi nazionale e quelle regionali del ministero dei Beni e delle attività culturali sono già al lavoro per verificare ulteriori danni al patrimonio culturale nelle aree colpite dal terremoto. I vigili del fuoco di Firenze hanno ricevuto tre richieste per la presenza di crepe in edifici in città. È quanto risulta agli stessi vigili del fuoco per i quali tuttavia, al momento, non si è poi presentato nessun problema in merito a queste tre distinte e circoscritte segnalazioni. A Firenze, stasera, la seconda scossa, quella più importante, è stata percepita nettamente da molti abitanti, anche in zona stadio dove si giocava Fiorentina-Crotone di serie A, e numerose sono state le telefonate al 115 per avere informazioni.

Lazio, temporali in arrivo per le prossime 24 ore |

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che da stasera, mercoledì 26 ottobre, e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni anche a carattere temporalesco. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forte raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso pertanto un avviso di criticità in cui si prevede nelle Zone di Allerta del Lazio: codice giallo per rischio idrogeologico per temporali su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente ha emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Lo comunica, in una nota, la Regione Lazio.

Falso tweet della Raggi: scuole chiuse a Roma |

[Redazione]

A seguito delle scosse di terremoto è stata disposta la sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado per la giornata del 27 ottobre. Il tweet è firmato Virginia Raggi, ma di esso non è traccia sui profili social della sindaca di Roma. Si tratta di un fake che in queste ore sta rimbalzando sui social e su Whatsapp e che ha messo in allarme tutte le mamme della Capitale, già in ansia per le scosse avvertite questa sera. Ci ha pensato poi la Raggi a smentire ufficialmente: Gira sui social notizia falsa. Domani a Roma scuole regolarmente aperte. In altri comuni del Lazio come Rieti in Abruzzo, a L'Aquila, a Macerata e vicino Arezzo le scuole rimarranno chiuse.

Pescara, altro ko . Ma il terremoto spaventa tutti |

[Redazione]

In una serata incredibile e con una forte scossa di terremoto che ha portato anche ad una sospensione di due minuti della gara, Atalanta coglie il massimo risultato con il minimo sforzo, piegando di misura un Pescara mai in partita e ora veramente in crisi. Adriatico porta bene agli orobici che anche con il Crotonese, sul neutro di Pescara, avevano conquistato intera posta. Per la squadra di Massimo Oddo due passi indietro sul piano del gioco con un ko che fa suonare allarme per una squadra ancora alla ricerca della prima vittoria sul campo della stagione. Nel Pescara Oddo recupera Manaj, Muric e Coda, ma solo il primo è in campo. Oddo cambia il modulo e passa al 4-1-4-1. Gasperini (squalificato) attua un mini turnover e fa scendere in campo dall'inizio Zukanovic, Freuler e Paloschi. Si comincia davanti a 13 mila spettatori e all'insegna dell'equilibrio con le due squadre ad affrontarsi nella zona di centrocampo. Al 21' è una punizione battuta da Aquilani con la palla che termina a Manaj che di testa mette al lato. Più pericoloso al 23' Zukanovic che sempre di testa schiaccia a due passi da Bizzarri, mancando di pochissimo il bersaglio grosso. Il match stenta a decollare con i due attacchi spesso sopraffatti dalle rispettive difese. Il Pescara è chiamato a fare la partita ma alla mezzogiornata una forte scossa di terremoto fa scoppiare il panico. Momenti di terrore all'Adriatico al 32' con la scossa udita distintamente sulle tribune e che ha fatto scappare diversi spettatori che stavano seguendo la gara. La tribuna ha ballato per oltre dieci secondi con scene di isteria collettiva considerando che già intorno alle 19 nel capoluogo adriatico si era sentita forte anche la prima scossa. Panico anche fra i giocatori in campo con l'arbitro Guida di Torre Annunziata (Napoli) che ha subito sospeso la gara, ripresa poi dopo circa due minuti in un clima surreale e con diversi spettatori che avevano già abbandonato le tribune mentre qualche attimo dopo è scoppiato un violento temporale con pioggia violentissima. Nel prosieguo del match al 42' la squadra cross di Dramè e Caldara di testa colpisce in pieno la traversa. Dopo l'intervallo si riprende nella ripresa su un campo allentato e con il Pescara che al 1' si vede con un tiro alto di Manaj. Il terreno pesante non agevola il Pescara che però cerca di avanzare il baricentro, ma al 15' arriva il vantaggio ospite con Caldara che di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo salta più in alto di tutti e mette alle spalle dell'incolpevole Bizzarri. Oddo dopo aver fatto entrare Cristante, getta nella mischia anche Pepe anche se ad andare vicina al raddoppio è Atalanta al 22' con un tiro di Kurtic di poco sopra la traversa. Il Pescara è spento e spaesato con gli ospiti che non devono faticare per arrivare alla conquista di un successo che porta in nerazzurro a ridosso della zona Europa con il 13esimo punto conquistato nelle ultime 5 gare. Per il Pescara è buio pesto e domenica prossima è il Milan a San Siro.

TERREMOTO/ Testimoni, non riuscivamo a stare in piedi |

[Redazione]

Tremavano le mura, le finestre, il soffitto, non si riusciva neanche a stare in piedi. Così Umberto Conversano, il proprietario del ristorante KilometroZero di Visso, racconta la scossa di terremoto che dopo le 21 ha colpito il centro Italia. La maggior parte della gente del Paese era già in strada: la scossa di due ore prima aveva spinto tutti fuori dalle case e dai negozi. E così quando è arrivata un'altra scossa, la maggior parte era già al sicuro. Umberto era invece nel ristorante, una costruzione in piano che, lui dice, è sicura: ma nonostante questo è stato un incubo. Non riuscivamo neanche ad arrivare alla porta, ci tenevamo per mano con mia moglie e tutto intorno a noi si muoveva. Marco, invece, era nella piazza principale di Visso: dopo la scossa delle sette era andato a cena e stava per mettersi in macchina per rientrare a Roma. Vedevo tutto che crollava intorno a me ha spiegato sembrava di vedere un film, si è alzato un enorme polverone e non si capiva assolutamente niente. Sono salito in macchina per scappare, ma mi sono dovuto fermare. L'auto non riusciva ad andare dritta.

Terremoto, paura a Roma: gente in strada |

[Redazione]

Paura a Roma. I palazzi hanno tremato, i pavimenti ballato, molte persone sono scese in strada. Pochi interminabili secondi in cui i romani hanno avvertito forte la scossa di magnitudo 5.4 che alle 19.10 ha avuto per epicentro le Marche. Una nuova scossa è stata poi avvertita alle 21.18. Dall'Eur ai Parioli, dall'Appia all'Aurelia, da Prati al Tiburtino, non è stato quartiere dove il terremoto non si è fatto sentire. Nel centro della città e a Roma Nord, i vecchi edifici hanno tremato. Controlli sono in corso da parte delle Sovrintendenze e del ministero dei Beni culturali nei musei e all'interno dei siti archeologici per verificare se ci siano stati danneggiamenti o semplicemente, che dipendenti o turisti, siano rimasti intrappolati negli ascensori. Evacuato il palazzo della Farnesina, il personale del ministero degli Esteri è stato fatto scendere in strada, in serata sono arrivati i vigili del fuoco per le verifiche nello stabile. Persino in Parlamento non sono mancati attimi di terrore. Scrive su Facebook Marco Baldassarre parlamentare del Gruppo Misto: Paura alla Camera, alcuni deputati sono scappati fuori. Ero dall'avvocato racconta Giuseppe, manager di un gruppo privato in via Bertoloni ai Parioli, la scossa si è sentita benissimo, in maniera molto distinta. Abbiamo pensato a Aquila e ad Amatrice, speriamo non ci siano vittime o danni. In un palazzo di piazza Ungheria si sarebbero aperte piccole crepe. Il terremoto è stato avvertito fin sul litorale, a Ostia dove però il terreno sabbioso ne avrebbe attutito la potenza. Anche sui social in tanti hanno scritto di aver sentito il terremoto: lampadari che dondolavano e che hanno continuato per parecchi secondi, finestre che si sono aperte, tavoli e letti che tremavano. Qualcuno racconta anche di gatti e cani che hanno dato segni di agitazione pochi secondi prima della scossa. Twitter? @CANcona47: Abitiamo a Roma zona Flaminio si è sentito molto forte #terremoto. Giuseppe_sarra scrive: Ballando sui Parioli #terremoto. @GiacDistefano parla di una tremenda scossa di terremoto percepita a Roma, quartiere Alberone, a Est della città. A Prati fortissimo, scrive Elisabetta C. su Facebook. Paura anche nella provincia. Il terremoto è stato avvertito anche a Tivoli, Guidonia, Monterotondo e Mentana. I centralini dell'Ingv (l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia) e dei vigili del fuoco sono stati presi d'assalto. Per il momento si tratta solo di persone spaventate e non risulterebbero danni. Verifiche dei vigili del fuoco in alcuni palazzi per alcune crepe che si sono formate dopo la scossa. Secondo quanto si è appreso, sono circa dieci gli interventi effettuati finora dai pompieri e altrettanti al momento sono quelli da effettuare. Gli stabili interessati sono in zona Nomentano ed Eur. Dopo la forte scossa molti telefoni cellulari sono andati in tilt per alcuni secondi. L'ingresso della Stazione Trastevere è stato transennato per alcuni cornicioni pericolanti: Il servizio dei treni ha funzionato regolarmente, fa sapere Ferrovie.

Terremoto centro Italia: Curcio ed Errani sulle aree colpite

[Redazione]

27 ottobre 2016 Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, insieme al Commissario per la ricostruzione Vasco Errani, è in partenza dalla Dicomac di Rieti per recarsi sull'area colpita dalle nuove forti scosse di ieri sera. Verso le 08,30 sarà a Tolentino dove incontrerà il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli; a seguire Camerino, Muccia, Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera, nel maceratese. Successivamente Curcio ed Errani si sposteranno in Umbria, per raggiungere -insieme alla Presidente della Regione, Catuscia Marini - Preci e Norcia. A ogni tappa è previsto un incontro operativo con il Sindaco, prima autorità di protezione civile sul territorio, per concordare da subito priorità ed esigenze di ciascuna comunità.

Terremoto centro Italia: Curcio ed Errani sulle aree colpite

[Redazione]

27 ottobre 2016 Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, insieme al Commissario per la ricostruzione Vasco Errani, è in partenza dalla Dicomac di Rieti per recarsi sull'area colpita dalle nuove forti scosse di ieri sera. Verso le 08,30 sarà a Tolentino dove incontrerà il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli; a seguire Camerino, Muccia, Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera, nel maceratese. Successivamente Curcio ed Errani si sposteranno in Umbria, per raggiungere -insieme alla Presidente della Regione, Catuscia Marini - Preci e Norcia. A ogni tappa è previsto un incontro operativo con il Sindaco, prima autorità di protezione civile sul territorio, per concordare da subito priorità ed esigenze di ciascuna comunità.

Terremoto centro Italia: aggiornamento alle ore 3.00

[Redazione]

27 ottobre 2016 Dopo la scossa di magnitudo 5,4 registrata alle 19.10, l'area tra Macerata e Perugia è stata interessata da numerose altre scosse di varia intensità. Alle ore 21.18 è stato registrato un secondo forte evento di magnitudo 5.9 e alle 23.42 una terza scossa di magnitudo 4.6. Le scosse di terremoto sono state avvertite nettamente dalla popolazione di tutto il centro Italia. Subito dopo il primo evento il Capo Dipartimento Curcio ha convocato i vertici delle strutture operative che già dopo il sisma del 24 agosto operavano presso la Di.comac di Rieti. Numerosi danni ma, al momento, non risultano crolli in cui si sta operando con squadre di ricerca e soccorso. Sono in corso le verifiche sulle strutture ospedaliere in provincia di Macerata: a Cingoli sono stati evacuati 30 pazienti, a Matelica è stato evacuato il punto di primo intervento ed è in corso allontanamento di 17 pazienti. A Tolentino, poi, 5 pazienti sono stati trasferiti in un'altra ala della stessa struttura. È stato evacuato il carcere di Camerino e i detenuti sono stati trasferiti presso il carcere di Rebibbia a Roma. Si sta provvedendo ad allestire posti letto nelle strutture disponibili sul territorio per offrire accoglienza ai cittadini che, a seguito delle scosse, sono fuori dalle proprie abitazioni. Numerose criticità alla viabilità che risulta compromessa in molti punti. Risulta chiusa la SS4 Salaria all'altezza di Pescara del Tronto, mentre la SP209 è chiusa da Visso in direzione Terni e da Visso a Muccia. La SP134 è stata chiusa tra Visso e Castel Sant'Angelo sul Nera per caduta massi e tra Villa Sant'Antonio e Muccia per edifici pericolanti e caduta massi. La SP 135 è chiusa tra Visso e Ussita sempre per problemi di caduta massi. Al momento si registrano circa 400 utenze disalimentate nella Regione Marche e 600 utenze disalimentate nella regione Umbria. I sindaci dei comuni coinvolti hanno annunciato che giovedì 27 ottobre le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse.

Terremoto centro Italia: Curcio ed Errani sulle aree colpite

[Redazione]

27 ottobre 2016 Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, insieme al Commissario per la ricostruzione Vasco Errani, è in partenza dalla Dicomac di Rieti per recarsi sull'area colpita dalle nuove forti scosse di ieri sera. Verso le 08,30 sarà a Tolentino dove incontrerà il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli; a seguire Camerino, Muccia, Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera, nel maceratese. Successivamente Curcio ed Errani si sposteranno in Umbria, per raggiungere -insieme alla Presidente della Regione, Catuscia Marini - Preci e Norcia. A ogni tappa è previsto un incontro operativo con il Sindaco, prima autorità di protezione civile sul territorio, per concordare da subito priorità ed esigenze di ciascuna comunità.

Terremoto centro Italia: aggiornamento alle ore 3.00

[Redazione]

27 ottobre 2016 Dopo la scossa di magnitudo 5,4 registrata alle 19.10, l'area tra Macerata e Perugia è stata interessata da numerose altre scosse di varia intensità. Alle ore 21.18 è stato registrato un secondo forte evento di magnitudo 5.9 e alle 23.42 una terza scossa di magnitudo 4.6. Le scosse di terremoto sono state avvertite nettamente dalla popolazione di tutto il centro Italia. Subito dopo il primo evento il Capo Dipartimento Curcio ha convocato i vertici delle strutture operative che già dopo il sisma del 24 agosto operavano presso la Di.comac di Rieti. Numerosi i danni ma, al momento, non risultano crolli in cui si sta operando con squadre di ricerca e soccorso. Sono in corso le verifiche sulle strutture ospedaliere in provincia di Macerata: a Cingoli sono stati evacuati 30 pazienti, a Matelica è stato evacuato il punto di primo intervento ed è in corso allontanamento di 17 pazienti. A Tolentino, poi, 5 pazienti sono stati trasferiti in un'altra ala della stessa struttura. È stato evacuato il carcere di Camerino e i detenuti sono stati trasferiti presso il carcere di Rebibbia a Roma. Si sta provvedendo ad allestire posti letto nelle strutture disponibili sul territorio per offrire accoglienza ai cittadini che, a seguito delle scosse, sono fuori dalle proprie abitazioni. Numerose criticità alla viabilità che risulta compromessa in molti punti. Risulta chiusa la SS4 Salaria all'altezza di Pescara del Tronto, mentre la SP209 è chiusa da Visso in direzione Terni e da Visso a Muccia. La SP134 è stata chiusa tra Visso e Castel Sant'Angelo sul Nera per caduta massi e tra Villa Sant'Antonio e Muccia per edifici pericolanti e caduta massi. La SP 135 è chiusa tra Visso e Ussita sempre per problemi di caduta massi. Al momento si registrano circa 400 utenze disalimentate nella Regione Marche e 600 utenze disalimentate nella regione Umbria. I sindaci dei comuni coinvolti hanno annunciato che giovedì 27 ottobre le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse.

Terremoto, nella notte decine di scosse di assestamento. Aggiornamento in diretta

[Redazione]

Il sisma nell'Italia centraleTerremoto, nella notte decine di scosse di assestamento. Aggiornamento indirettaUno sguardo ai dati registrati dall'Ingv. Il terremoto più forte, quello di magnitudo 5.9, alle 21.18 di ieri sera. Aggiornamento sulle sequenze sismiche in diretta[310x0_1477] Terremoto: evacuati 750 studenti dai collegi universitari di Camerino Il terremoto non dà tregua. Due forti scosse nell'Italia centrale, tra Marche e Umbria Forte scossa di terremoto nell'Italia centraleCondividi27 ottobre 2016Sono decine le scosse di assestamento registrate dall'Ingv dopola prima forte scossa di ieri sera alle 19.11 La più intensa si è verificata alle 21.18, di magnitudo 5.9 con epicentroUssita. Ecco in diretta il profilo twitter di Ingv Terremoti, con l'aggiornamento in tempo reale: Tweets by INGVterremoti

La terra torna a tremare tra Marche e Umbria: crolli e paura. Interi borghi inagibili

[Redazione]

Magnitudo 5.4 e 5.9 La terra torna a tremare tra Marche e Umbria: crolli e paura. Interi borghi inagibili Sono Castel Sant'Angelo sul Nera, Visso, Ussita e Preci i comuni nell'epicentro delle due fortissime scosse di terremoto che hanno interessato la provincia di Macerata. Un anziano colto da infarto, un ferito a Visso, 8 contusi a Fabriano. Il sindaco di Ussita: il nostro paese è finito. Notte in strada per migliaia di persone. Oggi scuole chiuse in Umbria e Marche [310x0_1477] Terremoto, nella notte decine di scosse di assestamento. Aggiornamento in diretta Crollo in diretta della Chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia Terremoto: evacuati 750 studenti dai collegi universitari di Camerino Visso, cronista della TgR: "Scossa fortissima con crolli, strade bloccate e gente in strada" Terremoto, il sindaco di Ussita: "Situazione drammatica e pericolosa" Terremoto, Curcio: squadre soccorso arrivate su zone colpite #Terremoto centro Italia - Il geologo Tozzi a Rainews 24: "Gli sciame sismici possono durare mesi" Terremoto centro Italia: il video dei danni alla chiesa di Norcia Vice sindaco di Arquata del Tronto: la gente in strada, verifiche in corso Terremoto in Italia Centrale magnitudo 5.4. Epicentro a Visso nelle Marche Condividi 27 ottobre 2016 Decine e decine di scosse nella notte hanno continuato a far tremare il centro Italia dopo le tre, violente avvertite ieri sera lungo il confine tra Marche e Umbria. La prima alle 19.10 di magnitudo 5.4. La seconda - la più forte - alle 21.18 di magnitudo 5.9. La terza, alle 23.42 di 4.5. L'epicentro tra i Comuni di Castel S'Angelo sul Nera, Visso, Ussita - nel maceratese - e Preci, in provincia di Perugia. Sono migliaia al momento gli sfollati. Ci sarebbero alcuni feriti. E unavittima. un anziano colto da infarto alla prima scossa. Oggi scuole chiuse a L'Aquila, Assisi, Foligno, Bastia Umbria, Perugia, Camerino, Teramo, Terni e Ascoli Piceno. Scosse di magnitudo 5.4 e 5.9 La magnitudo della prima scossa è stata di 5.4 sulla scala Richter. Più forte la seconda: magnitudo 5.9. Vicino alla superficie l'ipocentro, solo 9 e poi 8 km di profondità. Il secondo sisma ha provocato nuovi crolli e gettato ancor più nel panico la popolazione delle aree colpite, già provata dalla prima scossa e dal terremoto del 24 agosto. Un ferito a Visso, 8 contusi a Fabriano Una persona - e non due come annunciato in precedenza - è rimasta ferita a Visso. E' un operaio colpito dal crollo di un controsoffitto provocato dal terremoto. Non è grave. Otto contusi per il crollo di tramezzi a Fabriano. A Visso, nuovi crolli dopo l'ulteriore scossa di magnitudo 4.6 registrata alle 23.42. Protezione civile: crolli ma nessuna notizia di vittime né feriti gravi Numerosi i crolli, ma per fortuna non si ha notizia di vittime. "Al momento non ci sono vittime", ha confermato dopo la mezzanotte il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, nel corso del suo secondo punto stampa, precisando che "non ci sono feriti gravi". "Ci sono una, due, tre persone - aggiunge - che sono state soccorse dal corpo nazionale o dal 118 e ci sono una serie di persone che si sono recate spontaneamente, l'ordine di grandezza è di qualche decina, ma al momento non registriamo situazioni gravi". Poi ha invitato a non spostarsi nell'area se non per motivi di assoluta necessità. Lo sciame sismico Sono state numerose le scosse registrate dall'Ingv nella zona del terremoto in Marche e Umbria, dopo quella delle 21.18 pari a magnitudo 5.9. In particolare, nella successiva ora e mezza sono oltre 20 le scosse con magnitudo che va da 3.9 a 2.6, sia nella zona marchigiana sia in quella umbra. Alle 23.42, una ulteriore scossa di 4.6 gradi Richter. In migliaia passano la notte in strada Migliaia di persone nelle zone colpite hanno trascorso la notte in strada, nelle auto o in ricoveri di fortuna: non c'è stato il tempo di approntare soluzioni più idonee. Dopo la prima scossa, quasi nessuno è voluto tornare al chiuso, e questo ha certamente evitato la perdita di vite umane. Il maltempo, tuttavia, amplifica ulteriormente i disagi. Il sindaco di Ussita: il nostro paese è finito "Sono crollate parecchie case. Il nostro paese è finito", ha detto il sindaco di Ussita, Giuliano Rinaldi, dopo l'ultima e più forte scossa di terremoto. Il sindaco ha detto che "è crollata anche la facciata della chiesa" e che si è "spaccato il terreno. La frazione di Casali non la possiamo raggiungere". Rinaldi ha poi detto che l'ultima scossa "è stata terribile e lunga, di una violenza inaudita. Il più forte terremoto della mia vita. Sono crollate parecchie case". Esistono anche difficoltà di accesso al paese. Il sindaco di è detto "fiducioso" sul fatto

che non ci siano vittime. "La gente era tutta per strada". Tratte in salvo due anziane rimaste bloccate nella loro abitazione. A Camerino crolla campanile su palazzina A Camerino dopo la scossa delle 21:18 il campanile della chiesa di Santa Maria in Via, già danneggiata dal sisma del 24 agosto, è crollato su una palazzina. Lì si sta concentrando il lavoro dei vigili del fuoco, anche se non si pensa che ci fossero dentro delle persone. Lo ha reso noto l'ufficio stampa del Comune. Molte persone erano comunque fuori casa dopo la scossa precedente delle 19:11. Molti i crolli nel centro e nelle frazioni. Saltate le linee elettriche nei comuni dell'epicentro. Blackout a Norcia e Amatrice Saltate in diverse località le linee elettriche e telefoniche: blackout anche a Norcia e Amatrice, dove si segnalano ugualmente alcuni crolli. Ingv: sisma collegato a quello del 24 agosto. Possibili repliche "doppie" Il terremoto di oggi è collegato a quello avvenuto il 24 agosto nel Reatino. Loha detto all'ANSA il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Il sisma potrebbe 'raddoppiare' le possibili repliche nella zona interessata da entrambi i terremoti. "Il terremoto di oggi ha perturbato ulteriormente il volume crostale e nelle prossime ore sono possibili altre scosse perché quelle del sisma di oggi potrebbero sommarsi a quelle del proseguimento della perturbazione del 24 agosto", ha detto il sismologo Massimo Cocco, dell'Ingv. #terremoto ML:5.9 2016-10-26 19:18:05 UTC Lat=42.92 Lon=13.13 Prof=8Km Zona =Macerata. <https://t.co/a97ma5CZ7K> INGV terremoto (@INGVterremoti) 26 ottobre 2016 Protezione civile: chiusa la Salaria "Abbiamo disposto la chiusura della strada in via precauzionale". Così al Tg1 il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, sulla situazione della Salaria, chiusa nella zona di Pescara del Tronto. Nel frattempo i gestori della viabilità hanno disposto interruzioni dei tratti di viabilità più vulnerabili. Ferrovie dello Stato ha disposto a titolo precauzionale il rallentamento dei treni sulle tratte ferroviarie interessate. Oggi scuole chiuse in Umbria, nelle Marche e in alcune città del Centro Italia In tutta l'area interessata dal sisma e nel resto di Umbria e Marche oggi le scuole resteranno chiuse. Cancelli sbarrati anche a Rieti e l'Aquila. Sindaco Amatrice: non ci sono persone coinvolte "Se crollano le case non importa, l'importante è che non ci siano persone coinvolte. E al momento possiamo escludere questa ipotesi". Così il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, al telefono con l'Agi. "Ci sono dei crolli, che probabilmente riguardano strutture già lesionate. Sono in corso verifiche in tutto il territorio comunale. Andiamo avanti". Sindaco di Rieti: non risultano danni "Ci siamo immediatamente attivati ma al momento in città non risultano danni, afferma il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli. Renzi: ringrazio chi lavora nei territori colpiti "Voglio ringraziare chi sta lavorando sotto l'acqua nelle aree del terremoto. Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite ancora". Lo scrive il presidente del Consiglio su Twitter. Voglio ringraziare chi sta lavorando sotto l'acqua nelle aree del # terremoto. Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite ancora. Matteo Renzi (@matteorenzi) 26 ottobre 2016 Caduti calcinacci, evacuata la Farnesina. Crepe in alcuni palazzi a Roma Paura anche a Roma, dove le due scosse più forti sono state percepite distintamente. La Farnesina è stata evacuata per il crollo di alcuni calcinacci, il personale del ministero degli Esteri è stato fatto uscire nel piazzale antistante subito dopo la scossa. I vigili del fuoco stanno controllando alcuni palazzi in diverse zone della Capitale per verificare le segnalazioni di crepe.

Terremoto, nuova scossa magnitudo 4.6

[Redazione]

Condividi27 ottobre 20160.23 Una nuova scossa di terremoto è stata registrata alle23.42, con epicentro localizzato nella stessa zona delle scosse del pomeriggio e della sera. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia quest'ultima scossa ha avuto una magnitudo pari a 4.6. "Al momento non ci sono vittime", ha detto il capo della Protezione civile, Curcio, nel corso del suo secondo punto stampa, precisando che non ci sono feriti gravi. "Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite ancora", ha scritto in un tweet il premier, Renzi.

Sisma, montagna si muove ad Acquasanta

[Redazione]

Condividi27 ottobre 2016.01 "A un certo punto la montagna davanti a noi ha cominciato ascendere, e siamo rimasti bloccati. Abbiamo parlato con i vigili del fuoco, che non possono venire fin quassù perché sulla strada ci sono alberi e massi e noi non vogliamo che altri rischino la vita per noi". Così il vicesindaco di Acquasanta Terme, nell'ascolano. "Abbiamo deciso di trascorrere la notte all'addiaccio, nella speranza che la montagna non ci ammazzi. Siamo al freddo in condizioni critiche, ma aspetteremo qui, o prenderemo la strada dei boschi".

Sisma, con luce ripartono verifiche VdF

[Redazione]

Condividi27 ottobre 20167.00 I Vigili del Fuoco hanno aspettato l' arrivo della luce per riprendere le verifiche sugli edifici che sono stati colpiti dal sisma di ieri sera. Danni e crolli, ma per il momento la situazione sembrerebbe sotto controllo. Non ci sarebbero vittime. Pochi feriti lievi. Centinaia gli sfollati che hanno passato la notte fuori dalle case. Per ora non si lavora per allestire tendopoli. Durante la notte sciame sismico che ha causato paura e choc nel Centro Italia. Numerose strade sono ancora bloccate.

Sisma,Carabinieri: un morto a Tolentino

[Redazione]

Condividi27 ottobre 20161.05 Un uomo di 73 anni è morto per un infarto a Tolentino,presumibilmente per lo choc provocato dal terremoto. E' la prima vittima'indiretta' del sisma. Per il momento, secondo il comandante provinciale deiCarabinieri di Macerata, Stefano Di Iulio, non ci sarebbero vittime per icrolli. Sempre a Tolentino un operaio,dipendente di una ditta di surgelati, èrimasto ferito dal crollo di un controsoffitto, riportando ferite lacerocontuse alla testa e a una spalla, ma le sue condizioni non sono gravi.

Sisma,Ingv: 60 scosse tra le 19 e le 23

[Redazione]

Condividi27 ottobre 20161.25 Dopo il terremoto delle 19.10 e fino alle 23 sono statecirca 60 le scosse registrate dalla Rete sismica nazionale dell'Istitutonazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nel centro Italia. Tra la scossadi magnitudo 5.4 e quella di magnitudo 5.9, si sono verificati 5 eventi dimagnitudo maggiore o uguale a 3.Dopo il sisma di magnitudo 5.9 e fino alle ore23, sono state 18 le scosse di magnitudo maggiore o uguale a 3. Gli eventi sonostati localizzati nella zona al confine tra Marche e Umbria, a nord dell'areaattivata il 24 agosto.

Sisma, pioggia intensa sull'Umbria

[Redazione]

Sisma, pioggia intensa sull'UmbriaCondividi27 ottobre 20163.25 Notte di pioggia intensa in Umbria, che complica i disagi creati dalle forti scosse di terremoto. Tante persone hanno deciso comunque di trascorrerla fuori dalle case, in particolare nella zona tra Norcia e Cascia, ma anche a Foligno, Spoleto e in diversi altri comuni della provincia di Perugia. Proseguono le verifiche e i controlli da parte dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, delle Forze di Polizia e dei Volontari. Diversi crolli sono stati già rilevati, soprattutto nella zona di Preci.

SISMA, CURCIO: NESSUNA

[Redazione]

VITTIMA AL MOMENTO Le zone colpite sono nell'area di Visso, Ussita, Castelsantangelo sul Nera, Preci e le due scosse sono state "importanti e superficiali quindi sono state sentite con grande intensità". Lo spiega il capodella Protezione Civile Curcio, durante il punto stampa. Quanto alla viabilità "la parte critica è sulla Salaria, chiusa di nuovo a Pescara del Tronto". Curcio sconsiglia di muoversi salvo "casi importanti" anche per le "condizioni meteorologiche difficili". Poi precisa che al momento non si registrano vittime o feriti gravi.

STORICO INAGIBILE

[Redazione]

"I miei tecnici mi dicono che il centro storico è in condizioni tali che potrebbe essere tutto inagibile". Così il sindaco di Visso, Giuliano Pazzagliani, facendo il punto sui danni del terremoto di ieri. "Non abbiamo avuto vittime e soltanto tre feriti lievi, ma i danni agli edifici sono molto pesanti. Molti hanno perso parte della facciata. E' crollata una chiesa a Borgo Sant'Antonio e danni importanti ci sono stati nella frazione di Borgo San Giovanni", ha aggiunto Pazzagliani.

SISMA, CURCIO: NESSUNA

[Redazione]

VITTIMA AL MOMENTO Le zone colpite sono nell'area di Visso, Ussita, Castelsantangelo sul Nera, Preci e le due scosse sono state "importanti e superficiali quindi sono state sentite con grande intensità". Lo spiega il capodella Protezione Civile Curcio, durante il punto stampa. Quanto alla viabilità "la parte critica è sulla Salaria, chiusa di nuovo a Pescara del Tronto", aggiunge Curcio e sconsiglia di muoversi salvo "casi importanti", anche per le "condizioni meteo difficili". Poi precisa che al momento non si registrano vittime o feriti gravi.

SISMA, CURCIO: RISULTA

[Redazione]

UN SOLO FERITO LIEVE Le zone colpite sono nell'area di Visso, Ussita, Castelsantangelo sul Nera, Preci e le due scosse sono state "importanti e superficiali quindi sono state sentite con grande intensità". Lo spiega il capodella Protezione Civile Curcio, durante il punto stampa. Quanto alla viabilità "la parte critica è sulla Salaria, chiusa di nuovo a Pescara del Tronto", aggiunge Curcio e sconsiglia di muoversi salvo "casi importanti", anche per le "condizioni meteo difficili". Poi precisa che al momento non si registrano vittime o feriti gravi.

SISMA MUOVE MONTAGNA

[Redazione]

AD ACQUASANTA (AP). "A un certo punto la montagna davanti a noi ha cominciato ascendere, e siamo rimasti bloccati. Abbiamo parlato con i vigili del fuoco, che non possono venire fin quassù perché sulla strada ci sono alberi e massi e noi non vogliamo che altri rischino la vita per noi". Così il vicesindaco di Acquasanta Terme (Ascoli Piceno), Capriotti. "Abbiamo deciso di trascorrere la notte all'addiaccio, nella speranza che la montagna non ci ammazzi. Siamo al freddo in condizioni critiche, ma aspetteremo qui, o prenderemo la strada dei boschi", ha detto Capriotti, che si era recato nella frazione di Peracchia per verificare le condizioni di alcuni anziani.

SISMA, 73ENNE MORTO A TOLENTINO PER INFARTO

[Redazione]

Un uomo di 73 anni è morto per un infarto a Tolentino, presumibilmente per lo choc provocato dal terremoto. E' la prima vittima 'indiretta' del sisma. Per il momento, secondo il comandante provinciale dei Carabinieri di Macerata, Stefano Di Lulio, non ci sarebbero vittime per i crolli. Sempre a Tolentino un operaio, dipendente di una ditta di surgelati, è rimasto ferito dal crollo di un controsoffitto, riportando ferite lacerate contuse alla testa e a una spalla, ma le sue condizioni non sono gravi.

Sismologo: Sono dieci anni che lo diciamo

[Redazione]

Quando chiamiamo, Marco Mucciarelli sta viaggiando in auto verso Mirandola. Cisentiamo appena mi fermo. Con un suo collega sismologo sta raggiungendo le zone terremotate. Mucciarelli lavora presso l'Università della Basilicata ed è uno dei massimi esperti di terremoto nel nostro Paese. Da anni sta tenendosi sotto monitoraggio i movimenti sismici nella nostra penisola con particolare attenzione a quelli che avvengono nel Pennino, in Calabria. Ma non solo. Staccando anche di portare avanti una campagna di sensibilizzazione in giro per l'Italia per far capire come un terremoto non si possa prevenire ma ci si può difendere. Professore, in Emilia è il secondo terremoto nel giro di pochi giorni. Istantaneamente viene da chiedere se un fenomeno del genere sia normale o siamo in presenza di un'anomalia... È un dubbio ricorrente, ma non è nulla di anormale in tutto quello che sta avvenendo in Emilia. Quello che trovo molto anormale è piuttosto la perdita generalizzata di memoria, un Alzheimer sismico che coinvolge tutti. In che senso? Nel senso che ormai nessuno ricorda, ad esempio, come il terremoto di San Giuliano, nel 2002, furono 2 terremoti di uguale magnitudo a 36 ore di distanza. Forse i meno giovani si ricorderanno anche del secondo terremoto del Friuli, forte quanto il primo, a pochi mesi di differenza. E i nati negli anni 60 si ricorderanno le tre scosse gemelle del Belice. Spetta poi agli specialisti coltivare la memoria di eventi come il 1783, quando in 2 mesi mezza Calabria fu percorsa da scosse di XI grado Mercalli. Il fatto è che nella zona della Pianura Padana l'attività sismica era molto ridotta.....Ma questo non vuol dire che non ci sia. Erano seicento anni che non si verificava un evento di tale intensità in queste terre ma questo non le esclude dai movimenti sismici. Si è aperta un'altra faglia rispetto alla scossa precedente? È possibile, anche se ancora non è stato accertato. Altronde in Italia ci sono circa un centinaio di faglie attive e alcune anche in Pianura Padana. Tutte conosciute? Direi di sì. Che la Pianura Padana fosse catalogata zona sismica non è un' novità. Noi sismologi italiani abbiamo provveduto a classificarla dal punto di vista della pericolosità e del rischio già dal 2003, cioè dopo il terremoto del Molise. È passata da una non classificazione, cioè da una zona non ritenuta sismica, a un grado 3, il che significa che è una significativa attività sismica, conosciuta storicamente. In dieci anni possono cambiare tante cose. Ad esempio la legislazione... Bisogna partire dall'idea che il terremoto fa parte del nostro vivere. È come una malattia rara: le probabilità che avvenga sono bassissime però non sono nulle. Purtroppo siamo abituati a parlare di sisma solo in caso di emergenza non prima. Ora è tardi, dunque. Dobbiamo attenderci altre scosse? È possibile. E già ci sono state e ci saranno. Agli amici dell'Emilia, però, vorrei ricordare che dopo tutte queste scosse, gli edifici possono avere accumulato danni che richiedono attenzione: un aumento della vulnerabilità dell'edificio potrebbe causare danni gravi anche per magnitudo più piccole. In caso di dubbio non entrate in casa prima che i danni siano stati visionati da un tecnico abilitato.[]

Terra trema ancora: 60 scosse nella notte, la pi? forte di 4.1

[Redazione]

Ancona - La terra trema ancora tra le Marche e l'Umbria. Dopo le scosse di forte intensità di ieri sera, per tutta la notte tra le province di Macerata e Perugia l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato una serie interminabile di movimenti tellurici. La più forte alle 5,19 di magnitudo 4.1 in provincia di Macerata è stata rilevata a 9 chilometri di profondità e a 6 chilometri dai paesi di Castelsantangelo di Nera (Macerata), 7 da Norcia e 10 da Preci (Perugia). Un'altra scossa ancora, questa volta alle 5,23 di magnitudo 2.5 sempre nella stessa area. Dalle 19 di ieri sera alle 5,23 di questa mattina, sono state oltre 60 le scosse registrate tra Marche e Umbria dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Dopo il sisma del 24 agosto che ha cancellato Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto, alle 19,10 di ieri una nuova scossa di magnitudo 5,4 ha colpito la stessa area. Ma è stato solo la prima, perché per tutta la notte si sono susseguite repliche: la più forte di magnitudo 5,9, alle 21,18. Un'altra ancora alle 23,42, di magnitudo 4,6. Fino ad arrivare all'alba di oggi con la terra che continua incessantemente a tremare. (AGI) [235114492-] Cronaca Terremoto, notte di scosse infinite e di paura a Visso? Share:? SHARE?? TWEET?? 27/10/2016 07:11 (dall'inviato Enzo Castellano) Visso - Il paradosso del terremoto è che è stato lo stesso sisma a evitare vittime: dopo la prima forte scossa, tutti fuori di casa e negozi a Visso, così la seconda scossa - due ore dopo - pur facendo danni ha colpito solo cose inanimate. E la gente di qui lo sa e lo dice. Il bilancio provvisorio delle due scosse di magnitudo 5.4 e 5.9 che mercoledì sera hanno colpito le Marche è di un bambino gravemente ferito e un uomo morto d'infarto. Nella notte la terra ha tremato, con la più forte delle scosse registrata alle 5.19 di magnitudo 4.1. Arrivare a Visso è stata una gimkana su strette strade di montagna che aggirano le vie principali di accesso dalla Valnerina, versante umbro, e dal maceratese, versante marchigiano. Un'incognita, con il buio della sera, la pioggia battente, il vento. E con quei grossi massi caduti dalla montagna e finiti sulla strada. Spaventa percorrere le gole della Valnerina dopo un terremoto; gole naturali di roccia e alberi che sono un'attrazione turistica quando la terra non si scuote e non scuote uomini e cose. Terremoto nelle Marche, un morto e un bambino ferito grave. Le violente scosse sismiche solo all'apparenza sembrano non aver interessato il tunnel che ci sono lungo il percorso, in realtà quando ci sei dentro ti rendi conto di dover schivare a zigzag enormi blocchi di pietra venuti giù che hanno fondato in qualche punto le barriere in cemento armato e sono finiti quindi sulla carreggiata, all'interno del budello di cemento e asfalto. Percorrendo questi tunnel ti auguravi solo che non arrivasse un'altra di quelle scosse, rischiavi di ritrovarti in trappola, bersaglio di massi impazziti. Sulla strada, in un tratto in discesa, un autocarro è adagiato con una fiancata su una parete della montagna, il carico di legna da affidare al camino per fronteggiare il freddo dell'inverno è sparso sull'asfalto, due ruote sono saltate dagli assi: è stato il terremoto delle 19,11 a sorprendere il conducente sulla via del ritorno, la terra ballava sotto le ruote. Ecco cosa fare in caso di terremoto. Per fortuna l'incidente è stato solo meccanico. Alla fine, dopo un giro tortuoso, chilometri che sembrano allungarsi, ecco Visso, quasi un approdo. Ma non è così per la gente del posto, che ha affrontato una notte di paura, scegliendo le auto come riparo e per provare a riposare. La zona del "piano", alla periferia dell'abitato, ha fatto e fa da centro di raccolta, grazie anche alla presenza di una struttura in passato scuola e ora centro della Croce Rossa e che dal terremoto del 24 agosto è diventato anche Casa comunale. Qui, diverse decine di persone, specie anziane, si sono rifugiate e hanno trovato volontarie non si sono fermati un attimo per dare sostegno. Terremoto, ad Accumoli e Amatrice grande paura ma nessun ferito. La cucina ha anche sfornato pizza, e non sono mancati biscotti, nutella e le brocche di camomilla. È un intrecciarsi di racconti, di storie su come si è scappati di casa dopo la scossa delle 19,11. Qualcuno ha provato a drammatizzare e detto "mi sono persa una trasmissione tv...". Le persone più avanti negli anni preferivano però il silenzio, la loro mente viaggiava tra i ricordi e forse la rassegnazione, dopo due mesi di sciame sismico innescato dalle scosse del 24 agosto. La terra ha tremato a ripetizione, sembra come se qualcuno sbatta porte e finestre della struttura o ti prenda

per le spalle e ti scuota, ma è il terremoto a fare rumore. Se stai seduto in auto, le senti le quattro ruote e l'abitacolo muoversi. Ma è poca cosa rispetto alle due scosse di ieri sera, o almeno la gente del posto fa finta di non preoccuparsi. Ma la paura la legginegli occhi. Da queste parti umbro-marchigiane si usa dire "è passato il terremoto" o semplicemente "è passato" e si capisce a cosa ci si riferisca. Non come a qualcosa che è andato via, ma a una presenza. E si sa che andrà avanti alungo, perché Visso è in una zona di confluenza di valli e fiumi, e con l'anatura insofferente ha spesso a che fare. In una delle sale della struttura della Croce rossa si fa il punto della situazione; il sindaco Giuliano Pazzaglini, peraltro della protezione civile della regione Marche, tiene un briefing notturno per organizzare il supporto alla popolazione: bagni chimici, cucine da campo, alloggi di fortuna ma dignitosi. Si aspetta l'Esercito. Si ipotizzano 600-800 sfollati su una popolazione complessiva di 1200, frazioni comprese, sono 13 le frazioni di Visso. Si pensa a quali strutture sfruttare: la sede Cri, la palestra, la piscina coperta ma quest'ultima necessita di opere di rinforzo. Non si è pensato per anni, meglio non rischiare ora di trovarsi con un cedimento strutturale. Un'ottantina le tende che potrebbero servire subito. È stato necessario abbattere del tutto alcune case che erano state danneggiate dalle scosse e in parte finite sulla strada bloccando la viabilità in paese. Altro tema caldo è il rischio sciacallaggio: case e locali pubblici sono stati abbandonati d'incorsa, le porte lasciate aperte. La gente in strada si accorgerebbe subito di facce sconosciute, può essere una garanzia, ma la vigilanza non è mai abbastanza. E intanto le scosse si susseguono... la notte degli abitanti di Visso è stata senza pace. Come pure nelle vicine Ussita e Castelsantangelo del Nera. La temperatura scende, è sopportabile. Ma in inverno qui si toccano anche i meno 15, la neve è una compagna abituale e questo preoccupa molto. Chi può mette l'auto a distanza da alberi, cornicioni, e ci si ripara. Vetri appannati, dentro le vetture ci sono famiglie che hanno provato a strappare un po' di riposo. Il paese avvolto nel silenzio: non perché si dorma nelle case, ma perché è vuoto, deserto. La pioggia, per ore battente, ha subito reso tutto ancor più precario. C'è l'illuminazione e le case danneggiate si vedono bene, il teatro è andato giù, danni alla Collegiata, caduta la facciata della chiesa di Sant'Antonio nella frazione di Villa, hanno ceduto le facciate di diversi edifici di Visso. "A me 90 non ha portato bene", dice Margherita, novant'anni di età, "quando ho compiuto gli anni mi hanno fatto una festa ma io chiedevo perché... tanto lo sapevo che non mi portava bene". Dopo la prima scossa ha sentito che il lampadario di casa si abbassava sulla sua testa, "e non capivo...". La figlia e la badante l'hanno aiutata a uscire. La notte l'ha trascorsa su una sedia, nella struttura della Croce rossa, un bicchiere di camomilla stretto tra le mani. Cullata, come tanti, dalle scosse sismiche a ripetizione. Cullata, in una notte insonne, da una terra inquieta per chissà quanto tempo ancora. E con l'alba per la gente di qui sarà subito un interrogarsi angosciato sul che fare e su come e quando riappropriarsi di una vita normale. (AGI) [235114492]-Cronaca Terremoto nelle Marche, un morto e un bambino ferito grave? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? 27/10/2016 00:58 Roma - Un uomo morto di infarto e un bambino gra

vemente ferito: è il bilancio del forte terremoto che ha colpito le Marche, due mesi dopo il terribile sisma che ha raso al suolo Amatrice e Accumoli, nel Lazio. Due scosse, di magnitudo 5.4 e 5.9, sono state registrate a due ore l'una dall'altra, con epicentri a Castelsantangelo sul Nera, sui Monti Sibillini, in provincia di Macerata, e a Ussita nelle Marche, a 6 chilometri di distanza. Tutte le notizie sul terremoto che ha colpito le Marche [011808052]- Il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi, ha parlato di una "situazione apocalittica". Il sisma ha colpito città come Camerino, dove è crollata una palazzina del centro storico ed è rimasta gravemente danneggiata la sede dell'antica università. "Purtroppo si è verificato un decesso per infarto cardiocircolatorio di una persona di 63 anni a Tolentino", ha riferito a RaiNews24 il colonnello dei carabinieri, Stefano de Iulio. Ecco cosa fare in caso di terremoto Voglio ringraziare chi sta lavorando sotto l'acqua nelle aree del # terremoto. Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite ancora. Matteo Renzi (@matteorenzi) 26 ottobre 2016 Secondo il Cnr, il terremoto potrebbe essere stato provocato dall'attivazione di una nuova faglia, una frattura della crosta terrestre, accompagnata dallo spostamento di una delle parti lungo un piano, "probabilmente legata verso Norda quella che ha generato la scossa dello scorso agosto", ha dichiarato Paolo Messina, direttore dell'Igag-Cnr (Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Consiglio nazionale delle

ricerche). Intanto, su Twitter corrono le immagini dei crolli, della devastazione del terremoto che ancora una volta ha danneggiato case e monumenti. Si avverte la paura, l'ansia, il terrore di perdere tutto leggendo le testimonianze, dopo forti scosse che hanno fatto tremare il Centro Italia. Quei secondi interminabili di precarietà sono raccontati da video sfocati di lampadari che ondeggiano, primo segnale dell'inizio del sisma. (AGI)[235114492-]Cronaca Forte terremoto nelle Marche, sindaco Ussita: "E' l'apocalisse"? Share:?? SHARE?? TWEET?? 27/10/2016 00:57 Roma - La terra torna a tremare nel Centro Italia, due mesi dopo il terribile sisma che ha raso al suolo Amatrice e Accumoli, nel Lazio. Due forti scosse di terremoto, di magnitudo 5.4 e 5.9, sono state registrate nelle Marche, a due ore l'una dall'altra, con epicentri a Castelsantangelo sul Nera, sui Monti Sibillini, in provincia di Macerata, e a Ussita nelle Marche, a 6 chilometri di distanza. Il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi, ha parlato di una "situazione apocalittica". La paura sui social, "è un incubo" UN MORTO PER INFARTO A TOLENTINO "Purtroppo si è verificato un decesso per infarto cardiocircolatorio di una persona di 63 anni a Tolentino", ha riferito a RaiNews24 il colonnello dei carabinieri, Stefano de Iulio. IL BILANCIO UFFICIALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: "NON CI SONO VITTIME" "Al momento non ci sono vittime", ha annunciato il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, nel corso del suo secondo punto stampa. "Ci sono una, due, tre persone che sono state soccorse dal corpo nazionale o dal 118 e ci sono una serie di persone che si sono recate spontaneamente, l'ordine di grandezza è di qualche decina, ma al momento non registriamo situazioni gravi". "Le notizie non sono così catastrofiche come si poteva temere dopo due terremoti di magnitudo 5,9 e 5,4", ha aggiunto Curcio, "la situazione sulla viabilità è eresta difficile, sono in corso verifiche sull'intero tessuto, al momento rinnovo l'invito a non spostarsi nelle aree colpite dai fenomeni se non per estrema necessità. Non si registrano crolli che al momento impongono la ricerca di persone sotto le macerie, e non si stanno cercando persone sotto le macerie. Le condizioni meteo e la scarsa luce rendono più difficili le operazioni, ma fin dai primi minuti dopo i fenomeni sismici abbiamo raggiunto tutti i paesi coinvolti". Voglio ringraziare chi sta lavorando sotto l'acqua nelle aree del # terremoto. Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite ancora. Matteo Renzi (@matteorenzi) 26 ottobre 2016

Secondo quanto riferito dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), le scosse sono state avvertite molto forti, anche a grande distanza, fino a Roma e in Campania, perché l'ipocentro (il punto in cui si verificò materialmente la frattura nella crosta terrestre) è stato molto basso: appena 9 chilometri la prima e 8 chilometri la seconda. Torna la paura ad Amatrice ed Accumoli, nuovi crolli ma nessun ferito [194451533-] La scossa, durata diversi secondi, è stata avvertita anche a Roma e nelle zone a cavallo tra Lazio e Marche, già colpite dal devastante sisma del 24 agosto. Ecco cosa fare in caso di terremoto IL SINDACO DI USSITA: "SITUAZIONE APOCALITTICA" A Ussita c'è una "situazione apocalittica", ha detto il sindaco Rinaldi. Il sisma, ha spiegato a SkyTg24, "ha provocato crolli diffusi, aggravando la situazione degli immobili già inagibili per il terremoto del 24 agosto". "Registriamo crolli dappertutto, sono crollati una chiesa, una villetta e addirittura le mura di cinta", ha aggiunto Rinaldi. VOLONTARI: "UN BAMBINO GRAVEMENTE FERITO A CAMERINO" Un bambino di Camerino, in provincia di Macerata, è stato investito dal crollo della sua abitazione a causa del terremoto rimanendo gravemente ferito, affermano fonti del volontariato che sono all'opera nella zona. A Gagliole, un piccolo centro di 730 abitanti sempre nel maceratese, la metà delle abitazioni sono inagibili, ha riferito il sindaco Mauro Riccioni. UN FERITO A VISSO, STRADA ISOLATA Una persona è rimasta ferita in modo lieve a Visso, un comune di 1.200 abitanti nella provincia di Macerata. La strada che collega Ussita a Visso è bloccata per la caduta di alcuni massi, ha riferito il vicesindaco del paese delle Marche, Massimo Valentini. Ad Ussita (10 km dall'epicentro) le immagini della webcam mostrano solo agitazione, ma nessun crollo. Foto delle 19.37 #terremoto pic.twitter.com/S2lx2gCyM7 Gianni Lab (@giannilabbate) 26 ottobre 2016 DANNEGGIATA LA CHIESA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE DI NORCIA causa del terremoto si sono verificati crolli nella chiesa della Madonna delle Grazie di Norcia. Su twitter le immagini, riprese con uno smartphone da un abitante del posto. Chiesa di Visso, crolli #Terremoto pic.twitter.com/tNnUPbUsOI Claudio Paudice (@clapaudice) 26 ottobre 2016 Ci sono crolli anche nelle frazioni di Amatrice. Persone presenti sul posto hanno parlato di porzioni di strutture già compromesse dal

terremoto del 24 agosto ulteriormente danneggiate o crollate nella frazione di Villa San Lorenzo. A CASTELSANTANGELO SUL NERA LE MURA SONO CROLLATE"Le mura sono crollate e ho visto una nuvola di polvere", ha affermato a Rainews24 il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci. Nel paese manca l'energia elettrica. CROLLATA PALAZZINA A CAMERINO, DANNI ALLE UNIVERSITÀ Preoccupante nelle Marche la situazione nella città di Camerino, dove una palazzina del centro storico è crollata e anche la sede dell'antica università è rimasta gravemente danneggiata. Al lavoro decine di vigili del fuoco e uomini della protezione civile. Attiva, come il 24 agosto, la macchina del volontariato, con organizzazioni che si stanno muovendo verso Ussita, Visso, Castelsantangelo sul Nera, sul versante nord dei Monti Sibillini, per prestare assistenza e soccorso alle popolazioni. Il maltempo complica di molto le operazioni. CNR: ATTIVAZIONE DELLA NUOVA FAGLIA LEGATA AL SISMA DEL 24 AGOSTO"La forte scossa di terremoto percepita nell'Italia centrale rientra, purtroppo, in una dinamica possibile quando si verificano fenomeni come quello che ha avuto il suo momento di più tragico impatto lo scorso 24 agosto. Un'ipotesi, se verranno confermate le prime informazioni, è che si tratti dell'attivazione di una nuova faglia, probabilmente legata verso Nord a quella che ha generato la scossa dello scorso agosto", ha dichiarato Paolo Messina, direttore dell'Igag-Cnr (Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche), in merito alla nuova scossa. RENZI RIENTRA A ROMA, IN CONTATTO CON LA PROTEZIONE CIVILE Matteo Renzi ha annullato la presenza a 'Matrix' ed è in contatto con il capo del dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti. Saltate le linee telefoniche ad Amatrice ed Accumoli [235114492-] Cronaca Terremoto, sui social testimonianze e immagini "è un incubo"? Share: ? SHARE?? TWEET?? 27/10/2016 00:23 Roma - Su Twitter corrono le immagini dei crolli, della devastazione del terremoto che ancora una volta ha danneggiato case e monumenti. Si avverte la paura, l'ansia, il terrore di perdere tutto leggendo le testimonianze sui social, dopo le forti scosse che hanno fatto tremare il Centro Italia. Il lampadario si muove ancora... #Terremoto pic.twitter.com/8iZepHAuRx Lou. (@backforwilliam) 26 ottobre 2016 Quei secondi interminabili di precarietà sono raccontati da video sfocati di lampadari che ondeggiavano, primo segnale dell'inizio del sisma. "Non posso fare a meno di fissare con terrore il lampadario", scrive Sarah su Twitter. L'immagine della chiesa di Santa Maria delle Grazie di Norcia sta diventando il simbolo di questo nuovo terremoto. [235115818-] La foto della facciata semidistrutta sta facendo il giro dei social, assieme ad altre immagini di polvere, calcinacci, auto sommerse dai detriti. "La paura non va via e l'ansia aumenta, questa notte sarà un incubo", scrive un utente su Twitter, mentre continua inesorabile lo sciame sismico. (AGI) [dispatch] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Edward Snowden, whistleblower che svelò Grande Orecchio? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Israele: Gentiloni "Unesco cambi, prossimo voto sarà no&qu? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Snowden accusa l'Ue, "trattato da pedina"? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Arte, le sculture di Picasso al Bozar di Bruxelles? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 "Più visti e più rimpatri", parla il primo cl? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto, sui social testimonianze e immagini "? un incubo"

[Redazione]

Roma - Su Twitter corrono le immagini dei crolli, della devastazione del terremoto che ancora una volta ha danneggiato case e monumenti. Si avverte la paura, l'ansia, il terrore di perdere tutto leggendo le testimonianze sui social, dopo le forti scosse che hanno fatto tremare il Centro Italia. Il lampadario si muove ancora... #Terremoto pic.twitter.com/8iZepHAuRx Lou. (@backforwilliam) 26 ottobre 2016 Quei secondi interminabili di precarietà sono raccontati da video sfocati di lampadari che ondeggiavano, primo segnale dell'inizio del sisma. "Non posso fare a meno di fissare con terrore il lampadario", scrive Sarah su Twitter. L'immagine della chiesa di Santa Maria delle Grazie di Norcia sta diventando il simbolo di questo nuovo terremoto. [235115818-] La foto della facciata semidistrutta sta facendo il giro dei social, assieme ad altre immagini di polvere, calcinacci, auto sommerse dai detriti. "La paura non va via e l'ansia aumenta, questa notte sarà un incubo", scrive un utente su Twitter, mentre continua inesorabile lo sciame sismico. (AGI) [235114492-] Cronaca Forte terremoto nelle Marche, sindaco Ussita: "E' l'apocalisse"? Share:?? SHARE?? TWEET?? 27/10/2016 00:20 Roma - La terra torna a tremare nel Centro Italia, due mesi dopo il terribile sisma che ha raso al suolo Amatrice e Accumoli, nel Lazio. Due forti scosse di terremoto, di magnitudo 5.4 e 5.9, sono state registrate nelle Marche, a due ore l'una dall'altra, con epicentri a Castelsantangelo sul Nera, sui Monti Sibillini, in provincia di Macerata, e a Ussita nelle Marche, a 6 chilometri di distanza. Il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi, ha parlato di una "situazione apocalittica". CURCIO (PROTEZIONE CIVILE), NON CI SONO VITTIME NE' FERITI GRAVI "Al momento non ci sono vittime", ha annunciato il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, nel corso del suo secondo punto stampa, precisando inoltre che "non ci sono feriti gravi". "Ci sono una, due, tre persone che sono state soccorse dal corpo nazionale o dal 118 e ci sono una serie di persone che si sono recate spontaneamente, l'ordine di grandezza è di qualche decina, ma al momento non registriamo situazioni gravi". Voglio ringraziare chi sta lavorando sotto l'acqua nelle aree del # terremoto. Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite ancora. Matteo Renzi (@matteorenzi) 26 ottobre 2016 Secondo quanto riferito dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), le scosse sono state avvertite molto forti, anche a grande distanza, fino a Roma e in Campania, perché l'ipocentro (il punto in cui si verifica materialmente la frattura nella crosta terrestre) è stato molto basso: appena 9 chilometri la prima e 8 chilometri la seconda. Torna la paura ad Amatrice ed Accumoli, nuovi crolli ma nessun ferito [194451533-] La scossa, durata diversi secondi, è stata avvertita anche a Roma e nelle zone a cavallo tra Lazio e Marche, già colpite dal devastante sisma del 24 agosto. Ecco cosa fare in caso di terremoto IL SINDACO DI USSITA: "SITUAZIONE APOCALITTICA" A Ussita c'è una "situazione apocalittica", ha detto il sindaco Rinaldi. Il sisma, ha spiegato a Sky Tg24, "ha provocato crolli diffusi, aggravando la situazione degli immobili già inagibili per il terremoto del 24 agosto". "Registriamo crolli dappertutto, sono crollati una chiesa, una villetta e addirittura le mura di cinta", ha aggiunto Rinaldi. CURCIO: "CROLLI IN TUTTI I PAESI, NOSTRI MEZZI OVUNQUE" "I nostri mezzi di soccorso sono arrivati dappertutto e si sta cercando di rendere agibili le aree", ha spiegato Curcio, capo della protezione civile. "Ci sono stati crolli in tutti i paesi coinvolti, sia io che il Commissario Erranisi siamo arrivati subito qui da Roma e ci siamo messi in contatto con i sindaci e i presidenti delle Regioni, che sin dal primo minuto stanno lavorando per gestire le rispettive popolazioni", ha aggiunto Curcio sottolineando che "si registrano criticità lungo la Salaria, nell'area compresa tra Pescara e Arquata del Tronto. La viabilità è stata nuovamente chiusa fatta eccezione per i mezzi di soccorso. Ora i nostri sforzi si concentrano sulle persone, sulle popolazioni che si ritrovano in questa situazione a due mesi dal terremoto del 24 agosto". UN FERITO A VISSO, STRADA ISOLATA Una persona è rimasta ferita in modo lieve a Visso, un comune di 1.200 abitanti nella provincia di Macerata. La strada che collega Ussita a Visso è bloccata per la caduta di alcuni massi, ha riferito il vicesindaco del paese delle Marche, Massimo Valentini. Ad #Ussita (10km dall'epicentro) le

immagini della webcam mostrano solo agitazione, ma nessun crollo. Foto delle 19.37 #terremoto pic.twitter.com/S2lx2gCyM7 Gianni Lab (@giannilabbate) 26 ottobre 2016 DANNEGGIATA LA CHIESA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE DI NORCIA causa del terremoto si sono verificati crolli nella chiesa della Madonnadelle Grazie di Norcia. Su twitter le immagini, riprese con uno smartphone da un abitante del posto. Chiesa di Visso, crolli #Terremoto pic.twitter.com/tNnUPbUsOI Claudio Paudice (@clapaudice) 26 ottobre 2016 Ci sono crolli anche nelle frazioni di Amatrice. Persone presenti sul posto hanno parlato di porzioni di strutture già compromesse dal terremoto del 24 agosto ulteriormente danneggiate o crollate nella frazione di Villa San Lorenzo. A CASTELSANTANGELO SUL NERA LE MURA SONO CROLLATE "Le mura sono crollate e ho visto una nuvola di polvere", ha affermato a Rainews24 il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci. Nel paese manca l'energia elettrica. CROLLATA PALAZZINA A CAMERINO, DANNI ALLE UNIVERSITÀ Preoccupante nelle Marche la situazione nella città di Camerino, dove una palazzina del centro storico è crollata e anche la sede dell'antica università è rimasta gravemente danneggiata. Al lavoro decine di vigili del fuoco e uomini della protezione civile. Attiva, come il 24 agosto, la macchina del volontariato, con organizzazioni che si stanno muovendo verso Ussita, Visso, Castelsantangelo sul Nera, sul versante nord dei Monti Sibillini, per prestare assistenza e soccorso alle popolazioni. Il maltempo complica di molto le operazioni. CNR: ATTIVAZIONE DELLA NUOVA FAGLIA LEGATA AL SISMA DEL 24 AGOSTO "La forte scossa di terremoto percepita nell'Italia centrale rientra, purtroppo, in una dinamica possibile quando si verificano fenomeni come quello che ha avuto il suo momento di più tragico impatto lo scorso 24 agosto. Un'ipotesi, se verranno confermate le prime informazioni, è che si tratti dell'attivazione di una nuova faglia, probabilmente legata verso Nord a quella che ha generato la scossa dello scorso agosto", ha dichiarato Paolo Messina, direttore dell'Igag-Cnr (Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche), in merito alla nuova scossa. RENZI RIENTRA A ROMA, IN CONTATTO CON LA PROTEZIONE CIVILE Matteo Renzi ha annullato la presenza a 'Matrix' ed è in contatto con il capo del dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti. Saltate le linee telefoniche ad Amatrice ed Accumoli Cronaca Terremoto: sindaco Castelsantangelo, mura sono crollate? Share: ? SHARE?? TWEET?? 26/10/2016 21:58 Roma - "Le mura sono crollate e ho visto una nuvola di polvere". Lo afferma a Rainews24 il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci, confermando che la nuova scossa delle 21,18 "è stata molto forte". Anche il vicesindaco di Arquata del Tronto, Michele Franchi, afferma che "la seconda scossa di stasera è stata più forte della prima". La seconda forte scossa di questa sera ha lasciato il segno a Castelsantangelo sul Nera: si registrano nuovi danni nelle abitazioni che erano rimaste agibili. La popolazione, fortunatamente, era già nelle auto per proteggersi dalla pioggia e dalla grandine. È stato ritrovato sano e salvo l'anziano che, dopo la prima scossa, era stato dato per disperso a Castelsantangelo sul Nera si registrano nuovi danni alle case, soprattutto dopo la scossa delle 21.18 (AGI)[171750869-] Cronaca Terremoto: nuova forte scossa avvertita anche all'Olimpico di Roma? S hare: ? SHARE?? TWEET?? 26/10/2016 21:26 Due ore dopo la forte scossa che ha fatto tremare il centro Italia, una nuova di magnitudo 5.9 ha colpito di nuovo le Marche, stravolta con epicentro a Ussita. Il sindaco di Visso, Giuliano Pazzaglini, intervistato da Sky Tg24 ha annunciato in diretta la scossa. "È la più forte di tutte, si è sentita adesso - ha detto il sindaco - ora devo lasciarvi". La nuova forte scossa delle 21,17 è stata avvertita a Roma e Ancona. La nuova forte scossa di terremoto delle 21,18 è stata avvertita anche allo stadio Olimpico, dove è in corso la partita di serie A Lazio-Cagliari. Al momento le persone sono rimaste allo stadio e non sono programmate evacuazioni. [134456377-] Cronaca Dalle travi all'ascensore, le regole d'oro in caso di terremoto? Share: ? SHARE?? TWEET?? 26/10/2016 20:05 Roma - Ripararsi sotto il letto, evitare le scale, allontanarsi da edifici e lampioni se si è all'aperto: sono alcune delle regole d'oro in caso di terremoto stilate dalla Protezione civile, secondo cui la prevenzione inizia già tra le quattro mura. "La sicurezza dipende soprattutto dalla casa in cui abitate. Se è costruita in modo da resistere al terremoto, non subirà grandi danni e vi proteggerà. Ovunque siate in quel momento, è molto importante mantenere la calma e seguire

alcune semplici norme di comportamento". Eccocosa fare prima, durante e dopo un evento sismico. Trauma sisma, ecco i consigli per i bambiniDa solo, fin da subito Allontana mobili pesanti da letti o divani. Fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti; appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete. Metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con del nastro biadesivo. In cucina, utilizza un fermo per apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa. Impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce. Individua i punti sicuri dell'abitazione, dove ripararti in caso di terremoto: i vani delle porte, gli angoli delle pareti, sotto il tavolo o il letto. Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, e assicurati che ognuno sappia dove sono. Informati se esiste e cosa prevede il Piano di protezione civile del tuo Comune: se non è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti in caso di emergenza. Elimina tutte le situazioni che, in caso di terremoto, possono rappresentare un pericolo per te o i tuoi familiari. Durante un terremoto Se sei in un luogo chiuso, mettiti sotto una trave, nel vano di una porta o vicino a una parete portante. Stai attento alle cose che cadendo potrebbero colpirti (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti ecc.). Fai attenzione all'uso delle scale: spesso sono poco resistenti e possono danneggiarsi. Meglio evitare l'ascensore: si può bloccare. Fai attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc. Se sei all'aperto, allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono. Dopo un terremoto Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. Esci con prudenza, indossando le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti. Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato. Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile del tuo Comune. Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono. Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso. (AGI)[dispatch] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere1Edward Snowden, whistleblower che svelò Grande Orecchio? Share:? SHARE?? TWEET?2Israele: Gentiloni "Unesco cambi, prossimo voto sarà no&qu? Share:? SHARE?? TWEET?3Snowden accusa l'Ue, "trattato da pedina"? Share:? SHARE?? TWEET?4Arte, le sculture di Picasso al Bozar di Bruxelles? Share:? SHARE?? TWEET?5"Più visti e più rimpatri", parla il primo ministro? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia_Italia

Terremoto nelle Marche, un morto e un bambino ferito grave

[Redazione]

Roma - Un uomo morto di infarto e un bambino gravemente ferito: è il bilancio del forte terremoto che ha colpito le Marche, due mesi dopo il terribile sisma che ha raso al suolo Amatrice e Accumoli, nel Lazio. Due scosse, di magnitudo 5.4 e 5.9, sono state registrate a due ore l'una dall'altra, con epicentri a Castelsantangelo sul Nera, sui Monti Sibillini, in provincia di Macerata, e a Ussita nelle Marche, a 6 chilometri di distanza. Tutte le notizie sul terremoto che ha colpito le Marche [011808052-] Il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi, ha parlato di una "situazione apocalittica". Il sisma ha colpito città come Camerino, dove è crollata una palazzina del centro storico ed è rimasta gravemente danneggiata la sede dell'antica università. "Purtroppo si è verificato un decesso per infarto cardiocircolatorio di una persona di 63 anni a Tolentino", ha riferito a RaiNews24 il colonnello dei carabinieri, Stefano de Iulio. Ecco cosa fare in caso di terremoto Voglio ringraziare chi sta lavorando sotto l'acqua nelle aree del # terremoto. Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite ancora. Matteo Renzi (@matteorenzi) 26 ottobre 2016 Secondo il Cnr, il terremoto potrebbe essere stato provocato dall'attivazione di una nuova faglia, una frattura della crosta terrestre, accompagnata dallo spostamento di una delle parti lungo un piano, "probabilmente legata verso Norda quella che ha generato la scossa dello scorso agosto", ha dichiarato Paolo Messina, direttore dell'Igag-Cnr (Istituto di geologia ambientale e ingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche). Intanto, su Twitter corrono le immagini dei crolli, della devastazione del terremoto che ancora una volta ha danneggiato case e monumenti. Si avverte la paura, l'ansia, il terrore di perdere tutto leggendo le testimonianze, dopo forti scosse che hanno fatto tremare il Centro Italia. Quei secondi interminabili di precarietà sono raccontati da video sfocati di lampadari che ondeggiano, primo segnale dell'inizio del sisma. (AGI) [235114492-] Cronaca Forte terremoto nelle Marche, sindaco Ussita: "E' l'apocalisse"? Share:?? SHARE?? TWEET?? 27/10/2016 00:57 Roma - La terra torna a tremare nel Centro Italia, due mesi dopo il terribile sisma che ha raso al suolo Amatrice e Accumoli, nel Lazio. Due forti scosse di terremoto, di magnitudo 5.4 e 5.9, sono state registrate nelle Marche, a due ore l'una dall'altra, con epicentri a Castelsantangelo sul Nera, sui Monti Sibillini, in provincia di Macerata, e a Ussita nelle Marche, a 6 chilometri di distanza. Il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi, ha parlato di una "situazione apocalittica". La paura sui social, "è un incubo" UN MORTO PER INFARTO A TOLENTINO "Purtroppo si è verificato un decesso per infarto cardiocircolatorio di una persona di 63 anni a Tolentino", ha riferito a RaiNews24 il colonnello dei carabinieri, Stefano de Iulio. IL BILANCIO UFFICIALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: "NON CI SONO VITTIME" "Al momento non ci sono vittime", ha annunciato il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, nel corso del suo secondo punto stampa. "Ci sono una, due, tre persone che sono state soccorse dal corpo nazionale o dal 118 e ci sono una serie di persone che si sono recate spontaneamente, l'ordine di grandezza è di qualche decina, ma al momento non registriamo situazioni gravi". "Le notizie non sono così catastrofiche come si poteva temere dopo due terremoti di magnitudo 5,9 e 5,4", ha aggiunto Curcio, "la situazione sulla viabilità è eresta difficile, sono in corso verifiche sull'intero tessuto, al momento rinnovo l'invito a non spostarsi nelle aree colpite dai fenomeni se non per estrema necessità. Non si registrano crolli che al momento impongono la ricerca di persone sotto le macerie, e non si stanno cercando persone sotto le macerie. Le condizioni meteo e la scarsa luce rendono più difficili le operazioni, ma fin dai primi minuti dopo i fenomeni sismici abbiamo raggiunto tutti i paesi coinvolti". Voglio ringraziare chi sta lavorando sotto l'acqua nelle aree del # terremoto. Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite ancora. Matteo Renzi (@matteorenzi) 26 ottobre 2016 Secondo quanto riferito dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), le scosse sono state avvertite molto forti, anche a grande distanza, fino a Roma e in Campania, perché l'ipocentro (il punto in cui si verifica materialmente la frattura nella crosta terrestre) è stato molto basso: appena 9 chilometri la prima e 8 chilometri la seconda. Torna la paura ad Amatrice ed Accumoli, nuovi crolli ma nessun ferito [194451533-] La scossa, durata diversi secondi, è stata avvertita anche a Roma e nelle zone a cavallo tra Lazio e

Marche, già colpite dal devastante sisma del 24 agosto. Ecco cosa fare in caso di terremoto

IL SINDACO DI USSITA: "SITUAZIONE APOCALITTICA" A Ussita c'è una "situazione apocalittica", ha detto il sindaco Rinaldi. Il sisma, ha spiegato a SkyTg24, "ha provocato crolli diffusi, aggravando la situazione degli immobili già inagibili per il terremoto del 24 agosto". "Registriamo crolli dappertutto, sono crollati una chiesa, una villetta e addirittura le mura di cinta", ha aggiunto Rinaldi.

VOLONTARI: "UN BAMBINO GRAVEMENTE FERITO A CAMERINO" Un bambino di Camerino, in provincia di Macerata, è stato investito dal crollo della sua abitazione a causa del terremoto rimanendo gravemente ferito, affermano fonti del volontariato che sono all'opera nella zona.

AGAGLIOLE, UN PICCOLO CENTRO DI 730 ABITANTI SEMPRE NEL MACERATESE, LA METÀ DELLE ABITAZIONI SONO INAGIBILI, HA RIFERITO IL SINDACO MAURO RICCIONI.

UN FERITO A VISSO, STRADA ISOLATA Una persona è rimasta ferita in modo lieve a Visso, un comune di 1.200 abitanti nella provincia di Macerata. La strada che collega Ussita a Visso è bloccata per la caduta di alcuni massi, ha riferito il vicesindaco del paese delle Marche, Massimo Valentini.

Ad #Ussita (10km dall'epicentro) le immagini della webcam mostrano solo agitazione, ma nessun crollo. Foto delle 19.37 #terremoto pic.twitter.com/S2lx2gCyM7 Gianni Lab (@giannilabbate) 26 ottobre 2016

DANNEGGIATA LA CHIESA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE DI NORCIA A causa del terremoto si sono verificati crolli nella chiesa della Madonna delle Grazie di Norcia. Su twitter le immagini, riprese con uno smartphone da un abitante del posto. Chiesa di Visso, crolli #Terremoto pic.twitter.com/tNnUPbUsOI Claudio Paudice (@clapaudice) 26 ottobre 2016

Ci sono crolli anche nelle frazioni di Amatrice. Persone presenti sul posto hanno parlato di porzioni di strutture già compromesse dal terremoto del 24 agosto ulteriormente danneggiate o crollate nella frazione di Villa San Lorenzo.

A CASTELSANTANGELO SUL NERA LE MURA SONO CROLLATE "Le mura sono crollate e ho visto una nuvola di polvere", ha affermato a Rainews24 il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci. Nel paese manca l'energia elettrica.

CROLLATA PALAZZINA A CAMERINO, DANNI ALLE UNIVERSITÀ Preoccupante nelle Marche la situazione nella città di Camerino, dove una palazzina del centro storico è crollata e anche la sede dell'antica università è rimasta gravemente danneggiata. Al lavoro decine di vigili del fuoco e uomini della protezione civile. Attiva, come il 24 agosto, la macchina del volontariato, con organizzazioni che si stanno muovendo verso Ussita, Visso, Castelsantangelo sul Nera, sul versante nord dei Monti Sibillini, per prestare assistenza e soccorso alle popolazioni. Il maltempo complica di molto le operazioni.

CNR: ATTIVAZIONE DELLA NUOVA FAGLIA LEGATA AL SISMA DEL 24 AGOSTO "La forte scossa di terremoto percepita nell'Italia centrale rientra, purtroppo, in una dinamica possibile quando si verificano fenomeni come quello che ha avuto il suo momento di più tragico impatto lo scorso 24 agosto. Un'ipotesi, se verranno confermate le prime informazioni, è che si tratti dell'attivazione di una nuova faglia, probabilmente legata verso Nord a quella che ha generato la scossa dello scorso agosto", ha dichiarato Paolo Messina, direttore dell'Igag-Cnr (Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche), in merito alla nuova scossa.

RENZI RIENTRA A ROMA, IN CONTATTO CON LA PROTEZIONE CIVILE Matteo Renzi ha an-

nnullato la presenza a 'Matrix' ed è in contatto con il capo del dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti.

Saltate le linee telefoniche ad Amatrice ed Accumoli [235114492-] Cronaca Terremoto, sui social testimonianze e immagini "è un incubo"? Share: ? SHARE?? TWEET?? 27/10/2016 00:23

Roma - Su Twitter corrono le immagini dei crolli, della devastazione del terremoto che ancora una volta ha danneggiato case e monumenti. Si avverte la paura, l'ansia, il terrore di perdere tutto leggendo le testimonianze sui social, dopo le forti scosse che hanno fatto tremare il Centro Italia. Il lampadario si muove ancora... #Terremoto pic.twitter.com/8iZepHAuRx Lou. (@backforwilliam) 26 ottobre 2016

Quei secondi interminabili di precarietà sono raccontati da video sfocati di lampadari che ondeggiavano, primo segnale dell'inizio del sisma. "Non posso fare a meno di fissare con terrore il lampadario", scrive Sarah su Twitter. L'immagine della chiesa di Santa Maria delle Grazie di Norcia sta diventando il simbolo di questo nuovo terremoto. [235115818-] La foto della facciata semidistrutta sta facendo il giro dei social, assieme ad altre immagini di polvere, calcinacci, auto sommerse dai detriti. "La paura non va

via e l'ansia aumenta, questa notte sarà un incubo", scrive un utente su Twitter, mentre continua inesorabile lo sciame sismico. (AGI) Cronaca Terremoto: sindaco Castelsantangelo, mura sono crollate? Share:? SHARE?? TWEET?? 26/10/2016 21:58 Roma - "Le mura sono crollate e ho visto una nuvola di polvere". Lo afferma a Rainews24 il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci, confermando che la nuova scossa delle 21,18 "è stata molto forte". Anche il vicesindaco di Arquata del Tronto, Michele Franchi, afferma che "la seconda scossa di stasera è stata più forte della prima". La seconda forte scossa di questa sera ha lasciato il segno a Castelsantangelo sul Nera: si registrano nuovi danni nelle abitazioni che erano rimaste agibili. La popolazione, fortunatamente, era già nelle auto per proteggersi dalla pioggia e dalla grandine. È stato ritrovato sano e salvo l'anziano che, dopo la prima scossa, era stato dato per disperso a Castelsantangelo sul Nera si registrano nuovi danni alle case, soprattutto dopo la scossa delle 21.18 (AGI)[171750869-] Cronaca Terremoto: nuova forte scossa avvertita anche all'Olimpico di Roma? Share:? SHARE?? TWEET?? 26/10/2016 21:26 Due ore dopo la forte scossa che ha fatto tremare il centro Italia, una nuova di magnitudo 5.9 ha colpito di nuovo le Marche, stravolta con epicentro a Ussita. Il sindaco di Visso, Giuliano Pazzagliani, intervistato da Sky Tg24 ha annunciato in diretta la scossa. "È la più forte di tutte, si è sentita adesso - ha detto il sindaco - ora devo lasciarvi". La nuova forte scossa delle 21,17 è stata avvertita a Roma e Ancona. La nuova forte scossa di terremoto delle 21,18 è stata avvertita anche allo stadio Olimpico, dove è in corso la partita di serie A Lazio-Cagliari. Al momento le persone sono rimaste allo stadio e non sono programmate evacuazioni.[dispatch] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Edward Snowden, whistleblower che svelò Grande Orecchio? Share:? SHARE?? TWEET?? 2 Israele: Gentiloni "Unesco cambi, prossimo voto sarà no" Share:? SHARE?? TWEET?? 3 Snowden accusa l'Ue, "trattato da pedina"? Share:? SHARE?? TWEET?? 4 Arte, le sculture di Picasso al Bozar di Bruxelles? Share:? SHARE?? TWEET?? 5 "Più visti e più rimpatri", parla il primo ministro? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto, notte di scosse infinite e di paura a Visso

[Redazione]

(dall'inviato Enzo Castellano) Visso - Il paradosso del terremoto è che è stato lo stesso sisma a evitare vittime: dopo la prima forte scossa, tutti fuori di casa e negozi a Visso, ecosì la seconda scossa - due ore dopo - pur facendo danni ha colpito solo cose inanimate. E la gente di qui lo sa e lo dice. Il bilancio provvisorio del sisma che ha colpito le Marche è di un bambino gravemente ferito e un uomo morto d'infarto. Arrivare a Visso è stata una gimkana su strette strade di montagna che aggirano le vie principali di accesso dalla Valnerina, versante umbro, e dal maceratese, versante marchigiano. Un'incognita, con il buio della sera, la pioggia battente, il vento. E con quei grossi massi caduti dalla montagna e finiti sulla strada. Spaventa percorrere le gole della Valnerina dopo un terremoto; gole naturali di roccia e alberi che sono un'attrazione turistica quando la terra non si scuote e non scuote uomini e cose. Terremoto nelle Marche, un morto e un bambino ferito grave. Le violente scosse sismiche solo all'apparenza sembrano non aver interessato il tunnel che ci sono lungo il percorso, in realtà quando ci sei dentro ti rendi conto di dover schivare a zigzag enormi blocchi di pietra venuti giù che hanno fondato in qualche punto le barriere in cemento armato e sono finiti quindi sulla carreggiata, all'interno del budello di cemento e asfalto. Percorrendo questi tunnel ti auguravi solo che non arrivasse un'altra di quelle scosse, rischiavi di ritrovarti in trappola, bersaglio di massi impazziti. Sulla strada, in un tratto in discesa, un autocarro è adagiato con una fiancata su una parete della montagna, il carico di legna da affidare al camino per fronteggiare il freddo dell'inverno è sparso sull'asfalto, due ruote sono saltate dagli assi: è stato il terremoto delle 19,11 a sorprendere il conducente sulla via del ritorno, la terra ballava sotto le ruote. Ecco cosa fare in caso di terremoto. Per fortuna l'incidente è stato solo meccanico. Alla fine, dopo un giro tortuoso, chilometri che sembrano allungarsi, ecco Visso, quasi un approdo. Ma non è così per la gente del posto, che ha affrontato una notte di paura, scegliendo le auto come riparo e per provare a riposare. La zona del "piano", alla periferia dell'abitato, ha fatto e fa da centro di raccolta, grazie anche alla presenza di una struttura in passato scuola e ora centro della Croce Rossa che dal terremoto del 24 agosto è diventato anche Casa comunale. Qui, diverse decine di persone, specie anziane, si sono rifugiate e hanno trovato volontarie non si sono fermati un attimo per dare sostegno. La cucina ha anche sfornato pizza, e non sono mancati biscotti, nutella e le brocche di camomilla. È un intrecciarsi di racconti, di storie su come si è scappati di casa dopo la scossa delle 19,11. Qualcuno ha provato a drammatizzare e detto "mi sono persa una trasmissione tv...". Le persone più avanti negli anni preferivano però il silenzio, la loro mente viaggiava tra i ricordi e forse la rassegnazione, dopo due mesi di sciame sismico innescato dalle scosse del 24 agosto. La terra ha tremato a ripetizione, sembra come se qualcuno sbatta porte e finestre della struttura o ti prenda per le spalle e ti scuota, ma è il terremoto a fare rumore. Se stai seduto in auto, le senti le quattro ruote e l'abitacolo muoversi. Ma è poca cosa rispetto alle due scosse di ieri sera, o almeno la gente del posto fa finta di non preoccuparsi. Ma la paura la legge negli occhi. Da queste parti umbro-marchigiane si usa dire "è passato il terremoto" o semplicemente "è passato" e si capisce a cosa ci si riferisca. Non come a qualcosa che è andato via, ma a una presenza. E si sa che andrà avanti a lungo, perché Visso è in una zona di confluenza di valli e fiumi, e con la natura insofferente ha spesso a che fare. In una delle sale della struttura della Croce Rossa si fa il punto della situazione; il sindaco Giuliano Pazzaglini, peraltro della protezione civile della regione Marche, tiene un briefing notturno per organizzare il supporto alla popolazione: bagni chimici, cucine da campo, alloggi di fortuna ma dignitosi. Si aspetta l'Esercito. Si ipotizzano 600-800 sfollati su una popolazione complessiva di 1200, frazioni comprese, sono 13 le frazioni di Visso. Si pensa a quali strutture sfruttare: la sede Cri, la palestra, la piscina coperta ma quest'ultima necessita di opere di rinforzo. Non si è pensato per anni, meglio non rischiare ora di trovarsi con un cedimento strutturale. Un'ottantina le tende che potrebbero servire subito. È stato necessario abbattere del tutto alcune case che erano state danneggiate dalle scosse e in parte finite sulla strada bloccando la viabilità in paese. Altro tema caldo è il rischio sciacallaggio: case e locali pubblici sono stati

abbandonati dicorsa, le porte lasciate aperte. La gente in strada si accorgerebbe subito difacce sconosciute, puo' essere una garanzia, ma la vigilanza non è mai abbastanza. E intanto le scosse si susseguono...la notte degli abitanti di Visso è stata senza pace. Come pure nelle vicine Ussita e Castelsantangelo del Nera. La temperatura scende, è sopportabile. Ma in inverno qui si toccano anchei meno 15, la neve è una compagna abituale e questo preoccupa molto. Chipuò mette l'auto a distanza da alberi, cornicioni, e ci si ripara. Vetriappannati, dentro le vetture ci sono famiglie che hanno provato a strappare unpo' di riposo. Il paese avvolto nel silenzio: non perchè si dorma nelle case, ma perchè è vuoto, deserto. La pioggia, per ore battente, ha subito reso tutto ancor più precario. C'è l'illuminazione e le case danneggiate si vedono bene, il teatro è andato giù, danni alla Collegiata, caduta la facciata della chiesa di Sant'Antonio nella frazione di Villa, hanno ceduto le facciate di diversi edifici di Visso. "A me 90 non ha portato bene", dice Margherita, novant'anni di età, "quando ho compiuto gli anni mi hanno fatto una festa ma io chiedo perché...tanto lo sapevo che non mi portava bene". Dopo la prima scossa ha sentito che il lampadario di casa si abbassava sulla sua testa, "e non capivo...". La figlia e la badante l'hanno aiutata a uscire. La notte l'ha trascorsa su una sedia, nella struttura della Croce rossa, un bicchiere di camomilla stretto tra le mani. Cullata, come tanti, dalle scosse sismiche a ripetizione. Cullata, in una notte insonne, da una terra inquieta per chissà quanto tempo ancora. E con l'alba per la gente di qui sarà subito un interrogarsi angosciato sul che fare e su come e quando riappropriarsi di una vita normale. (AGI) [235114492-] Cronaca Terremoto nelle Marche, un morto e un bambino ferito grave? Share: ? SHARE?? TWEET?? 27/10/2016 00:58 Roma - Un uomo morto di infarto e un bambino gravemente ferito: è il bilancio del forte terremoto che ha colpito le Marche, due mesi dopo il terribile sisma che ha raso al suolo Amatrice e Accumoli, nel Lazio. Due scosse, di magnitudo 5.4 e 5.9, sono state registrate a due ore l'una dall'altra, con epicentri a Castelsantangelo sul Nera, sui Monti Sibillini, in provincia di Macerata, e a Ussita nelle Marche, a 6 chilometri di distanza. Tutte le notizie sul terremoto che ha colpito le Marche [011808052-] Il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi, ha parlato di una "situazione apocalittica". Il sisma ha colpito città come Camerino, dove è crollata una palazzina del centro storico ed è rimasta gravemente danneggiata la sede dell'antica università. "Purtroppo si è verificato un decesso per infarto cardiocircolatorio di una persona di 63 anni a Tolentino", ha riferito a RaiNews24 il colonnello dei carabinieri, Stefano de Iulio. Ecco cosa fare in caso di terremoto Voglio ringraziare chi sta lavorando sotto l'acqua nelle aree del # terremoto. Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite ancora. Matteo Renzi (@matteorenzi) 26 ottobre 2016 Secondo il Cnr, il terremoto potrebbe essere stato provocato dall'attivazione di una nuova faglia, una frattura della crosta terrestre, accompagnata dallo spostamento di una delle parti lungo un piano, "probabilmente legata verso Nord a quella che ha generato la scossa dello scorso agosto", ha dichiarato Paolo Messina, direttore dell'Igag-Cnr (Istituto di geologia ambientale e ingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche). Intanto, su Twitter corrono le immagini dei crolli, della devastazione del terremoto che ancora una volta ha danneggiato case e monumenti. Si avverte la paura, l'ansia, il terrore di perdere tutto leggendo le testimonianze, dopo forti scosse che hanno fatto tremare il Centro Italia. Quei secondi interminabili di precarietà sono raccontati da video sfocati di lampadari che ondeggiano, primo segnale dell'inizio del sisma. (AGI) [235114492-] Cronaca Forte terremoto nelle Marche, sindaco Ussita: "E' l'apocalisse"? Share: ? SHARE?? TWEET?? 27/10/2016 00:57 Roma - La terra torna a tremare nel Centro Italia, due mesi dopo il terribile sisma che ha raso al suolo Amatrice e Accumoli, nel Lazio. Due forti scosse di terremoto, di magnitudo 5.4 e 5.9, sono state registrate nelle Marche, a due ore l'una dall'altra, con epicentri a Castelsantangelo sul Nera, sui Monti Sibillini, in provincia di Macerata, e a Ussita nelle Marche, a 6 chilometri di distanza. Il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi, ha parlato di una "situazione apocalittica". La paura sui social, "è un incubo" UN MORTO PER INFARTO A TOLENTINO "Purtroppo si è verificato un decesso per infarto cardiocircolatorio di una persona di 63 anni a Tolentino", ha riferito a RaiNews24 il colonnello dei carabinieri, Stefano de Iulio. IL BILANCIO UFFICIALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: "NON CI SONO VITTIME" "Al momento non ci sono vittime", ha annunciato il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, nel corso del suo secondo punto stampa. "Ci sono una, due, tre persone che sono state soccorse dal corpo nazionale o dal 118 e ci sono una serie di

persone che si sono recate spontaneamente, l'ordine di grandezza è di qualche decina, ma al momento non registriamo situazioni gravi". "Le notizie non sono così catastrofiche come si poteva temere dopo due terremoti di magnitudo 5,9 e 5,4", ha aggiunto Curcio, "la situazione sulla viabilità è eresta difficile, sono in corso verifiche sull'intero tessuto, al momento rinnovo l'invito a non spostarsi nelle aree colpite dai fenomeni se non per estrema necessità. Non si registrano crolli che al momento impongono la ricerca di persone sotto le macerie, e non si stanno cercando persone sotto le macerie. Le condizioni meteo e la scarsa luce rendono più difficili le operazioni, ma fin dai primi minuti dopo i fenomeni sismici abbiamo raggiunto tutti i paesi coinvolti". Voglio ringraziare chi sta lavorando sotto l'acqua nelle aree del # terremoto. Tutta l'Italia abbraccia forte le popolazioni colpite ancora. Matteo Renzi (@matteorenzi) 26 ottobre 2016 Secondo quanto riferito dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), le scosse sono state avvertite molto forti, anche a grande distanza, fino a Roma e in Campania, perché l'ipocentro (il punto in cui si verificano materialmente la frattura nella crosta terrestre) è stato molto basso: appena 9 chilometri la prima e 8 chilometri la seconda. Torna la paura ad Amatrice ed Accumoli, nuovi crolli ma nessun ferito [194451533-] La scossa, durata diversi secondi, è stata avvertita anche a Roma e nelle zone a cavallo tra Lazio e Marche, già colpite dal devastante sisma del 24 agosto. Ecco cosa fare in caso di terremoto IL SINDACO DI USSITA: "SITUAZIONE APOCALITTICA" A Ussita c'è una "situazione apocalittica", ha detto il sindaco Rinaldi. Il sisma, ha spiegato a SkyTg24, "ha provocato crolli diffusi, aggravando la situazione degli immobili già inagibili per il terremoto del 24 agosto". "Registriamo crolli dappertutto, sono crollati una chiesa, una villetta e addirittura le mura di cinta", ha aggiunto Rinaldi. VOLONTARI: "UN BAMBINO GRAVEMENTE FERITO A CAMERINO" Un bambino di Camerino, in provincia di Macerata, è stato investito dal crollo della sua abitazione a causa del terremoto rimanendo gravemente ferito, affermano fonti del volontariato che sono all'opera nella zona. A Gagliole, un piccolo centro di 730 abitanti sempre nel maceratese, la metà delle abitazioni sono inagibili, ha riferito il sindaco Mauro Riccioni. UN FERITO A VISSO, STRADA ISOLATA Una persona è rimasta ferita in modo lieve a Visso, un comune di 1.200 abitanti nella provincia di Macerata. La strada che collega Ussita a Visso è bloccata per la caduta di alcuni massi, ha riferito il vicesindaco del paese delle Marche, Massimo Valentini. Ad #Ussita (10km dall'epicentro) le immagini della webcam mostrano solo agitazione, ma nessun crollo. Foto delle 19.37 #terremoto pic.twitter.com/S2lx2gCyM7 Gianni Lab (@giannilabbate) 26 ottobre 2016 DANNEGGIATA LA CHIESA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE DI NORCIA causa del terremoto si sono verificati crolli nella chiesa della Madonna delle Grazie di Norcia. Su twitter le immagini, riprese con uno smartphone da un abitante del posto. Chiesa di Visso, crolli #Terremoto pic.twitter.com/tNnUPbUsOI Claudio Paudice (@clapaudice) 26 ottobre 2016 Ci sono crolli anche nelle frazioni di Amatrice. Persone presenti sul posto hanno parlato di porzioni di strutture già compromesse dal terremoto del 24 agosto ulteriormente danneggiate o crollate nella frazione di Villa San Lorenzo. A CASTELSANTANGELO SUL NERA LE MURA SONO CROLLATE "Le mura sono crollate e ho visto una nuvola di polvere", ha affermato a Rainews24 il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci. Nel paese manca l'energia elettrica. CROLLATA PALAZZINA A CAMERINO, DANNI ALLE UNIVERSITÀ Preoccupante nelle Marche la situazione nella città di Camerino, dove una palazzina del centro storico è crollata e anche la sede dell'antica università è rimasta gravemente danneggiata. Al lavoro decine di vigili del fuoco e uomini della protezione civile. Attiva, come il 24 agosto, la macchina del volontariato, con organizzazioni che si stanno muovendo verso Ussita, Visso, Castelsantangelo sul Nera, sul versante nord dei Monti Sibillini, per prestare assistenza e soccorso alle popolazioni. Il maltempo complica di molto le operazioni. CNR: ATTIVAZIONE DELLA NUOVA FAGLIA LEGATA AL SISMA DEL 24 AGOSTO "La forte scossa di terremoto percepita nell'Italia centrale rientra, purtroppo, in una dinamica possibile quando si verificano fenomeni come quello che ha avuto il suo momento di più tragico impatto lo scorso 24 agosto. Un'ipotesi, se verranno confermate le prime informazioni, è che si tratti dell'attivazione di una nuova faglia, probabilmente legata verso Nord a quella che ha generato la scossa dello scorso agosto", ha dichiarato Paolo Messina, direttore dell'Igag-Cnr (Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche), in merito alla nuova scossa. RENZI RIENTRA A ROMA, IN CONTATTO CON LA PROTEZIONE

CIVILE Matteo Renzi ha annullato la presenza a 'Matrix' ed è in contatto con il capodel dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti. Saltate le linee telefoniche ad Amatrice ed Accumoli [235114492-] Cronaca Terremoto, sui social testimonianze e immagini "è un incubo"? Share: ? SHARE?? TWEET?? 27/10/2016 00:23 Roma - Su Twitter corrono le immagini dei crolli, della devastazione del terremoto che ancora una volta ha danneggiato case e monumenti. Si avverte la paura, l'ansia, il terrore di perdere tutto leggendo le testimonianze sui social, dopo le forti scosse che hanno fatto tremare il Centro Italia. Il lampadario si muove ancora... #Terremoto pic.twitter.com/8iZepHAuRx Lou. (@backforwilliam) 26 ottobre 2016 Quei secondi interminabili di precarietà sono raccontati da video sfocati di lampadari che ondeggiavano, primo segnale dell'inizio del sisma. "Non posso fare a meno di fissare con terrore il lampadario", scrive Sarah su Twitter. L'immagine della chiesa di Santa Maria delle Grazie di Norcia sta diventando il simbolo di questo nuovo terremoto. [235115818-] La foto della facciata semidistrutta sta facendo il giro dei social, assieme ad altre immagini di polvere, calcinacci, auto sommerse dai detriti. "La paura non va via e l'ansia aumenta, questa notte sarà un incubo", scrive un utente su Twitter, mentre continua inesorabile lo sciame sismico. (AGI) Cronaca Terremoto: sindaco Castelsantangelo

o, mura sono crollate? Share: ? SHARE?? TWEET?? 26/10/2016 21:58 Roma - "Le mura sono crollate e ho visto una nuvola di polvere". Lo afferma a Rainews24 il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falucci, confermando che la nuova scossa delle 21,18 "è stata molto forte". Anche il vicesindaco di Arquata del Tronto, Michele Franchi, afferma che "la seconda scossa di stasera è stata più forte della prima". La seconda forte scossa di questa sera ha lasciato il segno a Castelsantangelo sul Nera: si registrano nuovi danni nelle abitazioni che erano rimaste agibili. La popolazione, fortunatamente, era già nelle auto per proteggersi dalla pioggia e dalla grandine. E' stato ritrovato sano e salvo l'anziano che, dopo la prima scossa, era stato dato per disperso a Castelsantangelo sul Nera si registrano nuovi danni alle case, soprattutto dopo la scossa delle 21.18 (AGI) [dispatch] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Edward Snowden, whistleblower che svelò Grande Orecchio? Share: ? SHARE?? TWEET?? 2 Israele: Gentiloni "Unesco cambi, prossimo voto sarà no&qu? Share: ? SHARE?? TWEET?? 3 Snowden accusa l'Ue, "trattato da pedina"? Share: ? SHARE?? TWEET?? 4 Arte, le sculture di Picasso al Bozar di Bruxelles? Share: ? SHARE?? TWEET?? 5 "Più visti e più rimpatri", parla il primo cla? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto Centro Italia, "probabilmente innescato da effetto domino" -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, probabilmente innescato da effetto domino di F. Q. | 26 ottobre 2016
Terremoto Centro Italia, probabilmente innescato da effetto domino Cronaca Il geologo Mario Tozzi ricorda come "gli sciami sismici possono durare a lungo, anche mesi". Questa nuova scossa potrebbe, quindi, essere una coda al terremoto dell'agosto scorso, oppure è "va verificato se si è aperta una nuova faglia gemella" di F. Q. | 26 ottobre 2016
Commenti Più informazioni su: Terremoto, Terremoto Centro Italia Il doppio terremoto in Centro Italia con magnitudo elevate preoccupa gli esperti. Ogni terremoto di una certa energia può generare una sorta di effetto domino: la faglia che si è messa in movimento nel sistema ha risentito probabilmente dell'energia caricata dall'evento che il 24 agosto scorso ha interessato il Reatino. La zona colpita è, infatti, come tutto il sistema di faglie dell'Italia centrale, estremamente complessa. Subito dopo le due scosse più forti sono state almeno una trentina le scosse di assestamento. La probabilità che una sequenza sismica possa finire per attivare faglie vicine è nota, ma i sismologi non si stancano di ripetere che è impossibile fare qualsiasi previsione su quando e dove possa avvenire una nuova rottura. Certamente alcune zone, come quelle dell'Appennino centro-meridionale, hanno una maggiore probabilità che avvengano i terremoti rispetto ad altre aree. Oltre che dal luogo, la probabilità dipende anche dal tempo: dopo un forte terremoto, la perturbazione indotta sulle altre faglie aumenta la probabilità che avvengano altri forti terremoti. Si tratta, dicono i sismologi, di probabilità solitamente inferiori al 10%. Questo accade perché quando avviene un terremoto, questo carica di energia altre faglie in zone limitrofe e se una di queste era già prossima alla rottura diventa più facile che possa generare un altro terremoto forte, anche avvicinato nel tempo, ma non sappiamo con certezza né dove né quando il nuovo terremoto possa avvenire. Per esempio, non siamo in grado di capire se sarà più a Nord o a Sud, ci sono tante faglie, e non sappiamo se ed eventualmente quale di queste sia quella pronta ad attivarsi. Il geologo Mario Tozzi ricorda come gli sciami sismici possono durare a lungo, anche mesi. Questa nuova scossa potrebbe, quindi, essere una coda al terremoto dell'agosto scorso, oppure è da verificare se si è aperta una nuova faglia gemella. In quest'ultimo caso si potrebbe innescare un nuovo sciame. Più terremoti con questa magnitudo preoccupano anche Dimitri Dello Buono, esperto di pianificazione del territorio del Cnr, perché potrebbe trattarsi dell'apertura di una nuova faglia. Ma se è così sarà possibile verificarlo soltanto dopo analisi puntuali di tutti i dati registrati.

TERREMOTO, INTESA ANAC-REGIONI-P. CIVILE PER VIGILANZA SU LAVORI FASE EMERGENZA

[Redazione]

È stato siglato questo pomeriggio nella sede romana dell'Anac il protocollo d'intesa fra la Protezione Civile, l'Autorità Anticorruzione e le Regioni colpite dal sisma del centro Italia per una stretta collaborazione per l'espletamento da parte della stessa Anac dell'attività di vigilanza sugli atti connessi alle procedure di affidamento per i lavori post sisma in questa fase di emergenza. "La firma del protocollo rappresenta l'avvio di un'attività di controllo sui lavori post terremoto ma non è collegato ai lavori ordinari ma a quelli in questa fase di emergenza", ha chiarito il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, sottolineando poi che "per quel che riguarda i lavori successivi per la ricostruzione" si farà fede ai controlli "previsti da decreto legge" specifico. "La Protezione Civile - ha aggiunto - ha manifestato anche in questa fase di emergenza di voler assoggettarsi ad un sistema di controlli creando di fatto un meccanismo che rappresenterà un progetto pilota su come gestire le emergenze. È una novità perché anche durante la fase emergenza si è sottoposti a controlli". Il protocollo prevede "verifiche preventive su tutti gli atti connessi alla procedure" ma anche di "agevolare lo svolgimento dell'attività di controllo sugli interventi già effettuati", ha poi spiegato il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio.

Terremoto: l'effetto domino

[Redazione]

La faglia che si è spostata il 26 ottobre, ha risentito probabilmente dell'energia delle scosse del mese di agosto [1/17 Villa Sant'Antonio dopo le scosse di terremoto, 26 ottobre 2016. Credits: ANSA/MATTEO CROCCHIONI] [2/17 Villa Sant'Antonio dopo le scosse di terremoto, 26 ottobre 2016. Credits: ANSA/MATTEO CROCCHIONI] [3/17 Villa Sant'Antonio dopo le scosse di terremoto, 26 ottobre 2016. Credits: ANSA/MATTEO CROCCHIONI] [4/17 Villa Sant'Antonio dopo le scosse di terremoto, 26 ottobre 2016. Credits: ANSA/MATTEO CROCCHIONI] [5/17 Villa Sant'Antonio dopo le scosse di terremoto, 26 ottobre 2016. Credits: ANSA/MATTEO CROCCHIONI] [6/17 Villa Sant'Antonio dopo le scosse di terremoto, 26 ottobre 2016. Credits: ANSA/MATTEO CROCCHIONI] [7/17 Villa Sant'Antonio dopo le scosse di terremoto, 26 ottobre 2016. Credits: ANSA/MATTEO CROCCHIONI] [8/17 Il cumulo di macerie del centro di Amatrice Credits: TIZIANA FABI/AFP/Getty Images) [9/17 Un'immagine dall'alto di Pescara del Tronto dopo il terremoto Credits: MARIO LAPORTA/AFP/Getty Images] [10/17] [11/17 La scuola di Capranica crollata Credits: ANSA/ ROBERTO SALOMONE] [12/17] [13/17 Credits: Ufficio Stampa Rai] [14/17 Vigili del fuoco e militari dell'esercito impegnati nei soccorsi nella notte tra il 25 e il 26 agosto Credits: ANSA/ UFFICIO STAMPA ESERCITO ITALIANO] [15/17 26 agosto: tra le macerie di Amatrice Credits: ANDREAS SOLARO/AFP/Getty Images] [16/17 Una veduta generale della devastazione ad Amatrice Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI] [17/17 Vigili del fuoco e militari dell'esercito impegnati nei soccorsi e nella ricerca dei dispersi Credits: ANSA/ UFFICIO STAMPA ESERCITO ITALIANO 27 ottobre 2016 Panorama Scienza Terremoto: l'effetto domino 162284391 Redazione Scienza Ogni terremoto di una certa energia può generare una sorta di "effetto domino": la faglia che si è messa in movimento nel sisma di ieri, 26 ottobre, ha risentito probabilmente dell'energia caricata dall'evento che nell'agosto scorso ha interessato il Reatino. La zona colpita è, infatti, come tutto il sistema di faglie dell'Italia centrale, estremamente complessa. La probabilità che una sequenza sismica possa finire per attivare faglie vicine è nota, ma i sismologi non si stancano di ripetere che è impossibile fare qualsiasi previsione su quando e dove possa avvenire una nuova rottura. Certamente alcune zone, come quelle dell'Appennino centro-meridionale, hanno una maggiore probabilità che avvengano i terremoti rispetto ad altre aree. Oltre che dal luogo, la probabilità dipende anche dal tempo: dopo un forte terremoto, la perturbazione indotta sulle altre faglie aumenta la probabilità che avvengano altri forti terremoti. Si tratta, dicono i sismologi, di probabilità solitamente inferiori al 10%. Questo accade perché quando avviene un terremoto, questo carica di energia altre faglie in zone limitrofe e se una di queste era già prossima alla rottura diventa più facile che possa generare un altro terremoto forte, anche avvicinato nel tempo, ma non sappiamo con certezza né dove né quando il nuovo terremoto possa avvenire. Per esempio, non siamo in grado di capire se sarà più a Nord o a Sud, ci sono tante faglie, e non sappiamo se e eventualmente quale di queste sia quella pronta ad attivarsi. (ANSA).

Terremoto: perché la terra trema ancora

[Redazione]

La faglia che si è spostata il 26 ottobre, ha risentito probabilmente dell'energia delle scosse del mese di agosto [1/17 Villa Sant'Antonio dopo le scosse di terremoto, 26 ottobre 2016. Credits: ANSA/MATTEO CROCCHIONI] [2/17 Villa Sant'Antonio dopo le scosse di terremoto, 26 ottobre 2016. Credits: ANSA/MATTEO CROCCHIONI] [3/17 Villa Sant'Antonio dopo le scosse di terremoto, 26 ottobre 2016. Credits: ANSA/MATTEO CROCCHIONI] [4/17 Villa Sant'Antonio dopo le scosse di terremoto, 26 ottobre 2016. Credits: ANSA/MATTEO CROCCHIONI] [5/17 Villa Sant'Antonio dopo le scosse di terremoto, 26 ottobre 2016. Credits: ANSA/MATTEO CROCCHIONI] [6/17 Villa Sant'Antonio dopo le scosse di terremoto, 26 ottobre 2016. Credits: ANSA/MATTEO CROCCHIONI] [7/17 Villa Sant'Antonio dopo le scosse di terremoto, 26 ottobre 2016. Credits: ANSA/MATTEO CROCCHIONI] [8/17 Il cumulo di macerie del centro di Amatrice Credits: TIZIANA FABI/AFP/Getty Images] [9/17 Un'immagine dall'alto di Pescara del Tronto dopo il terremoto Credits: MARIO LAPORTA/AFP/Getty Images] [10/17] [11/17 La scuola di Capranica crollata Credits: ANSA/ ROBERTO SALOMONE] [12/17] [13/17 Credits: Ufficio Stampa Rai] [14/17 Vigili del fuoco e militari dell'esercito impegnati nei soccorsi nella notte tra il 25 e il 26 agosto Credits: ANSA/ UFFICIO STAMPA ESERCITO ITALIANO] [15/17 26 agosto: tra le macerie di Amatrice Credits: ANDREAS SOLARO/AFP/Getty Images] [16/17 Una veduta generale della devastazione ad Amatrice Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI] [17/17 Vigili del fuoco e militari dell'esercito impegnati nei soccorsi e nella ricerca dei dispersi Credits: ANSA/ UFFICIO STAMPA ESERCITO ITALIANO 27 ottobre 2016 Panorama Scienza 162284391 Redazione Scienza Ogni terremoto di una certa energia può generare una sorta di "effetto domino": la faglia che si è messa in movimento nel sisma di ieri, 26 ottobre, ha risentito probabilmente dell'energia caricata dall'evento che nell'agosto scorso ha interessato il Reatino. La zona colpita è, infatti, come tutto il sistema di faglie dell'Italia centrale, estremamente complessa. La probabilità che una sequenza sismica possa finire per attivare faglie vicine è nota, ma i sismologi non si stancano di ripetere che è impossibile fare qualsiasi previsione su quando e dove possa avvenire una nuova rottura. Certamente alcune zone, come quelle dell'Appennino centro-meridionale, hanno una maggiore probabilità che avvengano i terremoti rispetto ad altre aree. Oltre che dal luogo, la probabilità dipende anche dal tempo: dopo un forte terremoto, la perturbazione indotta sulle altre faglie aumenta la probabilità che avvengano altri forti terremoti. Si tratta, dicono i sismologi, di probabilità solitamente inferiori al 10%. Questo accade perché quando avviene un terremoto, questo carica di energia altre faglie in zone limitrofe e se una di queste era già prossima alla rottura diventa più facile che possa generare un altro terremoto forte, anche avvicinato nel tempo, ma non sappiamo con certezza né dove né quando il nuovo terremoto possa avvenire. Per esempio, non siamo in grado di capire se sarà più a Nord o a Sud, ci sono tante faglie, e non sappiamo se e eventualmente quale di queste sia quella pronta ad attivarsi. (ANSA).